



**Jane Austen**

**JUVENILIA**

Traduzione di Giuseppe Ierolli

© 2009 Giuseppe Ierolli  
per le traduzioni e le note

Ultima revisione: 20 dicembre 2018

*In questa versione con testo inglese a fronte ho inserito degli spazi tra i paragrafi rispetto a quella con il solo testo italiano, per facilitare il confronto tra originale e traduzione.*

In copertina: Vittorio Reggianini, *Una terribile notizia*, part. (1900 ca.)

Titoli originali:

Volume the First

*Frederic and Elfrida*

*Jack and Alice*

*Edgar and Emma*

*Henry and Eliza*

*The adventures of Mr Harley*

*Sir William Mountague*

*Memoirs of Mr Clifford*

*The beautifull Cassandra*

*Amelia Webster*

*The Visit*

*The Mystery*

*The Three Sisters*

*To Miss Jane Anna Elizabeth Austen (A fragment - written to inculcate the practise of Virtue, A beautiful description of the different effects of Sensibility on different Minds, The Generous Curate)*

*Ode to Pity*

Volume the Second

*Love and Freindship*

*Lesley Castle*

*The History of England*

*A Collection of Letters*

*To Miss Fanny Catherine Austen (The female philosopher, The first Act of a Comedy, A Letter from a Young Lady, A Tour through Wales, A Tale*

Volume the Third

*Evelyn*

*Catharine, or the Bower*

[www.jausten.it](http://www.jausten.it)

## Introduzione

Gli scritti giovanili di Jane Austen, conosciuti come *Juvenilia*, furono scritti approssimativamente dal 1787 al 1793, ovvero quando l'autrice aveva dai dodici ai diciotto anni. Sono conservati in volumi manoscritti contrassegnati da tre titoli pomposamente ironici: "Volume the First", "Volume the Second" e "Volume the Third", con un giocoso richiamo alla moda del tempo, che prevedeva in genere la pubblicazione dei romanzi in tre volumi (come avvenne per i quattro romanzi di Jane Austen pubblicati durante la sua vita: *Sense and Sensibility*, *Pride and Prejudice*, *Mansfield Park* e *Emma*).

Sono brani molto diversi l'uno dall'altro, a partire dalla lunghezza: si va dalla mezza pagina scarsa di *Un frammento - scritto per inculcare l'esercizio della Virtù*, alle oltre quaranta di *Catharine, ovvero la pergola*. Anche i generi sono molto diversi: frammenti di racconti, romanzi brevi, romanzi epistolari, saggi storici, pezzi teatrali, versi. Ciò che li accomuna è la vivace fantasia di una ragazzina che si diverte a giocare con le proprie letture, con un'ironia e un gusto per la parodia che matureranno poi nei cosiddetti "romanzi canonici". Qui queste qualità sono allo stato puro, la piccola Jane non si preoccupa troppo dell'ortografia e della sintassi, sembra quasi correre sulle pagine come una bambina, e poi un'adolescente, che si diverte a smontare e rimontare a proprio piacimento i giochi che la appassionavano tanto: la lettura dei romanzi e la messa in scena in famiglia di lavori teatrali adattati alle capacità di figli e parenti degli Austen.

I tre volumi manoscritti rimasero alla sorella Cassandra e dopo la sua morte, nel 1845, passarono a tre diversi componenti della famiglia: il primo al fratello Charles, il secondo al fratello Frank e il terzo al nipote James Edward Austen-Leigh, figlio di James. Ora il primo volume è alla Bodleian Library di

Oxford e gli altri due alla British Library. La fama crescente di Jane Austen può essere misurata anche dal prezzo pagato dalle due biblioteche per i diversi volumi, acquisiti dal 1932 al 1988: volume I, 1932, 75 sterline; volume II, 1977, 40.000 sterline; volume III, 1988, 120.000 sterline. Peter Sabor, nell'introduzione all'edizione critica degli *Juvenilia*, commenta così: "Anche considerando l'inflazione, si tratta di un incremento spettacolare. Per averne un'idea, si confronti il fattore di inflazione dal 1932 al 1988, pari a circa 26, con quello dell'incremento di prezzo per i manoscritti, pari a 1.600."

Ho utilizzato il testo stabilito nella "Cambridge Edition of the Works of Jane Austen": *Juvenilia*, a cura di Peter Sabor, Cambridge University Press, Cambridge, 2006, e nella traduzione ho mantenuto sia la punteggiatura, molto libera, dell'originale, sia l'uso, altrettanto libero, delle maiuscole.

La cronologia dei brani non può essere stabilita con assoluta certezza, a parte alcuni che riportano una data o che sono legati ad avvenimenti ben conosciuti (per esempio la nascita delle nipoti nei pezzi a loro dedicati). Quella stabilita nell'edizione critica citata è comunque, allo stato dei fatti, la più attendibile possibile; la riporto in ordine cronologico, con l'indicazione tra parentesi del relativo volume (per l'elenco in ordine di volume vedi il sommario alla fine):

- Frederic and Elfrida (Frederic ed Elfrida): 1787 (vol. I)
- Edgar and Emma (Edgar ed Emma): 1787 (vol. I)
- Amelia Webster (Amelia Webster): 1787 (vol. I)
- Sir William Mountague (Sir William Mountague): 1788 (vol. I)
- Memoirs of Mr Clifford (Le memorie di Mr Clifford): 1788 (vol. I)
- The beautifull Cassandra (La bella Cassandra): 1788 (vol. I)

## Introduzione

- The Mystery (Il Mistero): 1788 (vol. I)  
Henry and Eliza (Henry ed Eliza): 1788/89 (vol. I)  
The Visit (La Visita): 1789 (vol. I)  
Jack and Alice (Jack e Alice): 1790 (vol. I)  
The adventures of Mr Harley (Le avventure di Mr Harley): 1790 (vol. I)  
Love and Freindship (Amore e amicizia): 1790 (vol. II)  
The Three Sisters (Le tre sorelle): 1791 (vol. I)  
The History of England (La storia d'Inghilterra): 1791 (vol. II)  
Evelyn (Evelyn): 1791 (vol. III)  
Lesley Castle (Lesley Castle): 1792 (vol. II)  
A Collection of Letters (Raccolta di lettere): 1792 (vol. II)  
Catharine, or the Bower (Catharine, ovvero la pergola): 1792 (vol. III)  
To Miss Jane Anna Elizabeth Austen: 1793 (vol. I)  
    A Fragment - written to inculcate the practise of Virtue (Un frammento - scritto per inculcare l'esercizio della Virtù)  
    A beautiful decription of the different effects of Sensibility on different Minds (Una eccellente descrizione dei diversi effetti del Sentimento su Menti diverse.)  
    The Generous Curate (Il Curato Generoso)  
Ode to Pity (Ode alla pietà): 1793 (vol. I)  
To Miss Fanny Catherine Austen: 1793 (vol. II)  
    The female philosopher (La filosofa)  
    The first Act of a Comedy (Primo atto di una Commedia)  
    A letter from a Young Lady (Lettera di una Signorina)  
    A Tour through Wales (Una Gita nel Galles)  
    A Tale (Racconto)

I ventisette brani sono tutti dedicati a qualcuno, con l'eccezione di *Edgar ed Emma*. I destinatari delle dediche sono il padre, la madre, la sorella, tutti i fratelli salvo George (che aveva una qualche disabilità non meglio accertata, forse era sordomuto, e fu affidato, come si usava all'epoca, a una famiglia che si prendesse cura di lui a pagamento - non è mai citato nelle lette-

re di Jane Austen, almeno in quelle rimasteci), le due nipoti più grandi (Fanny e Anna, rispettivamente figlie di Edward e James), due cugine (Jane Cooper - figlia di una sorella della madre - e Eliza Hancock de Feuillide, poi Austen - figlia di una sorella del padre) e due amiche sorelle tra di loro (Mary e Martha Lloyd) che poi sposeranno due fratelli di Jane: James e Frank.

In appendice ho inserito il contenuto di un numero del 1789 della rivista "The Loiterer" ("Il perdigiorno"), in cui apparve una lettera firmata "Sophia Sentiment", da molti biografi attribuita a Jane Austen (allora poco più che tredicenne). La rivista era a cura del fratello James, con molti contributi anche di Henry, e altri biografi ritengono che la lettera potrebbe essere stata scritta da uno loro e non dalla sorella. Una delle più convinte assertrici dell'attribuzione a Jane Austen è Deirdre Le Faye (autrice di importanti studi austeniani e curatrice dell'ultima edizione critica delle "Lettere"), che ne parla sia in *Jane Austen*, The British Library, London, 1988, pagg. 30-31, sia nella sua riedizione di *Jane Austen: A Family Record*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004 (second edition), pag. 68. Le Faye ritiene che "il tono della parodia è talmente conforme agli *Juvenilia* di Jane da rendere ragionevole l'ipotesi che la lettera sia stata scritta da lei." Rivela inoltre, a sostegno di questa ipotesi due circostanze "esterne". La prima è che il nome utilizzato per la firma, Sophia Sentiment, è tratto da *The Mausoleum*, una commedia in versi di William Hayley del 1785, che risulta acquistata da JA nel 1791 ma che potrebbe ovviamente essere stata letta anche prima (Paula Byrne, nel suo *Jane Austen and the Theatre* - Hambledon, London, 2002, pag. 17 - riprende questa ipotesi e scrive che la commedia potrebbe essere stata: "tra quelle considerate per una rappresentazione da parte degli Austen quando erano alla ricerca di materiale per le loro recite nel 1788"). La seconda è la circostanza che il numero 9 di "The

## *Introduzione*

Loiterer" fu l'unico a essere pubblicizzato sul "Reading Mercury", un giornale locale che circolava nel Nord Hampshire, cosa che Le Faye legge come un omaggio particolare di James al primo scritto della sorella mai pubblicato. La questione rimane comunque irrisolta, ma la lettera, insieme al preambolo che la precede e alle considerazioni finali del redattore (James), merita di essere letta.

# Volume primo

A Miss Lloyd<sup>1</sup>

Mia cara Martha

A umile testimonianza della gratitudine che sento per la tua recente generosità verso di me nel completare il mio Mantello di mussola, mi permetto di offrirti questo modesto prodotto della tua sincera Amica

L'Autrice

Frederic ed Elfrida  
romanzo.

CAPITOLO PRIMO

Lo Zio di Elfrida era il Padre di Frederic; in altre parole, erano cugini da parte di Padre.

Essendo tutti e due nati nello stesso giorno ed educati nella stessa scuola, non destava meraviglia che guardassero l'uno all'altra con qualcosa di più della semplice buona educazione. Si amavano con mutua sincerità, ma erano tutti e due determinati a non trasgredire le regole del Decoro confessando il loro attaccamento, sia all'oggetto amato, sia a chiunque altro.

Erano straordinariamente belli e talmente somiglianti, che nessuno riusciva a riconoscerli separatamente. Anzi, persino i loro amici più intimi non avevano altro per distinguerli, se non la forma del viso, il colore degli Occhi, la lunghezza del Naso, e la diversità della carnagione.

Elfrida aveva un'amica intima alla quale, essendo in visita

---

<sup>1</sup> Martha Lloyd (1765-1843); insieme alle sorelle maggiori Eliza e Mary e alla madre vedova, abitava nella canonica di Deane, vicino a Steventon, presa in affitto dal rev. Austen. La madre morì nel 1805, pochi mesi dopo la morte del rev. Austen, e Martha andò ad abitare a Bath insieme alle Austen, che seguì poi a Southampton e a Chawton. Nel 1828 sposò Frank Austen, rimasto vedovo nel 1823.

da una Zia, scrisse la seguente Lettera.

A Miss Drummond

"Cara Charlotte

ti sarei obbligata, se potessi comprami, durante il tuo soggiorno presso Mrs. Williamson, un nuovo Cappellino alla moda, adatto alla carnagione della tua

E. Falknor."

Charlotte, il cui carattere era incline a soddisfare chiunque, quando ritorno in Campagna, portò alla sua Amica il desiderato Cappellino, e così si concluse questa piccola avventura, con molta soddisfazione di tutte le parti in causa.

Al suo ritorno a Crankhumdunberry (del cui grazioso villaggio il padre era Pastore), Charlotte fu accolta con grandissima gioia da Frederic ed Elfrida, che, dopo essersela alternativamente stretta al Petto, le proposero di fare una passeggiata in un Boschetto di Pioppi che conduceva dalla Canonica a un Prato verdeggiante arricchito da una varietà di variegati fiori e bagnato da un Ruscello gorgogliante, proveniente dalla Valle di Tempé attraverso un passaggio sotterraneo.

Erano in questo Boschetto da poco più di 9 ore, quando improvvisamente ebbero la piacevole sorpresa di udire una voce estremamente incantevole gorgheggiare la seguente strofa.

Canzone.

Che Damone fosse innamorato di me  
Un tempo pensavo e credevo  
Ma ora che mi accorgo che non è così,  
Ho paura di essere stata ingannata.

I versi non erano ancora terminati quando scorsero in una curva del Boschetto 2 eleganti giovani donne che si tenevano sottobraccio, e che non appena si accorsero di loro, presero un

altro sentiero e sparirono alla vista.

## CAPITOLO SECONDO

Dato che Elfrida e i suoi compagni avevano visto abbastanza per capire che non erano né le 2 Miss Green, né Mrs. Jackson e sua Figlia, non poterono fare a meno di esprimere la loro sorpresa per quella apparizione; fino a quando alla fine non si ricordarono, che una nuova famiglia aveva da poco preso in affitto una Casa non lontana dal Boschetto, e allora si affrettarono a casa, determinati a non perdere tempo nel fare conoscenza con 2 Ragazze così amabili e degne, che giustamente immaginarono facessero parte di quella famiglia.

Conformemente a tale determinazione, andarono la sera stessa a porgere i loro omaggi a Mrs. Fitzroy e alle due sue Figlie. Quando furono introdotti in un elegante salottino decorato con festoni di fiori artificiali, rimasero colpiti dall'Apparenza seducente e dal leggiadro aspetto esteriore di Jezalinda, la maggiore delle giovani Signore; ma si erano seduti solo da pochi minuti, quando lo Spirito e il Fascino che brillava fulgido nella conversazione dell'amabile Rebecca li incantò talmente tanto, che balzarono tutti dalla sedia esclamando.

"Graziosa e incantevole Bella signora, nonostante il repellente strabismo, le trecce untuose e la Gobba, più spaventose di quanto possa dipingere la fantasia o descrivere la penna, non posso trattenermi dall'esprimere il mio rapimento, di fronte alle seducenti Qualità della vostra Mente, che così ampiamente compensano l'Orrore che deve sempre suscitare la vostra prima apparizione all'incauto visitatore."

"I vostri sentimenti così nobilmente espressi circa le diverse superiori qualità della Mussolina indiana e inglese, e la giudiziosa preferenza accordata alla prima, hanno suscitato in me un'ammirazione della quale riesco a dare solo un'idea inadegua-

ta, assicurandovi che è quasi uguale a quella che provo per la mia stessa persona."

Poi facendo un profondo Inchino all'amabile e imbarazzata Rebecca, lasciarono la stanza e corsero a casa.

Da quel momento, l'intimità tra le Famiglie Fitzroy, Drummond e Falknor s'incrementò di giorno in giorno, fino a raggiungere un grado tale, che non si facevano scrupoli a buttarsi reciprocamente a calci fuori dalla finestra alla minima provocazione.

Durante questo stato di felice Armonia, la maggiore delle signorine Fitzroy fuggì con il Cocchiere e l'amabile Rebecca fu chiesta in moglie dal Capitano Roger del Buckinghamshire.

Mrs. Fitzroy non approvava l'unione a causa della tenera età della giovane coppia, visto che Rebecca aveva solo 36 anni e il Capitano Roger poco più di 63. Per ovviare a questa obiezione, fu convenuto che avrebbero aspettato un po' di tempo fino a quando non fossero diventati un bel po' più grandi.

### CAPITOLO TERZO

Nel frattempo, i genitori di Frederic proposero a quelli di Elfrida un'unione tra loro due, e dato che l'idea fu accettata con gioia, furono comprati gli abiti nuziali e non restava altro da fare se non fissare il Giorno.

Quanto alla graziosa Charlotte, poiché era sollecitata con impazienza a fare un'altra visita alla Zia, si decise ad accettare l'invito e di conseguenza si recò da Mrs. Fitzroy per prendere commiato dall'amabile Rebecca, che trovò circondata da Posticci, Cipria, Creme e Belletti, con i quali stava tentando inutilmente di porre rimedio alla naturale bruttezza del suo viso.

"Sono venuta, mia amabile Rebecca, a prendere commiato da voi poiché sono destinata a passare due settimane con mia zia. Credetemi, questa separazione mi è penosa, ma è necessa-

ria quanto l'occupazione in cui siete impegnata in questo momento."

"Per dirvi la verità, mia Cara", rispose Rebecca, "ultimamente mi sono messa in testa (forse senza alcun motivo) che la mia carnagione non è affatto all'altezza del resto del mio viso e quindi sono ricorsa, come vedete, al belletto bianco e rosso che avrei sdegnato di usare in qualsiasi altra circostanza, visto che odio l'artificio."

Charlotte, che aveva perfettamente compreso il significato delle parole dell'amica, era troppo buona e condiscendente per rifiutarle quello che sapeva essere il suo desiderio, - un complimento; e così si separarono come le migliori amiche del mondo.

Col cuore pesante e gli Occhi umidi salì sul grazioso veicolo<sup>2</sup> che l'avrebbe portata via dalla sua amica e da casa; ma addolorata com'era, non poteva certo immaginare in quale strana e diversa maniera avrebbe fatto ritorno.

All'entrata nella città di Londra, che era il luogo di residenza di Mrs. Williamson, il postiglione, la cui stupidità era sorprendente, affermò con decisione e senza la minima traccia di vergogna o Rimorso, che non essendone stato informato, era totalmente ignaro della parte della Città verso la quale dirigersi.

Charlotte, che per natura, come abbiamo in precedenza lasciato intendere, era sempre sinceramente desiderosa di essere cortese con tutti, con grande Condiscendenza e Buon umore lo informò che doveva dirigersi verso Portland Place, cosa che egli fece e quindi Charlotte si trovò presto tra le braccia di una amorevole Zia.

Si erano appena sedute, come al solito, in una sola sedia nel più amorevole dei modi, quando all'improvviso si aprì la Porta

---

<sup>2</sup> Qui c'è una nota di JA (una delle due degli *Juvenilia*, l'altra è nella prima lettera di *Lesley Castle*) che precisa "a post chaise", ovvero una "carrozza di posta", il tipo di carrozza più veloce e costoso in quanto prevedeva il cambio dei cavalli alle stazioni di posta e portava solo uno o due passeggeri.

e un attempato signore col viso giallastro e un vecchio Soprabito rosa, in parte di proposito e in parte per fiacchezza cadde ai piedi della graziosa Charlotte, dichiarandole il suo affetto e implorando pietà in maniera molto commovente.

Non essendo capace di risolversi a rendere qualcuno infelice, ella acconsentì a diventare sua moglie; al che il Signore lasciò la stanza e tutto tornò tranquillo.

Tuttavia la tranquillità non durò che un breve spazio di tempo, perché a una seconda apertura della porta un giovane e Bel Signore con un soprabito blu nuovo di zecca entrò e implorò dalla graziosa Charlotte, il permesso di farle la corte.

C'era qualcosa nell'aspetto del secondo Sconosciuto, che influenzò Charlotte in suo favore, esattamente come l'aspetto del primo: non era in grado di spiegarselo, ma era così.

Avendo quindi, in conformità a quella naturale disposizione della sua mente a rendere tutti felici, promesso di diventare sua Moglie il giorno dopo, egli se ne andò e le due Signore si sedettero per la Cena a base di un giovane Leprotto, un paio di Pernici, tre Fagiani e una Dozzina di Piccioni.

## CAPITOLO QUARTO

Non era ancora il mattino del giorno successivo quando Charlotte si ricordò del doppio fidanzamento in cui si era impegnata; ma quando lo fece, la riflessione sulla follia compiuta agì con tale forza nella sua mente, che si risolse a rendersi colpevole di una follia ancora più grande, e così si gettò in un profondo ruscello che scorreva attraverso il Giardino della Zia a Portland Place.

Galleggiò fino a Crankhumdunberry dove fu raccolta e sepolta; Il seguente epitaffio, composto da Frederic, Elfrida e Rebecca, fu posto sulla tomba.

Epitaffio

Qui giace la nostra amica che aveva promesso  
Che con due si sarebbe maritata  
Gettò il dolce corpo e il grazioso viso  
Nel Ruscello che scorre a Portland Place.

Questi dolci versi, toccanti quanto belli, non furono mai letti da nessuno che passasse di là, senza un profluvio di lacrime, e se a te, Lettore, non dovessero fare lo stesso effetto, il tuo animo è indegno di guardarli.

Avendo adempiuto all'ultimo triste ufficio verso la loro amica scomparsa, Frederic ed Elfrida insieme al Capitano Roger e a Rebecca tornarono da Mrs. Fitzroy, ai cui piedi si gettarono di comune accordo rivolgendosi a lei nella seguente Maniera.

"Madam

Quando il caro Capitano Roger cominciò a corteggiare l'amabile Rebecca, solo voi vi siete opposta alla loro unione a causa della tenera età delle Parti. Questa scusa non vale più, sette giorni sono spirati, insieme alla graziosa Charlotte, da quando il Capitano parlò con voi della questione.

Acconsentite dunque Signora alla loro unione e come ricompensa, questa Bocchetta di sali che stringo nella mano destra, sarà vostra e vostra per sempre; non la reclamerò più indietro. Ma se rifiutate di congiungere le loro mani di qui a 3 giorni, questo stiletto che stringo nella mano sinistra si immergerà nel sangue del vostro cuore.

Parlate dunque, Signora, e decidete il loro destino e il vostro."

Una persuasione talmente cortese e dolce non poteva mancare di avere l'effetto desiderato. La risposta che ricevertero, fu questa.

"Miei cari giovani amici

Gli argomenti che avete usato sono troppo giusti e troppo eloquenti per potervi opporre; Rebecca, di qui a tre giorni, sa-

rai unita al Capitano."

Queste parole, poiché non avrebbero potuto essere più soddisfacenti, furono accolte con Gioia da tutti; ed essendo stata una volta di più ristabilita la pace generale, il Capitano Roger pregò Rebecca di allietarli con una Canzone, e in conformità alla richiesta, avendoli dapprima assicurati di avere un terribile raffreddore, ella cantò come segue.

Canzone

Quando Corydon andò alla fiera  
Comprò un nastro rosso per Bess,  
Col quale lei si cinse i capelli  
E rese molto nobile il suo aspetto.

CAPITOLO QUINTO

Alla fine dei 3 giorni il Capitano Roger e Rebecca furono uniti in matrimonio, e immediatamente dopo la Cerimonia partirono con la Diligenza per la dimora del Capitano nel Buckinghamshire.

I genitori di Elfrida, nonostante desiderassero ardentemente di vederla sposata con Frederic prima di morire, sapendo che la delicata costituzione della sua mente non era in grado di sopportare il minimo sforzo e giudicando a ragione che il decidere la data delle nozze sarebbe stato troppo per lei, evitarono di insistere sull'argomento.

Volarono via Settimane, e Quindicine senza fare il minimo passo avanti; gli Abiti divennero fuori moda e alla fine arrivano il Cap. Roger e la sua Signora, per far visita alla Mamma e farle conoscere la loro bellissima Figlia diciottenne.

Elfrida, che trovava gli amici di un tempo ormai troppo vecchi e brutti per essere ancora piacevoli, si rallegrò nel sapere dell'arrivo di una ragazza così graziosa come Eleanor, con la

quale era decisa a stringere la più intima delle amicizie.

Ma la Felicità che si era aspettata dalla conoscenza con Eleanor, scoprì subito che non le sarebbe stata concessa, perché non solo ebbe la mortificazione di vedersi trattata da lei come poco meno di una vecchia signora, ma ebbe in realtà l'orrore di accorgersi di una crescente passione nel Cuore di Frederic per la figlia dell'amabile Rebecca.

Nell'attimo in cui ebbe la prima idea di un tale attaccamento, corse da Frederic e in una maniera veramente eroica, gli farfugliò la sua intenzione di sposarsi il Giorno successivo.

Per uno nella stessa difficile situazione che avesse posseduto meno Coraggio personale di quello di cui Frederic era maestro, un tale discorso sarebbe stato la Morte; ma lui non essendo affatto spaventato replicò in modo deciso.

"Madama Elfrida *voi* forse sarete sposata domani ma *io* no."

Questa risposta fu estremamente dolorosa per la delicata Costituzione di Elfrida. Di conseguenza svenne ed era talmente ansiosa di avere un susseguirsi di svenimenti, che aveva a malapena la pazienza sufficiente per riprendersi da uno prima di cadere nell'altro.

Sebbene di fronte a qualsiasi minaccioso Pericolo per la sua Vita e la sua Libertà, Frederic fosse ardito quanto sfrontato, tuttavia per altri aspetti il suo cuore era tenero come la bambagia e immediatamente dopo aver saputo del pericoloso stato in cui versava Elfrida, corse da lei e trovandola meglio di quanto si fosse aspettato, si unì a lei per sempre -.

FINIS.

# Jack e Alice

## romanzo

È rispettosamente dedicato all'Egr. Francis William Austen<sup>1</sup>  
Guardiamarina a bordo della Nave di sua Maestà *Perseverance*  
dalla sua devota e umile  
Serva L'Autrice

### CAPITOLO PRIMO

Mr Johnson aveva un tempo circa 53 anni; dodici mesi dopo ne aveva 54, la qual cosa lo deliziava a tal punto che era deciso a festeggiare il suo prossimo Compleanno dando un Ballo in maschera per i suoi Figli e i suoi Amici. Di conseguenza il Giorno che compì 55 anni, i biglietti d'invito furono spediti a tutti i Vicini. In realtà le sue conoscenze in quella parte del Mondo non erano molto numerose, visto che consistevano solo in Lady Williams, Mr e Mrs Jones, Charles Adams e 3 Miss Simpson, che costituivano il vicinato di Pammydiddle e parteciparono al Ballo in maschera.

Prima di procedere a fornire un resoconto della Serata, sarà opportuno descrivere al lettore le persone e i Caratteri del gruppo di cui farà conoscenza.

Mr e Mrs Jones erano entrambi piuttosto alti e molto passionali, ma per altri aspetti erano Gente di buon carattere e beneducati. Charles Adams era un Giovanotto amabile, raffinato e affascinante; di una Bellezza così abbagliante che nessuno

---

<sup>1</sup> Francis (Frank) William Austen (1774-1865), fratello di Jane Austen. Fu guardiamarina sulla *Perseverance* nelle Indie orientali, dal dicembre 1789 al novembre 1791. Tra i figli degli Austen fu quello che visse più a lungo e divenne ammiraglio della Marina Britannica. Ebbe undici figli dalla prima moglie, Mary Gibson, e, rimasto vedovo nel 1823, sposò nel 1828 Martha Lloyd. A lui è dedicato anche *Le avventure di Mr Harley*.

tranne le Aquile poteva guardarlo in Faccia.

Miss Simpson era una persona gradevole, nelle Maniere, e nell'Indole; una sconfinata ambizione era il suo unico difetto. La seconda sorella Sukey era Invidiosa, Astiosa, e Maligna. Fisicamente era bassa, grassa e sgradevole. Cecilia (la più giovane) era veramente bella, ma troppo leziosa per essere gradevole.

In Lady Williams coesistevano tutte le virtù. Era una vedova con un considerevole Appannaggio e i resti di un volto molto bello. Sebbene Benevola e Ingenua, era Generosa e sincera; Sebbene Pia e Buona, era Religiosa e affabile, e Sebbene Elegante e Gradevole, era Raffinata e Simpatica.

I Johnson erano una famiglia Affettuosa, e sebbene un po' dediti alla Bottiglia e al Gioco, avevano molte buone Qualità.

Tale era il gruppo radunato nell'elegante Salotto di Johnson Court, tra cui la gradevole figura di una Sultana era la più notevole della Maschere femminili. Tra i Maschi, una Maschera che rappresentava il Sole era la più universalmente ammirata. I Raggi che dardeggiavano dai suoi Occhi erano come quelli di quel glorioso Astro, sebbene infinitamente superiori. Erano così forti che nessuno osava avventurarsi entro mezzo miglio da loro; aveva quindi a disposizione la maggior parte della Stanza, la cui dimensione non ammontava a più di 3 quarti di miglio in lunghezza e uno e mezzo in larghezza. Alla fine il Gentiluomo trovando la violenza di suoi raggi oltremodo inopportuna per gli ospiti, visto che li obbligava ad accalcarsi insieme in un angolo della stanza, chiuse gli occhi a metà, al che la Compagnia scoprì che era Charles Adams nel suo semplice Soprabito verde, senza nessuna maschera.

Quando lo stupore si fu un po' placato, l'attenzione fu attratta da 2 Dòmini che avanzavano mostrando una tremenda Passione; erano entrambi molto alti, ma per altri aspetti sembravano avere molte buone qualità. "Quelli" disse l'arguto Charles, "quelli sono Mr e Mrs Jones" ed erano davvero loro.

Nessuno riusciva a immaginare chi fosse la Sultana! Fino a quando, dal suo rivolgersi a una bella Flora sdraiata in un atteggiamento studiato su un sofà, con un "Oh Cecilia, vorrei essere davvero quello che faccio finta di essere", l'infallibile genio di Charles Adams scoprì che si trattava dell'elegante ma ambiziosa Caroline Simpson, e immaginò giustamente che la persona alla quale si era rivolta era la sua leggiadra ma leziosa sorella Cecilia.

La Compagnia a quel punto si avvicinò a un Tavolo da Gioco dove sedevano 3 Dòmini (ciascuno con una bottiglia in mano) intensamente impegnati; ma una donna con il costume della Virtù si dileguò con passi affrettati da quella scena scandalosa, mentre una piccola donna grassa, che rappresentava l'Invidia, si sedeva a rotazione di fronte ai 3 Giocatori. Charles Adams fu di nuovo brillante come sempre; scoprì subito che quelli al tavolo da gioco erano i 3 Johnson, l'Invidia era Sukey Simpson e la Virtù Lady Williams.

Tutti allora si tolsero le Maschere e la Compagnia si ritirò in un'altra stanza, per prendere parte a un elegante e ben organizzato Intrattenimento, dopo il quale, dato che la Bottiglia fu con graziosa vivacità fatta girare dai 3 Johnson, tutti (compresa perfino la Virtù) furono portati a casa ubriachi fradici.

## CAPITOLO SECONDO

Per tre mesi il Ballo in maschera fornì ampio materiale di conversazione agli abitanti di Pammydiddle; ma su nessun personaggio ci si dilungò così tanto come su quello di Charles Adams. L'originalità del suo aspetto, i raggi che dardeggiavano dai suoi occhi, la sua brillante Arguzia, e l'intero *tout ensemble* della sua persona avevano soggiogato i cuori di così tante signorine, che delle sei presenti al Ballo in maschera solo cinque ne erano tornate indenni. Alice Johnson era l'infelice sesta il

cui cuore non era stato capace di resistere al suo Fascino. Ma visto che potrebbe apparire strano ai miei Lettori, che la tanta ricchezza ed Eccellenza da lui possedute avessero conquistato solo lei, sarà necessario informarli che le Miss Simpson erano protette dal suo Potere dall'Ambizione, dall'Invidia, e dalla Vanità.

Ogni desiderio di Caroline era indirizzato a un Marito titolato, mentre in Sukey una tale superiore eccellenza avrebbe potuto risvegliare solo l'Invidia e non l'Amore, e Cecilia era troppo teneramente attaccata a se stessa per essere attratta da chiunque altro. Quanto a Lady Williams e a Mrs Jones, la prima era troppo sensibile per innamorarsi di una persona tanto più giovane di lei, e la seconda, sebbene molto alta e passionale, era troppo affezionata al Marito per pensare a una cosa del genere.

Eppure nonostante tutti i tentativi di Miss Johnson di scoprire un qualche attaccamento da parte di lui, il cuore freddo e indifferente di Charles Adams continuava, a quanto pare, a preservare la sua innata libertà; cortese con tutte ma parziale con nessuna, restava l'amabile, vivace, ma insensibile Charles Adams.

Una sera, Alice essendo un po' accalorata dal vino (un caso non molto insolito) decise di cercare sollievo per la sua Testa alterata e il suo Cuore malato d'Amore nella conversazione con l'intelligente Lady Williams.

Trovò sua Signoria a casa, com'era generalmente il Caso, poiché non amava uscire, e come il grande Sir Charles Grandison disdegnava di farsi negare quando era in Casa, dato che considerava quel metodo alla moda di sfuggire Visitatori sgradevoli, poco meno di un'autentica Bigamia.

Nonostante il vino che aveva bevuto, la povera Alice era insolitamente giù di spirito; non riusciva a pensare ad altro che a Charles Adams, non riusciva a parlare di altro che di lui, e in breve parlò così apertamente che Lady Williams si accorse subito dell'affetto non corrisposto che provava per lui, il che su-

scitò in modo così acuto la sua Pietà e la sua Compassione che le si rivolse nella seguente Maniera.

"Intuisco pur se non troppo apertamente, mia cara Miss Johnson, che il vostro Cuore non è stato capace di resistere al Fascino seducente di questo Giovanotto e vi compatisco sinceramente. È un primo Amore?"

"Sì."

"Sono ancora più afflitta a sentire *ciò*; io stessa sono un doloroso esempio dell'Infelicità che generalmente accompagna un primo Amore e sono decisa per il futuro a evitare una tale Sventura. Mi auguro che per voi non sia troppo tardi per fare lo stesso; se non lo è, fate ogni sforzo, mia cara Ragazza, per difendervi da un Pericolo così grande. Un secondo innamoramento è raramente accompagnato da qualsiasi seria conseguenza; contro *questo* perciò non ho nulla da dire. Preservatevi da un primo Amore e non ci sarà bisogno di temerne un secondo."

"Avete detto, Signora, qualcosa circa il fatto che voi stessa siete stata vittima della sventura che siete così buona da augurarvi che io eviti. Vorreste essere così gentile da raccontarmi la vostra Vita e le vostre Avventure?"

"Volentieri, Tesoro mio."

### CAPITOLO TERZO

"Mio Padre era un gentiluomo con un considerevole Patrimonio nel Berkshire; io e pochi altri i suoi soli Figli. Avevo solo sei anni quando ebbi la sventura di perdere mia Madre, ed essendo a quel tempo giovane e Fragile, mio padre, invece di mandarmi a Scuola, si procurò una Governante esperta per sovrintendere a Casa alla mia Educazione. I miei Fratelli furono mandati in Scuole adatte alla loro Età e le mie Sorelle, essendo tutte più giovani di me, erano ancora affidate alla Bambinaia.

Miss Dickins era un'eccellente Governante. Mi istruì sui

Sentieri della Virtù; sotto la sua guida diventai ogni giorno più amabile, e in quel periodo avrei forse potuto quasi raggiungere la perfezione, se la mia preziosa Istitutrice non mi fosse stata strappata dalle braccia, prima di aver compiuto i diciassette anni. Non dimenticherò mai le sue ultime parole. 'Mia cara Kitty disse, Buona notte a te.' In seguito non l'ho più rivista", continuò Lady Williams, asciugandosi gli occhi, "Scappò con il Maggiordomo quella stessa notte."

L'anno successivo fui invitata da lontani parenti di mio Padre a passare l'Inverno con loro in città. Mrs Watkins era una Signora alla Moda, di buona Famiglia, e ricca; in generale era reputata una Donna attraente, ma, per quanto mi riguarda, non l'ho mai considerata molto bella. Aveva la fronte troppo alta, gli occhi troppo piccoli, e un colorito troppo intenso."

"Come può essere?" la interruppe Miss Johnson, arrossendo per la collera; "Pensate che qualcuno possa avere un colorito troppo intenso?"

"Lo penso davvero, e vi dico il perché, mia cara Alice; quando una persona ha un grado eccessivo di rosso nella propria Carnagione, la cosa dà al suo viso, a mio parere, un eccessivo aspetto di rosso."

"Ma può un viso, Milady, avere un aspetto troppo rosso?"

"Certamente, mia cara Miss Johnson, e vi dico il perché. Quando un viso ha un aspetto troppo rosso non ha gli stessi vantaggi che avrebbe se fosse più pallido."

"Vi prego Madam, continuate il vostro racconto."

"Be', come dicevo prima, fui invitata da quella Signora a passare qualche settimana con lei in città. Molti Gentiluomini la consideravano bella, ma secondo me, la Fronte era troppo alta, gli occhi troppo piccoli, e il colorito troppo intenso."

"In questo, Madam, come ho detto prima, sua Signoria dev'essersi sbagliata. Mrs Watkins non poteva avere un colorito troppo intenso, visto che nessuno può averlo."

"Scusatemi, Tesoro mio, se non sono d'accordo con voi su

questo particolare. Lasciate che mi esprima chiaramente; la mia opinione sull'argomento è questa. Quando una Donna ha una proporzione eccessiva di rosso sulle Guance, deve avere un colorito troppo intenso."

"Ma Madam, nego che ciò sia possibile per chiunque abbia una proporzione eccessiva di rosso sulle Guance."

"Come, Tesoro mio, nemmeno se hanno un colorito troppo intenso?"

Miss Johnson adesso aveva perso completamente la pazienza, più che altro, forse, perché Lady Williams continuava a restare così inflessibilmente fredda. Dev'essere ricordato, comunque, che sua Signoria era per un aspetto di gran lunga avvantaggiata rispetto ad Alice; intendo dire non essendo ubriaca, perché accalorata dal vino e infervorata dalla Passione, poteva avere uno scarso controllo sul suo Temperamento.

Alla fine la disputa divenne così accalorata da parte di Alice che, "Dalle Parole stava quasi passando ai Fatti"

Quando per fortuna entrò Mr Johnson, e con qualche difficoltà la trascinò via da Lady Williams, da Mrs Watkins, e dalle sue guance rosse.

## CAPITOLO QUARTO

I miei Lettori forse immaginano che dopo un tale trambusto, non avrebbe più potuto esserci per molto tempo nessuna intimità tra i Johnson e Lady Williams, ma in ciò sono in errore; perché sua Signoria era troppo sensibile per essere in collera per un comportamento che non poteva fare a meno di intuire essere la naturale conseguenza dell'ebbrezza, e Alice aveva troppo sincero rispetto per Lady Williams, e un'attrattiva troppo grande per il suo Chiaretto, per non fare ogni concessione che fosse in suo potere.

Pochi giorni dopo la loro riconciliazione, Lady Williams fe-

ce visita a Miss Johnson per proporle una passeggiata nel Boschetto di Limoni che si estendeva dal porcile di sua Signoria all'Abbeveratoio dei cavalli di Charles Adams. Alice era troppo consapevole della gentilezza di Lady Williams nel proporle una tale passeggiata, e molto compiaciuta dalla prospettiva di vedere nella parte finale uno degli Abbeveratoi per cavalli di Charles, per non accettare con visibile gioia. Non erano andate lontano quando fu distolta dalle sue riflessioni sulla felicità che avrebbe provato, da Lady Williams che le stava rivolgendo queste parole.

"Finora ho evitato, mia cara Alice, di continuare il racconto della mia Vita, a causa della riluttanza a farvi ritornare in Mente una scena che (dato che getta su di voi più onta che onore) sarebbe meglio dimenticare che ricordare."

Alice aveva già cominciato ad arrossire, e stava cominciando a parlare, quando sua Signoria, accorgendosi del suo dispiacere, continuò così.

"Temo, mia cara Ragazza, di avervi offesa con quello che ho appena detto; vi assicuro che non intendevo turbarvi rian dando a qualcosa a cui ora non si può porre rimedio; tutto considerato, non credo che siate così tanto da biasimare quanto fa tanta Gente; perché quando qualcuno è sotto l'effetto del Liquore, non è responsabile di ciò che fa."

"Madam, ciò non può essere tollerato, insisto -"

"Mia cara Ragazza, non vi tormentate per questo; vi assicuro che ho completamente dimenticato tutto ciò che riguarda l'argomento; davvero non sono andata in collera in quel momento, poiché come avevo notato sin dall'inizio, eravate quasi ubriaca fradicia. Ero consapevole che non potevate fare a meno di dire le strane cose che avete detto. Ma vedo che vi turbo; così cambierò argomento e desidero che non venga mai più menzionato; ricordatevi che è tutto dimenticato - ora proseguirò la mia storia; ma devo insistere nel non dare nessuna descrizione di Mrs. Watkins; sarebbe solo un riattizzare vecchie storie e da-

to che non l'avete mai vista, per voi è ininfluyente, se la sua fronte *era* troppo alta, gli occhi *erano* troppo piccoli, o se aveva un colorito troppo intenso."

"Ancora! Lady Williams: questo è troppo" -

La povera Alice era talmente esasperata dalla ripetizione di quella vecchia storia, che non so quali sarebbero state le conseguenze, se la sua attenzione non fosse stata attirata da un altro soggetto. Un'incantevole Giovinetta che era sdraiata sotto un albero di Limoni e sembrava molto in pena, era un soggetto troppo interessante per non attirare la loro attenzione. Dimenticando la disputa, avanzarono entrambe con tenera comprensione e si rivolsero a lei in questi termini

"Sembra, bella Ninfa, che siate vittima di qualche disgrazia che saremo liete di alleviare, se ci informerete di che cosa si tratta. Vorreste essere così gentile da raccontarci la vostra Vita e le vostre avventure?"

"Volentieri, Signore, se sarete così gentili da sedervi." Presero posto ed essa iniziò in questo modo.

## CAPITOLO QUINTO

"Sono nativa del nord del Galles e mio Padre è uno dei Sarti più importanti della regione. Avendo una famiglia numerosa, fu facilmente convinto da una sorella di mia Madre, che è una vedova in buone condizioni finanziarie e gestisce una birreria nel Villaggio vicino al nostro, a farmi stare con lei e a educarmi a spese sue. Di conseguenza, ho vissuto con lei per gli ultimi 8 anni della mia Vita, durante i quali mi ha procurato Maestri di prim'ordine, che mi hanno insegnato quanto è necessario al mio sesso e al mio rango. Attraverso i loro insegnamenti ho imparato la Danza, la Musica, il Disegno e diverse Lingue, il che significa che sono diventata più istruita di qualsiasi altra Figlia di Sarto nel Galles. Nessuna Creatura è mai stata più fe-

lice di quanto lo fossi io, fino a sei mesi fa - ma prima avrei dovuto dirvi che la principale Proprietà del nostro Vicinato appartiene a Charles Adams, il proprietario della Casa di mattoni, che vedete laggiù."

"Charles Adams!" esclamò Alice stupita; "conoscete Charles Adams?"

"Con mio grande rammarico, madam, lo conosco. Sei mesi fa venne a prendere gli affitti della Proprietà che ho menzionato poc'anzi. Lo vidi per la prima volta in quel momento; visto che voi, madam, sembrate conoscerlo, non ho bisogno di descrivervi quanto sia attraente. Non riuscii a resistere al suo fascino -"

"Ah! chi può", disse Alice con un profondo sospiro.

"Mia Zia, che era in termini di grande intimità con la sua cuoca, decise, su mia richiesta, di cercare di scoprire, per mezzo della sua amica, se ci fosse qualche possibilità che egli ricambiasse il mio affetto. A questo fine andò un pomeriggio a prendere il tè con Mrs Susan, che nel corso della Conversazione menzionò la bontà del suo Posto e la Bontà del suo Padrone; su ciò mia Zia iniziò a interrogarla con tale abilità che in breve tempo Susan ammise, che non credeva che il suo Padrone si sarebbe mai sposato, 'perché (disse) ha affermato molto spesso davanti a me che sua moglie, chiunque essa sia, deve possedere Giovinezza, Bellezza, Nascita, Intelligenza, Merito, e Denaro. Molte volte (continuò) ho fatto il possibile per farlo desistere da tale risoluzione e per convincerlo dell'improbabilità di incontrare mai una Gentildonna del genere; ma i miei argomenti non hanno avuto effetto, e lui continua a essere determinato come non mai.' Potete immaginare, Signore, il mio tormento nel sentire ciò; perché temevo che sebbene fossi in possesso di Giovinezza, Bellezza, Intelligenza e Merito, e sebbene fossi la probabile Erede della Casa e degli affari di mia Zia, egli potesse considerarmi insufficiente nel Rango, e in questo caso, indegna della sua mano.

Tuttavia ero determinata a farmi arditamente avanti e perciò gli scrissi una lettera molto cortese, offrendogli con grande tenerezza la mia mano e il mio cuore. A questo punto ricevetti un rifiuto irritato e perentorio, ma pensando che potesse essere più che altro l'effetto della sua modestia, continuai a insistere sull'argomento. Ma egli non rispose più alle mie Lettere e subito dopo lasciò il Paese. Non appena seppi della sua partenza, gli scrissi qui, informandolo che a breve avrei avuto l'onore di porgergli i miei omaggi a Pammydiddle, lettera per la quale non ricevetti nessuna risposta; perciò, avendo deciso di considerare il Silenzio come un Assenso, ho lasciato il Galles, di nascosto dalla Zia, e sono arrivata qui Stamattina dopo un noioso Viaggio. Dopo aver chiesto della sua Casa, sono stata indirizzata, attraverso questo Bosco, a quella che vedete laggiù. Con il cuore esultante per la felicità attesa nel rivederlo, sono entrata nel bosco, ed ero arrivata fin qui nella mia avanzata, quando all'improvviso mi sono trovata con una gamba bloccata ed esaminando le cause di ciò, ho scoperto che ero stata presa in una delle trappole così comuni nei campi dei gentiluomini."

"Ah! esclamò Lady Williams, come siamo state fortunate a incontrarvi; perché altrimenti avremmo forse condiviso la stessa disgrazia" -

"È davvero una fortuna, Signore, che io sia passata poco prima di voi. Ho gridato, come potete facilmente immaginare, fino a far riecheggiare i boschi e finché uno dei servi di quell'Essere inumano e abietto non è venuto ad aiutarmi e mi ha liberata dalla terribile prigione, ma non prima che una delle mie gambe fosse completamente rotta."

## CAPITOLO SESTO

A questa malinconica narrazione, i begli occhi di Lady Williams s'inondarono di lacrime e Alice non poté fare a meno di

esclamare,

"Oh, crudele Charles, che ferisce i cuori e le gambe di tutte le belle."

In quel momento intervenne Lady Williams, e osservò che la gamba della Giovane doveva essere curata senza ulteriore indugio. Dopo aver esaminato la frattura, quindi, iniziò subito ed eseguì l'operazione con grande perizia, il che era oltremodo sorprendente visto che non ne aveva mai eseguita una in precedenza. Lucy allora si alzò da terra, e rendendosi conto che avrebbe potuto camminare con la massima facilità, le accompagnò a Casa di Lady Williams dietro specifica richiesta di sua Signoria.

La figura perfetta, il bel volto, e le eleganti maniere di Lucy si conquistarono talmente le grazie di Alice, che quando si separarono, il che non avvenne se non dopo la Cena, le assicurò che salvo il Padre, il Fratello, gli Zii, le Zie, le Cugine e altri parenti, Lady Williams, Charles Adams, e una mezza dozzina di amici intimi, le voleva bene più che a quasi ogni altra persona al mondo.

Un'assicurazione così lusinghiera nei suoi riguardi avrebbe giustamente fatto molto piacere all'oggetto di essa, se non avesse chiaramente percepito come l'amabile Alice si fosse servita troppo liberamente del chiaretto di Lady Williams.

Sua Signoria (il cui acume era notevole) lesse nell'intelligente contegno di Lucy le sue riflessioni sull'argomento, e non appena Miss Johnson ebbe preso congedo, le si rivolse in questo modo.

"Quando conoscerete più intimamente la mia Alice, non sarete sorpresa, Lucy, di vedere la cara Creatura bere un po' troppo; perché cose simili succedono tutti i giorni. Ha molte rare e incantevoli qualità, ma la Sobrietà non è una di queste. In verità l'intera Famiglia è tristemente preda dell'ubriachezza. Mi dispiace anche dire che non ho mai conosciuto tre Giocatori accaniti come loro, in particolar modo Alice. Ma è una ragazza

incantevole. Non credo che abbia il temperamento più dolce del mondo; devo ammettere che l'ho vista in tali scoppi d'ira! Tuttavia, è una giovane molto dolce. Sono certa che vi piacerà. Non conosco praticamente nessuno così amabile. - Oh! se solo l'aveste potuta vedere l'altra Sera! Come inveiva! e per una tale stupidaggine poi! È davvero una Ragazza molto simpatica! Le vorrò sempre bene!"

"Dalla descrizione di sua signoria, sembra avere molte buone qualità", rispose Lucy. "Oh! migliaia," replicò Lady Williams; "anche se sono molto parziale nei suoi confronti, e forse sono accecata, dal mio affetto, circa i suoi reali difetti."

## CAPITOLO SETTIMO

Il mattino successivo vide la visita delle tre Miss Simpson a Lady Williams, che le ricevette con la massima cortesia e le presentò a Lucy, con la quale la maggiore si trovò così bene che al momento di andarsene affermò che la sua sola *ambizione* era che il mattino successivo le accompagnasse a Bath, dove stavano andando per qualche settimana.

"Lucy", disse Lady Williams, "è libera di decidere come le aggrada e se sceglie di accettare un invito così cortese, spero che non esiterà per motivi di delicatezza nei miei confronti. Non so davvero come farò a separarmi da lei. Non è mai stata a Bath e ho motivo di pensare che sarebbe una Gita molto gradevole per lei. Parlate, mia Cara", proseguì, girandosi verso Lucy, "che ne dite di accompagnare queste Signore? Sarò infelice senza di voi - sarà un giro molto piacevole - spero che andiate; se lo fate sono certa che sarà la mia Morte - lasciatevi persuadere" -

Lucy invocò il permesso di declinare l'onore di accompagnarle, con molte espressioni di gratitudine per l'estrema gentilezza di Miss Simpson nell'invitarla.

Miss Simpson fu molto delusa dal rifiuto. Lady Williams insistette perché andasse - dichiarò che non l'avrebbe mai perdonata se non fosse andata, e che non sarebbe sopravvissuta se fosse andata, e in breve, usò argomenti così persuasivi che alla fine fu deciso che sarebbe andata. Le Miss Simpson la vennero a prendere il mattino successivo alle dieci e Lady Williams ebbe presto la soddisfazione di ricevere dalla sua giovane amica la piacevole notizia del loro arrivo sane e salve a Bath.

Ora può essere opportuno tornare all'Eroe di questo Romanzo, il fratello di Alice, del quale credo di aver avuto scarse occasioni di parlare; il che può forse essere parzialmente dovuto alla sua sfortunata propensione per l'Alcool, che lo privava completamente di quelle facoltà che la Natura gli aveva donato, tanto che non fece mai nulla degno di essere menzionato. La sua Morte avvenne poco dopo la partenza di Lucy e fu la naturale Conseguenza della sua perniciosa abitudine. A seguito del suo decesso, la sorella divenne la sola erede di una fortuna molto vasta, cosa che le diede nuove Speranze di rendersi accettabile come moglie di Charles Adams, che non poteva esimersi dall'essere più gentile con lei - e dato che l'effetto era Felice, la Causa non poteva che essere scarsamente deplorata.

Rendendosi conto che la violenza del suo attaccamento per lui aumentava di giorno in giorno, alla fine Alice si confidò col Padre e lo sollecitò a proporre l'unione tra loro e Charles. Il padre acconsentì e un mattino uscì con l'intenzione di spiegare la faccenda al Giovanotto. Mr Johnson era un uomo di poche parole, il suo compito fu eseguito rapidamente e la risposta che ricevette fu la seguente -

"Signore, ci si può forse aspettare che io appaia lieto e grato per l'offerta che mi avete fatto; ma permettetemi di dirvi che la considero un affronto. Ritengo, Signore, di essere di una Bellezza perfetta - dove trovare una figura più fine o un volto più affascinante? Inoltre, signore, considero le mie Maniere e il mio Modo di parlare come le più raffinate possibili; c'è una in-

dubbia eleganza, una peculiare dolcezza in esse che non ho mai visto eguagliate e che non posso descrivere -. Lasciando da parte i caratteri distintivi, io sono senza dubbio più esperto in ogni Lingua, ogni Scienza, ogni Arte e ogni cosa di qualsiasi altra persona in Europa. Il mio temperamento è costante, le mie virtù innumerevoli, io stesso incomparabile. Dato che tale, Signore, è il mio carattere, che cosa vi proponete desiderando che io sposi vostra Figlia? Permettetemi di tracciare un breve schizzo di voi e di lei. In linea di massima vi considero Signore un buon Uomo; un vecchio Ubriacone certo, ma questo non mi riguarda. Vostra figlia signore, non è né sufficientemente bella né sufficientemente amabile, né sufficientemente intelligente, né sufficientemente ricca per me -. In mia moglie non mi aspetto nulla di più di quanto lei possa trovare in me - la Perfezione. Questi, signore, sono i miei sentimenti e mi onoro di possederli. Ho un'amica, e sono fiero di averne solo una -. In questo momento mi sta preparando il Pranzo, ma se preferita vederla, verrà e vi informerà che questi sono sempre stati i miei sentimenti."

Mr Johnson fu soddisfatto; e dicendosi molto obbligato con Mr Adams per come gli aveva decantato le proprie caratteristiche e quelle della Figlia, prese congedo.

La sfortunata Alice, ricevendo dal padre il triste resoconto dell'insuccesso ottenuto dalla visita, riuscì a stento a sopportare la delusione - Si precipitò dalla sua Bottiglia e la cosa fu presto dimenticata.

## CAPITOLO OTTAVO

Mentre a Pammydiddle venivano trattate queste faccende, Lucy stava conquistando tutti i Cuori di Bath. Un soggiorno di quindici giorni le aveva quasi cancellato dalla memoria la seducente figura di Charles - Il ricordo di quello che aveva sofferto il suo

Cuore a causa del suo fascino e la gamba a causa della trappola, le consentì di dimenticarlo con discreta Facilità, cosa che era determinata a fare; e a tale scopo dedicava cinque minuti al giorno all'occupazione di scacciarlo dalla memoria.

La sua seconda lettera a Lady Williams conteneva la piacevole notizia di aver ottenuto ciò che si era ripromessa con sua completa soddisfazione; in essa menzionava anche un'offerta di matrimonio ricevuta dal Duca di ----, un anziano Signore di nobile fortuna la cui cattiva salute era il principale stimolo per il suo Viaggio a Bath. "Sono combattuta (continuava) nel decidere se accettarlo o no. Ci sono mille vantaggi che deriverebbero da un matrimonio col Duca, perché a parte quelli minori di Rango e Ricchezza, mi procurerebbe una casa, che è ciò che desidero più di ogni altra cosa. Il gentile desiderio di vostra Signoria che io rimanga sempre con lei è nobile e generoso, ma non posso pensare di diventare un peso così grande per qualcuno che amo e stimo. Che si debbano ricevere favori solo da quelli che disprezziamo, è un sentimento inculcatomi dalla mia rispettabile zia, nei miei primi anni, e a mio parere non è possibile attenervi troppo strettamente. L'eccellente donna di cui parlo è, ho saputo, troppo infuriata dalla mia imprudente partenza dal Galles, per riaccogliermi -. Con tutta sincerità desidero lasciare le Signore con le quali sono ora. Miss Simpson è in verità (mettendo da parte l'ambizione) molto affabile, ma la seconda Sorella, l'invidiosa e maligna Sukey, è troppo sgradevole per viverci insieme. Ho ragione di credere che l'ammirazione che ho suscitato nei circoli elevati di questo Luogo, abbia accresciuto la sua Ostilità e la sua Invidia; perché spesso ha minacciato, e talvolta ha provato a tagliarmi la gola. - Vostra Signoria ammetterà perciò che non ho torto a voler lasciare Bath, e a desiderare di avere una casa ad accogliermi, quando lo farò. Aspetterò con impazienza i vostri consigli circa il Duca e sono la vostra molto obbligata

ecc. ecc. - Lucy."

Lady Williams le mandò il suo parere sulla questione nella seguente Maniera.

"Perché esitare anche solo un momento, mia carissima Lucy, riguardo al Duca? Ho chiesto informazioni sul suo Carattere e ho scoperto che è un Uomo privo di principi e illetterato. La mia Lucy non sarà mai unita a una persona simile! Ha un patrimonio principesco, che si accresce ogni giorno. Con quanta nobiltà lo spenderete! che reputazione gli darete agli occhi del mondo! Quanto sarà rispettato a causa di sua Moglie! Ma perché, mia carissima Lucy, perché non decidete una volta per tutte su questa faccenda tornando da me per non lasciarmi mai più? Sebbene io ammiri i vostri nobili sentimenti rispetto ai favori, nondimeno, lasciatemi dire che essi non possono impedirvi di rendermi felice. Sarà, certo, una spesa considerevole, tenervi sempre con me - non riuscirò a sostenerla - ma che importanza ha in confronto alla felicità che avrei in vostra compagnia? - sarò rovinata lo so - di certo non potrete quindi resistere a questi argomenti, o rifiutare di tornare dalla affettuosamente vostra ecc. ecc.

C. Williams"

## CAPITOLO NONO

Quale sarebbe stato l'effetto del consiglio di sua Signoria, se Lucy l'avesse ricevuto, non è certo, visto che raggiunse Bath qualche Ora dopo il suo ultimo respiro. Cadde vittima di un sacrificio all'Invidia e alla Malignità di Sukey, che gelosa del suo fascino superiore, la sottrasse col veleno all'ammirazione del Mondo a diciassette anni.

Così cadde l'amabile e leggiadra Lucy, la cui Vita non era stata contrassegnata da nessun delitto, e macchiata da nessuna infamia se non l'imprudente partenza dalla casa della Zia, e la cui morte fu pianta sinceramente da chiunque la conoscesse.

Fra i suoi amici più afflitti c'erano Lady Williams, Miss Johnson e il Duca; di questi le prime 2 avevano una stima più sincera di lei, in particolare Alice, che aveva passato un'intera serata in sua compagnia a non ci aveva più pensato da allora. L'afflizione di sua Grazia può essere facilmente descritta in modo analogo, dato che aveva perduto una persona per la quale aveva provato, durante gli ultimi dieci giorni, un tenero affetto e una sincera stima. La pianse con inamovibile costanza per le successive due settimane, alla fine delle quali, gratificò l'ambizione di Caroline Simpson innalzandola al rango di Duchessa. In questo modo lei fu alla fine resa completamente felice per aver soddisfatto la sua inclinazione preferita. Sua sorella, la perfida Sukey, fu subito dopo egualmente elevata in una maniera che aveva meritato in pieno, e che dalle sue azioni sembrava aver sempre desiderato. Il suo barbaro Assassinio fu scoperto, e nonostante tutte le suppliche degli amici fu rapidamente spedita sulla Forca -. La bella ma leziosa Cecilia era troppo consapevole del suo fascino superiore, per non immaginare che se Carolina era riuscita a fidanzarsi con un Duca, lei avrebbe potuto senza suscitare critiche aspirare all'affetto di qualche principe - e sapendo che quelli del Paese natio erano per la maggior parte impegnati, lasciò l'Inghilterra e da allora ho saputo che al momento è la Sultana favorita del gran Mogol.

Nel frattempo, gli abitanti di Pammydiddle erano in uno stato di grandissimo stupore e Meraviglia, dato che era circolata la voce del prossimo matrimonio di Charles Adams. Il nome della Prescelta era ancora un segreto. Mr e Mrs Jones immaginavano che fosse Miss Johnson; ma *lei* ne sapeva di più; tutte le *sue* paure erano incentrate sulla Cuoca, quando tra lo sbalordimento generale, egli si unì pubblicamente in matrimonio con Lady Williams -

FINIS

## Edgar ed Emma racconto

### CAPITOLO PRIMO

"Non riesco a capire", disse Sir Godfrey a sua Moglie, "perché restiamo in questo deplorabile Appartamento in affitto, in una squallida cittadina di mercato, quando abbiamo 3 belle Case di nostra proprietà situate in alcune delle più belle zone dell'Inghilterra, e perfettamente in grado di accoglierci!"

"Sono certa, Sir Godfrey", replicò Lady Marlow, "che essere rimasti qui così a lungo è stato contro ogni mio desiderio; e per la verità il fatto in sé di esserci venuti, mi è parso un mistero, visto che nessuna delle nostre Case aveva bisogno della pur minima riparazione."

"No, mia cara", rispose Sir Godfrey, "voi siete l'ultima persona a dover essere scontenta per ciò che è sempre stato inteso come un omaggio a voi; perché non potete non essere consapevole del grande disagio che le vostre Figlie e io abbiamo sopportato durante i 2 anni in cui siamo rimasti accalcati in questo Appartamento allo scopo di far piacere a voi."

"Mio caro", replicò Lady Marlow, "Come potete star lì e dire simili bugie, quando sapete molto bene che è stato solo per compiacere le Ragazze e voi, che ho lasciato la più spaziosa delle Case situata nella più deliziosa delle Regioni e circondata dal più gradevole dei Vicinati, per vivere 2 anni confinata in un Appartamento al terzo piano, in una cittadina fumosa e malsana, che mi ha procurato una febbre continua e mi ha quasi portato alla Consunzione."

Visto che, dopo qualche altra battuta da entrambe le parti non furono capaci di decidere chi fosse più da biasimare, accantonarono prudentemente la discussione, e dopo aver impacchettato gli Abiti e pagato l'affitto, partirono il mattino succes-

sivo insieme alle 2 Figlie per la loro residenza nel Sussex.

Sir Godfrey e Lady Marlow erano in verità persone molto assennate e sebbene (come in questo caso) analogamente a molte altre Persone assennate, talvolta facessero delle sciocchezze, in generale i loro comportamenti erano guidati dalla Prudenza e regolati dalla discrezione.

Dopo un Viaggio di due Giorni e mezzo arrivarono a Marlhurst in buona salute e di ottimo umore; erano tutti talmente felici di tornare ad abitare in un luogo, che avevano lasciato con mutuo dispiacere per due anni, che ordinarono di far suonare le campane e distribuirono nove pence ai Campanari.

## CAPITOLO SECONDO

La notizia del loro arrivo si sparse rapidamente per tutto il Circondario, procurando loro in pochi Giorni visite di congratulazione da tutte le famiglie del luogo.

Fra gli altri vennero i proprietari di Willmot Lodge una bella Villa non lontana da Marlhurst. Mr Willmot era il rappresentante di una Famiglia molto antica e possedeva oltre alla Proprietà paterna, una quota considerevole in una miniera di Piombo e un intero biglietto della Lotteria. Sua Moglie era una Donna simpatica. I Figli erano troppo numerosi per essere descritti in dettaglio; è sufficiente dire che nel complesso erano inclini alla virtù e non erano dediti a nessun cattivo comportamento. Essendo la famiglia troppo numerosa per accompagnarli in tutte le visite, ne portavano con loro nove alla volta. Quando la loro Carrozza si fermò davanti alla porta di Sir Godfrey, i Cuori delle signorine Marlow palpitarono nell'impaziente attesa di vedere ancora una volta una famiglia a loro così cara. Emma, la più giovane (che era particolarmente interessata al loro arrivo, essendo innamorata del loro Primogenito) rimase alla finestra del suo Spogliatoio in ansiosa Attesa di vedere il

giovane Edgar scendere dalla Carrozza.

Per primi apparvero Mr e Mrs Willmot con le tre Figlie maggiori - Emma cominciò a tremare -. Seguirono Robert, Richard, Ralph e Rodolphus - Emma impallidì -. Le due Ragazze più giovani vennero fatte scendere dalla Carrozza - Emma sprofondò senza fiato in un Sofà. Un valletto venne ad annunciarle l'arrivo della Comitiva; il suo cuore era troppo gonfio per trattenere il tormento. Ci voleva un confidente - In Thomas sperò di trovarne uno fidato - perché qualcuno doveva essere e Thomas era il solo a portata di Mano. A lui aprì il suo cuore senza riserve e dopo aver confessato la sua passione per il giovane Willmot, gli chiese consiglio sul modo di comportarsi nella malinconica Delusione di cui era vittima.

Thomas, che avrebbe preferito essere esonerato dall'ascoltare i suoi lamenti, chiese il permesso di declinare la richiesta di consigli sull'argomento, che molto malvolentieri, ella fu costretta ad accordare.

Quindi, dopo averlo congedato con molte ingiunzioni di segretezza, scese col cuore pesante in Salotto, dove trovò la bella Compagnia seduta cordialmente intorno al fuoco scoppiettante.

### CAPITOLO TERZO

Emma rimase in Salotto per un po' prima di trovare il coraggio sufficiente per chiedere a Mrs Willmot del resto della famiglia; e quando lo fece, fu a voce così bassa e incerta, che nessuno capì che stesse parlando. Demoralizzata dall'insuccesso del primo tentativo non ne fece altri, finché quando Mrs Willmot chiese a una delle Ragazze di suonare il campanello per la Carrozza, attraversò la stanza e afferrando il cordone disse in maniera risoluta.

"Mrs Willmot, non vi muoverete da questa Casa finché non mi avrete fatto sapere come sta il resto della vostra famiglia, in

particolare il vostro figlio maggiore."

Rimasero tutti molto sorpresi da un discorso così inaspettato e ancora di più, per il modo in cui era stato pronunciato; ma dato che Emma, che non voleva restare nuovamente delusa, chiedeva una risposta, Mrs Willmot pronunciò questa eloquente orazione.

"I nostri figli stanno tutti in modo eccellente ma al momento la maggior parte di loro è via da casa. Amy è con mia sorella Clayton. Sam a Eton. David con suo Zio John. Jem e Will a Winchester. Kitty a Queen's Square. Ned con sua Nonna. Hetty e Patty in un convento a Bruxelles. Edgar al college, Peter a Balia, e tutti gli altri (eccetto i nove qui) a casa."

Fu con difficoltà che Emma riuscì a trattenere le lacrime apprendendo dell'assenza di Edgar; rimase tuttavia abbastanza padrona di sé finché i Willmot non se ne furono andati ma poi non riuscendo più a controllare il prorompere del dolore, lo lasciò libero di sfogarsi, e ritiratasi nella sua stanza, continuò a spargere lacrime per il resto della sua Vita.

FINIS.

## Henry ed Eliza romanzo

È umilmente dedicato a Miss Cooper<sup>1</sup> dalla sua devota e Umile  
Serva

L'Autrice

Mentre Sir George e Lady Harcourt stavano sorvegliando i Lavori dei loro Falciatori, ricompensando la diligenza di alcuni con sorrisi di approvazione, e punendo la pigrizia di altri, con un randello, notarono seminascosta e sdraiata sotto lo spesso fogliame di un Covone, una bella Bambina di non più di 3 mesi.

Commossi dall'incantevole grazia del suo viso e deliziati dai suoi modi infantili nonostante avesse risposto in maniera brillante alle loro molte domande, decisero di portarsela a casa e, non avendo Figli loro, di educarla con amore e senza badare a spese.

Essendo brave Persone, la loro prima e principale cura fu di infondere in lei l'Amore per la Virtù e l'Odio per il Vizio, e ci riuscirono talmente bene (avendo Eliza una naturale propensione per queste cose) che quando fu cresciuta, era la delizia di tutti quelli che la conoscevano.

Amata da Lady Harcourt, adorata da Sir George e ammirata dal resto del Mondo, visse in un continuo stato di ininterrotta Felicità, fino a quando raggiunse i diciotto anni; quando un giorno essendo stata scoperta a rubare una banconota da 50 sterline, fu messa alla porta dai suoi disumani Benefattori. Un tale mutamento per qualcuno che non avesse posseduto una

---

<sup>1</sup> Jane Cooper (1771-1798), cugina di Jane Austen (era figlia di Jane Leigh, sorella di Mrs. Austen). Nel 1792 sposò il cap. Thomas William e morì nell'isola di Wight in un incidente con la carrozza. A lei è dedicata anche *Raccolta di lettere*.

mente nobile ed elevata come quella di Eliza, avrebbe significato la Morte, ma lei, felice nella cosciente consapevolezza della propria Eccellenza, lo trovò divertente, tanto che si sedette sotto un albero improvvisando e cantando i seguenti Versi.

Canzone.

Per quante disgrazie possano mai capitarmi  
spero che mai mi mancherà un Amico  
dato che un Cuore innocente sempre manterrò  
e mai dai dolci confini della Virtù mi discosterò.

Essendosi svagata per alcune ore, con questa canzone e piacevoli riflessioni personali, si alzò e prese la strada per M. una cittadina di mercato in cui la sua amica più intima gestiva il Red Lion.

Si recò immediatamente da questa amica, e dopo averle raccontato la sua recente disgrazia, la informò del suo desiderio di sistemarsi presso qualche famiglia in qualità di Umile Dama di compagnia.

Mrs Wilson, che era la creatura più amabile di questo mondo, non appena resa edotta del suo Desiderio, si sedette al Bancone e scrisse la seguente Lettera alla Duchessa di F, la donna che Stimava al di sopra di tutte le altre.

"Alla Duchessa di F.

Accogliete nella vostra Famiglia, su mia richiesta una giovane donna dal carattere irreprensibile, che è tanto buona da scegliere la vostra Compagnia piuttosto che andare a Servizio. Affrettatevi, e prendetela dalle braccia della vostra

Sarah Wilson."

La Duchessa, la cui amicizia per Mrs Wilson l'avrebbe portata in capo al mondo, fu entusiasta di questa opportunità di

farle una cortesia e di conseguenza dopo aver ricevuto la lettera si avviò immediatamente al red Lion, che raggiunse la Sera stessa. La Duchessa di F. aveva circa 45 anni e mezzo; aveva un temperamento deciso, la sua amicizia era salda e la sua Ostilità, irrevocabile. Era vedova e aveva una sola Figlia che era sul punto di sposarsi con un Giovanotto di considerevole fortuna.

La Duchessa aveva appena visto la nostra Eroina che gettandole le braccia al collo, si proclamò talmente soddisfatta di lei, che risolse di non separarsene mai. Eliza fu deliziata da una tale profferta di amicizia, e dopo aver preso affettuosamente congedo dalla cara Mrs Wilson, il mattino successivo accompagnò sua Grazia nella sua residenza nel Surry.

Con espressioni di grande stima la Duchessa la presentò a Lady Harriet, alla quale piacque talmente che la implorò, di considerarla come una Sorella, cosa che Eliza con la massima Condiscendenza promise di fare.

Mr Cecil, l'Innamorato di Lady Harriet, stando spesso con la famiglia stava spesso con Eliza. Nacque un Amore reciproco e avendo Cecil per primo dichiarato il suo, persuase Eliza ad acconsentire a un'unione segreta, che era facile realizzare, dato che il cappellano della duchessa era lui stesso molto innamorato di Eliza ed erano certi che avrebbe fatto qualsiasi cosa per compiacerla.

Essendo la Duchessa e Lady Harriet impegnate in una serata da amici, essi colsero l'opportunità della loro assenza e furono uniti in matrimonio dal Cappellano innamorato.

Quando le Signore tornarono, fu grande il loro stupore nel trovare invece di Eliza il seguente Biglietto.

"Madam

Ci siamo sposati e siamo partiti.

Henry ed Eliza Cecil."

Sua Grazia, non appena letta la lettera, che spiegava a suffi-

cienza l'intera faccenda, ebbe un violento accesso d'ira e dopo aver passato una piacevole mezzora, chiamandoli con tutti i Nomi più terribili che la collera poteva suggerirle, mandò a inseguirli 300 Uomini armati, con l'ordine di non tornare senza i loro Corpi, vivi o morti; con l'intenzione, se le fossero stati portati vivi, di farli morire nel modo peggiore possibile, dopo qualche anno di Reclusione.

Nel frattempo, Cecil ed Eliza continuarono la loro fuga verso il Continente, che giudicavano essere più sicuro della loro Terra natia, a causa degli spaventosi effetti della vendetta della Duchessa, che avevano così tante ragioni di temere.

In Francia rimasero tre anni, durante i quali divennero genitori di due Ragazzi, e alla fine Eliza divenne vedova senza nessun sostegno sia per lei che per i Figli. Dal momento del Matrimonio essi erano vissuti al ritmo di 12.000 sterline l'anno, per cui dato che la proprietà di Mr Cecil rendeva poco meno di un ventesimo di tale somma, non erano stati in grado di mettere da parte che poche briciole, avendo vissuto molto al di sopra delle loro Entrate.

Eliza, perfettamente consapevole di questa condotta dissennata, immediatamente dopo la morte del Marito si imbarcò per l'Inghilterra, in una nave da Guerra da 55 Cannoni, che avevano acquistato nei Giorni di prosperità. Ma era appena sbarcata a Dover, con i Figli per mano, che fu catturata dagli ufficiali della Duchessa, e condotta in una piccola e confortevole Prigione di proprietà della loro Padrona, che l'aveva fatta costruire per accogliere i suoi Prigionieri privati.

Non appena entrata nella sua Cella il primo pensiero di Eliza, fu come uscirne.

Andò alla Porta; ma era chiusa a chiave. Esaminò la Finestra; ma aveva sbarre di ferro; delusa in entrambe le aspettative, disperò di riuscire a fuggire, quando per fortuna notò in un Angolo della Cella, una seghetta e una piccola Scala di corda. Si mise subito all'opera con la sega e in poche settimane aveva

eliminato tutte le Sbarre eccetto una a cui legò la Scala.

Sorse allora una difficoltà alla quale per un po', non seppe come rimediare. I Bambini erano troppo piccoli per scendere da soli con la Scala, né le sarebbe stato possibile tenerli in braccio mentre scendeva *lei*. Alla fine decise di buttare dalla finestra tutti i suoi Vestiti, che possedeva in grande Quantità, e dopo aver dato loro precisi Ordini di non farsi male, lanciò i Bambini dopo gli Abiti. Lei scese facilmente con la Scala, alla fine della quale ebbe il piacere di trovare i suoi bambini in perfetta Salute e profondamente addormentati.

Si trovava ora nella funesta necessità di vendere il suo guardaroba, per poter mantenere sia i Figli che se stessa. Con le lacrime agli occhi, si separò da quelle ultime reliquie della sua Gloria passata, e con il denaro ricevuto, ne comprò altri più utili, qualche giocattolo per i suoi Ragazzi, e un Orologio d'oro per lei.

Ma si era a malapena fornita delle summenzionate necessità, che cominciò a sentirsi piuttosto affamata, ed ebbe ragione di pensare, dai loro tentativi di staccarle le dita a morsi, che i Bambini fossero nella stessa situazione.

Per rimediare a questa inevitabile avversità, decise di tornare dai suoi vecchi amici, Sir George e Lady Harcourt, la cui generosità aveva così spesso sperimentato e sperava di sperimentare di nuovo altrettanto spesso.

Doveva fare un viaggio di circa 40 miglia prima di arrivare alla loro ospitale Magione, e ne aveva percorse circa 30 senza fermarsi, quando si trovò all'Entrata di una Città, dove spesso in tempi più felici, aveva accompagnato Sir George e Lady Harcourt a deliziarsi con squisitezze fredde in una delle Locande.

Le riflessioni procurate dalle sue vicissitudini dopo l'ultima volta che aveva partecipato a quei felici *Banchetti*, le occuparono la mente, per un po', mentre era seduta sui gradini di una casa Signorile. Non appena queste riflessioni ebbero fine, si al-

zò e decise di fermarsi davanti a una particolare locanda, che ricordava con molto piacere, dove sperava di ricevere qualche Mancia Caritatevole dagli Avventori che entravano e uscivano.

Aveva appena preso posto nel Cortile della Locanda quando ne uscì una Carrozza, che girando l'Angolo dove si era messa, si fermò per dare al Cocchiere l'opportunità di ammirare la bellezza della prospettiva. Eliza si avvicinò alla carrozza e stava per chiedere la Carità, quando posando gli occhi sulla Signora all'interno, esclamò,

"Lady Harcourt!"

Al che la signora replicò:

"Eliza!"

"Sì Madam, è la sventurata Eliza in persona."

Sir George, anche lui nella Carrozza, ma troppo sbalordito per parlare, era in procinto di chiedere spiegazioni a Eliza sulla situazione in cui si trovava, quando Lady Harcourt in un trasporto di Gioia, esclamò.

"Sir George, Sir George, non è solo la Eliza nostra Figlia adottiva, ma la nostra vera Bambina."

"La nostra vera Bambina! Lady Harcourt, che cosa intendete dire? Sapete che non avete mai avuto una bambina. Spiegatevi, vi supplico."

"Vi ricorderete, Sir George, che quando partiste per l'America, mi lasciate in stato interessante."

"Me lo ricordo, certo, andate avanti, cara Polly."

"Quattro mesi dopo la vostra partenza, ho partorito questa Ragazza, ma temendo il vostro risentimento di fronte al fatto che non fosse il Ragazzo che avevate desiderato, l'ho portata a un Covone e l'ho lasciata lì. Qualche settimana dopo, siete tornato, e fortunatamente per me, non avete fatto domande sull'argomento. Soddisfatta dentro di me per il benessere della mia Bambina, ho presto dimenticato di averne una, tanto che quando dopo breve tempo la trovammo sotto lo stesso Covone, dove l'avevo messa, non avevo idea che fosse la mia, più di quanta

ne avevate voi, e mi azzardo ad affermare che nulla mi avrebbe potuto riportare alla mente la circostanza, se non avessi sentito per caso la sua voce che ora riconosco come esattamente uguale a quella della mia Bambina."

"Il razionale e convincente Resoconto che avete fatto dell'intera faccenda, disse Sir George, non lascia dubbi sul fatto che si tratti di nostra Figlia e perciò la perdono senza riserve per il furto di cui si è resa colpevole."

Ebbe così luogo una mutua Riconciliazione, ed Eliza, salendo sulla Carrozza con i suoi Figli tornò a quella casa dalla quale era stata assente quasi quattro anni.

Non appena ritornata al potere a cui era avvezza ad Harcourt Hall, radunò un Esercito, con il quale demolì completamente la prigione della Duchessa, accogliente com'era, e attraverso questa azione, si guadagnò la benedizione di migliaia di persone, e il Plauso del suo Cuore.

FINIS.

## Le avventure di Mr Harley

un breve, ma interessante Racconto, è con tutto l'immaginabile Rispetto dedicato a Mr Francis William Austen<sup>1</sup> Guardiamarina a bordo della Nave di sua Maestà la Perseveranza dalla sua Devota Serva

L'Autrice.

Mr Harley era uno di molti Figli. Destinato dal padre alla Chiesa e dalla Madre al Mare, desideroso di compiacere entrambi, convinse Sir John a procurargli un incarico di Cappellano a bordo di una Nave da Guerra. Di conseguenza, si tagliò i Capelli e s'imbarcò.

Dopo sei mesi tornò e prese una Diligenza per Hogsworth Green, la residenza di Emma. I suoi compagni di viaggio erano, Un uomo senza Cappello, Un altro con due, Una vecchia zitella e una giovane Vedova.

Quest'ultima dimostrava circa 17 anni con begli Occhi scuri e un'elegante Figura; per farla breve Mr Harley scoprì presto, che era la sua Emma e si ricordò che l'aveva sposata qualche settimana prima di lasciare l'Inghilterra.

FINIS.

---

<sup>1</sup> Vedi la nota a *Jack e Alice*.

## Sir William Mountague brano incompiuto

è umilmente dedicato all'Egr. Charles John Austen,<sup>1</sup> dalla sua  
devotissima e umilissima Serva  
L'Autrice.

Sir William Mountague era il figlio di Sir Henry Mountague, che era il figlio di Sir John Mountague, un discendente di Sir Christopher Mountague, che era il nipote di Sir Edward Mountague, il cui avo era Sir James Mountague un parente stretto di Sir Robert Mountague, che aveva ereditato Titolo e Beni da Sir Frederic Mountague.

Sir William aveva circa 17 anni quando il Padre morì, e gli lasciò una considerevole fortuna, un'antica Casa e un Parco ben fornito di Cervi. Sir William non era da molto in possesso della sua Proprietà quando si innamorò delle 3 Miss Clifton di Killoobery Park. Queste giovani Signore erano tutte egualmente giovani, egualmente belle, egualmente ricche ed egualmente amabili - Sir William era egualmente innamorato di tutte loro, e non sapendo decidere quale scegliere, lasciò il Paese e prese Alloggio in un piccolo Villaggio vicino Dover.

In questo rifugio, nel quale si era ritirato nella speranza di trovare riparo dai Tormenti dell'Amore, si innamorò di una giovane Vedova di Rango, che era venuta nello stesso Villaggio per un cambiamento d'aria, dopo la morte di un Marito, che aveva sempre teneramente amato e ora era sinceramente pianto. Lady Percival era giovane, raffinata e attraente. Sir William la adorava e lei acconsentì a diventare sua Moglie. Esortata con

---

<sup>1</sup> Charles John Austen (1779-1852), fratello di Jane Austen. Era l'ultimo figlio degli Austen. Come il fratello Frank divenne ufficiale di marina, e morì di colera in Birmania con il grado di contrammiraglio. A lui è dedicato anche *Le memorie di Mr Clifford*.

veemenza da Sir William a scegliere il Giorno in cui lui l'avrebbe condotta all'Altare, alla fine fissò per il lunedì successivo, che era il primo di settembre. Sir William era un Cacciatore e non poteva sopportare l'idea di perdere il primo giorno di caccia, persino per una Causa del genere. La supplicò di rinviare le Nozze di qualche giorno. Lady Percival si arrabbiò e tornò a Londra il Mattino successivo.

A Sir William dispiaceva di averla persa, ma siccome sapeva che sarebbe stato molto più addolorato dalla perdita del 1° settembre, il suo Dolore non era senza un pizzico di Felicità, e la sua Afflizione era considerevolmente alleviata dalla Gioia.

Dopo essere rimasto al Villaggio ancora per qualche settimana, lo lasciò e andò a Casa di un amico nel Surry. Mr Brudenell era un Uomo sensibile, e aveva una bellissima Nipote della quale Sir William si innamorò subito. Ma Miss Arundel era crudele; preferiva un Mr Stanhope: Sir William sparò a Mr Stanhope; ora la signora non aveva più ragione di rifiutarlo; gli disse di sì, e fissarono le nozze per il 27 ottobre. Ma il 25 Sir William ricevette la visita di Emma Stanhope, la sorella della sfortunata Vittima della sua rabbia. Ella implorava una qualche ricompensa, un'ammenda per il crudele Assassinio del Fratello. Sir William le chiese di stabilire il prezzo. Lei lo fissò a 14 scellini. Sir William le offrì se stesso e i propri Beni. Il giorno successivo andarono a Londra e lì si sposarono privatamente. Per quindici giorni Sir William fu completamente felice, ma un giorno gli accadde di incontrare un'affascinante Giovinetta che stava salendo in Carrozza in Brook Street, e si innamorò di nuovo col massimo ardore. Nel chiedere il nome della bella Sconosciuta, scoprì che era la Sorella della sua vecchia amica Lady Percival, cosa di cui fu contentissimo, perché sperava di avere, per mezzo della conoscenza di sua Signoria, libero accesso a Miss Wentworth.....

FINIS.

All'Egr. Charles John Austen<sup>1</sup>

Signore,

Il vostro generoso patrocinio al racconto incompiuto, che mi sono già presa la Libertà di dedicarvi, mi incoraggia a dedicarvene un secondo, incompiuto come il primo.

Sono Signore con il massimo  
rispetto per voi a la vs nobile  
Famiglia, la vostra devot.ma

ecc. ecc...

L'Atrice.

### Le memorie di Mr Clifford racconto incompiuto -

Mr Clifford viveva a Bath; e non avendo mai visto Londra, partì un lunedì mattina deciso a rifarsi gli occhi con la vista di quella grande Metropoli. Viaggiava col suo Tiro a Quattro, perché era un Giovanotto molto ricco e manteneva un gran numero di Carrozze delle quali non ne ricordo nemmeno la metà. Riesco solo a rammentare che aveva una Carrozza, un Cocchio, un Calesse, un Landò, un Landoncino, un Faeton, un Calesse, un Barroccio, un Carretto, un Carrozzino, un Calesse a due cavalli e una specie di carriola. Di conseguenza aveva anche un bellissimo allevamento di Cavalli. Per quanto ne so aveva sei Grigi, 4 Bai, otto Neri e un pony.

Nella Carrozza tirata dai 4 Bai Mr Clifford si avviò verso Londra intorno alle 5 di lunedì Mattina 1° maggio. Aveva sempre viaggiato molto speditamente e contava perciò di raggiungere Devizes da Bath, una distanza di non meno di diciannove miglia, il primo Giorno. Per certo non arrivò fino alle undici di

---

<sup>1</sup> Vedi a la nota a *Sir William Mountague*.

sera e come si può immaginare fu una prova piuttosto dura.

Comunque una volta arrivato a Devizes era determinato a riprendersi con una bella Zuppa calda e perciò ordinò di bollire un Uovo intero per sé e i suoi Domestici. Il mattino dopo proseguì il Viaggio e in 3 giorni di dura fatica raggiunse Overton, dove fu colto da una pericolosa Febbre Conseguenza di quell'Esercizio troppo violento.

Cinque mesi il nostro Eroe rimase in quella rinomata Città affidato alle cure del suo non meno rinomato Dottore, che alla fine lo guarì completamente dal fastidioso Malanno.

Dato che Mr Clifford continuava a essere molto debole, il suo primo Giorno di Viaggio lo portò solo a Dean Gate, dove rimase qualche Giorno trovando molto beneficio nel cambiamento d'Aria.

In comode Tappe si diresse verso Basingstoke. Il primo Giorno lo Portò a Clarkengreen, il successivo a Worting, il 3° ai piedi del Colle di Basingstoke, e il quarto, da Mr Robins...

FINIS.

La bella Cassandra.  
romanzo in dodici Capitoli.  
dedicato col suo permesso a Miss Austen.<sup>1</sup>  
Dedica.

Madam

Siete una Fenice. Il vostro gusto è raffinato, i Sentimenti nobili, e le vostre Virtù innumerevoli. La vostra Persona è deliziosa, la Figura, elegante, e il Portamento, maestoso. Le vostre Maniere sono distinte, la Conversazione razionale e l'aspetto unico. Se dunque il Racconto che segue vi offrirà un istante di divertimento, sarà gratificato ogni desiderio della

vostra devotissima  
e umilissima Serva  
L'Autrice.

La bella Cassandra.  
romanzo, in dodici Capitoli.

## CAPITOLO PRIMO

Cassandra era la Figlia e l'unica Figlia di una famosa Modista di Bond Street. Il padre era di nobili Origini, essendo un parente stretto del Maggiordomo della Duchessa di -----.

## CAPITOLO 2°

Quando Cassandra ebbe raggiunto i 16 anni, era deliziosa e amabile e capitandogli di innamorarsi di un elegante Cappellino, che la Madre aveva appena completato su ordinazione della

---

<sup>1</sup> Cassandra Elizabeth Austen (1773-1845), sorella di Jane Austen. A lei sono dedicati anche: *Ode alla pietà*, *La storia d'Inghilterra* e *Catharine, ovvero la pergola*.

Contessa di ----- lo mise sul suo nobile Capo e s'incamminò dal negozio della Madre per cercare Fortuna.

### CAPITOLO 3°

La prima persona che incontrò, fu il Visconte di ----- un giovanotto, non meno famoso per le sue Qualità e le sue Virtù, che per l'Eleganza e la Bellezza. Lei fece un inchino e continuò a camminare.

### CAPITOLO 4°

Poi si recò in una Pasticceria dove divorò sei gelati, rifiutò di pagarli, stese a terra il Pasticcere e si allontanò.

### CAPITOLO 5°

Subito dopo salì su una Carrozza a Nolo e ordinò di portarla a Hampstead, dove non era nemmeno arrivata che ordinò al Cocchiere di girare e ricondurla indietro.

### CAPITOLO 6°

Essendo tornata nello stesso punto della stessa Strada da dove era partita, il Cocchiere chiese di essere Pagato.

### CAPITOLO 7°

Cassandra si frugò ripetutamente nelle tasche; ma ogni ricerca

fu vana. Non riuscì a trovare nemmeno un penny. L'uomo diventava aggressivo. Lei gli mise il suo cappellino in testa e scappò via.

## CAPITOLO 8°

Poi attraversò molte Strade e in nessuna ebbe la minima Avventura finché girando in un angolo di Bloomsbury Square, incontrò Maria.

## CAPITOLO 9°

Cassandra sobbalzò e Maria sembrò sorpresa; tremarono, arrossirono, divennero pallide e s'incrociarono in un reciproco Silenzio.

## CAPITOLO 10°

Cassandra fu poi abbordata dalla sua amica la Vedova, che strizzando la Testolina attraverso la stretta finestra di casa sua, le chiese come stava. Cassandra fece un inchino e passò oltre.

## CAPITOLO 11°

Un quarto di miglio la condusse al tetto paterno a Bond Street dal quale era stata assente quasi 7 ore.

CAPITOLO 12°

Entrò e fu stretta al petto da quella nobile Donna di sua Madre. Cassandra sorrise e mormorò a se stessa "Ecco una giornata spesa bene."

FINIS.

## Amelia Webster

Un Racconto interessante e ben scritto  
è dedicato col suo Permesso

a

Mrs Austen<sup>1</sup>

dalla

Sua umile Serva

L'Autrice.

### PRIMA LETTERA

A Miss Webster

Mia cara Amelia

Ti rallegrerò sapere del ritorno dall'estero del mio amabile Fratello. È arrivato giovedì, e non ho mai visto una figura più fine, salvo quella della tua sincera amica

Matilda Hervey

### 2<sup>a</sup> LETTERA

All'Egr. H. Beverley

Caro Beverley

Sono arrivato giovedì scorso e ho avuto una calorosa accoglienza da mio Padre, mia Madre e le mie Sorelle. Queste ultime sono entrambe belle Ragazze - particolarmente Maud, che penso ti si adatti abbastanza bene come Moglie. Che ne dici? Avrà duemila Sterline e perciò molto di più di quanto tu possa ottenere. Se non la sposi offenderai mortalmente

---

<sup>1</sup> Cassandra Leigh Austen (1739-1827), madre di Jane Austen.

George Hervey

3<sup>a</sup> LETTERA

A Miss Hervey

Cara Maud

Credimi sono felice di sapere dell'arrivo di tuo Fratello. Ho mille cose da dirti, ma il foglio mi permette solo di aggiungere che sono la tua affez. Amica

Amelia Webster

4<sup>a</sup> LETTERA

A Miss S. Hervey

Cara Sally

Ho trovato una vecchia quercia cava molto comoda per metterci le nostre Lettere; perché come sai da tempo manteniamo una Corrispondenza privata. È a circa un miglio da Casa mia e a sette dalla Tua. Forse riterrai che avrei anche potuto scegliere un albero che avrebbe permesso di dividere la Distanza in parti uguali - in quel momento ci ho pensato, ma avendo considerato che passeggiare sarebbe stato un beneficio per il tuo stato di Salute debole e incerto, ho preferito quello a uno più vicino a Casa tua, e sono il tuo fedele

Benjamin Bar

5<sup>a</sup> LETTERA

A Miss Hervey

Cara Maud

Ti scrivo per informarti che lunedì scorso non mi sono fer-

mata da te mentre andavo a Bath -. Ho molte altre cose di cui informarti; ma il Foglio mi rammenta che devo concludere; e credimi la sempre tua ecc.

Amelia Webster.

6<sup>a</sup> LETTERA

A Miss Webster

Sabato

Madam

Un umile Ammiratore si rivolge a voi - vi ho vista deliziosamente Bionda mentre passavate lunedì scorso, di fronte a Casa nostra andando a Bath. Vi ho vista con un telescopio, e sono stato così colpito dal vostro Fascino che da quel momento in poi non ho toccato cibo terreno.

George Hervey.

7<sup>a</sup> LETTERA

A Jack

Stamattina mentre facevo colazione mi hanno portato il Giornale, e negli annunci di Matrimonio ho letto quanto segue.

"Egr. George Hervey con Miss Amelia Webster"

"Egr. Henry Beverley con Miss Hervey"

e

"Egr. Benjamin Bar con Miss Sarah Hervey."

il tuo, Tom.

FINIS -

# La Visita

## commedia in 2 atti

Dedica.  
Al Rev. James Austen<sup>1</sup>

Signore,

Il Dramma che segue, che umilmente raccomando alla vostra Protezione e al vostro Patrocinio, sebbene inferiore alle celebrate Commedie intitolate "La scuola della Gelosia" e "Il viaggiatore",<sup>2</sup> voglio sperare che offra un po' di svago a un *Curato* così rispettabile come voi; il che era lo scopo voluto quando fu composto la prima volta dalla vostra Umile Serva l'Autrice.

---

<sup>1</sup> James Austen (1765-1819), fratello maggiore di Jane Austen. Seguì le orme del padre e divenne pastore a Steventon quando il rev. Austen si ritirò a Bath con la moglie e le figlie. Nel 1792 si sposò con Anne Mathew, dalla quale ebbe una figlia, Anna. Rimasto vedovo nel 1795, si risposò nel 1797 con Mary Lloyd, dalla quale ebbe due figli: James Edward (futuro biografo della zia) e Caroline Mary Craven.

<sup>2</sup> I due titoli non sono tra le commedie dell'epoca di cui si abbia traccia; probabilmente si tratta di pezzi composti all'interno della famiglia Austen per le numerose rappresentazioni teatrali che furono recitate in quegli anni a Steventon. In questo caso, ma anche se consideriamo i due titoli di fantasia, potrebbero esserci diversi riferimenti: per il primo *La Scuola dei Gelosi*, un'opera di Antonio Salieri rappresentata a Londra nel marzo del 1786, e *The School for Scandal* (1777) di Richard Sheridan; per il secondo *The Good-Natur'd Man* (1786) di Oliver Goldsmith (nell'originale "Il viaggiatore" è "The travelled Man").

Dramatis Personae

Sir Arthur Hampton

Lord Fitzgerald

Stanly

Willoughby, nipote di Sir Arthur

Lady Hampton

Miss Fitzgerald

Sophy Hampton

Cloe Willoughby

Le scene hanno luogo nella  
Casa di Lord Fitzgerald.

Atto Primo  
Scena prima un Salottino -  
entrano Lord Fitzgerald e Stanly

Stanly. Cugino al tuo Servizio.

Fitzgerald. Stanly, buongiorno a te. Spero che tu abbia dormito bene stanotte.

Stanly. Molto bene; grazie.

Fitzgerald. Temo che avrai trovato il Letto troppo corto. È stato acquistato al tempo di mia Nonna, che era una donna molto bassa e riteneva che tutti i suoi Letti dovessero adattarsi alla sua altezza, poiché non aveva mai desiderato Compagnia in Casa, a causa di uno spiacevole difetto di pronuncia, che riteneva fosse molto sgradevole per i suoi ospiti.

Stanly. Non devi scusarti, caro Fitzgerald.

Fitzgerald. Non ti annoierò con troppa buona educazione - ti prego soltanto di considerarti a casa tua quanto lo sei in quella di tuo Padre. Ricordati, "Il più a suo agio, il più Benvenuto."<sup>3</sup>

(esce Fitzgerald)

Stanly. Amabile Gioventù!

Se le tue virtù, potesse imitare

Lieto alla sorte Stanly potrebbe guardare!

(esce Stanly.)

Scena 2<sup>a</sup>

Stanly e Miss Fitzgerald, già in scena.

Stanly. Quali Ospiti vi aspettate di avere a pranzo con voi Oggi, Cugina?

Miss F. Sir Arthur e Lady Hampton; la Figlia, il Nipote e la

---

<sup>3</sup> Allusione a una battuta dal secondo atto di *High Life Below Stairs* (1759) di James Townley: "Lady Charlotte, la prego di sentirsi a suo agio; il più a suo agio, il più benvenuto, come si dice al mio Paese".

Nipote.

Stanly. Miss Hampton e sua Cugina sono entrambe Belle, non è vero?

Miss F. Miss Willoughby lo è sicuramente. Miss Hampton è una Ragazza carina, ma non è all'altezza della cugina.

Stanly. Vostro Fratello non è attratto dalla seconda?

Miss F. So che l'ammira, ma credo che non ci sia nulla di più.

A dir la verità l'ho sentito dire che è la Ragazza più bella, piacevole, e amabile del mondo, e che la preferirebbe come Moglie a tutte le altre. Ma sono certa che non è mai andato oltre.

Stanly. Eppure mio Cugino non dice mai una cosa che non pensa.

Miss F. Mai. Fin dalla Culla è stato sempre un convinto seguace della Verità.

(Escono da parti opposte)

Fine del Primo Atto.

## Atto Secondo

Scena prima. Il Salotto.

Sedie disposte in fila. Lord Fitzgerald, Miss Fitzgerald e Stanly seduti.

Entra un Domestico.

Domestico. Sir Arthur e Lady Hampton. Miss Hampton, Mr e Miss Willoughby.

(esce il Domestico)

Entrano gli Ospiti.

Miss F. Spero di avere il piacere di sapere che sua Signoria stia bene. Sir Arthur serva vostra. E vostra Mr Willoughby. Cara Sophy, Cara Cloe, -

(Si porgono gli Omaggi a vicenda.)

Miss F. - Vi prego accomodatevi.

(Si siedono)

Mio Dio! dovevano esserci 8 Sedie e ce ne sono soltanto 6.

Tuttavia, se sua Signoria prenderà in Grembo Sir Arthur, e Sophy, fa lo stesso con mio Fratello, credo che staremo abbastanza comodi.

Lady H. Oh! con piacere...

Sophy. Prego vostra Eccellenza di volersi accomodare.

Miss F. Sono davvero sconvolta dal dovervi stipare in questa maniera, ma mia Nonna (che ha comprato tutti i mobili di questa stanza) dato che non aveva mai molti ospiti, non ha ritenuto necessario comprare più Sedie di quante ne bastassero per la famiglia e due sue intime amiche.

Sophy. Vi prego di non scusarvi. Vostro Fratello è molto leggero.

Stanly, a parte) Che cherubino è Cloe!

Cloe, a parte) Che serafino è Stanly!

Entra un Domestico.

Domestico. Il pranzo è in tavola.

Si alzano tutti.

Miss F. Lady Hampton, Miss Hampton, Miss Willoughby.

Stanly. dando il braccio a Cloe; Lord Fitzgerald, Sophy; Willoughby, Miss Fitzgerald, e Sir Arthur, Lady Hampton.

(Escono.)

Scena 2<sup>a</sup>

La Sala da Pranzo.

Miss Fitzgerald a un'estremità. Lord Fitzgerald all'altra. Gli ospiti schierati da entrambi i lati.

I domestici in attesa.

Cloe. Devo disturbarvi Mr Stanly per un Pochino di Stinco di bue e Cipolla fritti.

Stanly. Oh Madam, c'è un segreto piacere nell'aiutare una così amabile Signora -.

Lady H. Vi assicuro, Milord, che Sir Arthur non tocca mai vino; ma sono certa che Sophy ne butterà giù un bel bicchiere, per compiacere vostra Signoria.

Lord F. Vino di sambuco o Idromele, Miss Hampton?

Sophy. Se per voi è lo stesso Sir, preferirei della birra calda con pane tostato e noce moscata.

Lord F. Due bicchieri di birra riscaldata con pane tostato e noce moscata.

Miss F. Temo Mr Willoughby che non badiate troppo a voi. Ho paura che non ci sia nulla di vostro gradimento.

Willoughby. Oh! Madam, non può mancarmi nulla quando ci sono aringhe rosse a tavola.

Lord F. Sir Arthur assaggiate quella Trippa. Credo che la troverete non male.

Lady H. Sir Arthur non mangia mai Trippa; sapete Milord, è troppo saporita per lui.

Miss F. Portate via il Fegato e le Interiora e servite il Pasticcio di rognone.

(una breve Pausa.)

Miss F. Sir Arthur non volete un po' di pasticcio?

Lady H. Sir Arthur non mangia mai pasticcio di rognone, Madam. È troppo pesante per lui.

Miss F. Nessuno mi concederà l'onore di servirlo? Allora John porta via il Pasticcio, e porta il Vino.

(I domestici sparechiano e riportano  
Bottiglie e Bicchieri.)

Lord F. Mi sarebbe piaciuto avere della Frutta da offrirvi. Ma mia Nonna quando era in vita, ha distrutto la Serra per costruire un ricovero per i Tacchini con il materiale di risulta; e non siamo più stati in grado di tirarne su un'altra.

Lady H. Vi prego di non scusarvi, Milord.

Willoughby. Su Ragazze, fate girare la Bottiglia.

Sophy. Un'istanza davvero eccellente, Cugino; e l'appoggerò con tutto il Cuore. Stanly voi non bevete.

Stanly. Madam, sto bevendo sorsate d'Amore dagli occhi di Cloe.

Sophy. Quello è un nutrimento davvero scarso. Su, brindate af-

finché la conosciate meglio.

(Miss Fitzgerald apre una Credenza e tira fuori una bottiglia)

Miss F. Questa, Signore e Signori è stata fatta personalmente da mia Nonna. Aveva talento per il Vino di Ribes. Posso pregarvi di assaggiarlo, Lady Hampton?

Lady H. Com'è rinfrescante!

Miss F. Credo con il permesso di sua Signoria, che Sir Arthur potrebbe assaggiarne un po'.

Lady H. No per tutto l'oro al Mondo. Sir Arthur non beve mai nulla di così forte.

Lord F. E ora mia amabile Sophia acconsentite a sposarmi.

(Le prende la mano e la conduce al boccascena)

Stanly. Oh! Cloe posso solo sperare che mi rendiate beato -

Cloe. Sì.

(Vengono avanti).

Miss F. Visto che voi Willoughby siete l'unico rimasto, non posso rifiutare le vostre fervide istanze - Ecco la mia Mano. -

Lady H. E possiate tutti essere Felici!

FINIS.

Il Mistero  
Commedia incompiuta.

Dedica.  
Al Rev. George Austen<sup>1</sup>

Signore,  
Sollecito umilmente il vostro Patrocinio per la Commedia che segue, che sebbene incompiuta, mi illudo sia un *Mistero totale* come qualsiasi altra del suo genere.

Sono Signore la vostra Umilissima  
Sera  
L'Autrice.

Il Mistero  
Commedia

Dramatis Personae  
Uomini.

Il Colonnello Elliott  
Sir Edward Spangle  
Il Vecchio Humbug  
Il Giovane Humbug

e  
Corydon

Donne.  
Fanny Elliott  
Mrs Humbug

e  
Daphne

---

<sup>1</sup> George Austen (1731-1805), padre di Jane Austen.

Atto Primo  
Scena 1<sup>a</sup>

Un Giardino.

Entra Corydon.

Cory.) Zitti! vengono a interrompermi.

(Esce Corydon.)

Entrano il Vecchio Humbug e suo Figlio, chiacchierando.

Il Vecchio Hum.) È per questo motivo che voglio che tu segua il mio consiglio. Non sei convinto che sia giusto?

Il Giovane Hum.) Lo sono, Signore, e sicuramente mi comporterò nel modo che mi avete indicato.

Il Vecchio Hum.) Allora possiamo tornare a Casa.

(Escono)

Scena 2<sup>a</sup>

Un Salotto a Casa Humbug.  
Mrs Humbug e Fanny, al lavoro.

Mrs Hum.) Mi capite, Tesoro mio?

Fanny) Perfettamente madam. Vi prego, continuate il vostro racconto.

Mrs Hum.) Ahimè! è quasi concluso, perché non ho più nulla da dire in proposito.

Fanny) Ah! ecco Daphne.

Entra Daphne.

Daphne) Mia cara Mrs Humbug, come state? Oh! Fanny, è tutto finito.

Fanny) Davvero!

Mrs Hum.) Sono molto spiacente di saperlo.

Fanny) Allora non è servito a niente che io...

Daphne) Assolutamente nulla.

Mrs Hum.) E che cosa ne sarà di...?

Daphne) Oh! è tutto sistemato. (sussurra a Mrs Humbug)

Fanny) E che cosa è stato deciso?

Daphne. Ora ve lo dico. (sussurra a Fanny)

Mrs Hum.) E lui sta per...?

Daphne) Vi dirò tutto quello che so sulla questione.

(sussurra a Mrs Humbug e a Fanny)

Fanny) Bene! ora che so tutto, me ne vado.

Mrs Hum:

Anch'io.

Daphne

(Escono)

Scena 3<sup>a</sup>

Il Sipario si alza su Sir Edward Spangle adagiato in Posa elegante su un Sofà, profondamente addormentato.

Entra il Colonnello Elliott.

Colonnello) Vedo che mia Figlia non è qui... là è disteso Sir Edward... Lo dirò a lui il segreto?... No, lo andrebbe di certo a spifferare... Ma sta dormendo e non può sentirmi... Quindi posso anche rischiare.

(Si avvicina a Sir Edward, sussurra, ed Esce)

Fine del 1° Atto.

FINIS.

All'Egr. Edward Austen<sup>1</sup>  
Il Romanzo incompiuto che segue  
è rispettosamente dedicato  
dalla  
Sua devota e Umile Serva  
L'Autrice

Le tre sorelle  
romanzo.

1<sup>a</sup> LETTERA

Miss Stanhope a Mrs-----

Mia cara Fanny

Sono la creatura più felice al Mondo, perché ho appena ricevuto una proposta di matrimonio da Mr Watts. È la prima che ho mai avuto e a stento so valutarla a sufficienza. Che trionfo sulle Dutton! Non intendo accettarla, almeno non credo, ma non ne sono del tutto certa. Gli ho dato una risposta ambigua e l'ho lasciato. E ora mia cara Fanny voglio il tuo Consiglio sull'opportunità di accettare o no la sua proposta; ma per far sì che tu sia in grado di giudicare i suoi meriti e la sua situazione finanziaria, te ne farò un resoconto. È un Uomo decisamente anziano, di circa trentadue anni, molto brutto *talmente* brutto che non riesco a sopportarne la vista. È estremamente sgrade-

---

<sup>1</sup> Edward Austen (1767-1852), fratello di Jane Austen. Nel 1783 fu ufficialmente adottato da dei ricchi parenti (Thomas e Catherine Knight) e da loro ereditò una vasta proprietà, che comprendeva le tenute di Godmersham, nel Kent, e di Chawton, nell'Hampshire. Dal 1812 cambiò il suo cognome in Knight. Si sposò nel 1791 con Elizabeth Bridges, dalla quale ebbe undici figli, e rimase vedovo nel 1808. Nel 1791, anno in cui fu scritto questo brano, si sposarono tre delle sorelle Bridges: Fanny, Sophia ed Elizabeth, e *Le tre sorelle* è un chiaro riferimento a loro.

vole e lo odio più di qualsiasi altro al mondo. Ha un considerevole patrimonio e mi lascerebbe una bella Eredità; però gode anche di ottima salute. In breve non so che cosa fare. Se lo rifiuto mi ha praticamente detto che avrebbe fatto la proposta a Sophia, e se *lei* lo rifiutasse a Georgiana, e non potrei sopportare che una delle due si sposasse prima di me. Se accetto so che sarò infelice per tutta la Vita, perché ha un cattivo carattere è scontroso ed estremamente geloso, e così taccagno che non ha nessuno in casa con lui. Mi ha detto che avrebbe parlato della faccenda con la Mamma, ma ho insistito perché non lo facesse perché è molto probabile che lei me lo farebbe sposare che io lo voglia o no; comunque probabilmente lo *ha* già fatto, perché non fa mai niente di quello che gli si chiede. Credo che accetterò. Sarebbe una tale trionfo sposarsi prima di Sophy, di Georgiana e delle Dutton; E mi ha promesso una Carrozza nuova per l'occasione, ma abbiamo quasi litigato sul colore, perché io insistevo per l'azzurro punteggiato d'argento, e lui affermava che sarebbe stata di un semplice color Cioccolato; e per provocarmi ulteriormente, ha detto che sarebbe stata bassa come quella vecchia. Ho deciso che non accetterò. Ha detto che sarebbe tornato domani per la Risposta definitiva, perciò credo che dovrei prendermelo finché sono in tempo. So che le Dutton mi invidieranno e che sarò in grado di fare da chaperon a Sophy e Georgiana per tutti i Balli Invernali. Ma in fin dei conti che utilità avranno queste cose visto che molto probabilmente non mi lascerà andare, perché so che odia ballare e ciò che odia non gli passa per la testa che possa piacere ad altri; e inoltre dice sempre che le Donne dovrebbero sempre Stare in casa e così via. Credo che non accetterò; lo rifiuterei subito se fossi certa che nessuna delle mie Sorelle lo vuole, e che se loro dicono di no, la sua proposta non venga fatta alle Dutton. Non posso correre questo rischio, perciò, se mi prometterà di ordinare la Carrozza che mi piace, accetterò, altrimenti per conto mio può andarci da solo. Spero che la mia decisione ti piaccia; non riesco

a pensare a niente di meglio;

E sono la tua sempre aff.ta.

Mary Stanhope.

Dalla Stessa alla Stessa

Cara Fanny

Avevo appena sigillato la mia lettera precedente quando mia Madre è salita e mi ha detto che voleva parlare con me su un argomento molto personale.

"Ah! So che cosa intendi; (ho detto) Quel vecchio stupido di Mr Watts ti ha raccontato tutto, anche se gli avevo chiesto di non farlo. Comunque non mi costringerai ad accettarlo se non mi va."

"Non ti sto costringendo Bambina, ma voglio solo sapere qual è la tua decisione riguardo alla sua Proposta, e insistere perché tu ti decida in un modo o nell'altro, perché se non accetti *tu* potrebbe farlo *Sophy*"

"Non c'è proprio bisogno (ho risposto in fretta) che *Sophy* si scomodi perché sicuramente lo sposerò io."

"Se la tua decisione è questa (ha detto mia Madre) perché dovresti aver paura che io forzi la tua volontà?"

"Perché? perché non ho ancora stabilito se accettare o no."

"Sei la Ragazza più strana del Mondo *Mary*. Dici una cosa e il momento dopo la neghi. Dimmi una volta per tutte, intendi sposare Mr Watts o no?"

"Dio mio Mamma come faccio a dirti quello che non so nemmeno io?"

"Allora desidero che tu lo sappia, e anche in fretta, perché Mr Watts dice di non voler essere tenuto in sospenso."

"Questo dipende da me."

"Non è così, perché se non gli dai una Risposta definitiva domani quando prenderà il Tè da noi, intende rivolgere le sue Attenzioni a *Sophy*."

"Allora dirò a tutti che si è comportato molto male con me."

"E che vantaggio ci sarebbe? Mr Watts è insultato da tutti da troppo tempo per prendersela."

"Vorrei avere un Padre o un Fratello perché allora lo sfiderebbero a duello."

"Potrebbero farlo tranquillamente, perché Mr Watts scapperebbe prima; e quindi devi deciderti se accettare o rifiutare prima di domani sera."

"Ma perché se non accetto io, dovrebbe dichiararsi alle mie Sorelle?"

"Perché! Perché desidera unirsi alla nostra Famiglia e perché loro sono graziose quanto te."

"Ma Sophy lo sposerà Mamma se lui glielo chiede?"

"Con tutta probabilità. Perché non dovrebbe? Se, tuttavia preferisse di no, allora lo dovrebbe fare Georgiana, perché sono determinata a non farmi scappare l'opportunità di sistemare così vantaggiosamente una delle mie Figlie. Perciò, fai buon uso del tempo che ti resta; ti lascio sola a riflettere sulla Questione." E poi se n'è andata. La sola cosa che mi viene in mente mia cara Fanny è di chiedere a Sophy e a Georgiana se hanno intenzione di accettare una sua eventuale proposta, e se dicono di no sono decisa a rifiutare, perché lo odio più di quanto tu possa immaginare. Quanto alle Dutton se dovesse sposarsi con una di *loro* avrò sempre la soddisfazione di averlo rifiutato in precedenza. Così, adieu mia cara Amica

- La sempre tua M. S.

Miss Georgiana Stanhope a Miss x x x

Mercoledì

Mia cara Anne

Sophy e io abbiamo appena perpetrato un piccolo inganno ai danni della nostra Sorella maggiore, con la quale non ci siamo

del tutto riconciliate, eppure le circostanze erano tali che se c'è qualcosa che possa scusarci, sono quelle. Il nostro vicino Mr Watts ha fatto a Mary una proposta di matrimonio; Proposta a cui lei non sapeva come rispondere, perché sebbene abbia una particolare Avversione per lui (cosa per la quale non è certo la sola) l'avrebbe volentieri sposato all'istante piuttosto che rischiare una proposta a Sophy o a me in caso di un rifiuto da parte sua, come le aveva detto che avrebbe fatto, perché devi sapere che la povera Ragazza considera un nostro matrimonio prima del suo come una delle maggiori disgrazie che le possano capitare, e per evitarla si assicurerebbe di buon grado l'eterna Infelicità di un Matrimonio con Mr Watts. Un'ora fa è venuta da noi per sondare il nostro orientamento sulla faccenda e decidere così il suo. Poco prima che arrivasse lei mia Madre ce ne aveva parlato, dicendoci che non gli avrebbe certamente permesso di cercarsi una Moglie al di fuori della nostra famiglia. "E quindi (ha detto) se Mary non lo vuole deve farlo Sophy, e se Sophy non vuole Georgiana vorrà." Povera Georgiana! - Nessuna di noi due ha cercato di modificare la determinazione di mia Madre, che mi dispiace dirlo è in genere più saldamente mantenuta che razionalmente sviluppata. Non appena se n'è andata comunque ho rotto il silenzio assicurando a Sophy che se Mary avesse rifiutato Mr Watts non mi sarei aspettata che lei sacrificasse la *sua* felicità diventando sua Moglie a causa della Generosità verso di me, cosa che temevo potesse essere indotta a fare per la sua natura Buona e il suo affetto di Sorella.

"Culliamoci nella speranza (ha risposto Lei) che Mary non lo rifiuterà. Eppure come faccio a sperare che mia Sorella possa accettare un uomo che non può renderla felice."

"Che *egli* non possa è vero ma il suo Patrimonio il Nome, la Casa, la Carrozza potranno e non ho alcun dubbio che Mary lo sposerà; d'altronde, perché non dovrebbe? Non ha che trentadue anni, un'età che per un Uomo è molto appropriata per spo-

sarsi; certo è piuttosto brutto, ma in fin dei conti che cos'è la Bellezza in un Uomo; se ha un portamento distinto e un'aggiornamenti Volto assennato basta e avanza."

"Questo è verissimo Georgiana ma sfortunatamente il portamento di Mr Watts è estremamente volgare e ha una Faccia molto grossolana."

"E quanto al suo carattere; è reputato cattivo, ma il Mondo non potrebbe essersi ingannato nel giudicarlo? C'è un'aperta Franchezza nel suo Temperamento che dona a un Uomo; Si dice che sia taccagno; Noi la chiameremo Prudenza. Si dice che sia sospettoso. Ciò è dovuto a un Cuore ardente sempre scusabile in Gioventù, e in breve, non vedo motivi perché non possa essere un ottimo Marito, o perché Mary non dovrebbe essere felice con lui."

Sophy rideva; io ho proseguito,

"Comunque sia che Mary lo accetti o no sono risoluta. La mia decisione è presa. Non sposerei mai Mr Watts anche se la sola alternativa fosse la Miseria. È così inadeguato da ogni punto di vista! Un individuo odioso e senza una buona Qualità che lo riscatti. Il suo patrimonio è sicuramente consistente. Ma poi non così tanto! Tremila sterline l'anno. Cosa sono tremila sterline l'anno? Soltanto sei volte le entrate della Mamma. Non mi tenta."

"Eppure sarebbe un ottimo patrimonio per Mary" ha detto Sophy ridendo di nuovo.

"Per Mary! Mi farebbe davvero molto piacere vederla in tale abbondanza."

In questo modo sono andata avanti con gran Divertimento di mia Sorella finché nella stanza non è entrata Mary che appariva molto agitata. Si è seduta. Le abbiamo fatto spazio accanto al fuoco. Sembrava non sapere come cominciare e alla fine ha detto un po' confusamente,

"Per favore Sophy hai intenzione di sposarti?"

"Sposarmi! Assolutamente no. Ma perché me lo chiedi? Sei

a conoscenza di qualcuno che intenda propormelo?"

"Io... no, come potrei? Ma non posso fare una normale domanda?"

"Non è certamente molto normale Mary." (ho detto) Ha fatto una pausa, e dopo qualche istante di silenzio ha proseguito -

"Ti piacerebbe sposare Mr Watts, Sophy?"

Ho fatto l'occholino a Sophy e ho risposto al posto suo. "Chi non sarebbe felice di sposare un uomo con tremila sterline l'anno?"

"Verissimo (ha risposto) È verissimo. Così lo accetteresti se si offrissi, Georgiana. E *tu* lo faresti Sophy?"

A Sophy non piaceva l'idea di dire una bugia e ingannare la Sorella; evitò la prima e si salvò a metà la coscienza con una risposta ambigua.

"Mi comporterei sicuramente come Georgiana."

"Be' ha detto allora Mary con il trionfo negli Occhi, *io* ho ricevuto una proposta da Mr Watts." Naturalmente fummo molto sorprese; "Oh! non accettarla ho detto, e allora forse potrebbe farla a me."

Per farla breve il mio progetto ha fatto centro e Mary per impedire la nostra presunta felicità si è risolta a fare *quello* che non avrebbe fatto per garantirne una concreta. Eppure dopo tutto il Cuore non ce la fa ad assolvermi e Sophy ha ancora più scrupoli. Tranquillizzaci mia cara Anne scrivendoci e dicendoci che approvi la nostra condotta. Considera bene il tutto. Mary sarà molto contenta di essere una Donna sposata, e di poter fare da chaperon a noi, cosa che certamente farà, perché credo di avere il dovere di Contribuire il più possibile alla sua felicità in una Situazione che le ho fatto scegliere io. Avranno probabilmente una Carrozza nuova, che per lei sarà come il paradiso, e se riusciremo a convincere Mr W. a sistemare il suo Calessino lei sarà ancora più felice. Queste cose tuttavia non sarebbero di nessuna consolazione per Sophy o per me nella nostra Infelicità domestica. Rammenta tutto questo, e non condannarci.

Venerdì.

Ieri sera come previsto Mr Watts è venuto a prendere il tè da noi. Non appena la sua Carrozza si è fermata all'Entrata, Mary è andata alla Finestra.

"Non ci crederai Sophy (ha detto) il vecchio Sciocco vuole prendere un Calesse dello stesso colore del vecchio, e anche altrettanto basso. Ma io no - e *terrò* il punto. E se non vuole che sia alto come quello dei Dutton, e azzurro punteggiato d'Argento, non lo sposerò. Si farà così. Eccolo che viene. So che sarà sgarbato, so che sarà maldisposto e non mi dirà nulla di gentile! né si comporterà affatto come un Innamorato." Poi si è seduta e Mr Watts è entrato.

"Signore i miei rispetti." Noi abbiamo fatto i soliti Conve-  
nevoli e lui si è seduto.

"Bel tempo Signore." Poi girandosi verso Mary, "Be' Miss Stanhope spero che abbiate *finalmente* sistemato la Questione nel vostro intimo; e che sarete così buona da farmi sapere se vi *degenerete* o no di sposarmi."

"Penso Signore (ha detto Mary) che potreste chiederlo con modi più cortesi di questi. Non so se *accetterò* se vi comportate in modo così stravagante."

"Mary!" (ha detto mia Madre). "Be' Mamma se sarà di così cattivo umore..."

"Sta zitta, Mary, non devi essere sgarbata con Mr Watts."

"Vi prego Madam di non limitare Miss Stanhope obbligandola a essere gentile. Se decide di non accettare la mia mano, posso offrirla altrove, poiché non sono in nessun modo spinto da preferenze particolari per voi rispetto alle vostre Sorelle per me è lo Stesso sposarne una delle tre." C'è mai stata una persona così Odiosa? Sophy è diventata rossa dalla Collera, e io mi sono sentita *così* irritata!

"Be' allora (ha detto Mary con Tono stizzoso) *accetterò* se proprio *devo*."

"Non avrei mai pensato Miss Stanhope che quando tali Inte-

se vengono offerte come io le ho offerte a voi ci fosse bisogno di una così grande violenza sui vostri desideri nell'accettarle."

Mary ha borbottato qualcosa, che io che sedevo accanto a lei ho potuto appena distinguere come "Che ci si può fare con un largo Appannaggio vedovile se gli Uomini vivono per sempre?" E poi a voce più alta "Ricordatevi delle piccole spese; duecento sterline l'anno."

"Centosettantacinque, Madam."

"In verità duecento Signore" ha detto mia Madre.

"E Ricordate che dovrò avere una Carrozza nuova alta come quella dei Dutton, e azzurra punteggiata d'argento; e mi aspetto un Cavallo in più per mio uso personale, un abito del pizzo più fine, e un numero infinito dei Gioielli più preziosi. Diamanti come non se ne sono mai visti! E Perle, Rubini, Smeraldi, e innumerevoli Perline.<sup>2</sup> Dovete far sistemare il Vostro Calessino che dovrà essere color crema con una ghirlanda di fiori argentati intorno, dovete comprare 4 dei Bai più belli del Regno e portarmici tutti i giorni. E non è tutto; dovete riarredare interamente la vostra Casa secondo i miei Gusti, dovete assumere due Valletti in più per scortarmi, due Domestiche al mio servizio, dovete sempre lasciarmi fare quello che voglio e sarete un ottimo marito."

Qui si è fermata, credo perché ormai era senza più fiato.

"Tutto questo Mr Watts è molto ragionevole da parte di mia Figlia."

"Ed è molto ragionevole Mrs Stanhope che vostra figlia debba essere delusa." Avrebbe continuato se Mary non l'avesse interrotto.

"Dovete costruirmi una Serra elegante e riempirla di piante. Dovete farmi passare l'Inverno a Bath, la Primavera a Londra,

---

<sup>2</sup> In una prima stesura, poi cancellata, l'elenco era molto più ricco e articolato: "Perle grandi come quelle della Principessa Badroulbador nel quarto volume delle Mille e una Notte e Rubini, Smeraldi, Topazi, Zaffiri, Ametiste, Pietre esotiche, Agate, Perline, Brillanti e Granati."

L'Estate in Viaggio, E l'Autunno in un Posto di Mare, E quando staremo a casa per il resto dell'anno" (Sophy e io ridevamo) "Non dovrete far altro che dare Balli e Feste mascherate. Dovete far costruire una sala apposita e un Teatro per recitare Commedie. La prima Commedia sarà *Chi è l'Uomo* e io farò Lady Bell Bloomer."<sup>3</sup>

"E vi prego Miss Stanhope (ha detto Mr Watts) Che cosa devo aspettarvi da voi in cambio di tutto questo?"

"Aspettarvi? ma come, dovete aspettarvi di farmi contenta."

"Sarebbe strano se non lo facessi. Le vostre aspettative Madam sono troppo alte per me, e dovrò rivolgermi a Miss Sophy che forse, potrebbe non averne di così alte."

"Vi sbagliate Signore nel supporre che sia così, perché sebbene possano non essere esattamente dello stesso Tenore, le mie aspettative sono esattamente alla stessa altezza di quelle di mia Sorella; io mi aspetto che mio Marito sia di buon carattere e Allegro; che tenga conto della mia Felicità in tutto ciò che fa, e che mi ami con Costanza e Sincerità."

Mr Watts la fissò. "Queste sono Idee davvero molto strane Signorina. Farete meglio a liberarvene prima di sposarvi, oppure sarete obbligata a farlo in seguito."

Nel frattempo, mia Madre stava facendo una ramanzina a Mary che si era resa conto di essersi spinta troppo in là, e proprio mentre Mr Watts si stava voltando verso di me allo scopo, credo, di rivolgermi la parola, gli parlò con una voce in parte umile, e in parte imbronciata.

"Vi sbagliate Mr Watts se pensate che stessi facendo sul serio quando ho detto di aspettarvi così tanto. Tuttavia devo avere un Calesse nuovo."

"Sì Signore, dovete ammettere che Mary ha il diritto di aspettarselo."

---

<sup>3</sup> Eliza de Feuillide aveva proposto di mettere in scena proprio questa commedia a Steventon, per il Natale del 1787, ma poi non se ne fece nulla; Lady Bell Bloomer era il personaggio principale, che doveva essere interpretato da Eliza.

"Mrs Stanhope, io *ho intenzione* e l'ho sempre avuta di prenderne uno nuovo per il mio Matrimonio. Ma sarà del colore di quello che ho ora."

"Credo, Mr Watts che dovrete fare alla mia Ragazza la cortesia di tenere conto dei suoi Gusti in tali Questioni."

Mr Watts non intendeva cedere, e per un po' ha insistito sul color Cioccolato, mentre Mary restava ferma sull'azzurro con Chiazze argentate. Alla fine, comunque Sophy ha proposto che per compiacere Mr W. avrebbe potuto essere di un marrone scuro e per compiacere Mary avrebbe potuto essere abbastanza alto da avere un Bordo argentato. Alla fine è stata accettata questa proposta, anche se con riluttanza da entrambe le parti, visto che ognuno dei due avrebbe preferito far prevalere per intero il proprio punto di vista. Abbiamo poi affrontate altre Questioni, ed è stato stabilito che si sarebbero sposati non appena completata la trafila burocratica. Mary voleva una Licenza Speciale e Mr Watts parlava di Pubblicazioni. Alla fine si è convenuto per una via di mezzo: una Licenza normale. Mary avrà tutti i Gioielli di Famiglia che credo siano molto insignificanti e Mr W. ha promesso di comprarle un Cavallo tutto per lei; ma in compenso lei non deve pretendere di andare a Londra o in qualsiasi altro luogo pubblico per i prossimi tre Anni. Non avrà Serra, Teatro, o Calessino; dovrà contentarsi di una Domestica senza un Valletto in aggiunta. C'è voluta l'intera serata per sistemare tutte queste faccende; Mr W. ha cenato con noi e non se n'è andato fino a mezzanotte. Non appena andato via Mary ha esclamato "Grazie al Cielo! finalmente se n'è andato; quanto lo odio!" Invano la Mamma le ha prospettato la sconvenienza di cui si rendeva colpevole nell'essere ostile a colui che sarebbe diventato suo Marito, poiché lei persisteva nel dichiarare la sua Avversione per lui e la speranza di non vederlo mai più. Sarà un bel Matrimonio! Adieu mia cara Anne.

- La tua fedelmente Sincera  
Georgiana Stanhope

Dalla Stessa alla Stessa

Sabato

Cara Anne

Mary bramosa di far sapere a tutti del suo imminente Matrimonio e ancora di più del suo trionfo come lo chiama lei sulle Dutton, desiderava che Stamattina andassimo insieme a lei a Stoneham. Visto che non avevamo nient'altro da fare abbiamo subito accettato, ed è stata una piacevole passeggiata per quanto potesse esserlo con Mary la cui conversazione consisteva interamente nell'insultare l'Uomo che è in procinto di sposare e nel desiderare ardentemente un Calesse azzurro punteggiato d'Argento. Quando siamo arrivate dai Dutton abbiamo trovate le due Ragazze nello Spogliatoio con un Giovanotto molto bello, che naturalmente ci è stato presentato. È il figlio di Sir Henry Brudenell del Leicestershire. Mr Brudenell è l'Uomo più bello che abbia mai visto in Vita mia; siamo rimaste tutte e tre incantate da lui. Mary, che dal momento in cui siamo arrivate nello Spogliatoio si stava pavoneggiando nella consapevolezza della propria importanza ed era desiderosa di farlo sapere, non è stata capace di rimanere a lungo in silenzio sulla Questione dopo che ci eravamo sedute, e si è subito rivolta a Kitty, dicendo,

"Non pensi che sarebbe necessario far rimettere a nuovo tutti i Gioielli?"

"Necessario per cosa?"

"Come per cosa! Ma per la mia uscita."

"Scusami ma davvero non ti capisco. Di quali Gioielli parli, e dove dovrebbe avvenire la tua uscita?"

"Di certo al prossimo Ballo dopo che sarò sposata."

Puoi immaginare la loro Sorpresa. Dapprima erano incredule, ma dopo il nostro assenso alla fine ci hanno creduto. "E con chi?" è stata naturalmente la prima Domanda. Mary faceva finta di essere Timida, e ha riposto un po' Confusa con gli Occhi bassi, "Con Mr Watts." Anche questo ha richiesto la nostra

Conferma, in quanto che qualcuno con la Bellezza e il patrimonio (sebbene piccola come dote) di Mary volesse volontariamente sposare Mr Watts, stentavano a crederlo. Essendo ormai introdotto l'argomento e trovandosi al centro dell'attenzione della compagnia, Mary avevo perso del tutto la sua confusione ed era diventata perfettamente schietta e comunicativa.

"Mi meraviglio che non ne abbiate già sentito parlare perché di solito cose di questo genere si sanno subito nel Vicinato."

"Ti assicuro ha detto Jemima che non ho mai avuto il minimo sentore di questa faccenda. È da molto che va avanti?"

"Oh! Sì, da mercoledì."

Si sono messi tutti a ridere in particolare Mr Brudenell.

"Dovete sapere che Mr Watts è innamoratissimo di me, da parte sua è un'unione dettata dall'Affetto."

"Non solo da parte sua, suppongo" ha detto Kitty.

"Oh! quando c'è tanto Amore da una parte non c'è motivo che ce ne sia dall'altra. Comunque non lo trovo molto antipatico sebbene sia di sicuro molto brutto."

Mr Brudenell aveva lo sguardo fisso, le Signorine Dutton ridevano e Sophy e io ci vergognavamo terribilmente di nostra Sorella. Lei proseguì.

"Avremo una nuova Diligenza e molto probabilmente rimetteremo a posto il Calessino."

Sapevamo che quest'ultima cosa era falsa ma la povera Ragazza era compiaciuta all'idea di persuadere la compagnia che fosse così e non la volevo privare di una Gioia così innocua. Continuò.

"Mr Watts mi regalerà i Gioielli di famiglia che immagino siano molto cospicui." Non potei fare a meno di sussurrare a Sophy "Io immagino di no."

"I gioielli suppongo che abbiano bisogno di essere rimessi a nuovo prima di metterli. Non li metterò fino al primo Ballo a cui andrò dopo il Matrimonio. Se Mrs Dutton non dovesse venire, spero che mi permetterete di farvi da chaperon; certamen-

te porterò Sophy e Georgiana."

"Sei molto buona (ha detto Kitty) e visto che sei propensa a prenderti Cura delle Giovinette, ti consiglio di insistere con Mrs Edgecumbe per farti fare da chaperon alle sue sei Figlie così con le tue due Sorelle e noi potrai fare una Entrée molto rispettabile."

Kitty ci fece sorridere tutti salvo Mary che non aveva capito le sue Intenzioni e disse freddamente, che non le sarebbe piaciuto fare da chaperon a così tante.

Sophy e io facevamo il possibile per cambiare argomento ma ci riuscimmo solo per qualche Minuto, perché Mary ebbe cura di riportare l'attenzione su di sé e sull'imminente Matrimonio.

Per amore di mia Sorella mi dispiaceva vedere che Mr Brudenell sembrava trarre piacere nell'ascoltare quanto diceva, e la incoraggiava persino con Domande e Osservazioni, perché era evidente che il suo solo Scopo era di ridere di lei. Temo che la trovasse molto ridicola. Manteneva un Contegno estremamente corretto, ma si notava facilmente che lo faceva con difficoltà. Alla lunga comunque parve stanco e Disgustato dalla sua ridicola Conversazione, visto che si girò verso di noi, e parlò pochissimo con lei per quasi tutta la mezzora prima di partire da Stoneham. Non appena uscite dalla Casa ci unimmo tutte nel lodare la Persona e le Maniere di Mr Brudenell.

A casa abbiamo trovato Mr Watts.

"Così, Miss Stanhope (ha detto) vedete che sono venuto a farvi la corte con le maniere di un vero Innamorato."

"Be' non c'è bisogno di *dirmi* queste cose. So benissimo perché siete venuto."

Sophy e io allora siamo uscite, immaginando naturalmente che saremmo state di troppo, se stava per cominciare una Scena di Corteggiamento. Fummo molto sorprese nel vederci quasi immediatamente seguite da Mary.

"Il Corteggiamento è già finito?" ha detto Sophy.

"Corteggiamento! (ha risposto Mary) abbiamo quasi litigato. Watts è un tale Sciocco! Spero di non rivederlo mai più."

"Temo che lo rivedrai, (ho detto io) visto che oggi pranzerà con noi. Ma su che cosa verteva la discussione?"

"Mah solo perché gli ho detto che Stamattina avevo visto un Uomo molto più attraente di lui, è diventato una Furia e mi ha chiamata Sfacciata, così sono rimasta solo per dirgli che lo consideravo un Mascalzone e me ne sono andata."

"Rapido e indolore, (ha detto Sophy) ma per favore Mary come si può rimediare?"

"Deve chiedermi scusa; ma se lo facesse, non lo perderei."

"La sua Resa, allora, non sarebbe molto utile." Una volta cambiate d'abito siamo tornate in Salotto dove la Mamma e Mr Watts erano in una fitta Conversazione. Sembrava che si fosse lamentato con lei del comportamento della Figlia, e che lei lo avesse convinto a non pensarci più. Perciò accolse Mary con tutte l'abituale Cortesia, e salvo per un accenno al Calessino e un altro alla Serra, la Serata è trascorsa in grande Armonia e Cordialità. Watts andrà in Città per accelerare i preparativi delle Nozze. La tua aff.ta Amica G. S.

## A Miss Jane Anna Elizabeth Austen<sup>1</sup>

Mia Cara Nipote

Sebbene tu sia in questo momento a non molta distanza dalla prima Infanzia,<sup>2</sup> confidando che in futuro sarai più vecchia, e che con la guida dei tuoi eccellenti Genitori, sarai un giorno in grado di leggere un manoscritto, dedico a Te la Miscellanea di Pezzetti che seguono, convinta che se ti ci dedicherai seriamente, ne deriveranno Insegnamenti di grande importanza, per la tua Condotta nella Vita. - Se tali speranze saranno più avanti soddisfatte, non rimpiangerò mai i Giorni e le Notti spese nel comporre questi Trattati a tuo Beneficio. Sono, mia cara Nipote

La tua Affezionatissima

Zia.

L'Autrice.

2 giugno

1793-

### Un frammento - scritto per inculcare l'esercizio della Virtù.

Tutti sappiamo che molti sono sfortunati nel loro cammino attraverso il mondo, ma non conosciamo tutti quelli che lo sono. Scovarli per studiare i loro bisogni, e non lasciarli insoddisfatti è il dovere, e dovrebbe essere il Compito dell'Uomo. Ma pochi hanno tempo, ancora di meno hanno propensione a farlo,

---

<sup>1</sup> Jane-Anna-Elizabeth Austen (1793-1872), figlia del fratello maggiore di Jane Austen, James, e della prima moglie Anne Mathew. Si sposò nel 1814 con Benjamin Lefroy ed ebbe sette figli.

<sup>2</sup> Anna era nata il 15 aprile 1793 e quindi alla data della dedica, 2 giugno 1793, aveva circa un mese e mezzo.

e nessuno ha insieme entrambe le cose per potersi dedicare a tali attività. Chi fra quelli che trascorrono le loro Serate in affollata compagnia può avere il tempo di pensare a coloro che hanno sudato per la fatica del Lavoro quotidiano?

## Una eccellente descrizione dei diversi effetti del Sentimento su Menti diverse.

Sono appena tornata dal Capezzale di Melissa, e in Vita mia sebbene sia stata abbastanza lunga, e io sia stata nel corso della sua durata a molti Capezzali, non ho mai visto nessuna che mi abbia colpito come lei. Giace avvolta in una vestaglia di fine mussolina, una sottoveste di lino di Chambray, e un grande cappello da camera. Sir William è costantemente al suo capezzale. Il solo riposo che si concede è sul Sofà nel Salotto, dove per cinque minuti ogni quindici giorni rimane in un Sonno in-costante, trasale ogni Momento esclamando "Oh! Melissa, Ah! Melissa", e poi vi riaffonda, alza il braccio sinistro e si gratta la testa. La povera Mrs Burnaby è afflitta oltre misura. Di tanto in tanto sospira, più o meno una volta a settimana; mentre il malinconico Charles dice ogni Momento, "Melissa come stai?" Le amabili Sorelle sono molto da compiangere. Julia si lamenta di continuo per la situazione della sua amica, mentre giace sul cuscino e si sorregge la testa - Maria più moderata nel suo dolore, parla di andare in Città la prossima settimana, e Anna ripensa sempre ai piaceri di quando Melissa stava bene. - Io di solito sono accanto al fuoco a cuocere qualche piccola prelibatezza per l'infelice invalida - Magari a tritare gli avanzi di una vecchia Anatra, a tostare un po' di formaggio o a fare il Pollo al curry che sono i Piatti preferiti della nostra povera amica. - Stamane durante queste occupazioni abbiamo avuto la sorpresa di ricevere una visita dal Dr Dowkins; "Sono venuto a vedere Melissa", ha detto. "Come sta la Malata?" "Molto debole invero", ha detto la debilitata Melissa -. "Molto debole, ha riposto il Dottore giocando con le parole, sì è davvero passata più di una settimana<sup>1</sup> da quando vi siete messa a letto - Come va l'appeti-

---

<sup>1</sup> Il gioco di parole del dottore è con "weak" ("debole") e "week" ("settimana"), che hanno lo stesso suono.

to?" "Male, molto male, ha detto Julia." "Questo è molto male - ha risposto lui. Il morale è buono Madam?" "È così giù, Signore, che ogni Minuto siamo obbligati a darle forza con dei cordiali." - "Be' allora riceve *Liquori*<sup>2</sup> dal vostro stare con lei. Dorme?" "Sempre poco -." "E Sempre Poco, immagino quando succede. Povera creatura! Non le viene di pensare alla morte?" "Non ha proprio la forza di pensare." "Meglio allora che non le venga in mente di essere Forte."

---

<sup>2</sup> Anche qui c'è un gioco di parole con i due significati di "Spirits": "umore, morale" e "liquori".

## Il Curato Generoso -

un Racconto edificante, che espone i Vantaggi di essere Generoso e di essere un Curato.

In una zona poco conosciuta della Contea di Warwick, risiedeva ultimamente un Pastore molto rispettabile. Le entrate della parrocchia che ammontavano a circa duecento sterline, e gli interessi del patrimonio della Moglie che non rendevano proprio niente, erano completamente sufficienti per i Bisogni e i Desideri di una Famiglia che non aveva bisogni o desideri che andassero al di là di ciò che permettevano le loro entrate. Mr Williams era in possesso del suo beneficio ecclesiastico da circa vent'anni, quando comincia questa storia, e il suo Matrimonio che aveva avuto luogo poco prima che si stabilisse là, lo aveva reso padre di sei bei Figli. Il maggiore era stato mandato all'Accademia Reale per Marinai di Portsmouth quando aveva circa tredici anni, e da allora era stato assegnato a bordo di una delle Navi di una piccola flotta destinata a Terranova, dove il suo carattere ottimista e amabile gli aveva procurato molti amici tra i Nativi, e da dove mandava regolarmente a casa ogni Mese un grosso Cane Terranova per la sua famiglia. Il secondo, anch'egli un maschio era stato adottato da un Pastore vicino che aveva intenzione di educarlo a proprie spese, il che sarebbe stata una Circostanza molto desiderabile se il patrimonio del Gentiluomo fosse stato pari alla sua generosità, ma dato che non aveva nulla per sostenere se stesso e una famiglia molto numerosa se non una Parrocchia da cinquanta sterline l'anno, il Giovane Williams all'età di 18 anni non sapeva nulla di più di quanto potesse insegnarli una Scuola Elementare del Villaggio a due pence a settimana. Il suo Carattere tuttavia era assolutamente amabile sebbene i suoi talenti potessero essere soffocati, e non era mai stato preda di nessun vizio, o responsabile di

qualsivoglia mancanza al di là di quelle che la sua età e la sua situazione avrebbero reso assolutamente scusabili. In effetti talvolta era stato sorpreso a tirare Sassi a un'Anatra o a mettere dei pezzi di mattone nel letto del suo Benefattore; ma questi innocenti sforzi d'ingegno erano considerati da quella pasta d'Uomo piuttosto come effetti di una fervida immaginazione, più che sintomi di un'Indole cattiva, e se qualche punizione era stata decisa a seguito della trasgressione essa in genere non consisteva in nulla di più che costringere il Colpevole a raccogliere i Sassi o a togliere i pezzi di mattone. -

FINIS.

A Miss Austen,<sup>1</sup> è dedicata l'Ode alla Pietà che segue, scaturita dalla profonda conoscenza della sua Natura misericordiosa, dalla sua devota e umile Serva

L'Autrice

## Ode alla Pietà

1

Sempre meditando mi diletto a percorrere  
I Sentieri dell'onore e il Boschetto di Mirto  
Mentre la pallida Luna versa i suoi raggi  
Sull'Amore deluso.  
Mentre l'Usignolo sul vago Cespuglio di biancospino  
Canta dolce e Malinconico, E il Tordo  
Conversa con la Colomba.

2.

Rimbombando con garbo lungo la strada a pedaggio,  
Scende con dolce chiasso il Silente Torrente -  
La Luna emerge da dietro una Nuvola  
E lancia il suo raggio sul Boschetto di Mirto.  
Ah! che Incantevoli Scene appaiono,  
Capanna, Casetta, Grotta, e Cappella in rovina,  
E infine l'Abbazia anch'essa un cumulo di pietre,  
Celata da pini secolari alza la testa  
E quasi invisibile dà un'occhiata furtiva.

---

<sup>1</sup> Vedi la nota a *La bella Cassandra*.

Fine del primo volume.  
3 giugno 1793 -

Volume secondo

Ex dono mei Patris

A Madame La Comtesse De Feuillide<sup>1</sup>  
Questo Romanzo è dedicato  
dalla  
Sua riconoscente Umile Serva  
L'Autrice

Amore e amicizia  
romanzo  
in forma epistolare -.

"Deluso nell'amicizia e tradito nell'amore."<sup>2</sup>

#### PRIMA LETTERA

Da Isabel a Laura

Quante volte, in risposta alle mie ripetute suppliche di dare a mia Figlia un ordinato resoconto delle Disgrazie e della Avventure della vostra Vita, avete detto "No, amica mia non accon-

---

<sup>1</sup> Elizabeth (Eliza) Hancock (1761-1813). Figlia della sorella del rev. Austen, Philadelphia, che si era trasferita in India e là aveva sposato Tysoe Saul Hancock nel 1753. Eliza nacque a Calcutta e tornò in Inghilterra nel 1765 con i genitori; il padre ripartì per l'India nel 1769 e là morì nel 1774. Nel 1781 sposò in Francia Jean Capote de Feuillide, un presunto nobile francese che fu poi ghigliottinato nel 1794, dal quale ebbe un figlio, Hastings, che morì nel 1801 a quindici anni. Tornò dalla Francia mentre era incinta del figlio, che nacque a Calais nel 1786; nel 1797 si sposò con il cugino Henry Austen, fratello di Jane.

<sup>2</sup> È l'ultimo verso di una quartina anonima, pubblicata come mottetto a tre voci in una miscellanea musicale del 1799: *A Selections of Favourite Catches, Gleees, &c Sung at the Bath Harmonic Society* (The Bookseller in Bath, Bath, 1799):

Benvenuta, l'ombra di queste antiche querce  
Benvenuta, ogni caverna delle orride rupi;  
Lontano dalle illusioni del mondo fatemi vagare,  
Deluso nell'Amicizia, e tradito nell'Amore.

sentirò mai alla vostra richiesta fino a quando non correrò più il Rischio di sperimentarne di altrettanto terribili."

Certamente quel momento è ormai prossimo. Oggi voi avete 55 anni. Se mai una donna può essere ritenuta al sicuro dalla risoluta Perseveranza di sgradevoli Innamorati e dalle crudeli Persecuzioni di Padri ostinati, certamente dev'essere in quest'epoca della Vita.

Isabel.

## 2<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Isabel

Sebbene io non possa essere d'accordo con voi nel supporre che non sarò mai più esposta a Disgrazie immeritate come quelle che ho già sperimentato, tuttavia per evitare l'accusa di Ostinazione o cattiveria, appagherò la curiosità di vostra figlia, e possa la forza d'animo con la quale ho sopportato i molti Dolori della mia Vita passata, rivelarsi per lei un'utile Lezione per sostenerla in quelli che potranno capitarle nella sua.

Laura

## 3<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Marianne

Come Figlia della mia più intima amica ritengo che abbiate il diritto di conoscere la mia infelice Storia, che vostra Madre mi ha così spesso sollecitata a raccontarvi.

Mio Padre era originario dell'Irlanda e viveva nel Galles; mia Madre era la Figlia naturale di un Pari di Scozia e di una ballerina italiana dell'Opera - io sono nata in Spagna e sono stata educata in un Convento in Francia.

Una volta raggiunti i diciotto Anni fui richiamata dai miei

Genitori al tetto paterno in Galles. La nostra casa era situata in una delle zone più romantiche della Valle dell'Usk. Sebbene il mio Fascino sia ora considerevolmente attenuato e alquanto compromesso dalle Disgrazie patite, un tempo ero bella. Ma per quanto fossi attraente le Grazie della mia Persona erano la minima parte delle mie Perfezioni. Di tutte le doti tipiche del mio sesso, ero Padrona. - In Convento, i miei progressi andavano sempre oltre gli insegnamenti; i miei Risultati erano sorprendenti per la mia Età, e in breve tempo avevo superato i miei Maestri.

Nella mia Mente, erano riunite tutte le Virtù capaci di renderla attraente; era il punto d'incontro di ogni buona Qualità e di ogni nobile sentimento.

Una sensibilità troppo viva per ogni pena dei miei Amici, dei miei Conoscenti e in particolare per ogni pena che mi riguardasse personalmente, era il mio unico difetto, se difetto si può chiamare. Ahimè! come sono cambiata ora! Anche se per la verità le mie Disgrazie non mi toccano meno di quanto facessero prima, tuttavia ora non provo più nulla per quelle degli altri. Anche le mie doti, cominciano ad affievolirsi - non sono più capace di cantare così bene né di Danzare in modo così elegante come un tempo - e ho completamente dimenticato il *Minuetto Di Corte* -

Adieu.

Laura

#### 4<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Marianne

Il nostro vicinato era esiguo, in quanto era composto solo da vostra Madre. Vi avrò probabilmente già raccontato che avendola lasciata i suoi Genitori in misere Condizioni si era ritirata in Galles per motivi economici. Fu là, che la nostra amicizia

ebbe inizio - Isabel aveva allora ventun anni - Nonostante fosse piacevole nella Persona e nei Modi, (detto fra noi) non ha mai avuto la centesima parte della mia Bellezza o delle mie Doti. Isabel aveva visto il Mondo. Era stata per due anni in uno dei migliori Collegi di Londra; aveva passato due settimane a Bath e aveva cenato una sera a Southampton.

"Guardatevi, Laura mia (diceva spesso) Guardatevi dalle insulse Vanità e dalle vane Dissolutezze della Capitale dell'Inghilterra; Guardatevi dagli insensati Lussi di Bath e dal fetido pesce di Southampton."

"Ahimè! (esclamavo io) come farò a evitare questi mali se non vi sarò mai esposta? Che probabilità c'è che io possa mai assaporare le Dissolutezze di Londra, i Lussi di Bath, o il fetido Pesce di Southampton? Io che sono condannata a sprecare i miei Giorni di Gioventù e Bellezza in un'umile Casetta nella Valle dell'Usk."

Ah! come potevo minimamente immaginare allora che sarei stata destinata ad abbandonare quell'umile Casetta per gli Ingannevoli Piaceri del Mondo.

adieu

Laura -

## 5<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Marianne

Una Sera di dicembre, mentre mio Padre, mia Madre e io eravamo intenti a un'amabile conversazione intorno al Fuoco, fummo, all'improvviso, enormemente stupiti, nel sentire un violento bussare alla Porta d'ingresso della nostra rustica Casetta.

Mio Padre sobbalzò - "Che rumore è questo", (disse). "Sembra come un forte bussare alla Porta" - (rispose mia Madre). "È proprio così." (esclamai io). "Sono d'accordo con voi; (disse

mio Padre) senza dubbio pare che provenga da una qualche inusitata violenza esercitata contro la nostra innocua Porta." "Sì (esclamai io) non posso fare a meno di pensare che debba esserci qualcuno che bussa per Entrare."

"Questa è un'altra questione (rispose lui); Non dobbiamo pretendere di stabilire per quale motivo questa persona possa bussare - sebbene che qualcuno *stia* bussando alla Porta, ne sia quasi del tutto convinto."

A questo punto, un 2° tremendo colpo interruppe le parole di mio Padre e mise alquanto in allarme mia Madre e me.

"Non faremmo meglio ad andare a vedere chi è? (disse lei) i domestici sono fuori." "Penso che dovremmo farlo", (risposi io). "Certamente, (aggiunse mio Padre) a tutti i costi." "Andiamo ora?" (disse mia Madre). "Prima è meglio è." (rispose lui). "Oh! Non perdiamo tempo" (esclamai io).

Un terzo Colpo più violento che mai, ci aggredì di nuovo le orecchie. "Sono certa che c'è qualcuno che sta bussando alla Porta." (disse mia Madre). "Penso di sì", (rispose mio Padre). "Suppongo che i Domestici siano tornati, (dissi io) mi sembra di sentire Mary che va alla Porta." "Ne sono lieto" (esclamò mio Padre) "perché voglio proprio sapere chi è."

La mia Ipotesi era giusta, perché in quell'istante Mary entrò nella Stanza, informandoci che alla Porta c'erano un giovane Gentiluomo e il suo Domestico, che avevano smarrito la strada, erano gelati e chiedevano il permesso di scaldarsi al nostro fuoco.

"Non volete farli entrare?" (dissi io). "Avete qualche obiezione, mia Cara?" (disse mio Padre). "Assolutamente nessuna." (rispose mia Madre).

Mary, senza aspettare ulteriori ordini uscì immediatamente dalla stanza e tornò subito dopo in compagnia del più bello e amabile Giovane che io abbia mai visto. Il domestico, l'aveva tenuto per sé.

La mia innata Sensibilità era già stata grandemente toccata

dalle sofferenze dello sfortunato Straniero e non appena gli diedi la prima occhiata, sentii subito che da lui sarebbero dipese la felicità o la Sofferenza della mia Vita futura.

adieu

Laura

## 6<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Marianne

Il nobile Giovanotto ci informò che il suo nome era Lindsay -. per particolari ragioni tuttavia lo terrà celato sotto quello di Talbot. Ci disse che era il figlio di un Baronetto Inglese, che sua Madre non c'era più da molti anni e che aveva una Sorella di taglia media. "Mio Padre (proseguì) è un miserabile meschino e venale - è solo ad amici così intimi come quelli di questo Caro Gruppo che posso svelare le sue manchevolezze -. Le vostre Virtù mio amabile Polydore (rivolgendosi a mio padre) le vostre Cara Claudia e le vostre mia Incantevole Laura mi inducono a riporre in voi la mia Fiducia." Ci inchinammo. "Mio Padre, sedotto dal mendace bagliore della Ricchezza e dall'Illusorio Sfoggio del Titolo, insisteva perché concedessi la mia mano a Lady Dorothea. No, mai esclamai. Lady Dorothea è deliziosa e Attraente; non pongo nessun'altra donna al di sopra di lei; ma Sappiate Signore, che disprezzo l'idea di sposarla per compiacere i vostri Desideri. No! Non sia mai detto che io mi pieghi a mio Padre."

Tutti noi ammirammo la nobile Virilità della sua risposta. Proseguì.

"Sir Edward rimase sorpreso; forse era ben lontano dall'aspettarsi di incontrare una così vigorosa opposizione ai suoi voleri. 'In nome del cielo Edward (disse) dove sei andato a pescare questi insensati Sproloqui? Sospetto che tu abbia letto troppi Romanzi.' Non mi abbassai a rispondere: sarebbe stato indegno

di me. Montai a Cavallo e seguito dal mio fedele William mi diressi a casa di mia Zia.

La casa di mio Padre è situata nel Bedfordshire, quella di mia Zia nel Middlesex, e anche se mi lusingo di ritenermi abbastanza ferrato in Geografia, non so com'è successo, ma mi sono trovato a entrare in questa bellissima Valle che scopro essere nel Galles Meridionale mentre mi aspettavo di essere arrivato da mia Zia.

Dopo aver vagato per un po' sulle Rive dell'Usk senza sapere che direzione prendere, ho cominciato a lamentare il mio crudele Destino nella Maniera più amara e commovente. Ormai era completamente Buio, non c'era nemmeno una Stella a dirigere i miei passi, e non so che cosa mi sarebbe potuto accadere se non avessi alla fine scorto attraverso la solenne Oscurità che mi circondava una Luce lontana, che mentre mi avvicinavo, scoprii essere la gioiosa Fiamma del vostro caminetto. Spinto dalla combinazione di Sventure che mi avevano spossato, vale a dire Paura, Freddo e Fame non ho esitato a chiedere quell'ospitalità che alla fine ho ottenuto; e ora mia Adorabile Laura (proseguì prendendomi la Mano) quando potrò sperare di ricevere per tutte le penose sofferenze che ho patito durante il mio Amore per voi, quella ricompensa a cui ho sempre aspirato. Oh! quando mi ricompenserete con Voi stessa?"

"All'istante, Caro e Amabile Edward." (risposi). Fummo immediatamente uniti da mio Padre, che sebbene non avesse mai preso gli ordini era stato educato alla Religione.

adieu

Laura.

## 7ª LETTERA

Laura a Marianne

Dopo il nostro Matrimonio non restammo che qualche Gior-

no, nella Valle dell'Usk -. Dopo aver ricevuto un commovente Addio da mio Padre, mia Madre, e dalla mia Isabel, accompagnai Edward da sua Zia nel Middlesex. Philippa ci accolse entrambi con mille espressioni di tenero Affetto. Il mio arrivo fu in verità una sorpresa molto piacevole per lei dato che non solo era completamente ignara del mio Matrimonio con il Nipote, ma non aveva mai avuto la più pallida idea che esistesse al Mondo una tale persona.

Augusta, la sorella di Edward, era in visita da lei quando arrivammo. La trovai esattamente come l'aveva descritta il Fratello - di taglia media. Mi accolse con la stessa sorpresa di Philippa, anche se non con la stessa Cordialità. Nell'accogliermi c'era una Sgradevole Freddezza e un Austero Riserbo che erano in egual misura Dolorosi e Inaspettati. Nei suoi Modi e nel suo rivolgersi a me non ci furono quei Sentimenti di interesse o di amabile Simpatia, che al nostro primo incontro avrebbero dovuto Contraddistinguere la reciproca conoscenza -. Le Parole non furono né calorose, né affettuose, il modo di salutarmi non fu né vivace né cordiale; le sue braccia non si spalancarono per stringermi al Cuore, nonostante le mie fossero distese per accogliere le sue.

Una breve Conversazione tra Augusta e il Fratello, che per caso mi capitò di ascoltare, accrebbe la mia Avversione nei suoi confronti, e mi convinse che il suo Cuore non era fatto per i dolci legami dell'Amore più di quanto non lo fosse per le tenere relazioni dell'Amicizia.

"Ma credi che nostro Padre potrà mai approvare questa imprudente unione?" (disse Augusta).

"Augusta (rispose il nobile Giovane) pensavo che tu avessi un'opinione migliore di me, piuttosto che ritenere che potrei degradarmi in modo così spregevole da considerare l'Approvazione di mio Padre in qualsiasi Questione che mi riguardi, come Importante o degna di interessarmi -. Dimmi Augusta dimmi con sincerità; mi hai mai visto chiedere il suo parere o se-

guire i suoi Consigli per il sia pur minimo e insignificante Dettaglio, da quando avevo quindici anni?"

"Edward (rispose lei) sei di sicuro troppo timido nel farti degli elogi -. Solo da quando avevi quindici anni! - Mio Caro Fratello da quando ne avevi cinque, posso completamente assolverti dall'aver mai contribuito volentieri alla Soddisfazione di tuo Padre. Tuttavia sono propensa a temere che a breve sarai obbligato a degradarti ai tuoi stessi occhi chiedendo un Aiuto per tua Moglie alla Generosità di Sir Edward."

"Mai, mai e poi mai Augusta mi abbasserò a tanto. (disse Edward). Aiuto! Quale Aiuto di cui Laura avrà bisogno potrà mai ricevere da lui?"

"Solo quello molto insignificante di Mangiare e Bere." (rispose lei).

"Mangiare e Bere! (rispose mio Marito nella Maniera più nobilmente sprezzante) e ritieni dunque che non ci sia altro aiuto per una Mente elevata (come quella della mia Laura) che il meschino e indelicato uso del Mangiare e del Bere?"

"Non ne conosco nessuno, altrettanto efficace." (riprese Augusta).

"E quindi non hai mai provato i piacevoli Tormenti dell'Amore, Augusta? (rispose il mio Edward). Sembra impossibile al tuo vile e corrotto Palato, vivere d'Amore? Non puoi concepire il Lusso di condividere tutte le Pene che può infliggere la Povertà, con l'oggetto del tuo più tenero affetto?"

"Sei troppo ridicolo (disse Augusta) per discuterne; forse però col tempo riuscirai a convincerti che..."

Qui mi fu impedito di ascoltare il resto del Discorso, dall'apparire di una giovane Donna molto Bella, che fu introdotta nella Stanza dalla Porta da cui stavo origliando. Sentendola annunciare con il Nome di "Lady Dorothea", abbandonai all'istante il mio Posto e la seguii in Salotto, perché ricordavo bene che si trattava della Lady proposta in Moglie al mio Edward dal Crudele e Implacabile Baronetto.

Nonostante la visita di Lady Dorothea fosse nominalmente a Philippa e Augusta, avevo tuttavia qualche motivo di immaginare che (venuta a conoscenza del Matrimonio e dell'arrivo di Edward) vedere me fosse il motivo principale.

Mi accorsi subito che anche se Bella ed Elegante nell'Aspetto e Disinvolta e Beneducata nei Modi, apparteneva a quel genere di Esseri inferiori rispetto alla Delicatezza d'Animo, alla tenerezza dei Sentimenti, e alla finezza della Sensibilità, a cui apparteneva anche Augusta.

Restò solo mezzora e nel Corso della Visita, non mi confidò nessuno dei suoi segreti Pensieri, né mi chiese di confidare a lei, nessuno dei Miei. Potrete perciò facilmente immaginare, mia Cara Marianne, come io non potessi provare nessun Affetto ardente o sincero Attaccamento per Lady Dorothea.

Adieu

Laura.

## 8<sup>a</sup> LETTERA

Laura a Marianne, di seguito

Lady Dorothea non ci aveva lasciato da molto quando un altro visitatore inaspettato quanto sua Signoria, fu annunciato. Era Sir Edward, che informato da Augusta del matrimonio del Fratello, veniva senza dubbio a rimproverarlo per aver osato unirsi con me a sua insaputa. Ma Edward prevedendo le sue intenzioni, gli andò incontro con eroica fermezza non appena egli entrò nella Stanza, e si rivolse a lui nella Maniera che segue.

"Sir Edward, conosco il motivo del vostro Viaggio fin qui - Venite con il meschino Designo di rimproverarmi per essermi impegnato in un indissolubile legame con la mia Laura senza il vostro Consenso - Ma Signore, io ne sono fiero -. È il mio vanto più grande essere incorso nella Disapprovazione di mio Padre!".

Così dicendo, mi prese la mano e mentre Sir Edward, Philippa, e Augusta stavano senza dubbio riflettendo con Ammirazione sul suo intrepido Coraggio, mi condusse dal Salotto alla Carrozza del Padre che stava ancora alla Porta e con la quale sfuggimmo all'inseguimento di Sir Edward.

Sulle prime i Postiglioni avevano avuto solo l'ordine di prendere la strada per Londra; tuttavia non appena avemmo il tempo sufficiente per riflettere, ordinammo loro di Dirigersi a M---, dove viveva il più intimo amico di Edward, che era a poche miglia di distanza.

A M---, arrivammo in poche ore; e dopo aver comunicato i nostri nomi fummo immediatamente ricevuti da Sophie, la Moglie dell'amico di Edward. Dopo essere stata privata per 3 intere settimane di una vera amica (perché così chiamo vostra Madre) potete immaginare il mio trasporto nell'incontrarne una, degna al massimo grado di questo Nome. Sophia era un po' al di sopra della taglia media; di aspetto estremamente elegante. Un soffice Languore spirava dai suoi tratti incantevoli, che però ne accresceva la Bellezza -. Era la Caratteristica del suo Animo -. Era tutta Sensibilità e Sentimento. Ci slanciammo l'una nelle braccia dell'altra e dopo esserci scambiate giuramenti di reciproca Amicizia per tutta la Vita, ci svelammo all'istante i più intimi Segreti dei nostri Cuori -. Fummo interrotte in questa Deliziosa Occupazione dall'ingresso di Augustus, (l'amico di Edward) che tornava da una passeggiata solitaria.

Mai avevo visto una Scena così affettuosa come quella dell'incontro tra Edward e Augustus.

"Vita mia! Anima mia!" (esclamò il primo). "Angelo mio adorato!" (replicò il secondo) mentre si slanciavano l'uno nelle braccia dell'altro. - Era troppo commovente per i sentimenti miei e di Sophia - Svenimmo a Turno sul Sofà.

Adieu

Laura

9ª LETTERA - DALLA STESSA ALLA STESSA

Sul finire del Giorno ricevemmo da Philippa la Lettera che segue.

"Sir Edward è fortemente irritato dalla vostra repentina partenza; ha riportato Augusta con sé nel Berdfordshire. Per quanto desideri godere ancora della vostra incantevole Compagnia, non me la sento di Strapparvi a quella, di Amici tanto cari e degni - Quando la vostra Visita sarà terminata, confido che tornerete tra le braccia della vostra

Philippa."

Mandammo una risposta appropriata a questo affettuoso Biglietto e dopo averla ringraziata per il gentile invito le assicurammo che ne avremmo certamente approfittato ogniqualvolta non avessimo avuto nessun altro posto dove andare. Sebbene nulla potesse certamente apparire a ogni Essere ragionevole, più apprezzabile di una così riconoscente risposta al suo invito, pure non so come, ma lei fu talmente incostante da offendersi del nostro comportamento e dopo poche settimane, o per vendicarsi della nostra Condotta, o per alleviare la sua solitudine, si sposò con un giovane e illetterato Cacciatore di dote. Questo Passo imprudente (anche se eravamo consapevoli che ci avrebbe probabilmente privati di quel patrimonio che Philippa ci aveva sempre detto di aspettarci) non riuscì per quanto ci riguarda, a suscitare un solo lamento nei nostri Animi elevati; ma per paura che potesse rivelarsi una fonte di inesauribili disgrazie per la Sposa ingannata, la nostra trepidante Sensibilità fu grandemente colpita quando fummo per la prima volta informati dell'Accaduto. Le affettuose Suppliche di Augustus e Sophia affinché noi considerassimo per sempre la loro come Casa nostra, ci convinsero facilmente a decidere di non lasciarli mai più -. In Compagnia del mio Edward e di quell'Amabile Coppia, ho trascorso i momenti più felici della mia Vita; Il tempo trascorreva in modo delizioso, in reciproche Dichiarazioni

zioni di Amicizia, e in giuramenti di Amore eterno, nel corso dei quali eravamo certi di non essere interrotti, da Visitatori invadenti e sgradevoli, visto che Augustus e Sophia in occasione del loro primo Ingresso nel Vicinato, si erano premurati di informare le Famiglie nei dintorni, che siccome la loro Felicità di fondava interamente su loro stessi, non desideravano altra compagnia. Ma ahimè! mia Cara Marianne la Felicità che provavo allora era troppo perfetta per essere duratura. Un colpo a un tempo acuto e inatteso distrusse ogni sensazione di Piacere. Convinta come dovete essere da ciò che vi ho già detto di Augustus e Sophia, che non c'era mai stata Coppia più felice, immagino di non avere bisogno di informarvi che la loro unione era andata contro le inclinazioni dei loro Crudeli e Interessati Genitori; che avevano inutilmente tentato con ostinata Perseveranza di costringerli a un Matrimonio con persone che essi avevano sempre aborrito; ma con Eroica Fermezza degna di essere riferita e Ammirata, avevano entrambi, costantemente rifiutato di sottomettersi a un Potere così dispotico.

Dopo essersi così nobilmente sottratti al Giogo dell'Autorità Paterna, con un Matrimonio Clandestino, erano decisi a non essere più privati della buona opinione che, così facendo, si erano guadagnati agli occhi del Mondo, accettando qualsiasi proposta di riconciliazione che poteva essere offerta loro dai Padri - a questa ulteriore prova della loro nobile indipendenza comunque non furono mai esposti.

Si erano sposati da pochi mesi quando cominciò la nostra visita e durante quel periodo erano stati ampiamente sorretti da una considerevole Somma di Denaro che Augustus aveva elegantemente sottratto dalla Scrivania del suo Indegno padre, qualche giorno prima della sua unione con Sophia.

A causa del nostro arrivo le loro Spese erano considerevolmente aumentate e i mezzi per farvi fronte erano quasi esauriti. Ma essi, Creature Elevate! disdegnavano di riflettere un solo momento sui loro Problemi finanziari e sarebbero arrossiti

all'idea di pagare i Debiti. - Ahimè! quale fu la Ricompensa per un Comportamento così disinteressato! Il bell'Augustus fu arrestato e noi tutti fummo rovinati. Un tale perfido Tradimento da parte degli spietati esecutori di quel Gesto sconvolgerà la vostra natura gentile Carissima Marianne tanto quanto colpì la Delicata Sensibilità di Edward, di Sophia, della vostra Laura, e dello stesso Augustus. A coronamento di quella Barbarie senza eguali fummo informati che presto avrebbe avuto luogo un Sequestro in Casa. Ah! che cosa potevamo fare se non quello che facemmo! Sospirammo e svenimmo sul Sofà.

Adieu

Laura

## 10<sup>a</sup> LETTERA

Laura di seguito

Quando ci fummo un po' ripresi dalle prepotenti Manifestazioni del nostro Dolore, Edward ci pregò di valutare quale potesse essere il passo più prudente da compiere nella nostra infelice situazione mentre lui si sarebbe recato dal suo amico in prigione per piangere sulle sue sventure. Promettemmo che l'avremmo fatto, e lui si mise in Viaggio alla volta della Città. Durante la sua Assenza ottemperammo fedelmente al suo Desiderio e dopo una più che attenta Riflessione, alla fine convenimmo che la cosa migliore che potessimo fare era lasciare la Casa; dove ci aspettavamo a momenti che arrivassero gli Ufficiali Giudiziari per prenderne possesso. Aspettammo perciò con estrema impazienza, il ritorno di Edward al fine di metterlo a parte del risultato delle nostre Riflessioni -. Ma Edward non si vedeva -. Invano contammo i tediosi Momenti della sua Assenza - invano piangemmo - altrettanto invano sospirammo - Edward non tornava -. Era un Colpo troppo crudele, troppo inaspettato per la nostra Delicata Sensibilità -. non riuscimmo a

sopportarlo - riuscimmo solo a svenire -. Alla fine chiamai a raccolta tutta la Fermezza di cui ero Padrona, mi alzai e dopo aver fatto i bagagli con il Vestiario strettamente necessario per Sophia e me, la trascinai in una Carrozza che avevo chiamato, e ci avviammo all'istante verso Londra. Dato che l'Abitazione di Augustus era a meno di dodici miglia dalla Città, non ci mettemmo molto ad arrivare, ed eravamo appena entrati a Holbourn<sup>3</sup> che cominciai a chiedere dal Finestrino abbassato a tutte le Persone con aspetto decoroso che oltrepassavamo se avevano visto il mio Edward.

Ma dato che procedevamo troppo rapidamente per permettere loro di rispondere alle mie ripetute Richieste, ottenni ben poco, o a dire la verità, nessuna informazione che lo riguardasse. "Dove mi devo dirigere?" disse il Postiglione. "A Newgate<sup>4</sup> Cortese Giovanotto (risposi io), da Augustus." "Oh, no, no, (esclamò Sophia) non posso andare a Newgate. Non sarei in grado di sopportare la vista del mio Augustus in una così crudele costrizione - i miei sentimenti sono già sconvolti a sufficienza dal *racconto*, delle sue Pene, e vederle di persona sarebbe un colpo troppo forte per la mia Sensibilità." Visto che ero perfettamente d'accordo con lei sulla Legittimità dei suoi Sentimenti al Postiglione fu immediatamente ordinato di tornare in Campagna. Potete forse essere rimasta sorpresa mia Carissima Marianne, che nelle Ambasce che stavo sopportando, priva di ogni Sostegno, e sprovvista di una qualsiasi Abitazione, io non avessi mai una volta rammentato mio Padre e mia Madre o la Casetta paterna nella Valle dell'Usk. Per giustificare ciò che potrebbe sembrare smemoratezza devo informarvi di una insignificante Circostanza che li riguardava e che finora non ho mai menzionato -. La morte dei miei Genitori poche settimane

---

<sup>3</sup> Holborn era un quartiere di Londra e anche il nome di una delle strade principali che conducevano in città. Il fatto che per le sue richieste Laura cerchi persone di aspetto decoroso si spiega con il fatto che il quartiere non era uno di quelli considerati raccomandabili.

<sup>4</sup> La più famosa prigione di Londra.

dopo la mia Partenza, è la circostanza a cui alludo. A seguito del loro decesso io ero diventata l'Erede legale della Casa e del Patrimonio di famiglia. Ma ahimè! la Casa non era mai stata di loro proprietà e il Patrimonio si limitava a un Vitalizio non trasmissibile. - Tale è la Depravazione del Mondo! Da vostra Madre sarei tornata con Piacere, sarei stata felice di farle conoscere, la mia Incantevole Sophia e avrei trascorso con Gioia il resto della mia Vita in loro Compagnia nella Valle dell'Usk, se non si fosse frapposto un ostacolo all'esecuzione di un Progetto così invitante; ovvero il Matrimonio e il Trasferimento di vostra Madre in una Lontana regione dell'Irlanda. Adieu

Laura.

## 11<sup>a</sup> LETTERA

Laura di seguito

"Ho un Parente in Scozia (mi disse Sophia mentre lasciavamo Londra) che sono certa non esiterebbe ad accogliermi." "Devo ordinare al Ragazzo di dirigersi là?" dissi io - ma ripensandoci subito, esclamai, "Ahimè, temo che sarà un Viaggio troppo lungo per i Cavalli."<sup>5</sup> Ero comunque restia ad agire in base alla mia inadeguata Conoscenza della Forza e della Capacità dei Cavalli, e consultai il Postiglione, che fu esattamente del mio stesso Parere sulla Questione. Decidemmo perciò di cambiare i Cavalli alla Città successiva e di servirci di una Vettura postale per il resto del Viaggio. - Una volta arrivate all'ultima Locanda del percorso, che era solo a poche miglia dalla Casa del Parente di Sophia, restie a imporgli la nostra Compagnia improvvisa e inaspettata, gli scrivemmo un Biglietto molto elegante e ben curato contenente un Descrizione della nostra malinconica Situazione d'indigenza, e dell'intenzione di passare

---

<sup>5</sup> In effetti per i cavalli sarebbe stato difficile percorrere i quasi 500 chilometri da Londra al confine con la Scozia.

alcuni mesi da lui in Scozia. Non appena spedita la Lettera, ci preparammo immediatamente a seguirla di persona e stavamo salendo sulla Carrozza a questo Scopo quando la nostra Attenzione fu attratta dall'Ingresso in cortile di un Tiro a quattro con tanto di stemma. Ne discese un Gentiluomo, considerevolmente avanti negli anni -. Al suo primo Apparire la mia Sensibilità fu estremamente colpita e non appena lo osservai per la 2<sup>a</sup> volta, un'istintiva Simpatia sussurrò al mio Cuore, che egli era mio Nonno.

Convinta che la mia ipotesi non potesse essere sbagliata saltai all'istante già dalla Carrozza in cui ero appena entrata, e seguendo il Venerabile Straniero nella stanza che gli era stata mostrata, mi gettai in ginocchio davanti a lui e lo implorai di riconoscermi come sua Nipote. - Egli sobbalzò, e dopo aver attentamente esaminato i miei lineamenti, mi sollevò da Terra e gettandomi le braccia al Collo con fare Paterno, esclamò, "Ti riconosco! Sì, cara immagine della mia Laurina e della Figlia della mia Laurina, dolce immagine della mia Claudia e della Madre della mia Claudia, ti riconosco come Figlia dell'una e Nipote dell'altra." Mentre mi stava abbracciando con tenerezza, Sophia stupita della mia Fuga precipitosa, entrò nella Stanza per cercarmi -. Non appena ebbe catturato lo sguardo del venerabile Pari, egli esclamò con tutti i segni della Meraviglia - "Un'altra Nipote! Sì, sì, vedo in voi la Figlia della maggiore delle Ragazze della mia Laurina; La vostra rassomiglianza con la bella Matilda lo proclama a sufficienza." "Oh!" rispose Sophia, "quando vi ho visto per la prima volta un istinto Naturale mi ha sussurrato che eravamo imparentati in qualche modo - Ma se da parte dei Nonni, o delle Nonne, non potevo pretendere di determinarlo." Egli la strinse tra le braccia, e mentre erano teneramente abbracciati, si aprì la Porta della Camera e comparve un Bellissimo Giovanotto. Accorgendosi di lui Lord St Clair lo fissò e facendo qualche passo indietro, con le Mani sollevate, disse, "Un altro Nipote! Che inaspettata Felicità è que-

sta! scoprire nello spazio di 3 minuti, così tanti dei miei Discendenti! Questo, ne sono certo è Philander il figlio della 3<sup>a</sup> Ragazza della mia Laurina, l'amabile Bertha; a questo punto manca soltanto la presenza di Gustavus per completare la Riunione dei Nipoti della mia Laurina."

"Ed eccolo qua; (disse un Giovane Elegante che era entrato in quel momento nella stanza) ecco il Gustavus che desideravate vedere. Sono il figlio di Agatha, la 4<sup>a</sup> e Ultima Figlia della vostra Laurina." "Vedo che lo sei davvero; rispose Lord St Clair - Ma ditemi (proseguì guardando impaurito verso la Porta) ditemi, ho qualche altro Nipote in questa Casa?" "Nessuno Signore." "Allora provvederò a voi tutti senza ulteriore indugio - Qui ci sono 4 Banconote da 50 sterline ciascuna - Prendetele e ricordatevi che ho compiuto il mio Dovere di Nonno -." Lasciò all'istante la Stanza e immediatamente dopo la Casa.

Adieu.

Laura.

## 12<sup>a</sup> LETTERA

Laura di seguito

Potete immaginare quanto fummo sorprese dalla brusca partenza di Lord St. Clair -. "Ignobile Progenitore!" esclamò Sophia. "Indegno Nonno!" dissi io, e svenimmo all'istante l'una nelle braccia dell'altra. Non so quanto restammo in quello stato; ma quando ci riprendemmo ci trovammo da sole, senza né Gustavo, né Philander, né le Banconote. Mentre stavamo lamentando il nostro infelice destino, si aprì la porta della Camera e fu annunciato "Macdonald". Era il cugino di Sophia. La sollecitudine con cui era venuto in nostro soccorso subito dopo aver ricevuto il nostro Biglietto, deponeva talmente bene in suo favore che non esitai a giudicarlo a prima vista, un tenero e sollecito Amico. Ahimè! meritava ben poco questo nome - perché

sebbene ci dicesse quanto fosse turbato dalle nostre Sventure, le sue stesse parole rivelavano che il conoscerle nei particolari, non gli aveva procurato un solo sospiro di rammarico, né lo aveva indotto a concedersi un'imprecazione nei riguardi della nostra cattiva Stella.-. Disse a Sophia che la Figlia contava di vederla tornare con lui a Macdonald-Hall, e come amica di sua Cugina egli sarebbe stato felice di accogliere anche me. Ci avviammo perciò verso Macdonald-Hall, e fummo ricevuti con grande cortesia da Janetta, Figlia di Macdonald e Padrona di Casa. Janetta aveva allora solo quindici anni; con un'indole buona di natura, dotata di un Cuore sensibile, e di Temperamento affettuoso, avrebbe potuto, se queste amabili Qualità fossero state debitamente incoraggiate, essere un vanto dell'umana Natura; ma sfortunatamente il Padre non possedeva un animo sufficientemente elevato per apprezzare un Temperamento così promettente, e aveva tentato con ogni mezzo in suo potere di impedirne lo sviluppo nel corso degli Anni. In effetti aveva fino a qual momento soffocato l'innata e nobile Sensibilità del suo Cuore, tanto da convincerla ad accettare una proposta di matrimonio da parte di un Giovanotto raccomandato da lui. Si sarebbero sposati di là a pochi Mesi, e Graham era in Casa quando arrivammo. *Noi* capimmo subito il Carattere di quest'ultimo -. Era proprio il genere di Uomo che ci si sarebbe aspettati che Macdonald avrebbe scelto. Era considerato Assennato, beneducato, e Simpatico; noi non pretendevamo di Giudicare tali sciocchezze, ma quando ci convincemmo del fatto che non avesse anima, che non avesse mai letto I Dolori di Werter, e che i suoi Capelli non avessero la minima somiglianza con il castano ramato, fummo certe che Janetta non potesse provare nessun affetto per lui, o almeno che non dovesse provarne nessuno. La semplice circostanza di essere stato scelto dal padre, era talmente tanto a suo sfavore, che anche se fosse stato degno di lei, sotto qualsiasi altro aspetto *quella* da sola doveva essere una ragione sufficiente agli occhi di Janette per

respingerlo. Eravamo determinate a metterle appropriatamente in luce queste considerazioni e non dubitavamo di conseguire il Successo desiderato nei confronti di una persona dall'indole così naturalmente buona, i cui errori nella Faccenda erano scaturiti soltanto dalla mancanza sia della giusta fiducia nelle proprie opinioni, sia di un adeguato disprezzo per quelle del padre. In effetti trovammo in lei tutto ciò che i nostri più ardenti desideri avevano sperato; non ci fu nessuna difficoltà nel convincerla dell'impossibilità che lei potesse amare Graham, o che fosse suo Dovero disobbedire al Padre; la sola cosa per la quale sembrava esitante era la nostra asserzione che dovesse essere attratta da qualche altra Persona. Per un po', perseverò nel dichiarare di non conoscere nessun altro Giovanotto per il quale provasse il minimo Affetto; ma dopo averle spiegato l'impossibilità di una cosa del genere disse che credeva che gli *piacesse* il Capitano M'Kenzie più di qualsiasi altro che conoscesse. Questa confessione ci rese soddisfatte e dopo avere enumerato le buone Qualità di M'Kenzie e averla assicurata che era violentemente innamorata di lui, volemmo sapere se egli avesse mai dichiarato in qualche modo il suo Affetto per lei.

"Ben lungi dall'averlo mai dichiarato, non ho ragione di immaginare che abbia mai provato nulla per me." disse Janetta. "Che egli certamente vi adori (replicò Sophia) non c'è motivo di dubitarlo -. L'Attrazione dev'essere reciproca -. Non vi ha mai fissata con Ammirazione - tenuta teneramente la mano - versato una lacrima involontaria - e lasciato la stanza all'improvviso?" "Mai (rispose Sophia) che mi ricordi - in effetti ha sempre lasciato la stanza quando la sua visita era terminata, ma non se n'è mai andato con particolare fretta o senza fare un inchino." "Di certo Tesoro mio (dissi io) dovete sbagliarvi -: perché è assolutamente impossibile che egli via abbia mai lasciata se non con, Imbarazzo, Disperazione, e Precipitazione -. Rifletteteci solo un momento Janetta, e vi convincerete di quanto sia assurdo supporre che egli abbia potuto sempre fare un Inchino,

o comportarsi come qualsiasi altra Persona." Avendo definito questo Punto in maniera soddisfacente, il successivo che prendemmo in considerazione fu, determinare in quale maniera avremmo informato M'Kenzie della favorevole Opinione che Janetta aveva di lui.-. Alla fine ci mettemmo d'accordo di farglielo sapere con una Lettera anonima che Sophia stilò nei Termini seguenti.

"Oh! felice Innamorato della bella Janetta, oh! invidiabile Padrone del Cuore di *colei* la cui mano è destinata a un altro, perché un tale indugio nel confessare la vostra Attrazione per l'amabile Oggetto di quest'ultima? Oh! considerate che da qui a poche settimane verrà messa bruscamente la parola fine a tutte le lusinghiere Speranze che ora nutrite, con l'unione della sventurata Vittima della Crudeltà paterna con l'esecrabile e detestato Graham.

"Ahimè! perché vi rendete così crudelmente complice della progettata Infelicità sua e vostra tardando a rendere palese quel progetto che senza dubbio domina da tempo la vostra fantasia? Un Matrimonio segreto assicurerebbe all'istante la felicità di entrambi."

L'amabile M'Kenzie, la cui modestia come in seguitò ci assicurò era stata l'unica ragione per aver celato così a lungo la violenza del suo affetto per Janetta, non appena ricevuto il Biglietto volò sulle Ali dell'Amore verso Macdonald-Hall, e però con tale intensità il suo Affetto a colei che l'aveva ispirato, che dopo qualche ulteriore colloquio privato, Sophia e io provammo la Soddisfazione di vederli partire per Gretna-Green,<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> Gretna-Green, è il primo villaggio scozzese dopo il confine con l'Inghilterra, sulla strada da Londra a Edimburgo. Era, ed è rimasto, famoso perché, a seguito di una legge emanata nel 1753 (il "Lord Hardwicke's Marriage Act") che vietava il matrimonio dei minori di ventuno anni senza il consenso dei genitori, norma che si applicava in Inghilterra ma non in Scozia, era diventato la meta di tutti i giovani inglesi che scappavano di casa per sposarsi. In questo caso JA lo cita per gioco, visto che i due fuggitivi, trovandosi già in Scozia, non avevano nessun bisogno di recarsi là per sposarsi.

che avevano scelto per celebrare le Nozze, preferendolo a qualsiasi altro luogo nonostante fosse a considerevole distanza da Macdonald-Hall.

Adieu -

Laura -

### 13<sup>a</sup> LETTERA

Laura di Seguito

Passarono circa un paio d'Ore dalla loro partenza, prima che Macdonald o Graham cominciassero a sospettare qualcosa della faccenda -. E forse non avrebbero nemmeno avuto sospetti, se non fosse stato per un piccolo Incidente. Un Giorno a Sophia era capitato di aprire con una delle sue chiavi un Cassetto nascosto nella Biblioteca di Macdonald, scoprendo che era il Posto dove egli custodiva le Carte importanti, e fra di esse alcune banconote per un ammontare considerevole. Mi mise a parte della scoperta; e avendo insieme convenuto che sarebbe stato un trattamento appropriato per un Miserabile così vile come Macdonald privarlo del suo Denaro, forse guadagnato in modo disonesto, decidemmo che la prima volta che a una di noi fosse capitato di andare là, avremmo preso una o più Banconote dal cassetto. Questo Piano altruistico era stato spesso Eseguito con successo; ma ahimè! proprio il giorno della Fuga di Janetta, mentre Sophia stava regalmente trasferendo la 5<sup>a</sup> Banconota dal Cassetto alla propria borsa, la sua occupazione fu all'improvviso e molto maleducatamente interrotta dall'entrata di Macdonald in persona, in Modo brusco e precipitoso. Sophia (che anche se naturalmente dotata di un'accattivante dolcezza poteva quando l'occasione lo richiedeva fare appello alla Dignità del suo Sesso) sfoderò all'istante la sua aria più minacciosa, e fulminando con iroso cipiglio l'imperterrito Reo, chiese con tono altero per quale motivo il suo isolamento fosse stato violato

con tale insolenza. Lo spudorato Macdonald, senza nemmeno tentare di disculparsi del crimine di cui era accusato, tentò in modo indegno di rimproverare Sophia di averlo ignobilmente derubato del suo Denaro... La dignità di Sophia fu ferita; "Miserabile (esclamò, rimettendo in fretta la Banconota nel Cassetto) come osi accusarmi di un Atto, il cui solo pensiero mi fa arrossire?" Lo spregevole miserabile non era ancora convinto e continuava ad apostrofare la giustamente offesa Sophia con un Linguaggio talmente obbrobrioso, che alla fine la gentile dolcezza della sua Indole ne fu così esasperata, da indurla a vendicarsi mettendolo al corrente della Fuga di Janetta, e della Parte attiva che avevamo entrambe avuto nella Faccenda. L'Alterco era a questo punto quando io entrai nella Biblioteca e come potete immaginare mi sentii offesa allo stesso modo di Sophia di fronte all'Accusa infondata del maligno e spregevole Macdonald. "Vile Canaglia! (gridai) come osi insozzare con tanta ostinazione un'immacolata reputazione di così splendida Eccellenza? Perché allora non sospetti anche della *mia* innocenza?"

"State tranquilla Madam" (replicò lui) "io *infatti* sospetto anche di essa, e dunque devo chiedervi di lasciare entrambe questa Casa in meno di mezzora."

"Ce ne andremo volentieri; (rispose Sophia) da tempo ti detestiamo con tutto il cuore, e nulla se non l'amicizia verso tua Figlia ci avrebbe indotte a restare così a lungo sotto il tuo tetto."

"La vostra Amicizia verso mia Figlia è stata esercitata davvero nel modo più efficace gettandola tra le braccia di un Cacciatore di dote senza scrupoli" (replicò lui).

"Sì, (esclamai io) fra tutte le nostre sventure, ci sarà di qualche consolazione pensare che attraverso questo gesto di Amicizia per Janetta, abbiamo ampiamente adempiuto a tutti gli obblighi che avevamo verso suo padre."

"Sarà di certo un pensiero confortante, per le vostre menti elevate." (disse lui).

Non appena fatti i bagagli con i vestiti e gli oggetti di valore, lasciammo Macdonald Hall, e dopo aver camminato per quasi un miglio e mezzo ci sedemmo in riva a un limpido ruscello per riposare le nostre stanche membra. Il posto era adatto alla meditazione -. Un boschetto di grandi Olmi ci riparava da Est -. Un folto Letto di Ortiche da Ovest -. Di fronte a noi scorreva mormorando il torrente e dietro correva la strada a pedaggio. Eravamo in uno stato di contemplazione e con l'animo adatto per godere di un luogo così bello. Il mutuo Silenzio che aveva per un po' regnato tra noi, fu rotto alla fine dalla mia esclamazione - "Che Spettacolo incantevole! Ahimè perché Edward e Augustus non sono qui a gioire con noi di queste Bellezze?"

"Ah! mia diletta Laura (gridò Sophia) per amor del cielo evitate di riportarmi alla mente l'infelice situazione in cui versa mio Marito in prigione. Ahimè, che cosa non darei per conoscere la sorte del mio Augustus! - per sapere se è ancora a Newgate, e se è già stato impiccato. - Ma non sarò mai capace di vincere la mia tenera sensibilità tanto da chiedere di lui. Oh! non fatevi implorare di non farvi sentir ripetere quel diletto Nome -. Mi tocca troppo profondamente -. Non riesco a sopportare di sentirlo menzionare, ferisce i miei sentimenti."

"Scusatemi Sophia per avervi involontariamente offesa -" replicai - e poi cambiando discorso, la invitai ad ammirare la nobile Grandiosità degli Olmi che ci Riparavano dallo Zefiro d'Oriente. "Ahimè! Laura mia (tornò a dire lei) evitate un soggetto così malinconico, vi supplico - Non ferite di nuovo la mia Sensibilità con Osservazioni su questi olmi -. Mi rammentano Augustus -. Era come loro, alto, maestoso - possedeva la nobile grandiosità che voi ammirate in loro."

Rimasi in silenzio, per paura di procurarle involontariamente ulteriori sofferenze soffermandomi su qualsiasi altro argomento di conversazione che potesse di nuovo farle venire in mente Augustus.

"Perché non parlate Laura mia? (disse dopo una breve pausa) non riesco a sopportare il silenzio - non dovete abbandonarmi alle mie riflessioni; tornano sempre ad Augustus."

"Che bel Cielo! (dissi) Com'è incantevole l'azzurro screziato da quelle delicate strisce di bianco!"

"Oh! Laura mia (replicò lei distogliendo subito lo Sguardo dopo una rapida occhiata al cielo) non angosciatemi portando la mia Attenzione su un soggetto che mi rammenta così crudelmente il Gilè di Raso azzurro a strisce bianche del mio Augustus! Abbiate pietà della vostra infelice amica, evitando un soggetto così doloroso." Che cosa potevo fare? I sentimenti di Sophia erano così delicati in quel momento, e la tenerezza che provava per Augustus così intensa che non avevo il coraggio di affrontare un qualsiasi altro argomento, temendo a ragione che potessi in qualche maniera imprevista risvegliare di nuovo tutta la sua sensibilità dirigendo i suoi pensieri verso il suo Sposo. - Eppure restare in silenzio sarebbe stato una crudeltà; mi aveva supplicato di parlare.

Da questo Dilemma fui per fortuna sollevata da un incidente capitato davvero a proposito; Il Calesse di un Gentiluomo si era felicemente ribaltato, sulla strada che scorreva mormorando dietro di noi. Fu un Incidente molto opportuno perché distolse l'Attenzione di Sophia dalle malinconiche riflessioni sulle quali aveva indugiato fino ad allora. Ci alzammo immediatamente e corremmo in soccorso di coloro che solo un momento prima si erano trovati in una posizione elevata quanto quella di un Calesse alto come vuole la moda, ma che ora giacevano a terra distesi in mezzo alla Polvere -. "Che ampio soggetto di riflessione sugli incerti Piaceri di questo Mondo, potrebbero offrire quel Calesse e la Vita del Cardinale Wolsey<sup>7</sup> a una Mente incline al pensiero!" dissi a Sophia mentre ci stavamo affrettando verso il luogo dell'Accaduto.

---

<sup>7</sup> Il cardinale Wolsey, cancelliere di Enrico VIII caduto in breve tempo in disgrazia e giustiziato, era spesso citato come simbolo della caducità del potere.

Non ebbe il tempo di rispondermi, perché in quel momento tutti i nostri pensieri erano occupati dall'orribile Spettacolo di fronte a noi. Due Gentiluomini vestiti con molta eleganza ma immersi nel loro sangue fu la prima cosa che colpì il nostro Sguardo - ci avvicinammo - erano Edward e Augustus - Sì carissima Marianne erano i nostri Mariti. Sophia lanciò un urlo e si accasciò al Suolo - io gridai e all'istante uscii di senno -. Restavamo in quel reciproco oscuramento dei Sensi, per qualche minuto, e una volta ripreseci ne eravamo di nuovo vittime -. Continuammo per un'Ora e un Quarto in questa disgraziata Situazione - Sophia sveniva ogni momento e io uscivo di Senno altrettanto spesso -. Alla fine un Gemito dello sventurato Edward (il solo in cui permaneva un qualche fremito di Vita) ci fece tornare in noi -. In effetti se avessimo immaginato che uno dei due fosse ancora vivo, saremmo state più parsimoniose nel nostro Dolore - ma dato che quando li avevamo visti per la prima volta avevamo creduto che non lo fossero più, ci eravamo convinte che non ci restasse nulla da fare se non quello che avevamo fatto -. Perciò non appena udito il gemito del mio Edward e rimandati per il momento i nostri Lamenti, accorremmo dal Caro Giovane e ci inginocchiammo accanto a lui una per parte implorandolo di non morire -. "Laura (disse Egli fissando su di me il suo Sguardo ormai languente) temo di essermi ribaltato."

Fui sopraffatta dalla gioia scoprendo che era ancora in sé.

"Oh! Edward raccontami (dissi) ti supplico raccontami prima di morire, che cosa è successo da quello sventurato Giorno in cui Augustus fu arrestato e ci separammo -"

"Sì" (disse lui) e all'istante traendo un Profondo sospiro, Spirò -. Sophia ricadde immediatamente in deliquio -. Il mio Dolore fu più udibile. La Voce divenne vacillante, gli Occhi assunsero una vacua Fissità, il volto divenne pallido come la Morte, e i Sensi furono messi a dura prova -.

"Non parlatemi di Calessi (dissi, vaneggiando in maniera

frenetica e incoerente) - Datemi un violino -. Suonerò per lui e consolerò le sue malinconiche Ore - Guardatevi Ninfe gentili dalle Saette di Cupido, sfuggite gli acuminati Dardi di Giove - Guardate quel Boschetto di Abeti - Vedo una Zampa di Montone - Mi avevano detto che Edward non era morto; ma mi hanno ingannata - Lo hanno preso per un Cetriolo -" Continuai così gridando selvaggiamente per la Morte del mio Edward -. Per due Ore delirai come una folle e non avrei smesso, dato che non ero affatto stanca, se Sophia che si era appena ripresa dallo svenimento, non mi avesse implorata di tenere conto che si stava avvicinando la Notte e che stava cominciando a scendere l'Umidità. "E dove andremo (dissi) per ripararci da entrambe?" "In quella Casetta bianca" (ripose lei indicando una linda Costruzione che spuntava nel mezzo del boschetto di Olmi e a cui prima non avevo fatto caso -) Acconsentii e c'incamminammo subito verso di essa - bussammo alla porta - aprì una Donna anziana; alla richiesta di fornirci un Alloggio per la Notte, ci informò che la Casa era così piccola, che conteneva soltanto due Camere da letto, ma che Comunque saremmo state le benvenute in una di esse. Fummo soddisfatte e seguimmo in Casa la buona Donna, dove ci rallegrammo molto alla Vista di un bel fuoco -. Era Vedova e aveva solo una Figlia, che aveva giusto Diciassette anni - Una delle età più belle;<sup>8</sup> ma ahimè! era davvero bruttina e si chiamava Bridget...<sup>9</sup> Nulla, quindi potevamo aspettarci da lei... non si poteva supporre che possedesse Idee elevate, Sentimenti Delicati, o una raffinata Sensibilità - Non era nulla di più di una semplice Giovinetta di buon carattere, educata e gentile; dato che di conseguenza non potevamo con-

---

<sup>8</sup> Il riferimento è certamente alla sorella Cassandra, che alla data segnata alla fine, 13 giugno 1790, aveva diciassette anni e mezzo.

<sup>9</sup> Allusione a una commedia di Richard Steele, *The Tender Husband* (1705), nel quale l'eroina si chiama Bridget e odia il suo nome, preferendone altri che "scivolano attraverso una mezza dozzina di dolci Sillabe, come *Elismonda*, *Clidamira*, *Deidamia*; che fanno scorrere le Vocali senza bisogno della Lingua, e senza sibilare attraverso i Denti come con le Consonanti" (atto II, scena II).

siderarla antipatica - fu solo Oggetto di Disprezzo. -

Adieu

Laura -

## 14<sup>a</sup> LETTERA

Laura di seguito

Armatevi mia amabile Giovane Amica di tutta la filosofia di cui siete Padrona; Fate appello a tutta la forza d'animo che possedete, perché Ahimè! la lettura delle Pagine che seguono metterà a dura prova la vostra sensibilità. Ah! che cos'erano state le Disgrazie che avevo patito in precedenza e delle quali vi ho messo al corrente, rispetto a quella di cui vi informerò ora! La Morte di mio Padre, di mia Madre, e di mio Marito benché quasi più di quanto la mia fragile Natura potesse sopportare, erano state inezie in confronto alla disgrazia della quale sto per mettervi al corrente. Il mattino dopo il nostro arrivo al Cottage, Sophia lamentò un violento dolore alle sue delicate membra, insieme a uno spiacevole Mal di testa. Lo attribuì a un raffreddore preso a causa dei suoi ripetuti svenimenti all'Aria aperta la Sera precedente mentre stava calando la Rugiada. Anch'io temevo che la ragione fosse probabilmente quella; quanto al fatto che a differenza di lei io fossi scampata alla stessa indisposizione, si poteva giustificare unicamente supponendo che lo Sforzo fisico a cui ero stata sottoposta durante i miei ripetuti parossismi di follia avesse fatto circolare e scaldare il Sangue in modo talmente efficace da proteggermi dall'Umidità della Notte, laddove, Sophia giacendo a Terra totalmente inerte era rimasta esposta a tutto il suo Rigore. Ero allarmata molto seriamente dalla sua indisposizione che per quanto a voi possa apparire una cosa da niente, aveva risvegliato la mia innata Sensibilità, suggerendomi che alla Fine le sarebbe stata fatale.

Ahimè! i miei timori erano anche troppo ampiamente fonda-

ti; Sophia peggiorò gradualmente - e di giorno in giorno il mio allarme crebbe. - Alla fine fu obbligata a restare completamente confinata nel Letto offertoci dalla nostra rispettabile Padrona di casa -. Il suo disturbo si trasformò in Consunzione galoppante che in pochi Giorni se la portò via. In mezzo a tutti i miei Lamenti per lei (e potete immaginare quanto fossero violenti) ebbi un qualche conforto al pensiero che aveva avuto tutte le Attenzioni, che potessero esserle offerte, durante la sua malattia. Ogni Giorno avevo pianto per lei - le avevo bagnato il volto con le mie lacrime e avevo stretto continuamente le sue belle Mani nelle mie -. "Mia amata Laura (mi disse qualche Ora prima di morire) prendete esempio dalla mia infelice Fine ed evitate la condotta imprudente che l'ha cagionata... Guardatevi dagli svenimenti... Anche se al momento possono essere ristoratori e Piacevoli pure credetemi da ultimo, se ripetuti troppo spesso e in una stagione inappropriata, si dimostreranno distruttivi per la Salute... Il mio destino vi sarà di monito... Muoio Martire del mio dolore per la perdita di Augustus... Un fatale deliquio mi è costata la Vita... Guardatevi dai deliqui mia Cara Laura... Un parossismo di follia è di gran lunga meno pernicioso; è un esercizio per il Corpo e se non è troppo violento, oserei dire che le sue conseguenze giovano alla Salute - Andate fuori di testa tutte le volte che volete; ma non svenite -"

Queste furono le ultime parole che mi rivolse... Il Consiglio in punto di morte alla sua afflitta Laura, che lo ha sempre scrupolosamente seguito.

Dopo aver accompagnato la mia compianta amica alla sua Prematura Tomba, lasciai immediatamente (benché l'ora fosse tarda) l'abborrito Villaggio dove era morta, e vicino al quale erano spirati mio Marito e Augustus. Non avevo percorso che pochi metri quando fui superata da una Diligenza, nella quale presi posto all'istante, determinata a proseguire fino a Edimburgo, dove speravo di trovare un qualche Amico pietoso e gentile che mi accogliesse e mi consolasse dalle mie Sofferen-

ze.

Era così buio quando salii nella Carrozza che non riuscii a distinguere il Numero dei miei Compagni di viaggio; potei solo rendermi conto che erano Molti. Tuttavia incurante di qualsiasi cosa li riguardasse, mi abbandonai ai miei tristi Pensieri. Il Silenzio regnava sovrano - Un Silenzio, che non era interrotto da nulla se non il forte e ripetuto Russare di uno del Gruppo.

"Che zoticone ignorante dev'essere quest'Uomo! (pensai tra me) Che totale Mancanza di delicata raffinatezza deve avere, chi si permette di offendere i nostri sensi con un Rumore così brutale! Sono certa che sarebbe capace delle Azioni peggiori! Non c'è crimine troppo scellerato per un simile Individuo!" Così ragionavo dentro di me e senza dubbio tali erano i pensieri dei miei compagni di viaggio.

Alla fine, lo spuntare del Giorno mi permise di osservare il Mascalzone senza scrupoli che aveva così violentemente turbato la mia sensibilità. Era Sir Edward il padre del mio Defunto Marito. Accanto a lui, sedeva Augusta, e nel mio stesso sedile c'erano vostra Madre e Lady Dorothea. Immaginate la mia Sorpresa nel trovarmi seduta tra vecchie Conoscenze. Per quanto grande fosse il mio stupore, fu ancora maggiore, quando guardando fuori dal Finestrino, scorsi il Marito di Philippa, con Philippa al suo fianco, a Cassetta, e quando guardando indietro scorsi, Philander e Gustavus nel Portabagagli. "Oh! Cielo, (esclamai) è possibile che io sia così inaspettatamente circondata dai Parenti e Amici più stretti?" Queste parole risvegliarono il resto del Gruppo, e tutti gli sguardi di diressero nell'angolo in cui mi trovavo io. "Oh! Isabel mia (proseguì gettandomi, attraverso Lady Dorothea nelle sue braccia) stringete ancora una volta al petto la sventurata Laura. Ahimè! quando ci separammo l'ultima volta nella Valle dell'Usk, ero felice di essere unita in matrimonio al migliore degli Edward; allora avevo un Padre e una Madre, e non avevo mai conosciuto disgrazie - Ma ora privata di ogni persona cara eccetto voi..."

"Cosa?! (mi interruppe Augusta) allora mio Fratello è morto? Diteci vi supplico che ne è stato di lui?"

"Sì, fredda e insensibile Fanciulla, (risposi) quello sfortunato Giovane vostro Fratello, non è più, e voi potrete ora gloriarvi di essere l'Erede del patrimonio di Sir Edward."

Sebbene l'avessi sempre disprezzata dal Giorno in cui avevo origliato la sua conversazione col mio Edward, tuttavia per educazione acconsentii alle suppliche sue e di Sir Edward di informarli dell'intera triste Faccenda. Rimasero molto scossi - Persino il Cuore ostinato di Sir Edward e quello insensibile di Augusta, furono preda del Dolore, a quell'infausto racconto. Su richiesta di vostra Madre riferii loro ogni altra disgrazia capitata da quando ci eravamo separate. L'imprigionamento di Augustus e la Scomparsa di Edward - il nostro arrivo in Scozia - il nostro inaspettato Incontro con il Nonno e i nostri cugini - la nostra visita a Macdonald-Hall - il particolare Servizio che avevamo reso a Janetta - l'ingratitude del Padre per esso... il suo inumano Comportamento, gli inspiegabili sospetti, e il barbaro trattamento che avevamo subito, nell'essere obbligate a lasciare la Casa... i nostri Lamenti per la perdita di Edward e Augustus e in ultimo la triste Morte della mia amata Compagna.

Pietà e Sorpresa si dipinsero con evidenza sul Volto di vostra Madre, durante l'intera narrazione, ma mi dispiace dire, che a eterno rimprovero della sua Sensibilità, la seconda predominava di gran lunga. Anzi, impeccabile com'era certamente stata la mia Condotta durante l'intero Corso delle mie ultime Disgrazie e Avventure, pretendeva di trovare pecche nel mio Comportamento in molte delle situazioni in cui mi ero trovata. Dato che ero conscia, di essermi sempre comportata in una maniera che rispecchiava la Dignità dei miei Sentimenti e della mia Raffinatezza, prestai poca attenzione a ciò che diceva, e le chiesi di soddisfare la mia Curiosità mettendomi al corrente del perché si trovasse là, invece di offendere la mia immacolata reputazione con ingiustificati Rimproveri. Non appena ebbe

esaudito i miei desideri in questo senso raccontandomi dettagliatamente tutto ciò che era accaduto dalla nostra separazione (i particolari se non ne siete a conoscenza, ve li fornirà vostra Madre) mi rivolsi a Augusta per le stesse informazioni riguardanti lei, Sir Edward, e Lady Dorothea.

Mi disse che avendo un considerevole gusto per le Bellezze della Natura, la sua curiosità di vedere le incantevoli vedute di quella parte del Mondo era stata così tanto accresciuta dal Viaggio di Gilpin nelle Highlands,<sup>10</sup> che aveva costretto suo Padre a intraprendere un Viaggio in Scozia e aveva convinto Lady Dorothea ad accompagnarli. Che erano arrivati a Edimburgo pochi Giorni prima e da lì con la stessa Diligenza in cui si trovavano avevano compiuto Escursioni quotidiane nei dintorni, da una delle quali stavano in quel momento tornando. Le mie successive domande riguardarono Philippa e il Marito, e di quest'ultimo appresi che, avendo consumato tutto il patrimonio della moglie, era ricorso per sopravvivere alla dote in cui, eccelleva in sommo grado, vale a dire, Guidare i cavalli, e che avendo venduto tutto ciò che possedevano salvo la Carrozza, l'avevano convertita in Diligenza e allo scopo di allontanarsi da tutte le vecchie Conoscenze, se n'erano andati a Edimburgo da dove lui tutti i Giorni faceva la spola con Sterling. Che Philippa voleva ancora bene a quel Marito ingrato, e lo aveva seguito in Scozia e in genere lo accompagnava nelle sue brevi Escursioni a Sterling. "È stato solo per far guadagnar loro qualche soldo (proseguì Augusta) che mio Padre da quando siamo arrivati in Scozia ha sempre viaggiato con la loro Carrozza per vedere le bellezze della Regione - perché sarebbe stato molto meglio per noi, visitare le Highlands in una Carrozza Postale piuttosto che andare da Edimburgo a Sterling e da Sterling a Edimburgo ogni santo Giorno in una Vettura stipata e scomoda." Ero perfetta-

---

<sup>10</sup> William Gilpin, *Observations, Relative Chiefly to Picturesque Beauty, Made in the Year 1766, On Several Parts of Great Britain; Particularly the High-Lands of Scotland* (1789).

mente d'accordo con la sua opinione sulla Faccenda, e fra me e me biasimai Sir Edward per aver sacrificato il Divertimento della Figlia per il bene di una ridicola vecchia la cui follia nello sposarsi con un Uomo così giovane avrebbe dovuto essere punita. Tuttavia il comportamento di Sir Edward era perfettamente conforme al suo Carattere; che cosa ci si poteva aspettare da un Uomo che non possedeva nemmeno una briciola di Sensibilità, che a malapena conosceva il significato della parola Comprensione, e che addirittura russava?

Adieu  
Laura.

### 15<sup>a</sup> LETTERA

Laura di seguito.

Quando arrivammo nella città in cui dovevamo fare Colazione, ero determinata a parlare con Philander e Gustavus, e con tale proposito, non appena scesa dalla Carrozza, mi diressi verso il Portabagagli e chiesi premurosamente della loro Salute, esprimendo i miei timori circa il disagio della loro Situazione. Dapprima sembrarono piuttosto confusi dalla mia Comparsa temendo senza dubbio che potessi chiedergli conto del denaro che nostro Nonno mi aveva lasciato e del quale mi avevano ingiustamente privato, ma constatando che non menzionavo per nulla la Faccenda, mi invitarono ad accomodarmi sul Portabagagli dove avremmo potuto conversare con più agio. Di conseguenza salii e mentre il resto della compagnia divorava Tè verde e pane tostato imburrato, noi banchettammo in una Maniera più raffinata e Romantica con una Conversazione confidenziale. Li informai di tutto ciò che mi era accaduto nel corso della mia Vita, e su mia richiesta essi mi raccontarono tutti gli avvenimenti della loro.

"Come già sapete noi siamo i figli delle due Figlie minori

che Lord St. Clair ebbe da Laurina, una ballerina d'Opera italiana. Entrambe le nostre madri non riuscirono mai ad accertare chi fossero i nostri Padri; anche se generalmente si ritiene che Philander, sia il figlio di un certo Philip Jones un Muratore e che mio Padre fosse Gregory Staves un Bustaio di Edimburgo. Questo comunque è poco importante, perché visto che le nostre Madri non furono mai sposate con nessuno dei due, la cosa non comporta nessun Disonore per il nostro Sangue, che è dei più antichi e puri. Bertha (la Madre di Philander) e Agatha (mia Madre) vissero sempre insieme. Nessuna delle due era molto ricca; i loro patrimoni uniti erano in origine pari a novemila Sterline, ma dato che avevano sempre vissuto attingendo al capitale, quando fummo quindicenni si erano ridotte a Novecento. Queste Novecento, le tenevano sempre in un Cassetto di uno dei Tavoli che stava nel Salotto comune, per la Comodità di averle sempre a portata di Mano. Se fu per tale circostanza, o per la facilità di appropriarsene, o per un desiderio di indipendenza, o per un eccesso di Delicatezza (che ci ha sempre contraddistinti in sommo grado) non sono in grado di determinarlo, ma quel che è certo è che una volta raggiunti i 15 Anni, ci appropriammo delle Novecento Sterline e scappammo. Avendo ottenuto quel premio eravamo determinati a usarlo con parsimonia e a non spenderlo né in follie né in Stravaganze. A tale scopo lo dividemmo perciò in nove parti, la prima delle quali la destinammo al Mangiare, la 2<sup>a</sup> al Bere, la 3<sup>a</sup> alle spese della Casa, la 4<sup>a</sup> alle Carrozze, la 5<sup>a</sup> ai Cavalli, la 6<sup>a</sup> alla Servitù, la 7<sup>a</sup> ai Divertimenti l'8<sup>a</sup> all'Abbigliamento e la 9<sup>a</sup> alle Fibbie d'Argento. Avendo così organizzato le nostre Spese per due Mesi (poiché tanto avevamo calcolato di far durare le Novecento Sterline) ci affrettammo verso Londra, e avemmo la buona sorte di spenderle in 7 settimane e un Giorno ovvero 6 giorni prima di quanto avevamo previsto. Non appena ci fummo felicemente sbarazzati del peso di così tanto Denaro, iniziammo a pensare di tornare dalle nostre Madri, ma avendo saputo per

caso che erano entrambe morte di fame, abbandonammo il progetto e decidemmo di unirci a qualche Compagnia di Giro, dato che eravamo sempre stati attratti dal Palcoscenico. Di conseguenza offrimmo i nostri Servigi a una di esse e fummo accettati; la Compagnia era in effetti piuttosto esigua, dato che consisteva solo del Direttore sua Moglie e noi, ma c'erano meno spese e l'unico inconveniente che pativa era la Scarsità di Opere che per la mancanza di Persone da adibire ai Ruoli, era possibile rappresentare.-. Tuttavia, non badammo a queste sciocchezze -. Una delle Rappresentazioni più ammirate era il *Macbeth*, in cui eravamo veramente grandi. Il Direttore interpretava sempre lui stesso *Banco*, la Moglie la mia *Lady Macbeth*, io le *Tre Streghe* e Philander recitava *tutto il resto*. A dire il vero questa tragedia non era solo la Migliore, ma l'unica Opera che mai rappresentammo; e dopo averla recitata in lungo e in largo in Inghilterra, e nel Galles, arrivammo in Scozia per esibirci nel resto della Gran Bretagna. Ci capitò di alloggiare in quella stessa Città, dove arrivaste voi e incontraste vostro Nonno -. Eravamo in cortile quando arrivò la sua Carrozza e dallo Stemma ci rendemmo conto a chi appartenesse, e sapendo che Lord St. Clair era nostro Nonno, ci mettemmo d'accordo per cercare di ottenere qualcosa da lui rivelando la Parentela -. Sapete bene che la cosa ebbe successo -. Una volta ottenute le Duecento Sterline, abbandonammo all'istante la Città, lasciando il nostro Direttore e la Moglie a recitare da soli il *Macbeth*, e prendemmo la strada per Sterling, dove spendemmo brillantemente la nostra piccola fortuna. Ora stiamo tornando a Edimburgo allo scopo di ottenere un lavoro nel campo della Recitazione; e questa mia Cara Cugina è la nostra Storia."

Ringraziai l'amabile Giovane per il piacevole Racconto, e dopo aver formulato loro i miei auguri di Benessere e Felicità, li lasciai nella loro piccola Dimora e tornai dagli altri Amici che mi aspettavano con impazienza.

Le mie avventure stanno volgendo al termine mia carissima

Marianne, almeno per il momento.

Una volta arrivati a Edimburgo Sir Edward mi disse che in qualità di Vedova del Figlio, desiderava che accettassi da parte sua Quattrocento sterline l'anno. Gli assicurai gentilmente che avrei accettato, ma non potei fare a meno di notare che l'insensibile Baronetto me le offriva più per il mio stato di Vedova di Edward che per essere la raffinata e amabile Laura.

Stabilii la mia Residenza in un romantico Villaggio delle Highlands scozzesi, dove da allora ho continuato, potendolo fare al riparo da Visite insignificanti, a indulgere in malinconica Solitudine agli incessanti Lamenti per la morte di mio Padre, mia Madre, mio Marito e la mia Amica.

Augusta è stata per diversi Anni sposata a Graham l'Uomo più di ogni altro adatto a lei; lo conobbe durante il suo soggiorno in Scozia.

Sir Edward nella speranza di avere un Erede per il Titolo e le Proprietà, sposò nello stesso periodo Lady Dorothea -. I suoi desideri sono stati esauditi.

Philander e Gustavus, dopo essersi fatti una Reputazione con i loro Spettacoli nell'Ambiente Teatrale di Edimburgo, si trasferirono a Covent Garden, dove si Esibiscono ancora con gli pseudonimi di *Lewis* e *Quick*.<sup>11</sup>

Philippa ha da molto tempo pagato il suo Debito con la Natura, Suo Marito, comunque continua ancora a condurre la Diligenza da Edimburgo a Sterling: -

Adieu mia Carissima Marianne -  
Laura -

FINIS  
13 giugno 1790

---

<sup>11</sup> William Thomas Lewis (c.1746-1811) e John Quick (1748-1831) erano due famosi attori comici del Covent Garden, uno dei due principali teatri londinesi e, all'epoca in cui fu scritto "Love and Freindship", erano all'apice della loro fama.

All'Egr. Henry Thomas Austen -.<sup>1</sup>

Signore

Approfitto ora della Liberà della quale mi avete frequentemente onorata per dedicarvi uno dei miei Romanzi. Che sia incompiuto, ne sono addolorata; ma temo che per quanto mi riguarda, resterà sempre tale; che fin dove possa arrivare, resterebbe comunque insignificante e indegno di voi, è

un altro cruccio della vostra riconoscente e umile

Serva

L'Autrice

Signori Demand & Co - prego pagare a Jane Austen Nubile la somma di cento ghinee per conto del vostro Umile Servo.

H. T. Austen.

£ 105.0.0

## Lesley Castle Romanzo epistolare incompiuto.

### LA PRIMA LETTERA È DA

Miss Margaret Lesley a Miss Charlotte Lutterell.

Lesley-Castle 3 gennaio - 1792.

Mio Fratello ci ha appena lasciate. "Matilda (ha detto par-

---

<sup>1</sup> Henry Thomas Austen (1771-1850), fratello di Jane Austen. Fece il banchiere a Londra ma andò in bancarotta nel 1816; prese poi gli ordini e divenne pastore a Chawton nello stesso anno. Fu l'intermediario di Jane presso gli editori di Londra che pubblicarono i suoi romanzi a partire dal 1811; sua è la nota biografica che precede i quattro volumi di *Northanger Abbey* e *Persuasion*, pubblicati postumi in un'unica edizione alla fine del 1817. Nel 1797 si sposò con la cugina Eliza Hancock de Feuillide e, rimasto vedovo nel 1813, si risposò nel 1820 con Eleanor Jackson. Non ebbe figli.

tendo) sono certo che tu e Margaret vi prenderete ogni cura della mia piccola cara, quelle che avrebbe potuto ricevere da una Madre indulgente, affettuosa e degna di essere amata." Mentre diceva queste parole le lacrime gli rigavano le Guance - il ricordo di lei, che aveva così sfrontatamente screditato il ruolo di Madre e così apertamente violato i Doveri coniugali, gli impediva di aggiungere altro; ha abbracciato la sua dolce Bambina e dopo aver salutato Matilda e Me si è allontanato in fretta - e, salito sul suo Calesse, ha preso la strada per Aberdeen. Non c'è mai stato un Giovane migliore di lui! Ah! Quanto poco ha meritato le disgrazie che ha subito col Matrimonio. Un marito tanto buono per una Moglie così cattiva!, perché sai mia cara Charlotte che l'Indegna Louisa qualche settimana fa ha lasciato lui, la Figlia e la reputazione in compagnia di Danvers e del disonore.<sup>2</sup> Non c'è mai stato un volto più dolce, una figura più fine, o un Animo meno amabile di quello di Louisa! La figlia ha già il Fascino personale della sua sventurata Madre! Possa ereditare dal Padre quello morale! Lesley ha al momento solo venticinque anni, e si è già lasciato andare alla malinconia e alla Disperazione; che differenza tra lui e il Padre! Sir George ha 57 anni e resta ancora il Damerino, il giovincello volubile, il Ragazzotto allegro, il vivace Bambinone, che il Figlio era a buon diritto più o meno cinque anni fa, e che *lui* ha sempre finto di essere da quando ne ho memoria. Mentre nostro padre sfarfalleggia per le Vie di Londra, allegro, dissoluto, e Spensierato a 57 anni, Matilda e io continuiamo a essere recluse dal resto dell'Umanità nel nostro Castello vecchio e Cadente, che è situato a due miglia da Perth su un ardito Sperone di roccia, e che domina un vasto panorama della Città e dei suoi deliziosi Dintorni. Ma sebbene isolate da quasi tutto il resto del Mondo,

---

<sup>2</sup> Qui c'è una nota di JA (una delle due degli *Juvenilia*, l'altra è nel terzo capitolo di *Frederic and Elfrida*): "Rakehelly Dishonor Esqre.", che trasforma il "disonore" in una persona, come se ci fosse un ulteriore accompagnatore nella fuga di Louisa, che diventa così ancora più indegna. È comunque un nome evocativo, visto che "Rakehelly" significa "persona dissoluta, immorale".

(poiché non facciamo visita a nessuno se non ai M'Leod, Ai M'Kenzie, ai M'Pherson, ai M'Cartney, ai M'donald, Ai M'kinnon, ai M'lellan, ai M'kays, ai Macbeth e ai Macduff)<sup>3</sup> non siamo né annoiate né infelici; al contrario non ci sono mai state due Ragazze più vivaci, simpatiche e spiritose di noi; mai nelle nostre Giornate stiamo un'ora con le mani in mano. Leggiamo, lavoriamo, passeggiamo e quando ci siamo stancate di queste Occupazioni ci rinfranchiamo lo spirito, sia con una canzone allegra, o un Ballo elegante, sia con qualche arguta battuta di spirito, che ci rimpalliamo brillantemente l'una con l'altra. Siamo ineguagliabili mia cara Charlotte, davvero ineguagliabili e la più grande delle nostre Perfezioni è, che non ci rendiamo affatto conto di averle. Ma perché indugio su me stessa? Lasciami piuttosto riprendere le lodi della nostra piccola cara Nipote l'innocente Louisa, che in questo momento sta sorridendo dolcemente impegnata in un tenero Sonnellino, mentre riposa sul Sofà. La cara Creatura ha appena compiuto due anni; bella come a 22, assennata come a 32, e prudente come a 42. Per convincerti di ciò, ti dirò che ha una carnagione molto fine e lineamenti molto graziosi, che già conosce le prime due Lettere dell'Alfabeto, e che non ha mai rovinato i suoi vestiti -. Se non ti ho ancora convinta della sua Bellezza, Buonsenso e Prudenza, non ho nulla da aggiungere alle mie affermazioni, e perciò non hai altro mezzo per accertartene che venire a Lesley-castle, e conoscendo di persona Louisa, decidere da sola. Ah! mia cara amica, come sarei felice di vederti tra queste venerabili Mura! Sono ormai passati cinque anni da quando il mio allontanamento dalla Scuola ci ha separate; che due Cuori così teneri, così intimamente uniti dai legami della comprensione e dell'Amicizia, debbano essere così distanti l'uno dall'altro, è immensamente toccante. Io vivo nel Perthshire, Tu nel Sussex. Potrem-

---

<sup>3</sup> Sono tutti nomi tipici scozzesi, la maggior parte dei quali, salvo gli ultimi due che derivano dal *Macbeth* shakespeariano, sono nel *Journey to the Western Islands of Scotland* di Samuel Johnson.

mo incontrarci a Londra, se mio Padre fosse disposto a portar-mici, e se tua Madre fosse là nello stesso periodo. Potremmo incontrarci a Bath, a Tunbridge, o in effetti in qualsiasi altro posto, se solo potessimo trovarci là nello stesso momento. Abbiamo solo la speranza che un tale momento possa arrivare. Mio Padre non tornerà che in Autunno; mio Fratello lascerà la Scozia tra qualche Giorno; non vede l'ora di viaggiare. Sbagli di Gioventù! Si illude invano che un cambiamento d'Aria possa sanare le Ferite di un Cuore spezzato! Sono certa mia cara Charlotte che ti unirai a me, nelle preghiere per far sì che l'infelice Lesley riacquisti la tranquillità dell'Anima, essenziale per quella della tua sincera amica

M. Lesley.

## SECONDA LETTERA

Da Miss C. Lutterell in risposta a Miss M. Lesley

Glenford 12 febbraio

Ho mille scuse da chiedere mia cara Peggy per aver così a lungo tardato i ringraziamenti per la tua bella lettera, che credimi non avrei rinviato, se nelle ultime cinque settimane ogni momento non fosse stato occupato negli indispensabili preparativi per le Nozze di mia sorella, tanto da non lasciarmi tempo da dedicare a te o a me stessa. E ora ciò che mi irrita più di qualsiasi altra cosa è che l'Unione è andata a monte, e tutto il mio Lavoro è da buttare. Puoi immaginare che Delusione debba essere per me, se consideri che dopo aver lavorato Giorno e Notte, per far sì che il pranzo di Nozze fosse pronto per l'ora stabilita, dopo aver arrostito Manzo, Grigliato Montone, e Bollito Minestra in quantità bastante per la Luna di miele degli Sposi novelli, ho subito l'umiliazione di scoprire che avevo Arrostito, Grigliato e Bollito sia la Carne che Me stessa per nulla. Ti assicuro mia cara Amica, che non ricordo di aver mai prova-

to un dispiacere uguale a quello che ho patito lo scorso lunedì quando mia Sorella è venuta di corsa da me in Dispensa con una faccia Bianca come una Meringa, e mi ha detto che Hervey era stato disarcionato da Cavallo, si era fratturato il Cranio ed era stato dichiarato in imminente Pericolo di vita dal Chirurgo.

"Buon Dio! (ho detto) ma dici sul serio? Perché in nome del Cielo che ne sarà di tutte le Cibarie! Non riusciremo mai a mangiarle prima che si guastino. Comunque, chiederemo al Chirurgo di darci una mano -. Con il Filetto posso farcela da sola; la Mamma mangerà la Minestra, e Tu e il Dottore dovrete finire il resto." A questo punto mi sono interrotta, vedendo che la mia povera Sorella era crollata con aria Esanime su una delle Cassapanche, dove teniamo la Biancheria da tavola. Ho immediatamente chiamato mia Madre e le Domestiche, e alla fine l'abbiamo riportata in sé; non appena ripresasi, ha espresso la risoluzione di recarsi all'istante da Henry, e si era talmente intestardita in questa Idea, che abbiamo avuto enormi Difficoltà a impedirle di metterla in pratica; alla fine comunque più con la Forza che con le Preghiere l'abbiamo convinta ad andare in camera sua; l'abbiamo messa a Letto, e per qualche Ora ha continuato a essere preda di terribili Convulsioni. Mia Madre e io siamo rimaste in camera con lei, e quando qualche intervallo di relativa Tranquillità di Eloisa ce lo permetteva, ci univamo in accorati lamenti sul terribile Spreco delle nostre provviste che l'Avvenimento aveva provocato, e nel concordare un qualche piano per smaltirle. Abbiamo pensato che la cosa migliore da fare era iniziare immediatamente a mangiarle, e di conseguenza ci siamo fatte portare il Prosciutto freddo e il Pollame, e abbiamo immediatamente dato il via al nostro Progetto di Smaltimento con grande Alacrità. Avremmo voluto convincere Eloisa a prendere un'Ala di Pollo, ma non si è lasciata persuadere. Tuttavia era molto più tranquilla di prima; le Convulsioni di cui aveva sofferto in precedenza avevano lasciato il posto a una quasi totale Insensibilità. Abbiamo fatto il possibile per scuo-

terla con ogni mezzo a nostra diposizione, ma a nulla è valso parlarle di Henry. "Cara Eloisa (ho detto) non c'è motivo di disperarsi tanto per una simile sciocchezza. (perché volevo minimizzare allo scopo di consolarla) ti prego di non farci caso -. Come vedi la cosa non mi turba minimamente; anche se dopo tutto forse dovrei essere *io* a soffrire di più per l'accaduto; perché non solo sarò costretta a mangiarmi tutte le Cibarie che avevo già preparato, ma se Hervey dovesse riprendersi (cosa tuttavia non molto probabile) dovrei di nuovo prepararne altrettante; e se dovesse morire (come immagino accadrà) dovrò preparare un altro Pranzo per te quando sposerai qualcun altro. Vedi dunque che anche se al momento pensare alle sofferenze di Henry può affliggerti, posso arrischiarmi ad affermare che morirà presto, e allora le sue pene cesseranno e tu sarai di nuovo serena, mentre le mie Preoccupazioni dureranno molto più a lungo perché anche dandomi da fare il più possibile, sono certa che la dispensa non possa essere svuotata in meno di una quindicina di giorni." A questo punto avevo fatto tutto ciò che era in mio potere per consolarla, ma senza alcun risultato, e alla fine resami conto che non sembrava starmi a sentire, non ho detto più nulla, e lasciandola con mia Madre ho portato giù gli avanzi del Prosciutto e del Pollo, e ho mandato William a vedere come stava Hervey. Non ci si aspettava che sopravvivesse più di qualche Ora; è morto lo stesso giorno. Abbiamo fatto il possibile per annunciare nel modo più delicato il Triste Evento a Eloisa; ma nonostante tutte le precauzioni, le sue Sofferenze nell'apprenderlo sono state troppo violente per la sua mente, ed è rimasta per molte ore in uno stato di Delirio totale. È ancora estremamente sofferente, e i Medici temono che possa scivolare in uno stato di Prostrazione. Siamo perciò in procinto di partire per Bristol,<sup>4</sup> dove contiamo di essere nel corso della Settimana prossima. E ora mia cara Margaret parliamo un po' delle

---

<sup>4</sup> Le "Bristol Howells" erano terme nelle vicinanze di Bristol, meno prestigiose di quelle di Bath.

faccende che ti riguardano; e in primo luogo devo informarti che circola una voce, secondo cui tuo Padre starebbe per sposarsi; sono molto restia a credere a un'indiscrezione così spiacevole, e allo stesso tempo non me la sento di rigettarla del tutto. Ho scritto alla mia amica Susan Fitzgerald, per avere informazioni al riguardo, visto che in questo momento è in Città; sarà di certo in grado di darnele. Non so chi sia la Signora. Penso che tuo Fratello abbia fatto molto bene a prendere la decisione di fare un viaggio, dato che potrà contribuire a cancellare il ricordo di quello spiacevole Avvenimento, che di recente lo ha afflitto così tanto - sono felice di sapere che sebbene isolate dal Mondo, né Te né Matilda siate annoiate o infelici - che non sappiate mai che cosa significhi essere entrambe le cose è il Desiderio della tua Sinceramente Affezionata

C. L.

P.S. In questo istante ho ricevuto la risposta della mia amica Susan, che accludo, e sulla quale potrete fare le vostre riflessioni.

La Lettera acclusa  
Mia cara Charlotte

Per le informazioni riguardanti la notizia del Matrimonio di Sir George Lesley, non ti potevi rivolgere a una persona più in grado di me di dartele. Sir George si è sicuramente sposato; io stessa ero presente alla Cerimonia, cosa che non ti sorprenderà visto che mi firmo la tua

Affezionata Susan Lesley

### TERZA LETTERA

Da Miss Margaret Lesley a Miss C. Lutterell

Lesley Castle 16 febbraio

*Ho* fatto le mie considerazioni sulla lettera che hai accluso, mia Cara Charlotte e ora ti dirò quali sono state queste conside-

razioni. Ho considerato che se col suo secondo Matrimonio Sir George avrà una seconda famiglia, le nostre sostanze saranno considerevolmente diminuite - che se sua Moglie dovesse essere incline al lusso, lo incoraggerà a perseverare in quell'Allegro e Dissipato stile di Vita per il quale non sono certo necessari incoraggiamenti, e che temo si sia già dimostrato anche troppo dannoso per la sua salute e il suo patrimonio - che ora lei diventerà la Padrona di quei Gioielli che un tempo adornavano nostra Madre, e che Sir George aveva sempre promesso a noi - che se non verranno nel Perthshire non potrò appagare la curiosità di vedere la mia Matrigna, e che se venissero, Matilda non potrà più sedere al posto d'onore a Tavola con suo Padre -. Queste mia cara Charlotte sono state le malinconiche considerazioni che hanno affollato la mia immaginazione dopo avere letto attentamente la lettera che ti ha mandato Susan, e che sono sorte all'istante in Matilda quando l'ha letta a sua volta. Le stesse idee, le stesse paure, hanno immediatamente occupato la sua Mente, e non so quali considerazioni l'abbiano angosciata di più, se la probabile Diminuzione delle nostre Sostanze, o della sua Importanza. Tutte e due desideriamo moltissimo sapere se Lady Lesley è bella e qual è la tua opinione su di lei; visto che la onori dell'appellativo di amica, immaginiamo che debba essere una persona amabile. Mio Fratello è già a Parigi. Ha intenzione di partire tra qualche Giorno, e di iniziare il viaggio verso l'Italia. Scrive in Maniera molto allegra, dice che l'aria della Francia ha giovato moltissimo sia alla sua Salute che al suo Umore; che adesso ha completamente smesso di pensare a Louisa con la sia pur minima sensazione di Pena o Affetto, che si sente persino in debito con lei per la sua Fuga, dato che considera un enorme divertimento essere di nuovo solo. Da ciò, puoi dedurre come egli abbia interamente riacquistato quell'allegria Gaiezza, e quella frizzante Arguzia, che una volta lo caratterizzavano. Quando conobbe per la prima volta Louisa il che avvenne poco più di tre anni fa, era uno dei più

vivaci, dei più simpatici Giovanotti di quel tempo -. Credo che tu non abbia mai saputo i particolari del suo primo incontro con lei. Tutto cominciò da nostro cugino il Colonnello Drummond; nella cui casa nel Cumberland egli stava trascorrendo il Natale, in cui compiva i ventidue anni. Louisa Burton era la figlia di un lontano Parente di Mrs. Drummond, che morendo pochi Mesi prima in estrema povertà, aveva lasciato la sua unica Figlia allora circa diciottenne sotto la protezione di quelli tra i suoi Parenti che avrebbero potuto proteggerla. Mrs. Drummond era la sola che fosse disposta a farlo - Louisa si trasferì perciò da un miserabile Cottage nello Yorkshire a un'elegante Dimora nel Cumberland, e da tutte le Angosce economiche che può infliggere la Povertà, a tutti gli eleganti Piaceri che può consentire il Denaro -. Louisa era per natura di brutto carattere e Astuta; ma aveva imparato a camuffare la sua vera Indole, sotto l'apparenza di una insinuante Dolcezza, da un padre che sapeva fin troppo bene, che trovare marito, sarebbe stata l'unica possibilità per lei di non morire di fame, e che sperava che una bellezza così straordinaria, unita a Modi cortesi, e a un atteggiamento accattivante, le avrebbe dato buone possibilità di piacere a qualche scapolo che potesse permettersi di sposare una Ragazza senza uno Soldo. Louisa si atteneva scrupolosamente ai progetti del padre ed era determinata a seguirli con la massima cura e attenzione. Grazie alla sua Perseveranza e alla sua Diligenza, aveva alla fine camuffato così bene la propria natura sotto la maschera dell'Innocenza e della Dolcezza, da impedire a chiunque non l'avesse frequentata a lungo e con continuità di rendersi conto del suo vero Carattere. Tale era Louisa quando lo sventurato Lesley la vide per la prima volta a Drummond-house. Il suo cuore che (per usare il tuo paragone favorito) era delicato quanto dolce e tenero come Panna montata, non riuscì a resistere alle sue grazie. Nel giro di pochissimi Giorni, cominciò a innamorarsi, subito dopo s'innamorò del tutto, e prima che passasse un Mese dalla loro conoscenza, l'aveva sposata. Mio Padre ri-

mase dapprima molto dispiaciuto da un'unione così affrettata e imprudente; ma quando capì che per loro la cosa era indifferente, si convinse subito ad adattarsi completamente a quel matrimonio. La Tenuta vicino ad Aberdeen che mio fratello possedeva a seguito della generosità di un Prozio e che non aveva nulla a che vedere con Sir George, era del tutto sufficiente a mantenere lui e mia Cognata nell'Eleganza e nell'Agiatezza. Per il primo anno, nessuno fu più felice di Lesley, e nessuna più amabile di Louisa almeno in apparenza, e agiva in modo così convincente e si comportava con tale attenzione che sebbene io e Matilda passassimo spesso alcune settimane con loro, nessuna di noi due ebbe mai il minimo sospetto della sua vera Indole. Tuttavia dopo la nascita di Louisa, che era naturale pensare potesse solo rafforzare il suo rispetto per Lesley, la maschera che aveva portato così a lungo si cominciò man mano a sgretolare, e dato che probabilmente si sentiva in quel momento sicura dell'affetto del Marito (che infatti sembrava se possibile accresciuto dalla nascita della Figlia) non sembrava prendersi alcuna pena nell'evitare che quell'affetto potesse mai diminuire. Per questo le nostre visite a Dunbeath, diventarono meno frequenti e di gran lunga meno piacevoli di quanto lo fossero prima. Tuttavia Louisa non menzionava né si lamentava della nostra assenza visto che in compagnia del giovane Danvers con il quale aveva fatto conoscenza ad Aberdeen (era in una delle Università del luogo), si sentiva infinitamente più felice rispetto a quella di Matilda e della tua amica, sebbene non vi siano certamente Ragazze più piacevoli di noi. Conosci il triste epilogo della felicità coniugale di Lesley; non mi ripeterò -. Adieu mia cara Charlotte; nonostante io non abbia menzionato alcunché circa la questione, spero che mi renderai giustizia col credere che *penso e partecipo*,<sup>5</sup> moltissimo al dolore

---

<sup>5</sup> JA ha sottolineato "think" e "feel", facendo pensare a una qualche citazione. Le ipotesi sono due, entrambe riferite alla *Boswell's Life of Johnson* e precisamente al *Journal of a Tour to the Hebrides*; Chapman (*Minor Works*, p. 460) cita il brano del

di tua Sorella. Non dubito che l'aria salutare delle colline di Bristol, lo sradicherà del tutto, cancellando dalla sua Mente il ricordo di Henry. Sono mia cara Charlotte la tua per sempre  
ML -

#### QUARTA LETTERA

Da Miss C. Lutterell a Miss M. Lesley

Bristol 27 febbraio

Mia cara Peggy

Ho appena ricevuto la tua lettera, che essendo indirizzata nel Sussex mentre io ero a Bristol ha reso necessario inoltrarmela qui, e a causa di un qualche inspiegabile Ritardo, mi è pervenuto solo in questo istante -. Ti ringrazio molto per il resoconto del primo incontro, dell'Innamoramento e del Matrimonio di Lesley con Louisa, che non mi ha interessata di meno per il fatto che mi fosse già stato fornito molte volte.

Ho la soddisfazione di informarti che abbiamo tutti i motivi per ritenere che la nostra dispensa sia finalmente quasi svuotata, dato che avevamo lasciato alla Servitù ordini dettagliati affinché mangiassero il più possibile, chiamando in aiuto una coppia di Donne a ore. Noi ci siamo portate un Pasticcio di piccione freddo, carne di tacchino fredda, lingua fredda, e una mezza dozzina di avanzi di carne in gelatina, che abbiamo avuto la fortuna con l'aiuto della nostra Padrona di casa, del marito, e dei loro tre figli, di smaltire, in meno di due giorni dal nostro arrivo. La povera Eloisa è ancora talmente sofferente sia

---

13 settembre 1773, dove si legge: "The only person in the world who is intitled to be offended at this delicacy, thinks and feels as I do." a proposito del fatto che Boswell si riferisce al nipote di James II come al "Prince Charles Edward" piuttosto che con il titolo "the Pretender". L. F. Powell, nell'edizione del libro di Boswell da lui curata insieme a George Birkbeck (vol. V, pp. 185-6, 531-2), cita invece il 15 giugno 1785: "I think and feel as you do", risposta di George III a Boswell in una discussione che riguardava sempre il titolo di Charles Edward.

nel Fisico che nel Morale, da farmi temere molto, che l'aria delle colline di Bristol, per quanto salubre, non sia stata in grado di allontanare il ricordo di Henry dalla sua mente -.

Mi chiedi se la tua Matrigna è bella e amabile - ora ti darò una descrizione esatta delle sue attrattive fisiche e Intellettuali. È piccola, e molto ben fatta; di natura è pallida, ma s'imbelletta un bel po'; ha begli occhi, e bei denti, come avrà cura di farti notare non appena vi vedrete, ed è nel complesso molto graziosa. Ha un ottimo carattere quando può fare come vuole, ed è molto vivace quando non è dell'umore giusto. Di natura è prodiga e non è molto leziosa; non legge mai niente se non le lettere che riceve da me, e non scrive mai niente se non le risposte alle mie lettere. Suona, canta e Balla, ma non ha gusto né eccelle in nessuna di queste cose, anche se dice di amarle tutte appassionatamente. Forse mi lusingherai tanto da sorprenderti che una persona della quale parlo con così poco affetto possa essere una mia intima amica; ma a dire la verità, la nostra amicizia è nata da un Capriccio da parte sua più che da Stima da parte mia. Passammo due o tre giorni insieme con una Signora nel Berkshire con la quale ci era capitato di essere entrambe imparentate -. Durante la visita, dato che il Tempo era eccezionalmente brutto, e la compagnia particolarmente stupida, lei ebbe la bontà di concepire una travolgente predilezione per me, che molto presto sfociò in vera e propria Amicizia, e finì in un consolidato rapporto epistolare. Probabilmente ora si è stancata di me, così come io di lei; ma dato che lei è troppo educata e io troppo cortese per dirlo, le nostre lettere sono ancora frequenti e affettuose come sempre, e il nostro Attaccamento saldo e Sincero come all'inizio. - Poiché è molto incline ai piaceri di Londra, e di Brighton, posso immaginare che avrà qualche difficoltà a convincersi a soddisfare la curiosità che immagino provi nel volervi conoscere, al prezzo di lasciare quei prediletti covi di Dissipazione, per la malinconica anche se venerabile tetraggine del castello dove vivete. Forse tuttavia se si rendesse

conto che il troppo divertimento potrebbe pregiudicare la sua salute, potrebbe trovare la forza sufficiente a intraprendere un Viaggio in Scozia nella speranza che possa rivelarsi almeno benefico per la salute, anche se non vantaggioso per la sua felicità. Mi dispiace dire che i vostri timori, riguardo la prodigalità di vostro padre, il vostro patrimonio, i Gioielli di vostra Madre e il prestigio di tua Sorella, devo supporre siano anche troppo fondati. La mia amica ha di suo quattromila sterline, e probabilmente ne spende quasi altrettante ogni anno in Vestiti e Mondanità, se ne ha la possibilità - non farà certamente nessuno sforzo per distogliere Sir George da un tipo di vita al quale è ormai da lungo tempo abituato, e c'è quindi qualche motivo per temere che vi andrà anche troppo bene, se riuscirete a salvare qualcosa. Anche i Gioielli immagino diventeranno indubbiamente suoi, e ci sono tutte le ragioni per ritenere che avrà il posto d'onore alla tavola di suo Marito al posto della Figlia. Ma dato che un argomento così triste deve necessariamente provocarti molta pena, non mi ci si soffermerò oltre -.

L'indisposizione di Eloisa ci ha portate a Bristol in una stagione così morta dell'anno, che di fatto da quando siamo arrivate abbiamo conosciuto solo una famiglia distinta. Mr e Mrs Marlowe sono gente simpatica; l'occasione per venire qui è stata la cattiva salute del loro ragazzino; puoi immaginare che essendo la sola famiglia con cui conversare, si siano ormai instaurati rapporti su un piano di intimità; ci vediamo praticamente quasi tutti i giorni, e ieri abbiamo pranzato da loro. Abbiamo trascorso una Giornata piacevole, e il Pranzo è stato ottimo, anche se a essere sinceri la carne di Vitello era terribilmente poco cotta, e il Curry non sapeva di niente. Per tutta la durata del pranzo non ho potuto fare a meno di rimpiangere di non essere stata io a prepararlo -. Un fratello di Mrs Marlowe, Mr Cleveland al momento è da loro; è un Giovanotto di bell'aspetto, e sembra sapere molto bene il fatto suo. A Eloisa dico che dovrebbe accalappiarlo, ma non sembra affatto gradire il

suggerimento. Vorrei tanto vedere la ragazza sposata e Cleveland ha un gran bel patrimonio. Forse ti chiederai il perché nei miei progetti matrimoniali io non prenda in considerazione *me stessa* oltre che mia Sorella; ma a dire il vero non ho mai aspirato a recitare in un Matrimonio un ruolo più importante di quello di organizzare e dirigere il Pranzo, e perciò mentre posso adoperarmi per far sposare tutte le mie conoscenze per quanto mi riguarda, non ci penso proprio a farlo per me, dato che nutro il forte sospetto che per predisporre il mio Pranzo nuziale, non avrei lo stesso tempo che ho per predisporre quello dei miei amici. Sinceramente tua

CL.

## QUINTA LETTERA

Miss Margaret Lesley a Miss Charlotte Luttrell

Lesley-Castle 18 marzo

Lo stesso giorno in cui ho ricevuto la tua cortese ultima lettera, Matilda ne ha ricevuta una da Sir George che era datata da Edimburgo, e ci informava che avrebbe avuto il piacere di presentarci Lady Lesley la Sera successiva. Come puoi immaginare la cosa ci ha notevolmente sorpreso, specialmente perché le tue informazioni su sua Signoria ci avevano dato ragione di supporre che ci fossero poche possibilità di una sua visita in Scozia in un periodo in cui Londra dev'essere così allegra. Tuttavia visto che era nostro compito essere lietissime per un tale segno di condiscendenza come una visita di Sir George e Lady Lesley, ci preparavamo a rispondere esprimendo la felicità che provavamo nell'attesa di una tale Benedizione, quando per nostra fortuna ci è venuto in mente che se dovevano arrivare al Castello la Sera seguente, sarebbe stato impossibile per mio padre ricevere la lettera prima di partire da Edimburgo, Ci siamo accontentate di lasciarli immaginare che saremmo state fe-

lici com'era nostro dovere essere. Alle nove di Sera del giorno successivo, sono arrivati, accompagnati da uno dei fratelli di Lady Lesley. Sua Signoria risponde perfettamente alla descrizione che mi avevi fatto di lei, salvo il fatto che non credo sia così graziosa come tu sembri considerarla. Non ha un brutto viso, ma c'è qualcosa di estremamente poco maestoso nella sua figura minuscola, tale da renderla in confronto all'elegante altezza di Matilda e Me, una Nanetta insignificante. Avendo pienamente soddisfatto la sua curiosità di vederci (che dev'essere stata grande per indurla a fare più di quattrocento miglia), già comincia a parlare del ritorno in città, e ci ha pregato di accompagnarla -. Non possiamo rifiutare la sua richiesta dato che è sostenuta dal volere di nostro Padre, e sollecitata dalle suppliche di Mr Fitzgerald che è certamente uno dei Giovanotti più piacevoli, che abbia mai visto. Non è ancora deciso quando andremo, ma quando lo faremo porteremo certamente con noi la piccola Louisa. Adieu mia cara Charlotte; Matilda si unisce nei migliori auguri per Te ed Eloisa, alla sempre tua

ML

## SESTA LETTERA

Lady Lesley a Miss Charlotte Luttrell

Lesley-Castle 20 marzo

Siamo arrivati qui mia dolce Amica circa due settimane fa, e già mi pento con tutto il cuore di aver lasciato la nostra incantevole Casa a Portman Square per un vecchio Castello lugubre e Decrepito come questo. Non puoi farti un'idea sufficientemente orribile, del suo aspetto simile a una galera. È letteralmente appollaiato su una Roccia dall'apparenza così totalmente inaccessibile, che mi aspettavo di dover essere tirata su con una fune; e mi ero sinceramente pentita di aver ceduto alla curiosità di vedere le mie Figliastre al prezzo di essere obbligata a entra-

re nella loro prigione in maniera così pericolosa e ridicola. Ma una volta arrivata sana e salva all'interno di questo tremendo edificio, mi ero consolata con la speranza di ravvivarmi lo spirito, alla vista delle due incantevoli Ragazze, perché così mi erano state descritte le signorine Lesley, a Edimburgo. Ma ancora una volta, non sono andata incontro a null'altro che Delusione e Sorpresa. Matilda e Margaret Lesley sono due Ragazze enormi, alte, fuori del normale, troppo cresciute, giusto della misura adatta per vivere in un Castello Ampio quasi come loro. Vorrei mia cara Charlotte che tu potessi vedere queste Gigantesse Scozzesi; sono certa che proveresti un terrore tale da uscire di senno. Saranno molto utili per farmi risaltare nel contrasto, così le ho invitate ad accompagnarmi a Londra dove spero di essere nell'arco di un paio di settimane. Oltre a queste due leggiadre Damigelle, ho trovato una piccola Marmocchia vizia-ta che credo abbia una qualche parentela con loro; mi hanno detto chi era, e mi hanno raccontato una Storia senza capo né coda sul padre e una certa Miss *Nonsochi* che ho completamente dimenticato. Odio gli Scandali e detesto i Bambini.-. Da quando sono qui sono stata assillata da noiose visite da parte di una folla di orribili Scozzesi, con spaventosi nomi difficilissimi; sono stati così cortesi, con così tanti inviti, e promesse di tornare presto, che non ho potuto fare a meno di insultarli. Suppongo di non rivederli mai più, ma come gruppo familiare siamo così insulsi, che non so proprio dove sbattere la testa. Per queste ragazze non esiste Musica, ma solo Arie Scozzesi, i Disegni sono solo Montagne Scozzesi, e nessun Libro se non Poemi Scozzesi - E io odio tutto ciò che è Scozzese. In genere passo con grande piacere metà delle mie Giornate a fare toilette, ma a che scopo farmi bella, visto che non c'è nessuno in Casa a cui mi importa di piacere.-. Ho appena fatto una chiacchierata con mio Fratello nel corso della quale mi ha molto offesa, e dato che non ho nulla di più gradevole da raccontarti te ne riferirò tutti i particolari. Devi sapere che negli ultimi 4 o 5

Giorni ho avuto il forte sospetto che William avesse una particolare predilezione per la mia Figliastro più grande. Devo proprio confessare che se *io* avessi voglia di innamorarmi di una donna, non avrei scelto Matilda Lesley per farne oggetto della mia passione; perché non c'è nulla che odio di più di una Donna alta: ma d'altronde non c'è nessuna spiegazione per i gusti di certi uomini e dato che William è lui stesso alto quasi un metro e ottanta, non c'è da meravigliarsi del fatto che abbia un debole per quell'altezza. Ora dato che io provo un grande affetto per mio Fratello e sarei estremamente dispiaciuta nel vederlo infelice, il che suppongo accadrebbe se non potesse sposare Matilda, e inoltre so che le sue Condizioni non gli permettono di sposarsi con qualcuna che non abbia un patrimonio, e che quelle di Matilda dipendono interamente da suo Padre, che al momento non ha nessuna voglia, né il mio permesso di darle alcunché, pensavo che sarebbe stata una buona azione verso mio Fratello fargli sapere queste cose, in modo che potesse scegliere da solo, se vincere la propria passione, o Amare e Disperarsi. Di conseguenza stamattina trovandomi sola con lui in una delle orride e vecchie sale del Castello, ho affrontato l'Argomento nel Modo seguente.

"Allora mio caro William che te ne pare di queste ragazze? da parte mia, non le trovo così brutte come mi ero aspettata: ma forse puoi pensare che io sia parziale con le Figlie di mio Marito e forse sei nel giusto. Somigliano così tanto a Sir George che è naturale pensare..."

"Mia Cara Susan (ha esclamato col massimo stupore) non puoi realmente pensare che abbiano la minima somiglianza con il Padre! È talmente brutto! - ma ti prego di scusarmi - avevo completamente dimenticato di chi stavo parlando -"

"Oh! non devi preoccuparti per me; (ho replicato) lo sanno tutti che Sir George è terribilmente brutto, e ti assicuro che l'ho sempre trovato spaventoso."

"Sono enormemente sorpreso (ha risposto William) da ciò

che dici sia di Sir George che delle Figlie. Non puoi ritenere Tuo Marito così privo di Fascino personale come dici, né puoi certamente vedere alcuna rassomiglianza tra lui e le signorine Lesley che secondo me sono assolutamente diverse da lui e assolutamente Belle."

"Anche se questa è la tua opinione riguardo alle ragazze non è certamente una prova della bellezza del Padre, poiché se esse sono assolutamente diverse da lui e molto belle allo stesso tempo, è naturale supporre che lui sia molto brutto."

"Ma nient'affatto, (ha detto) perché ciò che può essere grazioso in una Donna, può essere molto sgradevole in un Uomo."

"Ma, tu stesso (ho replicato) solo qualche Istante fa hai ammesso che è molto brutto."

"Gli Uomini non sono buoni Giudici della Bellezza del proprio Sesso." (ha detto).

"Né gli Uomini né le Donne possono ritenere accettabile Sir George."

"Va bene, va bene, (ha detto) non stiamo a discutere della *sua* Bellezza, ma la tua opinione circa le *Figlie* è davvero molto singolare, perché se ho capito bene, hai detto che non le hai trovate così brutte come ti aspettavi!"

"Perché, forse allora *tu* le trovi più brutte?" (ho detto)

"Stento a credere che tu faccia sul serio (ha replicato) quando parli di loro in Maniera così singolare. Non credi che le signorine Lesley siano due Fanciulle bellissime?"

"Mio Dio! No! (ho esclamato) le ritengo terribilmente brutte!"

"Brutte! (ha replicato) Mia cara Susan, non puoi davvero pensarla così! Puoi citarmi una sola Caratteristica del volto dell'una o dell'altra, nella quale riesci a trovare un'imperfezione?"

"Oh! in questo abbi fiducia in me; (ho replicato). Comincio con la maggiore - con Matilda. Posso, William?" (Mentre lo dicevo ho assunto il mio sguardo più astuto, allo scopo di farlo

vergognare).

"Sono talmente simili (ha detto) da farmi supporre che i difetti di una, siano i difetti di entrambe."

"Va bene, allora, in primo luogo, sono entrambe orribilmente alte!"

"In effetti sono *più alte* di te." (ha detto con un sorriso malizioso).

"Ma no, (ho detto) non me n'ero accorta."

"Va bene, ma (ha proseguito) anche se sono al di sopra della media, hanno figure assolutamente eleganti; e quanto ai visi, hanno Occhi bellissimi -."

"Non riuscirò mai a trovare la minima eleganza, in figure così tremendamente deprimenti, e quanto agli occhi, sono talmente alte che non sono mai riuscita ad allungare il collo abbastanza da vederli."

"Be', (ha replicato) non so se non sia stato un bene non provarci, perché forse avrebbero potuto abbagliarti col loro Splendore."

"Oh! Ma certo. (ho detto, con tutte le mie buone Intenzioni, perché ti assicuro mia carissima Charlotte che non mi sentivo minimamente offesa sebbene da ciò che segue, si potrebbe supporre che William fosse consapevole di avermi dato motivo di esserlo, visto che avvicinandosi e prendendomi la mano, ha detto) "Non devi avere quest'aria così seria Susan; potresti farmi temere di averti offesa!"

"Offesa io! Caro Fratello, come ti è potuta venire in mente una cosa simile! (ho replicato) No, davvero! Ti assicuro che non sono minimamente sorpresa del tuo ergerti ad ardente difensore della Bellezza di queste Ragazze -"

"Bene, ma (mi ha interrotta William) rammenta che non abbiamo ancora concluso la discussione che le riguarda. Che difetto trovi nella loro carnagione?"

"Sono così orribilmente pallide."

"Hanno sempre avuto un colorito poco accentuato, che dopo

una qualsiasi attività fisica aumenta considerevolmente."

"Sì, ma se dovesse mai accadere di avere un po' di pioggia in questa parte del mondo, non avrebbero modo di incrementare la loro scorta abituale - a meno che non si divertano a correre su e Giù per queste vecchie Gallerie e Anticamere così orrende -"

"Be', (ha replicato mio Fratello in tono irritato, e gettandomi un'occhiata impertinente) se non *hanno* che un colorito poco accentuato, perlomeno, è il loro."

Questo è stato troppo mia cara Charlotte, perché sono certa che con quell'occhiata abbia avuto l'impudenza, di pretendere di avere sospetti sulla veridicità del mio. Ma sono certa che tu difenderai la mia persona ogniqualvolta ti capiterà di sentirla calunniata in maniera così crudele, perché puoi testimoniare quante volte io abbia criticato l'uso del Belletto, e quante volte ti abbia detto di detestarlo. E ti assicuro che le mie opinioni sono ancora le stesse.-. Insomma, non sopportando questi sospetti da parte di mio Fratello, ho lasciato immediatamente la stanza, e da allora sono rimasta nel mio Spogliatoio a scriverti. Che Lettera lunga ne è venuta fuori! Ma non devi aspettarti di riceverne di simili da me quando sarò in Città; perché è solo a Lesley castle, che si ha tempo di scrivere persino a una Charlotte Luttrell.-. Mi sono talmente irritata per l'Occhiata di William, che non sono riuscita ad avere la Pazienza bastante, per restare e dargli quei Consigli circa la sua Attrazione per Matilda che mi avevano all'inizio indotto per puro Amore fraterno a iniziare la chiacchierata; e ora ne sono così profondamente convinta, della sua violenta passione per lei, che sono certa che su questo Argomento non vorrà mai sentire ragioni, e perciò non mi preoccuperò più né di lui né della sua amata. Adieu mia cara Ragazza -

Con affetto, la tua Susan L.

SETTIMA LETTERA

Da Miss C. Luttrell a Miss M. Lesley

Bristol il 27 di marzo

Questa settimana ho ricevuto da Te e dalla tua Matrigna Lettere che mi hanno enormemente divertita, perché da esse ho capito che ciascuna di voi è palesemente gelosa della Bellezza dell'altra. È molto strano che due Donne graziose e a tutti gli effetti Madre e Figlia non possano stare nella stessa Casa senza litigare in merito alle loro facce. Dovete convincervi che siete entrambe perfettamente belle e non parlare più della Faccenda. Suppongo che questa Lettera debba essere indirizzata a Portman Square dove probabilmente (per quanto grande sia il tuo affetto per Lesley Castle) non ti dispiacerà di trovarti. Nonostante quello che in genere si dice sui Prati verdi e sulla Campagna sono sempre stata dell'opinione che Londra e i suoi Divertimenti siano molto gradevoli per un po', e sarei molto felice se le entrate di mia Madre le permettessero di portarci a godere delle sue Attrazioni, durante l'Inverno. Ho sempre desiderato molto andare a Vauxhall, per vedere se là tagliano il Manzo freddo così sottile come dicono, poiché ho il segreto sospetto che pochi conoscano bene come me l'arte di tagliare una fettina di Manzo freddo: e anzi sarebbe ben strano se non sapessi qualcosa in Materia, visto che è stato l'aspetto della mia Educazione per il quale mi sono data la pena maggiore. Mamma ha sempre detto che *lei* mi considerava la sua migliore Allieva, anche se quando Papà era vivo *lui* diceva la stessa cosa di Eloisa. Si può star certi che mai ci sono stati al Mondo due Talenti così diversi. Tutte e due amavamo la Lettura. *Lei* preferiva la Narrativa, e *io* i libri di Ricette. Lei sviscerava l'arte del Disegno, e io svisceravo i Polli. Nessuno canta una Canzone meglio di *Lei*, e nessuno fa un Torta meglio di me. - E così è sempre stato sin dal momento in cui siamo uscite dall'Infanzia. La sola differenza è che tutte le nostre dispute sulla superiorità delle

nostre rispettive Occupazioni *allora* così frequenti ora non lo sono più. Per molti anni ci siamo trovate d'accordo nell'ammirare sempre l'una l'opera dell'altra; io non ho mai mancato di ascoltare la *sua* Musica, e lei ha avuto la stessa costanza nel mangiare le *mie* torte. Così almeno è stato finché Henry Hervey non ha fatto la sua comparsa nel Sussex. Prima dell'arrivo di sua Zia nei Dintorni dove come sai si è stabilita circa un anno fa, lui le faceva visita in periodi prestabiliti, la Durata dei quali era sempre uguale e prefissata; ma quando lei si è trasferita nella Villa a poca distanza da Casa nostra, i periodi sono diventati più frequenti e più lunghi. Come puoi immaginare ciò non poteva essere gradito a Mrs Diana che è Nemica giurata di tutto ciò che non sia regolato dal Decoro e dalla Forma, o che abbia la minima parvenza di disinvolta Buona educazione. Anzi la sua avversione per il comportamento del Nipote era così grande che spesso l'ho sentita alludervi davanti a lui e se in quei momenti Henry non fosse stato impegnato a chiacchierare con Eloisa, lo avrebbe notato e la cosa avrebbe certamente attirato la sua Attenzione e lo avrebbe addolorato moltissimo. La trasformazione nel comportamento di mia Sorella che prima ho accennato, avvenne in quel periodo. L'Accordo che avevamo fatto per ammirare a vicenda le nostre produzioni non sembrava più riguardarla, e benché io seguitassi a plaudire a tutte le Contraddanze, che Lei suonava, nemmeno un pasticcio di piccione fatto da me riusciva a ottenere una sola parola di Approvazione. Ce n'era certamente abbastanza per far perdere le staffe a chiunque; tuttavia, io restavo calma come un Formaggio cremoso e avendo messo a punto un progetto e organizzato un piano di Vendetta, ero decisa a lasciarla fare come voleva e a non rivolgerle mai un solo rimprovero. Il mio Piano era trattarla come lei aveva trattato me, e anche se avesse disegnato il mio Ritratto o suonato la Malbrook<sup>6</sup> (la sola melodia che mi sia

---

<sup>6</sup> Si tratta di "Malbrouck s'en va-t-en guerre", una canzoncina infantile francese molto popolare all'epoca, che si ispirava alle gesta del duca di Marlborough, coman-

mai piaciuta) di non dire nemmeno "Grazie Eloisa", nonostante per molti anni a ogni sua esibizione avessi costantemente urlato, *Bravo, Bravissimo, Encora, Da Capro, allegretto, con espressione, e Poco presto*<sup>7</sup> insieme a molte altre parole straniere simili a queste, che come mi aveva detto Eloisa esprimevano tutte la mia Ammirazione; e suppongo che in effetti fosse vero, dato che ne vedo diverse in tutte le Pagine di tutti i libri di Musica, e immagino esprimano i Sentimenti del Compositore.

Misi in atto il mio Piano con molta Precisione, ma, Ahimè! non posso parlare di successo, il mio silenzio mentre lei suonava non sembrava minimamente dispiacerle; al contrario un giorno mi disse addirittura "Be' Charlotte, sono molto lieta di constatare che hai abbandonato quella ridicola abitudine di plaudire alle mie Esecuzioni alla Spinetta fino a far venire a *me* il mal di testa, e a te la voce roca. Ti sarei molto obbligata se tenessi per te la tua Ammirazione." Non dimenticherò mai la risposta molto pungente che diedi a quelle parole.

"Eloisa (dissi) ti garantisco che in futuro non avrai più nulla da temere per la tua Tranquillata in merito a queste cose, perché stai pur certa che la mia Ammirazione la terrò per me e per le mie occupazioni e non la estenderò mai più alle tue." Questa è stata la sola cosa veramente dura che io abbia mai detto in vita mia; non che non mi sia spesso sentita estremamente caustica ma questa è stata la sola volta in cui ho palesato i miei sentimenti.

Non credo che ci siano mai stati due giovani che provassero un affetto maggiore l'uno per l'altra di quello tra Eloisa e Henry; no, l'Amore di tuo Fratello per Miss Burton non può essere stato così forte anche se forse era più violento. Potrai quindi

---

dante delle armate alleate nella guerra di successione spagnola del 1702-1713.

<sup>7</sup> Ho lasciato inalterate le espressioni italiane usate da JA, una buffa mistura di grida di plauso e terminologia musicale scritta con maggiore o minore esattezza (all'epoca l'italiano era la lingua della musica).

immaginare quanto mia Sorella sia rimasta colpita dal tiro che lui le ha giocato. Povera Ragazza! ancora lamenta la sua Morte, con immutata Costanza, nonostante sia morto da più di sei settimane; ma alcune persone sono toccate più di altre da queste cose. Il cattivo stato di Salute in cui l'ha gettata la sua Perdita la rende così debole, e così incapace di sostenere il minimo sforzo, che per tutta la mattinata è rimasta in lacrime solo per aver preso congedo da Mrs Marlowe che con il Marito, il Fratello e il Figlio partiranno da Bristol Stamattina. Mi dispiace che se ne vadano perché era la sola famiglia con la quale avevamo fatto conoscenza, ma non ci penserei nemmeno a piangere; è vero che Eloisa e Mrs Marlowe sono sempre state più insieme tra di loro che con me, e hanno perciò sviluppato un genere di affetto l'una per l'altra, che non rende quelle Lacrime ingiustificate quanto lo sarebbero per me. I Marlowe andranno a Londra; Cleveland li accompagna; visto che né Eloisa né io siamo riuscite ad accalparlo spero che Tu e Matilda possiate avere miglior Fortuna. Non so quando lasceremo Bristol, il Morale di Eloisa è talmente basso che è assolutamente contraria a muoversi, anche se il suo restare qui non potrà certo darle sollievo. Una settimana o due spero che basteranno per prendere una Decisione - nel frattempo credimi

ecc. - ecc. - Charlotte Luttrell

## OTTAVA LETTERA

Miss Luttrell a Mrs Marlowe

Bristol 4 aprile

Mi sento profondamente riconoscente verso di voi mia cara Emma per quel segno di affetto che mi lusingo sia espresso nella proposta che mi avete fatto di Scriverci; vi assicuro che per me sarà un enorme sollievo scrivervi e fin dove me lo permetteranno la mia Salute e il mio Stato d'animo, troverete in

me una Corrispondente molto costante; non dirò divertente, perché voi conoscete a sufficienza la mia situazione per non ignorare che in me la Gioia sarebbe sconveniente e io conosco troppo bene il mio Cuore per non sentire che sarebbe innaturale. Non dovete aspettarvi Novità poiché non vediamo nessuno con cui vi sia una pur minima conoscenza, o i cui comportamenti destino in noi un qualsiasi Interesse. Non dovete aspettarvi Pettegolezzi poiché la medesima linea di condotta ci impedisce sia di venirli a sapere sia di inventarli. - Da me non dovete aspettarvi nulla di più delle malinconiche effusioni di un Cuore spezzato che torna sempre alla Gioia di cui un tempo godeva e che mal sopporta l'Infelicità del presente. La Possibilità di essere in grado di scrivervi, di parlarvi, del mio perduto Henry sarà un Lusso per me, e so che la vostra Bontà non rifiuterà di leggere ciò che per il mio Cuore sarà di così grande sollievo scrivere. Una volta pensavo che avere ciò che normalmente si chiama un'Amica (intendo una del mio stesso Sesso alla quale poter parlare con meno riserbo che a qualsiasi altra persona) indipendentemente da mia Sorella non sarebbe mai stato oggetto dei miei desideri, ma quanto mi sbagliavo! Charlotte è troppo impegnata con due Corrispondenze intime di tal fatta, per poterne averne una con me, e spero che non mi considererete una ragazzina romantica, se dico che avere una qualche Amica gentile e compassionevole che fosse disposta ad ascoltare le mie Pene senza tentare di consolarmi era ciò che da diverso tempo desideravo, quando la conoscenza con voi, l'intimità che ne è seguita e l'Attenzione particolarmente affettuosa che mi avete dimostrato quasi dall'inizio, hanno fatto sorgere in me l'Idea lusinghiera che queste attenzioni unite a una più intima conoscenza potessero trasformarsi in un'Amicizia che, se voi foste stata ciò che era nei miei desideri mi avrebbe procurato la Felicità più grande che mi potessi aspettare. Scoprire che tali Speranze si siano realizzate è davvero una soddisfazione, una soddisfazione che ora è quasi la sola che io possa provare.

- Mi sento così spossata che se foste con me sono certa che mi obblighereste a smettere di scrivere, e non posso darvi una prova più grande del mio Affetto di quella di agire, come voi vorreste che facessi, sia che siate Assente o Presente. Sono la sincera amica della mia cara Emma

E. L.

## NONA LETTERA

Mrs Marlowe a Miss Lutterell

Grosvenor Street, 10 aprile

C'è bisogno che io dica cara Eloisa quanto abbia gradito la vostra Lettera? Non posso fornirvi prova migliore del piacere che mi ha procurato, o di quanto Desiderio io abbia che la nostra Corrispondenza possa diventare regolare e frequente di darvi il buon esempio come faccio ora rispondendo prima della fine della settimana -. Ma non dovete pensare che rivendichi qualche merito nell'essere così puntuale; al contrario vi assicuro, che per me scrivervi è una Gratificazione di gran lunga maggiore, rispetto a passare la Serata a un Concerto o a un Ballo. Mr Marlowe ci tiene così tanto alla mia presenza tutte le sere a un qualche avvenimento mondano che non me la sento di deluderlo, ma allo stesso tempo vorrei così tanto restarmene a Casa, che indipendentemente dal Piacere che provo nel dedicare una parte del mio Tempo alla mia Cara Eloisa, la Libertà che rivendico di avere una Lettera da scrivere o di passare una Serata a casa col mio Bambino, mi conoscete abbastanza bene per comprenderlo, sarebbe di per sé uno Stimolo sufficiente (se ce ne fosse bisogno) per mantenere con Piacere una Corrispondenza con voi. Quanto agli Argomenti delle vostre Lettere, Seri o Allegri che siano, se riguardano voi saranno per me ugualmente interessanti; Non che non creda che Indulgere Malinconicamente nelle vostre Pene ripetendomele e soffermandosi su

di esse, potrà solo stimolarle e accrescerle, e che sarebbe più prudente da parte vostra evitare un argomento così triste; tuttavia sapendo come so quale confortante e malinconico Piacere può procurarvi, non posso indurmi a negarvi una tale Gratificazione, e vi chiederò soltanto di non aspettarvi un incoraggiamento in questo senso, nelle mie Lettere; al contrario intendo riempirle di arguta Vivacità e scoppiettante Umorismo, tanto da provocare un Sorriso persino nel volto così dolce ma così Afflitto della mia Eloisa.

In primo luogo dovete sapere che da quando sono qui ho incontrato due volte in Pubblico, le tre amiche di vostra sorella Lady Lesley e le sue Figliastre. So che sarete impaziente di conoscere la mia opinione sulla Bellezza di tre Signore delle quali avete così tanto sentito parlare. Be', poiché state troppo male e siete troppo infelice per essere vanitosa, posso arrischiarmi a dirvi che nessuno dei loro volti mi piace come il vostro. Tuttavia sono tutte attraenti - Lady Lesley in realtà l'avevo già vista in precedenza; le sue Figliastre credo possa dirsi che abbiano un viso più raffinato di sua Signoria, che Però con il fascino di un Colorito Sfavillante, di un po' di Affettazione e di un bel po' di Parlantina, (tutte cose per le quali è superiore alle Giovani Signore) posso supporre che conquisterà tanti Ammiratori quanto le fattezze più regolari di Matilda, e di Margaret. Sono certa che sarete d'accordo con me nel dire che nessuna di loro abbia l'altezza giusta per una vera Bellezza, una volta saputo che due di loro sono più alte e l'altra più bassa di noi. Nonostante questo difetto (o forse proprio in ragione di esso) c'è qualcosa di molto nobile e maestoso nelle figure delle signorine Lesley, e qualcosa di piacevolmente Vivace nell'Aspetto della loro graziosa piccola Matrigna. Ma sebbene le une possano essere maestose e l'altra Vivace, nessuna di loro possiede l'Incantevole Dolcezza della mia Eloisa, che è ben lungi dall'essere sminuita dal suo attuale Languore. Chissà che direbbero di noi mio Marito e mio Fratello, se venissero a conoscenza di tut-

ti i complimenti che vi sto facendo in questa Lettera. È molto difficile che una Donna graziosa possa essere definita tale da una persona del suo stesso Sesso, senza che qualcuno sospetti quest'ultima di essere o una Nemica giurata o un'Adultrice dichiarata della prima. Quanto sono di gran lunga più amabili le Donne a questo riguardo! un Uomo può dire mille cose cortesi a un altro senza che noi ci si immagini che sia pagato per farlo, e una volta che abbia compiuto il suo Dovere verso il nostro Sesso, non ci importa quanto sia Gentile verso il suo.

Spero che Mrs Luttrell avrà la bontà di accettare i miei Omaggi, Charlotte, i miei saluti affettuosi, ed Eloisa i migliori auguri di rimettersi Fisicamente e Moralmente che possono essere offerti dalla sua affezionata Amica E. Marlowe.

Temo che questa Lettera sarà un ben misero Esempio delle mie Capacità nel Campo dell'Arguzia; e la vostra opinione su di esse non sarà certamente accresciuta quando vi assicurerò che sono stata divertente quanto era nelle mie possibilità -.

## DECIMA LETTERA

Da Miss Margaret Lesley a Miss Charlotte Luttrell

Portman Square 13 aprile

Mia cara Charlotte

Abbiamo lasciato Lesley-Castle il 28 del Mese Scorso, e siamo arrivati sani e salvi a Londra dopo un viaggio di sette Giorni; qui ho avuto il piacere di scoprire che mi stava aspettando una tua Lettera, per la quale ti invio i miei sentiti Ringraziamenti. Ah! mia cara Amica ogni giorno di più rimpiango i Piaceri tranquilli e sereni del Castello che abbiamo lasciato, in cambio degli incerti e mutevoli Divertimenti di questa decantata Città. Non che pretenda di affermare che questi incerti e mutevoli Divertimenti siano per me minimamente spiacevoli; al contrario mi piacciono enormemente e mi piacerebbero ancora

di più, se non fossi certa che ogni mia apparizione in Pubblico non fa che rinsaldare le Catene di quegli Infelici la cui Passione è impossibile non compatire, anche se non è in mio potere ricambiarla. In breve mia Cara Charlotte è la mia sensibilità per le pene di così tanti amabili Giovanotti, la mia Insofferenza per l'enorme Ammirazione che suscito, e la mia Avversione a essere così celebrata in Pubblico, in Privato, nei Giornali, e nei Negozi di stampe, a far sì che io non riesca a godere appieno, i Divertimenti così vari e piacevoli di Londra. Quante volte avrei desiderato di possedere una Bellezza modesta come la tua; una figura così grossolana; un viso così sgraziato; e un'aria così sgradevole come le tue! Ma Ah! le possibilità di un Evento così desiderabile sono davvero poche; ho già avuto il Vaiolo, e devo perciò rassegnarmi al mio infelice destino.

Ora mia cara Charlotte ti confiderò un segreto che da tempo disturba la tranquillità delle mie giornate, e la cui natura richiede la più assoluta Discrezione da parte tua. Lunedì sera della settimana scorsa Matilda e io abbiamo accompagnato Lady Lesley a un Ricevimento dall'Esimia Signora Kickabout;<sup>8</sup> eravamo scortate da Mr Fitzgerald che nel complesso è un Giovanotto molto amabile, anche se ha dei Gusti un po' Singolari - Si è innamorato di Matilda -. Avevamo appena presentato i nostri Omaggi alla Padrona di Casa e fatto inchini a una Decina di persone diverse quando la mia Attenzione è stata attirata dall'apparizione del più bell'esemplare del suo Sesso nei panni di un Giovanotto, che in quel Momento era entrato nella sala insieme a un altro Gentiluomo e a una Signora. Dal primo istante che l'ho visto, ho avuto la certezza che da lui sarebbe dipesa la Felicità futura della mia Vita. Immaginati la mia sorpresa quando mi è stato presentato e ho appreso che si chiamava Cleveland - l'ho immediatamente riconosciuto come il Fratello di Mrs Marlowe, e il conoscente della mia Charlotte a Bri-

---

<sup>8</sup> Un nome allusivo al carattere del personaggio, come si usava nel teatro Inglese del Settecento; in questo caso allude alla passione per il ballo.

stol. Mr e Mrs M. erano il Gentiluomo e la Signora arrivati insieme a lui. (Non credi che Mrs Marlowe sia bella?) L'elegante modo di presentarsi di Mr Cleveland, i suoi Modi raffinati e il suo Incantevole Inchino, hanno subito confermato la mia attrazione per lui. Non ha parlato; ma posso immaginare tutto ciò che avrebbe detto, se avesse aperto Bocca. Posso figurarmi l'Intelligenza raffinata, la Nobiltà dei Sentimenti, e l'Eloquio elegante che avrebbero immancabilmente brillato nella conversazione di Mr Cleveland. L'avvicinarsi di Sir James Gower (uno dei miei troppo numerosi Ammiratori) ha impedito che tali Capacità venissero alla luce, mettendo fine a una Conversazione che non era mai iniziata, e attirando su di sé la mia attenzione. Ma Oh! quanto sono inferiori le qualità di Sir James rispetto a quelle del suo così invidiato Rivale! Sir James è uno dei nostri più assidui Visitatori, e fa quasi sempre parte del nostro Gruppo. Da allora abbiamo incontrato spesso Mr e Mrs Marlowe ma non Cleveland - è sempre impegnato da qualche altra parte. Mrs Marlowe mi stanca a Morte ogni volta che la vedo con le sue noiose Conversazioni su Te ed Eloisa. È talmente Stupida! Vivo nella speranza di vedere stasera il suo irresistibile Fratello, visto che andremo da Lady Flambeau,<sup>9</sup> che so intima dei Marlowe. Il nostro gruppo sarà composto da Lady Lesley, Matilda, Fitzgerald, Sir James Gower, e io. Vediamo poco Sir George, che è quasi sempre al Tavolo da gioco. Ah! mio povero Patrimonio dove sei a quest'ora? Vediamo di più Lady L. che fa sempre la sua comparsa (tutta imbellettata) all'ora di Pranzo. Ahimè! di che Incantevoli Gioielli sarà adornata per questa serata da Lady Flambeau! Eppure mi domando come possa farle piacere metterli; sicuramente deve avvertire la ridicola sconvenienza di appesantire la sua figura più che minuscola con ornamenti così superflui; è mai possibile che non si ac-

---

<sup>9</sup> Lo stesso tipo di nome del precedente; stavolta allude all'uso, per le signore importanti, di una torcia di cera per illuminare la loro discesa dalla carrozza nelle serate mondane.

corga di quanto un'elegante semplicità sia di gran lunga superiore al più ricercato degli abbigliamenti? Se solo li regalasse a Matilda e a me, quanto le saremmo riconoscenti. Come sarebbero adatti i Diamanti alle nostre belle figure maestose! E quanto è sorprendente che un'Idea simile non sia venuta in mente a *lei*: sono certa che se io avessi ragionato in questo Modo una sola volta, l'avrei fatto mille volte. Ogni volta che vedo Lady Lesley indossarli mi ritrovo questi pensieri per la testa. I gioielli di mia Madre per giunta! Ma non dirò più nulla su un Argomento così malinconico - meglio intrattenerti con qualcosa di più piacevole - Stamattina Matilda ha ricevuto una lettera di Lesley, dalla quale abbiamo avuto il piacere di apprendere che è a Napoli si è convertito al Cattolicesimo, ha ottenuto una Bolla Papale per l'annullamento del suo 1° Matrimonio e nel frattempo si è anche sposato con una Signora napoletana Nobile e Ricca. Ci informa inoltre che lo stesso genere di cose è capitato alla sua prima Moglie l'indegna Louisa che è anch'essa a Napoli si è convertita al Cattolicesimo, e si sposerà presto con un Nobiluomo napoletano di grande Distinzione. Ci dice, che attualmente sono ottimi Amici, hanno completamente perdonato tutti gli errori passati e in futuro intendono essere ottimi Vicini. Invita Matilda e me a fargli visita in Italia e a portargli la piccola Louisa che sia la Madre che la Matrigna, e lui stesso sono allo stesso modo desiderosi di vedere. Quanto ad accettare il suo invito, al momento la cosa è molto incerta; Lady Lesley ci ha consigliate di andare senza perdere tempo; Fitzgerald si offre di accompagnarci, ma Matilda nutre qualche dubbio sul Decoro di un tale Progetto - Ma riconosce che sarebbe molto piacevole. Sono certa che il Ragazzo le piace. Mio Padre ci esorta a non avere fretta, visto che forse se aspettiamo qualche mese lui e Lady Lesley avranno il piacere di accompagnarci. Lady Lesley dice di no, che nulla potrà mai indurla a rinunciare ai Divertimenti di Brighthelmstone per un Viaggio in Italia fatto solo per vedere nostro Fratello. "No (dice quell'antipatica)

nella mia Vita sono già stata una volta abbastanza folle da viaggiare per non so quante centinaia di Miglia per vedere due della Famiglia, e ho scoperto che non c'era nulla di speciale, perciò che il Diavolo mi porti, se dovessi rifare una follia del genere". Così dice sua Signoria, ma Sir George ancora insiste a dire che forse in un Mese o due, potrebbero accompagnarci.

Adieu mia Cara Charlotte -

La tua fedele Margaret Lesley

# La storia d'Inghilterra

dal regno di  
Enrico IV  
alla morte di  
Carlo I.<sup>1</sup>

Di uno Storico parziale, prevenuto e ignorante

A Miss Austen<sup>2</sup> figlia maggiore del Rev. George Austen, quest'Opera è dedicata con il dovuto rispetto da

L'Autrice

N. B. In questa Storia ci saranno pochissime Date.

## Enrico IV



Enrico IV salì al trono d'Inghilterra con sua grande soddisfazione nell'anno 1399, dopo aver costretto il cugino e prede-

---

<sup>1</sup> Non ho inserito note al testo perché mi è sembrato più giusto lasciare inalterato il carattere di *divertissement* di questo spassoso excursus storico, nel quale i personaggi e gli avvenimenti reali sono poco più di un pretesto per dare libero sfogo alla beffarda fantasia e ai giudizi *tranchant* della sedicenne JA. Nel manoscritto le brevi biografie dei sovrani inglesi, con l'eccezione di Edoardo V, sono precedute da ritratti realizzati da Cassandra Austen; nella parte dedicata a Elisabetta I, oltre al ritratto della regina c'è anche quello di Maria Stuarda.

<sup>2</sup> Vedi la nota a *La bella Cassandra*.

cessore Riccardo II, a rinunciarvi a suo favore, e a ritirarsi per il resto della sua Vita nel castello di Pomfret, dove gli capitò di essere assassinato. Si deve supporre che Enrico fosse Sposato, visto che sicuramente ebbe quattro figli, ma non è in mio potere informare il Lettore su chi fosse sua Moglie. Comunque sia, non visse per sempre, e una volta ammalatosi, il Principe di Galles suo figlio arrivò e gli portò via la corona; in seguito a ciò, il Re fece un lungo discorso, per il quale devo rimandare il Lettore alle Opere di Shakespeare, e il Principe ne fece uno ancora più lungo. Una volta sistemate così le faccende tra di loro il Re morì, e gli succedette il Figlio Enrico che aveva in precedenza battuto Sir William Gascoigne.

## Enrico V



Questo Principe dopo la successione al trono mise la testa a posto e divenne perfettamente Amabile, abbandonò le cattive Compagnie, e non diede più fastidio a Sir William. Durante il suo regno, Lord Cobham fu bruciato vivo, ma mi sono scordata perché. Sua Maestà poi rivolse i suoi pensieri alla Francia, dove andò e combatté la famosa Battaglia di Agincourt. In seguito sposò la figlia del Re, Caterina, una Donna molto simpatica a quanto dice Shakespeare. Nonostante tutto ciò, tuttavia, morì, e gli succedette il figlio Enrico.

## Enrico VI



Non posso dire molto riguardo al Buonsenso di questo Monarca - Né lo farei se potessi, perché era un Lancaster. Immagino sappiate tutto circa le Guerre tra lui e il Duca di York che era dalla parte della ragione; se non lo sapete, avreste fatto meglio a leggere qualche altro trattato di Storia, poiché non mi dilungherò molto su queste cose, che intendo usare solo per sfogare il mio Astio *contro*, e mostrare il mio Odio *per* tutti coloro le cui fazioni o idee non si adattino alle mie, e non per fornire informazioni. Questo Re sposò Margherita d'Angiò, una donna le cui pene e Sventure furono talmente grandi da farmela quasi compatire, io che la detesto. Fu durante questo regno che Giovanna d'Arco visse e provocò tutto quello *scompioglio* tra gli inglesi. Non avrebbero dovuto bruciarla - ma lo fecero. Ci furono diverse Battaglie tra i seguaci degli York e dei Lancaster, nelle quali i primi (com'era giusto che fosse) di solito vinsero. Alla fine furono completamente sconfitti; Il Re fu assassinato - La Regina fu rimandata a casa - e Edoardo IV Sali al Trono.

### Edoardo IV



Questo Monarca era famoso solo per la sua Bellezza e il suo Coraggio, doti delle quali il Ritratto che qui abbiamo fornito, e il suo intrepido Comportamento nello sposare una Donna mentre era fidanzato con un'altra, sono prove sufficienti. Sua Moglie fu Elizabeth Woodville, una Vedova, che, povera Donna! venne in seguito relegata in un Convento da quel Mostro di Iniquità e Avarizia di Enrico VII. Una delle Amanti di Edoardo era Jane Shore, alla quale fu dedicato un testo teatrale, ma è una tragedia e perciò non vale la pena di leggerlo. Dopo aver compiuto tutte queste nobili azioni, sua Maestà morì, e gli succedette il figlio.

### Edoardo V

Questo sfortunato Principe visse così poco che nessuno ebbe il tempo di fare il suo ritratto. Fu assassinato a seguito di una Congiura dello Zio, il cui nome era Riccardo III.

### Riccardo III



La Figura di questo Principe è stata generalmente trattata in modo molto severo dagli Storici, ma dato che era uno *York*, sono piuttosto propensa a ritenerlo un Uomo molto rispettabile. In effetti si è sostenuto con sicurezza che uccise i suoi due Nipoti e la Moglie, ma è anche stato detto che *non* uccise i suoi due Nipoti, cosa che sono propensa a ritenere vera; se è così, si può anche affermare che non uccise la Moglie, perché se Perkin Warbeck era davvero il Duca di York, per quale motivo Lambert Simmel non poteva essere la Vedova di Richard? Innocente o colpevole, non regnò in pace a lungo, perché Enrico Tudor Conte di Richmond da quel gran farabutto che fu per tutta la vita, fece un gran trambusto per prendersi la Corona e dopo aver ucciso il Re nella battaglia di Bosworth, gli succedette.

### Enrico VII



Questo Monarca subito dopo l'ascesa al trono sposò la Prin-

cipessa Elisabetta di York; con questa unione dimostrò con chiarezza come considerasse il proprio rango inferiore a quello di lei, pur pretendendo il contrario. Da questo Matrimonio ebbe due figli e due figlie, la maggiore delle quali andò in sposa al Re di Scozia ed ebbe la gioia di essere nonna di una delle più importanti Personalità del Mondo. Ma di *lei*, avrò modo di parlare più diffusamente in seguito. La più giovane, Mary, sposò prima il Re di Francia e poi il Duca di Suffolk, dal quale ebbe una figlia, in seguito Madre di Lady Jane Grey, che anche se inferiore alla sua squisita Cugina la Regina di Scozia, fu comunque una Giovinetta amabile e famosa perché leggeva in greco mentre gli altri andavano a caccia. Fu durante il regno di Enrico VII che i già citati Perkins Warbeck e Lambert Simmel fecero la loro comparsa, il primo fu messo alla Gogna, trovò rifugio nell'Abbazia di Beaulieu, e fu decapitato insieme al Conte di Warwick, e il secondo fu assunto nella Cucina del Re. Sua Maestà morì e gli succedette il figlio Enrico il cui unico merito fu di non essere così *totalmente* malvagio come sua figlia Elisabetta.

### Enrico VIII



Sarebbe un affronto per i miei Lettori se non li ritenessi perfettamente a conoscenza dei particolari del regno di questo Re quanto lo sono io. Sarà perciò risparmiata a *loro* la fatica di rileggere ciò che hanno già letto, e a *me* il disturbo di scrivere

ciò che non rammento con precisione, attraverso un sommario abbozzo dei principali Eventi che hanno contraddistinto il suo regno. Fra questi può essere annoverato ciò che disse il cardinale Wolsey a padre Abbot dell'Abbazia di Leicester, ovvero che era "venuto a deporre le sue ossa in mezzo a loro", la riforma della Religione, e la cavalcata del Re con Anna Bolena attraverso le Strade di Londra. È tuttavia corretto, e mio Dovere dichiarare che questa amabile Donna era completamente innocente dei Crimini dei quali era accusata, cosa di cui la sua Bellezza, la sua Eleganza, e il suo Brio sarebbero prove sufficienti, senza menzionare le sue solenni dichiarazioni di Innocenza, la debolezza delle Accuse contro di lei, e il Carattere del Re; tutte ulteriori conferme, anche se forse un po' esili se paragonate a quelle addotte per prime a suo favore. Sebbene mi sia impegnata a non fornire molte date, penso però che sia opportuno fornirne qualcuna scegliendo naturalmente quelle che il Lettore deve necessariamente conoscere, e credo perciò sia giusto informarlo che la lettera di Anna Bolena al Re era datata 6 maggio. I Crimini e i Misfatti di questo Principe, sono stati troppo numerosi per essere menzionati (come questo testo credo abbia pienamente dimostrato); e nulla può dirsi in sua discolta, se non che l'abolizione degli Edifici Religiosi e il loro abbandono al rovinoso saccheggio del tempo è stato qualcosa di infinitamente utile al paesaggio Inglese nel suo complesso, il che è stato probabilmente il motivo principale per cui lo fece, altrimenti perché un Uomo che non aveva Religione si sarebbe preso la briga di abolirne una che da Secoli era radicata nel Regno? La quinta Moglie di Sua Maestà fu la Nipote del Duca di Norfolk che, sebbene universalmente assolta dai crimini per i quali fu decapitata, è stata da molti sospettata di aver condotto una Vita dissoluta prima del Matrimonio - Su questo comunque nutro forti dubbi, dato che era parente di quel nobile Duca di Norfolk che fu un così acceso sostenitore della causa della Regina di Scozia, tanto che alla fine ne restò vittima. L'ultima

moglie del Re riuscì a sopravvivergli, ma lo fece con estrema difficoltà. Gli succedette il figlio Edoardo.

### Edoardo VI



Poiché questo principe aveva solo nove anni quando il Padre morì, molti lo considerarono troppo giovane per governare, e dato che il defunto Re aveva avuto la stessa opinione, il Fratello della Madre, Duca di Somerset, fu designato Protettore del regno durante la sua minore età. Quest'Uomo fu nel complesso di Carattere molto amabile, e ne ho un'opinione abbastanza favorevole, anche se non pretendo in nessun modo di affermare che fosse pari a quegli Uomini di prim'ordine come Robert Conte di Essex, Delamere, o Gilpin. Fu decapitato, cosa della quale avrebbe potuto a ragione andare fiero, se avesse saputo che tale sarebbe stata la morte di Maria Regina di Scozia; ma visto che sarebbe stato impossibile per lui essere consapevole di ciò che non era ancora accaduto, non sembra che sia stato particolarmente contento di quel modo di morire. Dopo la sua dipartita il Re e il Regno furono affidati al Duca di Northumberland, il quale espletò il suo compito talmente bene su entrambi i fronti che il Re morì e il Regno passò alla nuora Lady Jane Grey, già menzionata come lettrice di greco. Se davvero conoscesse quella lingua o se quello Studio non derivasse solo da un eccesso di vanità per la quale credo sia sempre stata piuttosto portata, resta incerto. Qualunque possa esserne stata la

causa, mantenne la stessa apparenza di Saggezza, e di disprezzo per ciò che era comunemente ritenuto piacevole, per il resto della sua Vita, dichiarandosi dispiaciuta di essere stata nominata Regina, e mentre la conducevano al Patibolo, vedendo per caso il Cadavere del Marito che passava per la stessa strada, scrisse una Frase in latino e un'altra in greco.

### Maria



Questa Donna ebbe la grande fortuna di arrivare al trono d'Inghilterra, nonostante i diritti Superiori, il Merito e la *Bellezza* delle sue Cugine, Maria Regina di Scozia e Jane Grey. Né posso compatire i miei Compatrioti per le sventure che subirono durante il suo Regno, visto che se le erano pienamente meritate, per averle permesso di succedere al Fratello - il che fu una duplice follia, in quanto avrebbero dovuto prevedere che siccome sarebbe morta senza Figli, le sarebbe succeduta quella rovina dell'umanità, quel flagello della società, che fu Elisabetta. Molti furono a cadere Martiri della Religione protestante durante il suo Regno, suppongo non meno di una dozzina. Sposò Filippo Re di Spagna che durante il regno della Sorella divenne famoso per la costruzione delle armate navali. Morì senza eredi, e allora arrivò il tremendo momento in cui la distruttrice di ogni bene, l'ingannevole Traditrice della fiducia riposta in lei, e l'Assassina della Cugina le succedette al Trono. -

Elisabetta



Fu una peculiare Disgrazia di questa Donna avere cattivi Ministri - Dal momento che per quanto fosse malvagia di suo, non avrebbe potuto causare un Danno così enorme, se non avesse avuto la connivenza e l'incitamento nei suoi Crimini, da parte di questi Uomini vili e dissoluti. So che molti hanno sostenuto in buona fede che Lord Burleigh, Sir Francis Walsingham, e gli altri fra coloro che occuparono le principali Cariche dello Stato fossero Ministri degni, competenti e abili. Ma Oh! come devono essere stati ciechi Scrittori e Lettori di tal fatta, di fronte al vero Merito, al Merito disprezzato, trascurato e diffamato, se possono persistere in simili opinioni dopo aver riflettuto sul fatto di come quegli Uomini, quegli Uomini così glorificati siano stati la Vergogna del loro Paese e del loro Sesso nel sostenere e incoraggiare la loro Regina a imprigionare per la durata di diciannove anni, una *Donna* che ove non fossero stati sufficienti i diritti di Parentela e di Merito, solo come Regina e come persona che aveva riposto in lei la propria fiducia, aveva tutte le ragioni di aspettarsi Aiuto e protezione; e alla fine nel permettere a Elisabetta di infliggere a quell'amabile Donna una Morte prematura, immeritata e scandalosa. Chi mai se riflettesse un solo istante su questa macchia, su questa macchia incancellabile nella loro Intelligenza e nelle loro Figure, si permetterebbe un qualsiasi elogio di Lord Burleigh o di Sir Francis Walsingham? Oh! quanto questa incantevole Principessa il cui solo amico fu allora il Duca di Norfolk, e ora Mr Whitaker,

Mrs Lefroy, Mrs Knight e io, che fu abbandonata dal Figlio, imprigionata dalla Cugina, Insultata, screditata e vilipesa da tutti, quanto il suo animo nobile al massimo grado deve aver sofferto quando apprese che Elisabetta aveva ordinato la sua Morte! Eppure la sopportò con la massima forza d'animo, salda nelle sue Idee; Costante nella sua Religione; e si preparò ad andare incontro al destino crudele a cui era stata condannata, con una magnanimità che poteva derivare solo da una consapevole Innocenza. Eppure tu Lettore lo crederesti possibile che qualche incallito e zelante Protestante l'abbia persino insultata per quella Costanza nella Religione Cattolica che le fa tanto onore? Ma questa è una prova schiacciante dell'Animo meschino e dei Pregiudizi di chi l'accusa. L'esecuzione avvenne nella Sala Grande del castello di Fotheringay (Luogo sacro!) mercoledì 8 febbraio - 1586 - a eterno Disonore di Elisabetta, dei suoi Ministri, e dell'Inghilterra tutta. Può non essere inutile prima che concluda definitivamente il mio resoconto su questa sventurata Regina, ricordare che era stata accusata di alcuni crimini mentre regnava sulla Scozia, dei quali ora do formalmente assicurazione al mio Lettore che era completamente innocente; non ebbe mai altra colpa che l'Imprudenza nella quale fu trascinata dal suo Animo schietto, dalla sua Gioventù, e dalla sua Educazione. Confidando di avere ormai con tali assicurazioni completamente fugato ogni Sospetto e ogni dubbio che potesse essere sorto nella mente del Lettore, da quanto altri Storici hanno scritto su di lei, proseguirò accennando agli altri Eventi che contrassegnarono il regno di Elisabetta. Fu circa in quel periodo che visse Sir Francis Drake, il primo Navigatore inglese a circumnavigare il Mondo, dando lustro al suo Paese, e alla sua professione. Ma per quanto grande sia stato, e giustamente celebrato come Marinaio, non posso fare a meno di prevedere che verrà eguagliato in questo o nel prossimo Secolo da qualcuno che ora pur molto giovane, già promette di rispondere a tutte le ardenti e fiduciose aspettative dei suoi Partenti e Amici, fra i

quali posso annoverare l'amabile Signora alla quale quest'opera è dedicata, e la mia non meno amabile Persona.

Pur in una professione diversa, e brillando in una diversa Sfera della Vita, altrettanto notevole nel suo Ruolo di *Conte*, come Drake lo fu in quello di *Marinaio*, fu Roberto Devereux Lord Essex. Questo sfortunato Giovane aveva un Carattere non dissimile da quello altrettanto sfortunato di *Frederic Delamere*. Si può andare ancora più in là con il paragone, ed Elisabetta tormento di Essex può essere confrontata con la Emmeline di Delamere. Non si finirebbe mai di narrare le disgrazie di questo nobile valoroso Conte. È sufficiente dire che fu decapitato il 25 febbraio, dopo essere stato Viceré d'Irlanda, aver messo mano alla Spada, e aver reso molti altri servigi al suo Paese. Elisabetta non gli sopravvisse a lungo, e morì in modo così squallido che se non fosse un'offesa alla memoria di Maria avrei pietà di lei.

### Giacomo I



Anche se questo Re ha avuto alcuni difetti, tra i quali il principale fu quello di aver permesso la morte della Madre, tutto sommato non riesco a fare a meno di considerarlo simpatico. Sposò Anna di Danimarca, ed ebbe diversi Figli; fortunatamente per lui il figlio maggiore Principe Enrico morì prima del padre altrimenti avrebbe dovuto subire le disgrazie che toccarono al suo sfortunato Fratello.

Nonostante io abbia un debole per la religione cattolica, è con infinito rammarico che sono costretta a biasimare il Comportamento di alcuni suoi membri; pur credendo che la Verità sia quantomai scusabile per uno Storico, ho l'obbligo di dire che in questo regno i Cattolici inglesi non si comportarono da Gentiluomini con i protestanti. In effetti il loro Comportamento verso la Famiglia reale ed entrambi i rami del Parlamento poté giustamente essere considerato da tutti loro come molto incivile, e persino Sir Henry Percy benché sicuramente l'uomo più educato di quella fazione, non ebbe nessuna di quelle comuni cortesie che sono così universalmente apprezzate, visto che le sue Attenzioni erano esclusivamente Limitate a Lord Mounteagle.

Sir Walter Raleigh prosperò in questo regno e nel precedente, e da molti è tenuto in grande considerazione e rispetto - Ma dato che era un nemico del nobile Essex, non ho nulla da dire in sua lode, e devo rimandare tutti coloro che vogliono essere messi al corrente dei particolari della sua Vita, alla commedia "The Critic" di Sheridan, dove troveranno molti Aneddoti interessanti sia su di lui che sul suo amico Sir Christopher Hatton. - Sua Maestà era di quel temperamento amabile che induce all'Amicizia, e proprio per questo possedeva una perspicacia più acuta di molti altri nell'Accorgersi del Merito. Una volta ho sentito un'eccellente sciarada su un Tappeto, che l'argomento mi ha fatto in venire in mente, e siccome penso che *risolverla* possa apportare un qualche Divertimento ai miei Lettori, mi prenderò la libertà di offrirla loro.

### Sciarada

Il mio primo è ciò che il mio secondo era per Re Giacomo I, e voi calpestate il mio intero.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> La soluzione è: il mio primo="Car" (il nome del favorito del re citato subito dopo - in realtà "Carr"); il mio secondo="pet", ovvero "beniamino, favorito"; il mio intero="Carpet", ovvero "Tappeto".

I principali favoriti di sua Maestà furono Car, che in seguito fu nominato Conte di Somerset e il cui nome può forse avere una qualche attinenza con la summenzionata Sciarada, e George Villiers in seguito Duca di Buckingham. Alla morte di sua Maestà gli succedette il figlio Carlo.

### Carlo I



Questo amabile Monarca sembra sia nato per soffrire Sventure pari a quelle della sua incantevole Nonna; Sventure che non poteva meritare visto che era suo discendente. Di certo non c'erano mai stati in precedenza in Inghilterra così tanti Personaggi detestabili in una volta sola come in questo periodo della sua Storia; Né gli Uomini amabili erano mai stati così Scarsi. Il loro numero in tutto il Regno ammontava soltanto a *cinque*, oltre agli abitanti di Oxford che furono sempre leali al loro Re e fedeli ai suoi interessi. I nomi di questi nobili cinque che non dimenticarono mai il dovere di Suddito, né deviarono dal loro attaccamento verso sua Maestà, erano i seguenti - Lo stesso Re, sempre saldo nel sostenere se stesso - l'Arcivescovo Laud, il Conte di Strafford, il Visconte Faulkland, e il Duca di Ormond, che non furono certo meno convinti o zelanti nel difendere la causa. Mentre le *Canaglie* di quel tempo costituirebbero una lista troppo lunga per essere scritta o letta; mi limiterò dunque a menzionare i capi della Combriccola. Cromwell, Fairfax, Hampden, e Pym possono essere considerati i principali Re-

sponsabili di tutti i disordini, Dolori, e Guerre Civili nei quali l'Inghilterra fu per molti anni invischiata. In questo regno come in quello di Elisabetta, mi corre l'obbligo nonostante la mia Simpatia per gli scozzesi, di considerarli colpevoli quanto gli Inglesi in generale, perché osarono pensarla in modo diverso dai loro Sovrani, dimenticando l'Adorazione che come *Stuart* era loro dovuta, si ribellarono contro la sventurata Maria, de-tronizzandola e imprigionandola; si misero contro, tradirono e ingannarono il non meno sventurato Carlo. Gli Avvenimenti del regno di questo Monarca sono troppo numerosi per la mia penna, e in realtà il raccontare qualsiasi Avvenimento (salvo quelli che mi riguardano personalmente) non ha per me alcun interesse; il motivo principale per cui ho intrapreso questa Storia dell'Inghilterra era di dimostrare l'innocenza della Regina di Scozia, il che mi lusingo di aver fatto in modo efficace, e di maltrattare Elisabetta, anche se non sono del tutto soddisfatta in merito a quest'ultima parte del Progetto. - Dato che quindi non è mia intenzione fornire alcun resoconto particolareggiato delle pene in cui questo Re fu coinvolto a causa della cattiva condotta e della Crudeltà del suo Parlamento, mi accontenterò di scagionarlo dall'Accusa di Governo Arbitrario e tirannico della quale è stata spesso Incolpato. Ciò, a mio avviso, non è difficile da fare, perché con un solo argomento sono certa di soddisfare ogni persona sensibile e ben disposta le cui opinioni siano state appropriatamente indirizzate attraverso una buona Educazione - e questo argomento è che egli era uno **Stuart**.

FINIS

Sabato 26 nov. 1791

A Miss Cooper -<sup>1</sup>

Cugina

Consapevole del Conturbante Carattere che in ogni Contrada, e in ogni Casa della Cristianità vi è Concordemente Concesso, è con Cautela e Cura che Consegno alla vostra Caritatevole Critica questa Colta Collezione di Curiose Chiose, che sono state Coscienziosamente Cernite, Collazionate, e Classificate dalla vostra Comica Cugina

L'Autrice.

Raccolta di lettere -

PRIMA LETTERA

Da una Madre a un'amica.

Le mie bambine iniziano ora a richiedere tutta la mia attenzione in Maniere diverse da quelle a cui erano abituate, dato che sono arrivate a quell'età in cui per loro è necessario in qualche misura confrontarsi con il Mondo. La mia Augusta ha 17 anni e la Sorella è più giovane di meno di un anno. Spero che la loro educazione sia stata tale da non disonorare il loro ingresso nel Mondo, e che *esse* come ho tutte le ragioni per credere non disonoreranno la loro Educazione. Sono davvero care Ragazze -. Sensibili ma non affettate - Beneducate ma Semplici -. Vivaci ma Garbate -. Dato che i loro progressi in tutto ciò che hanno imparato sono stati sempre gli stessi, sono del parere di tralasciare la differenza d'età, e di presentarle insieme in Società. Il loro primo esordio nella Vita è fissato proprio per Stasera, dato che prenderemo il tè con Mrs Cope e la Figlia. Per il bene delle mie Ragazze sono lieta che non dovremo incontrare nessun altro, perché sarebbe imbarazzante per

---

<sup>1</sup> Vedi la nota a *Henry ed Eliza*.

loro doversi inserire proprio la prima volta in una Cerchia troppo ampia. Quindi procederemo per gradi -. Domani la famiglia di Mr Stanley prenderà il tè con noi, e forse ci sarà anche quella di Miss Phillips. Martedì faremo qualche Visita Mattutina - Mercoledì saremo a pranzo a Westbrook. Giovedì avremo Ospiti a casa. Venerdì saremo a un Concerto privato da Sir John Wynne - e sabato Mattina è prevista una visita di Miss Dawson - il che completerà la Presentazione Mondana delle mie Figlie. Non riesco a immaginare come sopporteranno tutti questi diversivi; non ho paura per il loro Animo, temo solo per la loro salute.

-----

Questa enorme faccenda si è felicemente conclusa, e le mie Ragazze *sono in società*. - Mentre si avvicinava il momento di uscire, non potete figurarvi come quelle dolci Creature tremassero dalla paura e dall'Aspettativa. Prima che la Carrozza arrivasse alla porta, le ho chiamate nel mio salottino, e non appena sedute mi sono rivolta a loro in questo modo. "Mie care Ragazze è giunto il momento in cui raccoglierò i frutti di tutte le Ansie e le Fatiche spese per voi durante la vostra Educazione. Questa Sera entrerete in un Mondo che vi accoglierà con molte Cose meravigliose. Ma lasciate che vi metta in guardia dal subire la spiacevole influenza delle Follie e dei Vizi altrui, perché credetemi mie amate Bambine se accadesse ne sarei molto adolorata." Entrambe mi hanno assicurato che avrebbero sempre ricordato con Gratitudine il mio Consiglio, e che l'avrebbero seguito con Attenzione; Che erano preparate a scoprire un Mondo pieno di cose che le avrebbero sbalordite e sconvolte: ma confidavano che il loro comportamento non mi avrebbe mai dato ragione di pentirmi della Vigile Attenzione con cui avevo diretto la loro infanzia e forgiato le loro Menti - "Con queste aspirazioni e queste intenzioni (ho esclamato) non devo temere nulla da voi - e posso condurvi con gioia da Mrs Cope senza paura che voi siate sedotte dal suo Esempio, o contaminate dal-

le sue Follie. Venite, allora Bambine mie (ho aggiunto) la Carrozza è arrivata, e non voglio ritardare di un istante la felicità che siete così impazienti di godere". Quando siamo arrivate a Warleigh, la povera Augusta riusciva a malapena a respirare, mentre Margaret era tutta Vivacità ed Estasi. "Il momento tanto aspettato è arrivato (ho detto) e tra poco saremo nel Mondo". - Dopo pochi Istanti eravamo nel salotto di Mrs Cope -, seduta con la figlia e pronta a riceverci. Io osservavo deliziata l'impressione che le mie Bambine facevano su di loro -. Erano davvero due Ragazze dolci ed eleganti, e anche se in qualche modo imbarazzate dalla particolarità della Situazione, c'era una tale semplicità nelle loro Maniere e nel loro Atteggiamento che non poteva non piacere -. Potete immaginare mia cara Signora con quanta delizia devo averle osservate, mentre guardavano attente ogni oggetto, deluse da qualcosa, incantate da qualche altra, stupite di tutto! Nel complesso tuttavia sono tornate estasiaste dal Mondo, dai suoi Abitanti, e dalle sue Usanze.

Sempre Vostra, ---A--- F---

## SECONDA LETTERA

Da una Giovane ferita in Amore a un'amica -

Perché quest'ultima delusione grava in modo così opprimente sul mio Animo? Perché l'avverto di più, perché mi ferisce più profondamente di quelle che ho subito in passato? Possibile che io provi per Willoughby un affetto maggiore di quello che ho provato per i suoi amabili predecessori? - O sarà che i nostri sentimenti diventano più acuti quando vengono feriti di frequente? Devo supporre mia cara Belle che sia questo il Caso, perché non avverto la sensazione di essere legata più sinceramente a Willoughby di quanto lo fossi a Neville, a Fitzowen, o a entrambi i Crawford, per ciascuno dei quali provavo un tempo l'affetto più durevole che abbia mai infiammato un cuore di

Donna. Ditemi allora cara Belle perché sospiro ancora quando penso all'infedele Edward, o perché piango quando vedo la sua Promessa sposa? perché di certo è questo che accade -. Tutti i miei Parenti sono preoccupati per me; temono per la mia salute; lamentano la mia mancanza di Vivacità; paventano gli effetti di entrambe le cose. Nella speranza di alleviare la mia Malinconia, indirizzando i miei pensieri ad altri argomenti, hanno invitato diversi loro amici a passare il Natale con noi. Lady Bridget Dashwood e sua Cognata Miss Jane sono attese per venerdì, e la famiglia del Colonnello Seaton sarà da noi la settimana prossima. Tutto ciò è estremamente gentile da parte di mio Zio e delle mie Cugine; ma che cosa può fare la presenza di una dozzina di persone a me indifferenti; se non stancarmi e angosciarmi -. Non concluderò questa Lettera finché non sarà arrivato qualcuno dei nostri Ospiti.

-----

Venerdì Sera -

Lady Bridget è arrivata Stamattina, e con lei, la sua dolce Cognata Miss Jane -. Benché conosca questa Donna affascinante da più di quindici Anni, non avevo mai fatto caso prima a quanto fosse bella. Ora ha circa 35 anni, e a dispetto di malattie, Dolori e Tempo trascorso è più in fiore di quanto io abbia mai visto in una Ragazza di 17. Sono rimasta deliziata da lei, nel momento in cui è entrata in casa, e lei è parsa altrettanto soddisfatta di me, restandomi vicina durante il resto della giornata. C'è qualcosa di così dolce, di così lieve nella sua Espressione, da farla sembrare Soprannaturale. La sua Conversazione è seducente come la sua figura -; non ho potuto fare a meno di dirle quanta Ammirazione avesse suscitato in me -. "Oh! Miss Jane" (ho detto) - e mi sono fermata perché in quel momento mi sentivo incapace di esprimermi come avrei voluto - "Oh! Miss Jane" - (ho ripetuto) - non riesco a trovare parole adatte ai miei sentimenti -. Lei sembrava in attesa di sentirmi parlare -. Io ero a disagio - avvilita - Avevo le Idee confuse - e sono riu-

scita solo ad aggiungere "Come state?" Lei ha visto e ha capito il mio Imbarazzo e con ammirevole presenza di spirito mi ha tolta d'impaccio dicendo - "Mia cara Sophia non siate turbata per aver rivelato il Vostro animo - cambierò Argomento senza far capire di averlo notato." Oh! come l'ho amata per la sua gentilezza! "Andate a cavallo tanto quanto eravate abituata a fare?" mi ha detto -. "Il medico mi ha consigliato di andare a cavallo, qui intorno ci sono Passeggiate deliziose, ho un cavallo Incantevole, amo in modo particolare questo Passatempo", ho risposto ripresami completamente dal mio Imbarazzo, "e in breve vado molto a cavallo." "Fate bene Tesoro mio", ha detto Lei, Poi dopo aver recitato il Verso che segue che era improvvisato e adatto a raccomandare sia le Cavalcate che il Candore -

"Cavalca dove puoi, Sii Candida dove ti è possibile",<sup>2</sup> ha aggiunto "io un tempo andavo a cavallo, ma è stato molti anni fa" - Lo ha detto con una Voce talmente Bassa e tremula, che sono rimasta in silenzio - Colpita dal suo Modo di Parlare non riuscivo a rispondere. "Non sono più andata a cavallo, ha proseguito, fissandomi in volto, da quando mi sono sposata."

Non ero mai stata più stupita - "Sposata, Signora!" ho ripetuto. "Avete ragione a mostrare quell'aria sorpresa, ha detto, visto che quanto ho detto può apparirvi incredibile - Eppure non c'è nulla di più vero del fatto che un tempo ero sposata."

"Allora perché vi chiamate Miss Jane?"

"Mi sposai, mia cara Sophia senza il consenso e all'insaputa di mio padre il defunto Ammiraglio Annesley. Era quindi necessario mantenere il Segreto con lui e con chiunque altro, fino a quando ci si fosse presentata un'occasione propizia -. Tale occasione ahimè! si presentò troppo presto con la morte del mio caro Cap. Dashwood - Perdonate queste lacrime, ha proseguito Miss Jane asciugandosi gli Occhi, le devo alla Memoria

---

<sup>2</sup> In realtà il verso non è improvvisato ma è una libera citazione da *Essay on Man* di Alexander Pope, 1, 15: "Laugh where we must, be candid where we can;" ("Ridi dove si deve, sii candido dove si può;").

di mio Marito. Egli cadde mia cara Sophia, mentre combatteva per il suo Paese in America dopo una meravigliosa Unione durata sette Anni -. I miei Figli, due dolci Bambini e una Bambina, che hanno sempre abitato con mio Padre e con me, passando ai suoi occhi e a quelli di chiunque altro come i Figli di un Fratello (benché io fossi Figlia unica) erano il Conforto della mia Vita. Ma avevo appena perso il mio Henry, che queste dolci Creature si ammalarono e morirono -. Potete immaginare cara Sophia quali devono essere stati i miei sentimenti quando nel ruolo di Zia accompagnai i miei figli alla loro prematura Sepoltura -. Mio Padre non sopravvisse loro molte settimane - Morì, povero Buon Vecchio, felicemente ignaro fino all'ultimo istante del mio Matrimonio."

"Ma perché alla morte di vostro marito non l'avete confessato, assumendo il suo nome?"

"No, non riesco a risolvermi a compiere quel gesto; più ancora quando insieme ai miei Figli avevo perso ogni stimolo a farlo. Lady Bridget, e Voi stessa siete le uniche persone a conoscenza del mio essere stata sia Moglie che Madre. Dato che non riesco a convincermi a prendere il nome di Dashwood (un nome che dopo la morte del mio Henry non ho più potuto sentire senza commozione), ed ero consapevole di non aver diritto a quello di Annesley, ho abbandonato sia l'una che l'altra ipotesi, e da quando è morto mio Padre mi sono ripromessa di usare solo il mio Nome di battesimo." È rimasta in silenzio - "Oh! mia cara Miss Jane (ho detto io) come vi sono infinitamente grata per una Storia così interessante! Non potete immaginare che diversivo sia stato per me! Ma avete proprio finito?"

"Mi resta solo da aggiungere cara Sophia, che essendo morto nello stesso periodo il Fratello maggiore del mio Henry, Lady Bridget<sup>3</sup> si è trovata come me a diventare Vedova, e visto

---

<sup>3</sup> La vedova del fratello di Henry Dashwood dovrebbe chiamarsi "Mrs Dashwood"; il fatto che venga chiamata "Lady Bridget" indica che era figlia di un Pari e, come si usava fare per le donne figlie di titolati che sposavano uomini che non lo erano, ave-

che ci eravamo sempre volute bene da lontano in ragione dell'alta Stima con cui avevamo sempre parlato l'una dell'altra, benché non ci fossimo mai incontrate, decidemmo di vivere insieme. Ci scrivemmo a vicenda sullo stesso argomento e con lo stesso giro di posta, e così avvenne che i nostri sentimenti e le nostre Azioni furono perfettamente coincidenti! Entrambe accogliemmo con gioia la proposta fatta e ricevuta di diventare una famiglia, e da allora abbiamo vissuto insieme con il massimo affetto."

"E questo è tutto?" dissi, "spero che non abbiate finito."

"Purtroppo sì; e avete mai sentito una Storia più commovente?"

"No, mai - ed è per questo che mi è piaciuta così tanto, perché quando si è infelici non c'è Sensazione più gradita di quella di ascoltare Sventure uguali alle proprie."

"Ah! ma mia cara Sophia, per quale motivo *voi* siete infelice?"

"Non avete saputo, Signora del Matrimonio di Willoughby?" "Ma Tesoro mio perché lamentare la *sua* perfidia, quando avete sopportato così bene quella di tanti Giovanotti prima di lui?" "Ah! Signora, prima ci ero abituata, ma quando Willoughby ha rotto il Fidanzamento non subivo una delusione da sei mesi." "Povera Ragazza!" ha detto Miss Jane.

### TERZA LETTERA

Da Una Giovane in ristrettezze Economiche a un'amica.

Qualche giorno fa ero a un Ballo privato dato da Mr Asghburnam. Dato che mia Madre non esce mai mi ha affidato alle cure di Lady Greville che mi ha fatto l'onore di passare a

---

va mantenuto anche l'appellativo della classe sociale a cui apparteneva per nascita insieme al cognome paterno, a cui si aggiungeva quello del marito, come si legge nella parte iniziale della lettera.

prendermi e di permettermi di sedere nella direzione di marcia, favore al quale sono del tutto indifferente specialmente perché so che è fatto per mettermi in obbligo. "Così Miss Maria (ha detto sua Signoria non appena mi ha vista avvicinarsi alla portiera della Carrozza) sembrate molto elegante stasera - Le mie povere Ragazze saranno davvero svantaggiate rispetto a voi - spero solo che vostra Madre non si sia dovuta rovinare per agghindarvi. Non indossate un Abito nuovo?"

"Sì Signora." ho risposto, con la massima indifferenza di cui sono stata capace.

"Sì, e anche troppo bello credo - (palpandolo, mentre col suo permesso mi sedevo accanto a lei) devo dire che è proprio molto elegante - Ma devo confessare, perché voi sapete che dico sempre quello che penso, che credo sia stata una spesa inutile - Non potevate mettervi quello vecchio a righe? Non è mio costume avere da ridire sulla gente perché è povera, perché penso sempre che siano più da disprezzare e compatire che da biasimare, specialmente se non possono evitarlo, ma allo stesso tempo devo dire che secondo me il vostro vecchio Vestito a righe sarebbe stato già abbastanza bello visto chi lo doveva indossare - perché a dire la verità (io dico sempre quello che penso) temo proprio che metà delle persone in sala non si accorgerà nemmeno se avete o no un Vestito. Ma suppongo che intendiate fare la vostra fortuna stasera -. Be', prima è meglio è; e vi auguro di riuscirci."

"In verità Signora non avevo questa intenzione -"

"Chi ha mai sentito una Signorina ammettere di essere a caccia di un buon partito?" Miss Greville rideva, ma sono certa che Ellen mi compativa.

"Vostra Madre è andata a letto prima che voi usciste?" ha detto sua Signoria -

"Ma Signora cara", ha detto Ellen " sono solo le nove."

"È vero, ma le Candele costano, e Mrs Williams è troppo saggia per essere spendacciona."

"Stava proprio per mettersi a tavola per la cena Signora -"

"E che cosa aveva per Cena?" "Non ci ho fatto caso." "Pane e Formaggio suppongo." "Non potrei desiderare cena migliore." ha detto Ellen. "Non ne hai mai avuto ragione" ha risposto la Madre, "visto che ne hai sempre una migliore." Miss Greville ha riso in modo eccessivo, come fa sempre alle battute della Madre.

Tale è l'umiliante Situazione in cui sono costretta ad apparire quando vado in carrozza con sua Signoria - non oso essere impertinente, perché mia Madre mi ha sempre ammonita a essere umile e paziente se voglio fare strada nel mondo. Insiste affinché io accetti tutti gli inviti di Lady Greville, altrimenti potete essere certa che non entrerei mai più in Casa sua, o nella sua Carrozza, con la sgradevole certezza di essere sempre insultata per la mia povertà mentre sono con lei. - Quando siamo arrivate dagli Ashburnham, erano quasi le dieci, quasi un'ora e mezza dopo quanto era scritto sull'invito; ma Lady Greville è troppo alla moda (o crede di esserlo) per essere puntuale. Tuttavia le Danze non erano ancora iniziate perché avevano aspettato Miss Greville. Non ero da molto in sala quando sono stata invitata da Mr Bernard, ma proprio mentre stavamo per alzarci, lui si è ricordato che i Guanti bianchi ce li aveva il suo Servitore; ed è immediatamente corso a prenderli. Nel frattempo il Ballo è iniziato e Lady Greville andando verso un'altra sala è passata proprio davanti a me. - Mi ha visto e si è fermata subito, e anche se c'erano diverse persone vicino a noi mi ha detto;

"Ohilà, Miss Maria! Non siete riuscita a trovare un cavaliere? Poverina! Temo che abbiate messo il Vestito nuovo per niente. Ma non disperate; forse quattro salti riuscirete a farli prima della fine della Serata. " Così dicendo, ha proseguito senza ascoltare le mie ripetute assicurazioni circa il fatto di essere impegnata, e lasciandomi profondamente irritata per essere stata messa in mostra davanti a tutti - comunque Mr Bernard è tornato subito e il fatto che si sia diretto verso di me non appe-

na entrato in sala, e mi abbia condotta verso i Ballerini spero che abbia scagionato la mia Reputazione dall'accusa gettata là da Miss Greville, agli occhi di tutte le vecchie Signore che avevano sentito le sue parole. Il piacere di ballare e di avere il cavaliere più simpatico della sala, mi ha fatto subito dimenticare tutto il mio malumore. Dato che per giunta è l'erede di una vasta Proprietà mi sono resa conta di quanto Lady Greville non gradisse la cosa quando ha scoperto chi aveva scelto come Dama - Era decisa a umiliarmi, e di conseguenza quando ci siamo seduti tra un ballo e l'altro, è venuta da me con un'aria di importanza più insolente del solito accompagnata da Miss Mason e ha detto abbastanza forte da essere sentita da metà della gente che era in sala, "Scusate Miss Maria di quale genere di affari si occupava vostro Nonno? perché Miss Mason e io non riusciamo a metterci d'accordo se fosse un Droghiere o un Rillegatore." Mi sono resa conto che voleva umiliarmi, ed ero decisa se fosse stato possibile a impedire che il suo progetto avesse successo. "Nessuno dei due Signora; era un Commerciante di Vini." "Ah ecco, lo sapevo che faceva un mestiere umile - È fallito non è vero?" "Credo di no Signora." "Non è scappato?" "Non l'ho mai sentito dire." Mi ha dato una *tale* occhiata, e se n'è andata con aria molto indignata; mentre io ero mezzo deliziata dalla mia impertinenza, e mezzo impaurita di essere giudicata troppo sfacciata. Dato che Lady Greville era estremamente in collera con me, non mi ha più degnata di uno sguardo per tutta la Serata, e a dire il vero anche se fossi stata nelle sue grazie sarei stata egualmente trascurata, visto che si era unita a un gruppo molto folto e non parla mai con me se può farlo con chiunque altro. Miss Greville era nello stesso gruppo della Madre durante la Cena, ma Ellen ha preferito stare con i Bernard e con me. Il Ballo è stato molto piacevole e siccome Lady G--- al ritorno ha dormito per tutto il tragitto, anche il viaggio è andato molto bene.

Il giorno dopo mentre eravamo a pranzo la Carrozza di Lady

Greville si è fermata alla porta, perché ritiene che sia questo l'orario che lei è in dovere di scegliere. Ha mandato un messaggio tramite la Cameriera per dire che "non sarebbe scesa ma che Miss Maria doveva andare alla Carrozza, visto che lei voleva parlare con lei, e che doveva fare in fretta e venire immediatamente -" "Che messaggio impertinente Mamma!" ho detto - "Vai Maria -" ha risposto lei - Di conseguenza sono andata e sono stata costretta a stare lì in piedi ai comodi di sua Signoria anche se c'era un Vento estremamente forte e molto freddo.

"Be' credo proprio Miss Maria che non siate affatto elegante come ieri sera - Ma non sono venuta per occuparmi del vostro abbigliamento, ma per dirvi che dopodomani potete pranzare con noi - Non domani, mi raccomando, non dovete venire domani, perché aspetto Lord e Lady Clermont e la famiglia di Sir Thomas Stanley - Non ci sarà bisogno di agghindarvi perché non manderò la Carrozza - Se dovesse piovere potete prendere un ombrello -" Sono riuscita a stento a trattenermi da ridere nel sentire che mi dava il permesso di non bagnarmi - "E vi prego di ricordare di essere puntuale, perché non vi aspetterò - odio i Cibi troppo cotti - Ma non dovete venire *prima* del tempo - Come sta vostra Madre? - È a pranzo no?" "Sì Signora eravamo nel bel mezzo del pranzo quando vostra Signoria è arrivata." "Temo che stiate sentendo troppo freddo." ha detto Ellen. "Sì, c'è un tremendo Vento da Est - ha detto sua Madre - Ti assicuro che riesco a malapena a sopportare il finestrino abbassato - Ma voi siete abituata a essere esposta ai quattro venti Miss Maria ed è questo che ha reso la vostra Carnagione così ruvida e colorita. Voi Signorine che non potete spesso viaggiare in Carrozza non fate mai caso al tempo quando uscite, o a come il vento vi metta in mostra le gambe. Io non vorrei che le *mie* Ragazze se ne stessero fuori della porta in una giornata come questa come state facendo voi. Ma certe persone non hanno nessun riguardo né per il freddo né per la Delicatezza. - Bene, ricordatevi che vi aspettiamo per giovedì alle 5 - Dovete dire alla vostra Camerie-

ra di venirvi a prendere la sera - Non ci sarà Luna - e sarà un ritorno a casa orribile - I miei Rispetti a Vostra Madre - Temo che il vostro pranzo si sia raffreddato - Andiamo -" E se n'è andata, lasciandomi così in collera con lei come non lo ero mai stata.

Maria Williams

#### QUARTA LETTERA

Da una Giovane alquanto impertinente a un'amica.

Ieri abbiamo cenato da Mr Evelyn dove ci è stata presentata una Ragazza dall'aspetto molto gradevole che è sua Cugina. La sua figura mi è piaciuta moltissimo, perché oltre al fascino di un viso simpatico, le sue maniere e la sua voce avevano un che di particolarmente interessante. A tal punto, che hanno suscitato in me una grande curiosità di conoscere la storia della sua Vita, chi fossero i suoi Genitori, da dove venisse, e che cosa le fosse capitato, poiché in quel momento si sapeva soltanto che era parente di Mr Evelyn, e che il suo nome era Grenville. La sera mi si è offerta l'opportunità favorevole di cercare finalmente di sapere ciò che desideravo conoscere, perché tutti giocavano a Carte tranne Mrs Evelyn, Mia Madre, il Dr Drayton, Miss Grenville e io, e siccome le prime due erano impegnate in una Conversazione a bassa voce, e il Dottore si era addormentato, eravamo per forza obbligate a intrattenerci l'una con l'altra. Era ciò che avevo desiderato ed essendo decisa a non restare nell'ignoranza per mancanza di domande, ho iniziato la Conversazione così.

"Siete da molto nell'Essex signorina?"

"Sono arrivata martedì."

"Venite dal Derbyshire?"

"No, signorina! - come sorpresa dalla mia domanda, dal Suffolk." Penserai che sia stato un bel colpo basso dei miei mia ca-

ra Mary, ma sai che non difetto di Faccia tosta quando ho uno scopo in mente. "Vi piace questa Regione Miss Grenville? La trovate come quella che avete lasciato?"

"Molto superiore signorina quanto a Bellezza." Ha sospirato. Io morivo dalla voglia di sapere perché.

"Ma il volto di qualsiasi Regione per quanto sia bello ho detto, è una magra consolazione di fronte alla perdita degli Amici più cari." Ha scosso la testa, come se avvertisse dentro di sé la verità di quanto avevo detto. La mia Curiosità era talmente cresciuta, che ero risoluta a soddisfarla a ogni costo.

"Allora Miss Grenville rimpiangete di aver lasciato il Suffolk?" "In effetti sì." "Suppongo che siate nata lì?" "Sì signorina e lì ho trascorso molti anni felici" -

"Questa è una gran consolazione -" ho detto - "spero signorina che non ne abbiate trascorso nessuno infelice."

"La Felicità perfetta non è di questo Mondo, e nessuno ha il diritto di aspettarsi una Felicità ininterrotta. - *Qualche* Disgrazia mi è certamente toccata" -

"*Quali* Disgrazie cara signorina?" ho replicato, mentre ardevo dall'impazienza di sapere tutto. "Spero *nessuna* signorina che sia stata causata da qualche mia colpa volontaria." "Credo proprio di no signorina, e non ho dubbi che qualsiasi sofferenza possiate aver patito sia scaturita solo dalla crudeltà dei Parenti o dagli Errori degli Amici." Ha sospirato - "Sembrare infelice mia cara Miss Grenville - È in mio potere alleviare le vostre Sventure?" "In *vostro* potere signorina? ha risposto estremamente stupita; *nessuno* può avere il potere di rendermi felice." Ha pronunciato queste parole con un tono così triste e Solenne, che per un po' non ho avuto il coraggio di rispondere - ero davvero ammutolita. Tuttavia dopo qualche istante mi sono ripresa e guardandola con tutto l'affetto di cui ero capace, "Mia cara Miss Grenville ho detto voi sembrare molto giovane - e probabilmente avete bisogno dei consigli di qualcuna che per la stima che ha per voi, unita all'Età, e forse a una superiore facoltà

di Giudizio possa sentirsi autorizzata a darveli -. Quella persona sono io, e ora esigo che accettiate l'offerta della mia Fiducia e della mia Amicizia, in cambio delle quali chiedo solo le vostre" -

"Siete estremamente gentile signorina - ha detto Lei - e sono profondamente lusingata dalle Attenzioni che avete per me -. Ma la mia situazione non presenta nessuna difficoltà, nessun dubbio, nessuna incertezza per le quali sia necessario un Consiglio. Tuttavia qualora ne avessi bisogno ha proseguito illuminandosi di un Sorriso garbato, saprò dove rivolgermi."

"Ho fatto un inchino, ma mi sentivo molto mortificata dal suo rifiuto; Comunque non mi ero ancora arresa. Avevo capito che con i Sentimenti e le profferte di Amicizia non sarei arrivata a nulla e ho deciso perciò di ritornare all'Attacco con Domande e supposizioni.

"Intendete restare a lungo in questa parte dell'Inghilterra Miss Grenville?"

"Si signorina, credo per un po'."

"Ma come faranno Mr e Mrs Grenville a sopportare la vostra Assenza?"

"Nessuno di loro due è in vita signorina."

Questa era una risposta che non mi sarei aspettata - sono completamente ammutolita, e in Vita mia non mi sono mai sentita così imbarazzata -.

## QUINTA LETTERA

Da una Giovane molto innamorata a un'Amica.

Mio Zio diventa più tirchio, mia Zia più meticolosa, e io più innamorata ogni giorno di più. Di questo passo chissà che cosa sarà di noi alla fine dell'anno! Stamattina ho avuto la gioia di ricevere la Lettera che segue dal mio caro Musgrove.

Sackville Street, 7 gennaio

Oggi è un mese da quando ho posato gli occhi sulla mia incantevole Henrietta, e il sacro anniversario dev'essere celebrato in maniera adeguata - scrivendole. Non dimenticherò mai il momento in cui le sue Grazie hanno per la prima volta colpito il mio sguardo - Il tempo come voi ben sapete non potrà mai cancellarlo dalla mia Memoria. È stato da Lady Scudamore. Felice Lady Scudamore a vivere entro un miglio dalla mia divina Henrietta! Quando l'incantevole Creatura è entrata per la prima volta nella stanza, Oh! quali furono le mie sensazioni? Vedervi fu come vedere qualcosa di meravigliosamente bello. Rimasi attonito - fissandola con Ammirazione - Appariva a ogni istante più Affascinante, e lo sventurato Musgrove è diventato Schiavo del vostro Fascino prima che avessi il tempo di guardarmi intorno. Sì Signora, ho avuto la gioia di amarvi, una gioia per la quale la mia gratitudine non sarà mai troppa. Ciò che Musgrove disse a se stesso fu "mi sarà concesso di morire per Henrietta?" Invidiabile Mortale! e come può egli struggersi per l'oggetto di un'Ammirazione universale, che è adorata da un Colonnello, e a cui brinda un Baronetto! - Adorabile Henrietta come siete bella! Proclamo che voi siete assolutamente divina! Siete più che Mortale. Siete un Angelo. Siete Venere in persona. In breve Signora voi siete la Ragazza più graziosa che abbia mai visto in Vita mia - e la sua Bellezza è accresciuta agli Occhi di Musgrove, dal permesso di amarla e dalla concessione di sperare. E Ah! Angelica Miss Henrietta il Cielo mi è Testimone di quanto ardentemente io spero la morte del vostro infame Zio e della sua Dissoluta Consorte, visto che la mia bella, non acconsentirà a essere mia fin quando la loro dipartita non le apporterà una ricchezza superiore a quella che può procurarle il mio patrimonio -. Benché sia una Proprietà suscettibile di miglioramento -. Crudele Henrietta a persistere in tale risoluzione! Al Momento sono da mia Sorella dove in-

tendo restare fino a quando la mia casa che benché eccellente è al momento alquanto in cattivo stato, sia pronta ad accogliermi. Addio amabile principessa del mio Cuore - Di quel Cuore che trema mentre si firma il Vostro più ardente Ammiratore  
e devoto, umile Servo.  
T. Musgrove.

È un modello di lettera d'amore Matilda! Hai mai letto una tale capolavoro di Scrittura? Un tale Buonsenso, Un tale Sentimento, Una tale purezza di pensiero, una tale fluidità di Penna e un tale Amore sincero in una Pagina? No, mai potrò replicare a essa, perché non capita a tutte le ragazze di incontrare un Musgrove. Oh! come ardo dal desiderio di lui! Ho intenzione di mandargli domani la seguente risposta.

Mio carissimo Musgrove - Le parole non riescono a esprimere quanto mi abbia reso felice la vostra Lettera; credevo che avrei pianto dalla Gioia, perché vi amo più di chiunque altro al Mondo. Credo che siate l'Uomo più amabile e più bello di tutta l'Inghilterra, e certamente lo siete. Non ho mai letto una Lettera così dolce in Vita mia. Scrivetemene un'altra uguale, e ripetete in ogni riga che mi amate. Muoio letteralmente dalla voglia di vedervi. Come riusciremo a vederci? - perché siamo talmente innamorati che non possiamo vivere separati. Oh! mio caro Musgrove non potete nemmeno immaginare con quanta impazienza stia aspettando la morte di mio Zio e di mia Zia - Se non moriranno presto, credo che impazzirò, perché ogni giorno che passa vi amo sempre di più. Che felicità per vostra Sorella godere in casa sua della vostra Compagnia, e che felicità dev'essere per tutti a Londra che voi siate là. Spero che sarete così gentile da scrivermi presto di nuovo, perché non ho mai letto una Lettera dolce come la vostra. Sono mio carissimo Musgrove la più sincera e fedele Vostra sempre e per sempre

Henrietta Halton -

Spero che la mia risposta gli piaccia; è la migliore che sono riuscita a scrivere benché non sia niente in confronto alla sua; In effetti ho sempre sentito dire di come egli avesse un tocco particolare per le lettere d'amore. Come sai l'ho visto per la prima volta da Lady Scudamore - E quando in seguito l'ho rivista sua Signoria mi ha chiesto che ne pensassi del Cugino Musgrove.

"Be' parola d'onore ho detto, credo che sia un gran bel Giovanotto."

"Sono lieta che abbiate risposto così, perché lui è follemente innamorato di voi."

"Ma andiamo! Lady Scudamore ho detto, come potete parlare in modo così assurdo?"

"Ma no, è assolutamente vero ha risposto, ve l'assicuro, visto che si è innamorato di voi dal primo istante in cui vi ha vista."

"Vorrei che fosse vero ho detto, perché è il solo genere d'amore che per me vale qualcosa - C'è del Buonsenso nell'innamorarsi a prima vista."

"Bene, sono felice della vostra conquista, ha replicato Lady Scudamore, e la ritengo una conquista davvero completa; sono certa che non sia per niente disprezzabile, poiché mio Cugino è un giovanotto affascinante, ha visto un bel po' di Mondo, e scrive le più belle lettere d'amore che io abbia mai letto."

Queste parole mi hanno resa molto felice, ed ero estremamente soddisfatta della mia conquista. Tuttavia, ho pensato che fosse opportuno darmi un po' di Tono -. Così le ho detto -

"Tutto questo è molto bello Lady Scudamore, ma sapete che le giovani Fanciulle Ereditiere non devono gettarsi via con Uomini senza alcun patrimonio."

"Mia cara Miss Halton ha detto, di questo sono assolutamente convinta quanto voi, e vi assicuro che sarei l'ultima a consigliarvi un matrimonio con qualcuno che non abbia le vostre stesse aspettative di un buon patrimonio. Mr Musgrove è

molto lontano dal poter essere considerato povero visto che ha una rendita di Diverse centinaia di sterline l'anno suscettibile di notevole Aumento, e una Casa eccellente, benché al momento non sia in ottimo stato."

"Se le cose stanno così ho risposto, non ho più nulla da dire su di lui, e se come dite è un Giovanotto a posto ed è in grado di scrivere delle belle lettere d'amore, sono certa di non avere nulla da obiettare circa la sua ammirazione per me, anche se forse non posso sposarlo solo per questo Lady Scudamore."

"Di certo non avete nessun obbligo di sposarlo ha risposto Lady Scudamore, salvo quello che vi detta l'amore, perché se non mi sbaglio di grosso Voi benché per adesso in modo inconsapevole, nutrite per lui l'affetto più tenero."

"Ma andiamo, Lady Scudamore ho risposto come potete pensare una cosa del genere?"

"Perché ogni sguardo, ogni parola lo rivela, ha risposto; Andiamo mia cara Henrietta, consideratemi un'amica, e siate sincera con me - Non preferite Mr Musgrove a tutti gli uomini che conoscete?"

"Vi prego di non farmi domande simili Lady Scudamore, ho detto voltando il capo, perché per me rispondere sarebbe sconveniente."

"Ma no Tesoro mio ha replicato, ora ho la conferma dei miei sospetti. Ma perché Henrietta dovrebbe vergognarsi di ammettere un Amore così appropriato, o perché rifiutarsi di avere fiducia in me?"

"Non mi vergogno di ammetterlo; ho detto prendendo Coraggio. Non mi rifiuto di avere fiducia in voi né arrossisco nel dire che amo vostro cugino Mr Musgrove, che ho un sincero attaccamento per lui, perché non c'è nulla di male nell'amare un bell'Uomo. Se fosse brutto sì che avrei ragione di vergognarmi di una passione che sarebbe stata meschina avendo un Oggetto indegno. Ma con un volto e una figura simili, e i bellissimi capelli che ha vostro Cugino, perché dovrei arrossire nell'ammet-

tere che un Merito talmente Superiore mi abbia colpito?"

"Mia Dolce Ragazza (ha detto Lady Scudamore abbracciandomi con grande Affetto) che delicatezza avete nell'affrontare questi Argomenti, e che acuto discernimento per una della vostra età! Oh! questi Nobili Sentimenti vi fanno onore!"

"Davvero Signora? ho detto; Siete estremamente gentile. Ma vi prego Lady Scudamore vostro Cugino vi ha parlato del suo Affetto per me? Se l'avesse fatto mi piacerebbe ancora di più, perché che cos'è un Innamorato senza un Confidente?"

"Oh! Tesoro mio ha replicato, siete nati l'una per l'altro. Ogni parola che dite mi convince sempre di più che i vostri Animi siano spinti dall'invisibile potere dell'affinità, perché le vostre opinioni e i Vostri Sentimenti sono esattamente coincidenti. Non solo, anche il colore dei Capelli non è molto diverso. Sì mia cara Ragazza, il povero e disperato Musgrove mi ha rivelato la storia del suo Amore -. Né me ne sono stupita - non so come sia stato, ma avevo una sorta di presentimento che si sarebbe innamorato di voi."

"Va bene, ma in che modo si è aperto a voi?"

"Non è successo se non dopo Cena. Eravamo seduti insieme accanto al fuoco parlando di Argomenti qualsiasi, benché a dire il vero la Conversazione fosse principalmente da parte mia perché lui era penseroso e taciturno, quando all'Improvviso mi ha interrotta nel mezzo di qualcosa che stavo dicendo, esclamando in tono molto Melodrammatico -

Sì sono innamorato ora lo so

Ed Henrietta Halton mi ha distrutto" -<sup>4</sup>

"Oh! Che dolce Maniera ho replicato, di dichiarare la sua Passione! Creare due Versi così incantevoli su di me! Che peccato che non siano in rima!"

---

<sup>4</sup> Allusione ai primi due versi di "The Je ne scai Quoi" di William Whitehead: "Sì, sono innamorato, ora lo so, / E Caelia mi ha distrutto;". In *Mansfield Park* (vol. II, cap. 12) è citato il quarto verso della stessa poesia, che probabilmente JA aveva letto nella sua copia di *A Collection of Poems*, un'antologia pubblicata nel 1758 da Robert Dodsley.

"Sono molto lieta che vi piacciono ha risposto; Quel che è certo è che in essi c'è molto Gusto. E siete innamorato di lei, Cugino? ho detto, me ne dispiace molto, poiché per quanto in voi non vi sia nulla da eccepire, con un considerevole Patrimonio suscettibile di Notevole Aumento, e una Casa eccellente che tuttavia è in cattivo stato, Chi può sperare di avere Successo con l'adorabile Henrietta che ha avuto un'offerta da un Colonnello e un brindisi da un Baronetto" - "Ma *quello* io l'ho..." ho esclamato. Lady Scudamore ha proseguito. "Ah cara Cugina ha replicato, sono talmente tanto consapevole delle scarse Possibilità che ho di conquistare colei che ha migliaia di adoratori, che non ho bisogno delle vostre affermazioni per convincermene ancora di più. Eppure di certo né voi né la bella Henrietta vorrete negarmi il dolce Appagamento di morire per lei, o di cadere vittima del suo Fascino. E quando sarò morto..." ha proseguito -

"Oh Lady Scudamore, ho detto asciugandomi gli occhi, che una tale dolce Creatura debba parlare di morte!"

"È davvero una Circostanza commovente, ha replicato Lady Scudamore. Quando sarò morto ha detto, portatemi a giacere ai suoi piedi, e forse non disdegnerà di versare una lacrima di pietà sui miei poveri resti."

"Cara Lady Scudamore l'ho interrotta, non parlate più di Argomenti così commoventi. Non riesco a sopportarlo."

"Oh! come ammiro la dolce sensibilità del vostro Animo, e dato che non vorrei per nessuna cosa al Mondo ferirlo troppo profondamente, tacerò."

"Vi prego andate avanti." ho detto. E lei lo ha fatto.

"E poi ha aggiunto, Ah! Cugina immaginate quale sarà la mia estasi quando sentirò le care e preziose gocce cadere sul mio volto! Chi non morirebbe per affrettare un tale rapimento! E quando sarò sepolto, possa la divina Henrietta benedire qualche felice Giovane col suo affetto, Possa egli amarla come lo sventurato Musgrove e mentre *questi* si sgretola in polvere,

Possano essi vivere un modello di Felicità Coniugale!"

Hai mai sentito nulla di così commovente? Che incantevole Desiderio, giacere ai miei piedi, una volta morto! Oh! Che mente elevata deve avere per essere capace di un Tale desiderio! Lady Scudamore ha proseguito.

"Ah! mio caro Cugino ho replicato, Un comportamento così nobile, scioglierebbe il cuore di qualsiasi Donna per quanto duro possa essere in natura; e se la divina Henrietta potesse ascoltare i vostri generosi voti per la sua felicità, gentile com'è il suo Animo, non ho dubbi che proverebbe pietà per il vostro affetto e farebbe di tutto per ricambiarlo." "Oh! Cugina ha risposto, non sforzatevi di risollevar le mie speranze con Affermazioni così lusinghiere. No, non posso sperare di piacere a quest'angelo di Donna, e la sola cosa che mi resta da fare, è morire." "Il vero Amore è sempre disperato ho replicato, ma mio caro Tom vi darò delle speranze persino maggiori di conquistare il cuore della vostra bella, rispetto a quelle che già vi ho dato, assicurandovi che avendola osservata con la massima attenzione per tutto il giorno, mi sono resa conto con chiarezza come nutra benché senza esserne consapevole, un tenerissimo affetto per voi."

"Cara Lady Scudamore ho esclamato, Questo è più di quanto sappia io stessa!"

"Non ho detto che non ne siete consapevole? Non vi ho incoraggiato, ho proseguito, dicendovelo subito, perché la Sorpresa potesse rendere il piacere Ancora più Grande." "No Cugina ha replicato con voce languida, nulla mi convincerà che *io* possa aver toccato il cuore di Henrietta Halton, e se vi siete ingannata, non tentate di ingannare anche me." "In breve Tesoro mio c'è voluta qualche ora per convincere il povero Giovane disperato che voi avete davvero una preferenza per lui; ma quando finalmente non è stato più in grado di negare la forza dei miei argomenti, o di mettere in dubbio quello che gli avevo detto, il suo trasporto, il suo Rapimento, la sua Estasi sono an-

date al di là di quanto si possa descrivere."

"Oh! la cara Creatura, ho esclamato, con quanta passione mi ama! Ma cara Lady Scudamore gli avete detto che io sono completamente dipendente da mio Zio e da mia Zia?"

"Sì, gli ho detto tutto."

"E lui che cosa ha detto?"

"Ha inveito aspramente contro Zii e Zie; Ha accusato le Leggi inglesi di permettere loro di restare in possesso dei loro Patrimoni quando ne avrebbero bisogno i Nipoti e le Nipoti, e avrebbe voluto *lui* essere un membro della camera dei Comuni, per poter riformare la Legislazione, e correggere tutti i suoi abusi."

"Oh! che dolcezza d'Uomo! Che ardore!" ho detto.

"Ha aggiunto che non pensava di potersi illudere, che l'adorabile Henrietta avrebbe acconsentito per Amor suo a rinunciare a quei Lussi e a quegli Splendori ai quali era stata abituata, accettando in cambio soltanto le Comodità e le Raffinatezza che lui poteva offrirle con le sue Entrate limitate, anche supponendo che la casa fosse Pronta a riceverla. Gli ho detto che non poteva aspettarsi una cosa del genere; sarebbe stata un'ingiustizia crederla capace di rinunciare al potere che possiede ora e che usa così nobilmente per fare un gran Bene alla parte povera delle Creature sue simili, solo per far piacere a voi e a se stessa."

"Non c'è dubbio ho detto, io *sono* molto Caritatevole di quando in quando. E su questo che cosa ha detto Mr Musgrove?"

"Ha replicato che era nella malinconica Necessità di riconoscere la verità di quanto avevo detto, e che perciò se dovesse essere lui la felice Creatura destinata a diventare il Marito della Bellissima Henrietta dovrà rassegnarsi ad aspettare, anche se con impazienza, quel fausto giorno, in cui lei sarà libera dal potere di Parenti indegni e sarà in grado di concedersi a lui."

Che nobile Creatura! Oh! Matilda come sono fortunata *io*,

che sarò sua Moglie! Mia Zia mi sta chiamando per andare a fare dei dolci. Così adieu mia cara amica.

e credimi tua ecc. - H. Halton.

FINIS.

## A Miss Fanny Catherine Austen<sup>1</sup>

Mia Cara Nipote

Visto che la grande distanza tra Rowling e Steventon<sup>2</sup> impedisce che sia Io a sovrintendere alla Tua Educazione, che per questo motivo sarà probabilmente affidata a tuo Padre e a tua Madre, credo che sia mio precipuo Dovere evitare per quanto possibile che tu avverta la mancanza dell'istruzione impartita personalmente da me, dandoti per iscritto le mie Opinioni e le mie Esortazioni sulla condotta delle Fanciulle, che troverai espresse nelle pagine che seguono. Sono mia cara Nipote

La tua affezionata Zia  
L'Autrice.

### La filosofa - Lettera.

Mia cara Louisa

Ieri il vostro amico Mr Millar è passato da noi mentre era diretto a Bath, dove va per ragioni di salute; due delle sue figlie erano con lui, mentre la maggiore e i tre Ragazzi sono con la Madre nel Sussex. Benché mi abbiate spesso detto di come Miss Millar sia estremamente attraente, non avete mai accennato alla bellezza delle sue Sorelle; eppure esse sono notevolmen-

---

<sup>1</sup> Frances (Fanny) Catherine Austen (1793-1882), figlia di Edward Austen, fratello di Jane. Si sposò nel 1820 con Sir Edward Knatchbull, un vedovo con sei figli. Ebbe nove figli e il primogenito Edward, poi Lord Brabourne, curò la prima edizione delle lettere di Jane Austen. Fanny era nata il 23 gennaio 1793 e i pezzi che seguono furono probabilmente scritti poco dopo.

<sup>2</sup> Edward Austen abitava a Rowling, nel Kent (poi si trasferirà a Godmersham Park, sempre nel Kent) e la distanza con Steventon era effettivamente considerevole per l'epoca: circa cento miglia, corrispondenti a due giorni di viaggio.

te graziose. Ve le descriverò. - Julia ha diciotto anni; insieme a un'espressione in cui Modestia, Buonsenso, e Dignità sono felicemente fuse, ha un aspetto che rivela subito Grazia, Eleganza, e Armonia. Charlotte che ha appena Sedici anni è più bassa della Sorella, e benché la sua figura non possa vantare la spontanea dignità di Julia, possiede tuttavia una piacevole rotondità che pur in modo diverso è altrettanto apprezzabile. È bionda e il suo viso esprime in alcuni casi un'estrema e affascinante dolcezza, e in altri colpisce per la straordinaria Vivacità. Sembra dotata di un'Arguzia infinita e di un inalterabile buon umore; la sua conversazione durante la mezz'ora che sono state con noi, è stata colma di divertenti Freddure, Battute e risposte argute; mentre la sensibile, l'amabile Julia esprimeva Sentimenti Morali degni di un cuore come il suo.

Mr Millar mi è sembrato conforme al carattere di cui avevo sempre sentito parlare. Mio Padre l'ha accolto con quell'espressione di Affetto, quell'amichevole Stretta di mano, e quel Bacio Cordiale che testimoniavano la sua gioia nel rivedere un vecchio e stimato amico dal quale per svariate circostanze era stato separato per quasi venti Anni. Mr Millar ha osservato (e molto giustamente anche) che in quell'intervallo di tempo dovevano essere accadute molte cose, il che ha dato modo alla leggiadra Julia di fare riflessioni piene di buonsenso sui molti cambiamenti della loro situazione avvenuti in un periodo così lungo, sui vantaggi di alcuni, e sugli svantaggi di altri. Partendo da questo argomento ha fatto una breve digressione sull'instabilità dei piaceri umani e sull'incertezza circa la loro durata, cosa che l'ha condotta a osservare come tutte le Gioie terrene siano imperfette. Stava proseguendo a illustrare questa teoria attraverso degli esempi tratti dalle Vite di grandi Uomini quando è arrivata la Carrozza e l'amabile Moralista con il Padre e la Sorella è stata obbligata a partire, ma non senza la promessa di passare cinque o sei mesi da noi al ritorno. Naturalmente abbiamo parlato di Voi, e vi assicuro che ai vostri Meriti è stata resa ampia

Giustizia da parte di tutti. "Louisa Clarke (ho detto) è nel complesso una Ragazza molto piacevole, ma talvolta il suo buon umore è oscurato da Malignità, Invidia, e Rancore. Non manca d'Intelligenza né è priva di qualche pretesa di Bellezza, ma in misura talmente irrilevante, che il valore da lei attribuito al fascino della sua persona, e l'adorazione che si aspetta le sia tributata, sono un esempio lampante della sua vanità, del suo orgoglio, e della sua stupidità." Questo è quanto ho detto, e la mia opinione è stata avvalorata da quelle aggiunte da tutti gli altri.

con affetto, la vostra Arabella Smythe

## Primo Atto di una Commedia -

### Personaggi

Popgun

Charles

Postiglione

Coro di contadinelli

e

Strephon

Maria

Pistoletta

Locandiera

Cuoca

e

Chloe

### Scena - una Locanda -

Entrano la Locandiera, Charles, Maria, e la Cuoca.

Locandiera a Maria) - Se i signori del Leone volessero dei letti, mostra loro la numero 9. -

Maria) Sì Padrona.

Maria esce -

Locandiera alla Cuoca) Se le onorevoli Persone della Luna chiedono il menu, daglielo.

Cuoca) - Va bene, va bene.

la Cuoca esce -

Locandiera a Charles) Se le Dame del Sole suonano il Campanello - rispondi.

Charles) Sì Signora. -

Escono Separatamente.

La scena si sposta alla Luna, e rivela  
Popgun e Pistoletta.

Pistoletta) Scusate papà quanto è lontana Londra?

Popgun) Ragazza mia, mia Cara, mia prediletta fra tutti i miei  
Figli, che sei il ritratto della tua povera Madre morta due  
mesi fa, tu con cui sto andando a Londra per farti sposare  
Strephon, e alla quale intendo lasciare tutti i miei Averi,  
mancano sette Miglia.

La scena si sposta al Sole -  
Entrano Chloe e un coro di contadinelli.

Chloe) Dove sono? A Hounslow. - Dove vado? A Londra - A  
fare cosa? A sposarmi -. Con chi? Con Strephon. Chi è? Un  
Giovane. Allora canterò una Canzone.

Canzone

Vado in Città  
E quando sarò là,  
Strephon sposerò  
E che spasso mi godrò.

Coro) Godrò, godrò, godrò,  
E che spasso mi godrò,

Entra la Cuoca

Cuoca) Ecco il menu.

Chloe legge) 2 Anatre, un cosciotto di manzo, una pernice puz-  
zolente, e una torta. - Prenderò il cosciotto di manzo e la  
pernice.

la Cuoca esce.

E ora canterò un'altra Canzone.

Canzone -

Un pranzo sto per consumare,  
Che magra non mi farà restare,  
Vorrei che Strephon fosse qui

Perché mi trincerebbe la pernice se dovesse essere  
un po' dura

Coro)

Un po' dura, un po' dura, un po' dura,  
Perché mi trincerebbe la pernice se dovesse essere  
un po' dura.

Chloe e il Coro escono -.

La scena si sposta all'interno del Leone.

Entrano Strephon e il Postiglione

Strephon) Mi avete portato da Staines a qui, da dove intendo  
recarmi a Londra per sposare Chloe. Quanto vi devo?

Postiglione) Diciotto pence.

Strephon) Ahimè, amico mio, ho solo una ghinea falsa che in-  
tendo usare per mantenermi a Londra. Ma vi darò in pegno  
una Lettera senza indirizzo che ho ricevuto da Chloe.

Postiglione) Accetto la vostra offerta, Signore.

Fine del primo Atto. -

Lettera di una Signorina, i cui sentimenti  
troppo Violenti per la sua capacità di  
Giudizio l'hanno condotta a commettere  
Errori che il suo Cuore ha disapprovato. -

Molte sono state le preoccupazioni e le vicissitudini della mia vita passata, mia amata Ellinor, e la sola consolazione che provo per le pene che mi hanno procurato è che dopo un approfondito esame della mia condotta, mi sono convinta di averle pienamente meritate. Ho assassinato mio padre a un'età molto precoce, in seguito ho assassinato mia Madre, e ora mi accingo ad assassinare mia Sorella. Ho cambiato religione così tante volte che al momento non ho idea se ne sia rimasta qualcuna. Ho testimoniato il falso in tutti i pubblici processi degli ultimi dodici Anni; e ho falsificato il mio stesso Testamento. In breve non esiste praticamente crimine che io non abbia commesso. - Ma ora mi sto avviando verso la redenzione. Il Colonnello Martin della Guardie a cavallo mi ha rivolto le sue Attenzioni, e ci sposeremo tra pochi giorni. Visto che la nostra storia d'amore è piuttosto singolare, te la racconterò. Il Col. Martin è il secondo Figlio del fu Sir John Martin, che è morto immensamente ricco, ma ha lasciato solo centomila sterline a testa ai suoi tre Figli minori, assegnando il grosso della sua fortuna, circa otto Milioni, all'attuale Sir Thomas. Di questa Esigua elemosina il Colonnello è vissuto passabilmente soddisfatto per quasi quattro mesi, passati i quali ha concepito il fermo proposito di assicurarsi l'intero Patrimonio del Fratello maggiore. È stato fatto un nuovo testamento falso e il Colonnello lo ha prodotto in Tribunale - ma nessuno era disposto a giurare che fosse il vero Testamento salvo lui stesso, e aveva giurato così tante volte che Nessuno gli credeva più. In quel momento mi capitò di passare per caso davanti al Tribunale, e fui chiamata con un cenno dal Giudice che spiegò al Colonnello come io fossi

una Signora pronta a testimoniare qualsiasi cosa per la causa della Giustizia, e lo consigliò di rivolgersi a me. In breve la Faccenda è stata subito sistemata. Il Colonnello e io abbiamo giurato che si trattava del vero testamento, e Sir Thomas è stato obbligato a rinunciare alle Ricchezze male acquisite. Il giorno dopo il Colonnello riconoscente è venuto da me e mi ha offerto la sua mano. - Ora vado ad assassinare mia Sorella.

Sempre Tua,  
Anna Parker

Una Gita nel Galles -  
in una Lettera da una Signorina -

Mia cara Clara

Sono stata così tanto in giro che finora non ho avuto modo di ringraziarti per la tua Lettera -. Abbiamo lasciato la nostra amata casa l'ultimo lunedì del Mese scorso; e abbiamo cominciato il nostro giro attraverso il Galles, che è un principato contiguo all'Inghilterra e dà il titolo al Principe di Galles. Abbiamo preferito viaggiare a cavallo. Mia Madre ha montato il nostro piccolo pony e Fanny e io le camminavamo accanto o piuttosto correvamo, perché mia Madre ama così tanto cavalcare veloce che ha galoppato per tutto il tragitto. Puoi star certa che quando siamo arrivate dove dovevamo fermarci a riposare eravamo elegantemente sudate. Fanny ha fatto una gran Quantità di Disegni del Paesaggio, che sono molto belli, benché forse non così esattamente fedeli come si potrebbe desiderare, visto che sono stati fatti mentre correva. Rimarresti stupita nel vedere tutte le Scarpe che abbiamo consumato nel corso del Giro. Avevamo deciso di portarcene una bella Scorta e perciò ognuna di noi ne aveva portato un paio oltre a quelle che ci eravamo messe per partire. Tuttavia siamo state costrette a rifare tacco e punta a entrambe a Carmarthen, e alla fine quando erano ormai da buttarle, Mamma è stata così gentile da prestarci un paio di Pantofole di Raso azzurro, che abbiamo messo una per ciascuna saltellando piacevolmente da Hereford a casa -

Sono la tua sempre affezionata  
Elizabeth Johnson.

## Racconto.

Un Gentiluomo di cui tacerò il cognome, comprò circa due Anni fa un piccolo Cottage nel Pembrokshire. Questo Gesto audace gli era stato suggerito dal Fratello maggiore che aveva promesso di arredargli due stanze e una Cameretta, a condizione che avesse preso una casa piccola vicino ai bordi di una estesa Foresta e a circa tre Miglia dal Mare. Wilhelminus accettò di buon grado l'Offerta e Continuò per un po' a cercare un ritiro di tal fatta quando un mattino fu piacevolmente liberato da quell'Incertezza leggendo su un Giornale questo annuncio.

### Affittasi

Un Bel Cottage ai bordi di una estesa foresta e a circa tre Miglia dal Mare. Completamente arredato salvo due stanze e una Cameretta.

Wilhelminus ne fu beato e corse immediatamente dal fratello, per mostrargli l'annuncio. Robertus si congratulò con lui e lo mandò con la sua Carrozza a prendere possesso del Cottage. Dopo un viaggio di tre giorni e Sei Notti senza Soste, arrivarono nella Foresta e seguendo un sentiero che da un lato scendeva per una ripida Collina dove serpeggiavano decine di Ruscelletti, raggiunsero il Cottage in mezzora. Wilhelminus scese, e dopo aver bussato per un po' senza ricevere risposta o sentire qualche movimento in casa, aprì la porta che era chiusa solo con un saliscendi di legno ed entrò in una piccola stanza, che immediatamente intuì essere una di quelle non ammobiliate - Da lì proseguì in una Cameretta ugualmente spoglia. Due rampe di Scale lo condussero in una stanza al piano superiore, non meno disadorna, e scoprì che quei locali costituivano l'intera Casa. Non fu minimamente dispiaciuto da questa scoperta, data la consolante riflessione che non sarebbe stato costretto a fare nulla a spese sue per il mobilio -. Tornò immediatamente dal Fratello, che lo condusse in tutti i Negozi della Città, e comprò

qualunque cosa fosse necessaria per arredare le due stanze e la Cameretta. In pochi giorni fu tutto sistemato, e Wilhelminus tornò per prendere possesso del Cottage. Robertus lo accompagnò, con la Moglie l'amabile Cecilia e le due incantevoli Sorelle di lei Arabella e Marina da cui Wilhelminus era teneramente attratto, e un gran numero di Servitori. - Un Ingegno normale si sarebbe probabilmente trovato in imbarazzo, nel dover disporre l'alloggio per una compagnia così numerosa, ma Wilhelminus con ammirabile presenza di Spirito diede immediatamente l'ordine di erigere due grandi Tende in uno Spazio aperto della Foresta contiguo alla casa. La Struttura era a un tempo semplice ed elegante - Un Paio di vecchie coperte, ognuna sorretta da quattro Bastoni, che davano una prova lampante di quel Gusto per l'Architettura e di quella felice disinvoltura nel superare le difficoltà che erano alcune delle più impressionanti Virtù di Wilhelminus.

FINIS

Fine del Secondo Volume.

## Volume terzo

Jane Austen - 6 maggio 1792.

A Miss Mary Lloyd,<sup>1</sup>  
Il Romanzo che segue è col suo permesso  
Dedicato,  
dalla sua Devota e umile Serva  
L'Autrice

## Evelyn

In una zona appartata della Contea del Sussex c'è un villaggio (per quanto ne so) chiamato Evelyn, forse uno dei più bei Posti del sud dell'Inghilterra. Un Gentiluomo che passava di lì a cavallo circa vent'anni fa, fu esattamente della mia stessa opinione in proposito, tanto che prese alloggio in una piccola Birreria del luogo e chiese con la massima convinzione se ci fosse qualche casa da affittare nel circondario. La Proprietaria, che come tutti a Evelyn era straordinariamente amabile, a quella domanda scosse la testa, ma sembrava non volesse dargli una risposta. Il Gentiluomo non voleva restare nell'incertezza - ma non sapeva come ottenere l'informazione desiderata. Ripetere una domanda che aveva già evidentemente messo in imbarazzo la donna era impossibile -. Si allontanò da lei visibilmente agitato. "In che situazione mi sono messo!" si disse mentre era andato alla finestra e alzava il vetro. L'Aria lo rimise in sesto, e l'avvertì ancora di più quando aprì la finestra più di quanto avesse fatto prima. Ma fu solo per un momento -. L'angosciosa pena del Dubbio e dell'Incertezza tornò a gravare sul suo Animo. La buona donna che aveva osservato con silenziosa attenzione ogni mutamento della sua Espressione con quella benevolenza che caratterizza gli abitanti di Evelyn, lo pregò di dirle

---

<sup>1</sup> Mary Lloyd (1771-1843); insieme alle sorelle Eliza e Martha e alla madre vedova, abitava nella canonica di Deane, vicino a Steventon, presa in affitto dal rev. Austen. Nel 1797 si sposò con James Austen, fratello di Jane.

la causa del suo turbamento. "C'è qualcosa Signore che io possa fare per alleviare le Vostre Pene? - Ditemi in che Modo io possa attenuarle, e sappiate che l'amichevole balsamo della Consolazione e dell'Aiuto non vi mancherà; perché Signore io ho un Cuore davvero sensibile."

"Amabile Donna (disse Mr Gower, commosso fin quasi alle lacrime da quell'offerta generosa) Questa Grandezza d'animo in qualcuno per il quale io sono praticamente un Estraneo, non fa che accrescere il mio desiderio di avere una casa in questo dolce villaggio -. Cosa non darei per essere vostro Vicino, per avere la benedizione di fare Conoscenza con voi, e insieme di conoscere più a fondo le vostre virtù! Oh! con quale gioia mi nutrirei di una tale esempio! Ditemi allora, migliore delle Donne, non c'è nessuna possibilità? - non posso dire di più - sapete che cosa intendo dire -"

"Ahimè! Signore, ripose Mrs Willis, non ce n'è *nessuna*. Tutte le case di questo villaggio, a causa della dolcezza della Posizione, e della purezza dell'Aria, mai infettate né dalla Miseria, né dalla Malattia, né dal Vizio, sono occupate. Però, (dopo una breve pausa) c'è una Famiglia che benché profondamente affezionata al posto, nondimeno per una particolare Generosità Innata forse sarebbe disposta a offrirvi la propria casa." Egli colse al volo questa idea, e dopo aver avuto informazioni sulla direzione da prendere, si mise immediatamente in cammino. Mentre si avvicinava alla Casa, rimase incantato dalla sua posizione. Era esattamente al centro di un piccolo pascolo circolare, chiuso da una palizzata perfettamente regolare, e circondato da tre file alternate di Pioppi lombardi e Abeti sfrondati. Un sentiero di ghiaia correva lungo questo bel Boschetto, mentre il resto del pascolo era sgombro di Piante, con una superficie perfettamente liscia e uniforme, brucata da quattro Mucche disposte alla stessa distanza l'una dall'altra, e quando Mr Gower arrivò nel Pascolo l'insieme del luogo lo colpì in modo straordinario. Una strada di ghiaia perfettamente dise-

gnata senza curve o interruzioni conduceva direttamente alla casa. Mr Gower suonò - la Porta fu subito aperta. "I signori Webb sono in casa?" "Sì mio Buon Signore" - rispose il Domestico; e facendogli strada, condusse Mr Gower al piano di sopra in uno Stanzino molto elegante, dove una Signora si alzò in piedi, e lo accolse con tutta la generosità che Mrs Willis aveva attribuito alla Famiglia.

"Benvenuto migliore degli Uomini - Questa Casa, e tutto ciò che contiene è a vostra disposizione. William, informate il vostro Padrone della mia felicità - invitatelo a dividerla -. Portate subito un po' di Cioccolata, Mettete una Tovaglia in Sala da pranzo, e portate in tavola il pasticcio di cervo -. Nel frattempo servite qualche panino imbottito a questo Gentiluomo, e portate un Cesto di Frutta - Fate portare del Gelato e una zuppiera di Minestra, e non dimenticate Gelatina e Dolci." Poi rivolgendosi a Mr Gower, e tirando fuori il borsellino, "Vogliate accettarlo mio buon Signore, -. E vi prego di credere che tutto quanto io possa offrirvi è a vostra disposizione. - Avrei voluto che il mio borsellino fosse stato più pesante, ma Mr Webb porrà rimedio alle mie mancanze -. So che in casa ha contanti per circa cento sterline, che vi porterà immediatamente." Mentre intascava il borsellino Mr Gower si sentì sopraffatto da una tale generosità, e a causa dell'eccesso della propria gratitudine, non riuscì a esprimersi in modo del tutto comprensibile quando accettò l'offerta delle cento sterline. Ben presto Mr Webb fece il suo ingresso, e ripeté tutte le solenni affermazioni di Amicizia e di Benvenuto già espresse dalla moglie -. La Cioccolata, I Panini imbottiti, le Gelatine e i Dolci fecero presto la loro comparsa, e Mr Gower dopo aver assaggiato un po' di tutto, e intascato il resto, fu condotto nella sala da pranzo, dove fece un ottimo Pranzo e assaggiò i Vini più squisiti, mentre Mr e Mrs Webb stavano in piedi accanto a lui incitandolo a mangiare e bere un altro po'. "E ora mio buon Signore, disse Mr Webb, una volta concluso il pasto di Mr Gower, che altro possiamo fare

per contribuire alla vostra felicità ed esprimere l'Affetto che proviamo per voi? Diteci che cos'altro desiderate avere, e contate sulla nostra gratitudine per averci onorato con i vostri desideri." "Allora regalatemi la casa e il Terreno; non chiedo altro." "Sono vostri, esclamarono entrambi all'unisono; da questo momento sono vostri." Una volta concluso l'accordo e accettato il regalo da parte di Mr Gower, Mr Webb suonò per la Carrozza, dicendo nello stesso tempo a William di chiamare le Signorine.

"Migliore degli Uomini, disse Mrs Webb, non abuseremo a lungo del vostro Tempo."

"Non scusatevi, cara Signora, replicò Mr Gower, se vi fa piacere potete restare per un'altra mezzora."

Entrambi proruppero in entusiastica Ammirazione di fronte alla sua cortesia, che convennero avrebbe soltanto contribuito a rendere ancora più imperdonabile la loro Condotta nell' approfittare del suo tempo.

Le Signorine fecero il loro ingresso nella stanza. La maggiore aveva circa diciassette anni, le altre, erano di qualche anno più giovani. Non appena Mr Gower ebbe posato lo Sguardo su Miss Webb avvertì che era necessario qualcos'altro per la sua felicità oltre alla casa che aveva appena ricevuto - Mrs Webb lo presentò alle figlie. "Il nostro caro amico Mr Gower, Tesori miei - Egli è stato così buono da accettare questa casa, piccola com'è, e di promettere di tenerla per sempre." "Permettetemi di assicurarvi Signore, disse Miss Webb, che sono estremamente colpita dalla vostra cortesia al riguardo, resa molto più lusinghiera del solito dal fatto che conosciate da così poco mio Padre e mia Madre." Mr Gower fece un inchino - "Siete troppo gentile, Signorina - vi assicuro che la casa mi piace moltissimo - e se essi volessero completare questo generoso dono dandomi in sposa la loro figlia maggiore con una bella dote, non avrei nulla di più da desiderare." Un tale complimento fece imporporare le guance dell'incantevole Miss Webb, che tuttavia sem-

brava rivolgersi al padre e alla madre. *Essi* si guardarono deliziati - Alla fine Mrs Webb ruppe il silenzio, dicendo - "Ci pieghiamo sotto il peso di obblighi verso di voi che non potranno mai essere ripagati. Prendetevi la nostra ragazza, prendetevi la nostra Maria, e su di lei ricada il difficile compito, di fare di tutto per cercare di ricompensare tanta Benevolenza." Mr Webb aggiunse, "Il suo patrimonio è di sole diecimila sterline, ed è una somma quasi troppo esigua da offrire." Questa obiezione venne tuttavia respinta all'istante dalla generosità di Mr Gower, che si dichiarò soddisfatto della somma menzionata, e quindi Mr e Mrs Webb, presero congedo insieme alle loro figlie minori, e il giorno successivo, furono celebrate le nozze della loro figlia maggiore con Mr Gower. - Quest'Uomo amabile aveva ora trovato la perfetta felicità; unito a una giovane incantevole e meritevole, con un bel patrimonio, una casa elegante, situata nel villaggio di Evelyn, e perciò in grado di permettergli di coltivare la conoscenza con Mrs Willis, avrebbe potuto desiderare qualcosa di più? - Per qualche mese la sua risposta fu *no*, finché un giorno mentre passeggiava nel Boschetto dando il braccio a Maria, vide sulla ghiaia una rosa in piena fioritura; era caduta da un arbusto di rose che insieme ad altri tre era stato piantato da Mr Webb per rendere il percorso piacevolmente vario. Questi quattro arbusti di rose servivano anche a delimitare le quattro parti del Boschetto, affinché il Viaggiatore potesse sempre sapere dove fosse rispetto al Pascolo -. Maria si chinò a raccogliere quel fiore così bello, e con la Generosità tipica della sua Famiglia lo offrì al Marito. "Mio caro Frederic, disse, per favore prendi questa incantevole rosa." "Rose! esclamò Mr Gower -. Oh! Maria, che cosa non mi ha fatto rammentare! Ahimè povera Sorella mia, come ti ho trascurata!" Il fatto era che Mr Gower era l'unico figlio maschio di una Famiglia molto numerosa, della quale Miss Rose Gower era la tredicesima figlia femmina. Questa Signorina le cui doti avrebbe meritato un destino diverso da quello che le era tocca-

to, era la gioia della famiglia - La sua pelle chiara e la Lucentezza degli Occhi, le davano pienamente titolo al loro affetto tanto di parte. Un'altra circostanza aveva contribuito all'Amore che tutti avevano per lei, ovvero il fatto che possedesse una delle più belle chiome del mondo. Qualche Mese prima del Matrimonio di suo Fratello, il suo cuore era stato conquistato dalle attenzioni e dal fascino di un Giovanotto il cui rango elevato e le conseguenti prospettive erano sembrate foriere di obiezioni da parte della Famiglia di lui verso quell'unione tanto desiderata da quella di lei. Il Giovanotto fece la proposta di matrimonio, e suo Padre le dovute obiezioni. - Gli fu chiesto di lasciare Carlisle e la sua amata Rose, per tornare dalla famiglia nel Sussex. Fu costretto a obbedire, e allora il padre resosi conto con rabbia dai suoi Discorsi di come fosse determinato a non sposare nessun'altra donna, lo mandò per una quindicina di giorni sull'Isola di Wight affidandolo al Cappellano di Famiglia, con la speranza che la sua Costanza potesse essere sconfitta dal Tempo e dalla Lontananza in Terra straniera. Si prepararono quindi a dire addio per lungo tempo all'Inghilterra - Al Nobile giovane non fu permesso di rivedere la sua Rose. Si imbarcarono - Si levò una tempesta che si fece beffe dell'abilità dei Marinai. Il Vascello colò a picco sulla costa di Calshot e morirono tutti coloro che erano a bordo. La triste Notizia giunse presto a Carlisle, e la bella Rose ne fu colpita, al di là di quanto si possa Esprimere. Fu per alleviare la sua pena procurandole un ritratto del suo sventurato Amante che il fratello intraprese un Viaggio nel Sussex, dove sperava che la sua richiesta non venisse respinta, da un Padre inflessibile ma pur sempre addolorato. Quando aveva raggiunto Evelyn era a non molte miglia dal Castello di ----, ma i piacevoli eventi che gli erano capitati in quel luogo gli avevano fatto completamente dimenticare per un po' lo scopo del suo Viaggio e la sua infelice Sorella. Il piccolo incidente della rosa gli aveva però riportato tutto alla mente, e si pentì amaramente della propria negligen-

za. Rientrò immediatamente in casa e turbato dal Dolore, dall'Apprensione e dalla Vergogna scrisse a Rose la Lettera che segue.

Evelyn -. 14 luglio

Mia carissima Sorella

Poiché sono ormai quattro mesi da quando ho lasciato Carlisle, e durante questo lasso di tempo non ho scritto nemmeno una volta, forse mi accuserai di Negligenza e Noncuranza. Ahimè! arrossisco nel riconoscere la verità delle tue accuse. - Ma se sei ancora viva, non pensare troppo male di me, e non credere che io possa avere per un istante dimenticato la situazione della mia Rose. Sii certa che non mi dimenticherò più di te, ma mi affretterò il più possibile al Castello di ----- una volta ricevuta la conferma che sei ancora viva. Maria si unisce a me con saluti doverosi e affettuosi, e io sono sinceramente tuo

Fr. Gower.

Attese con la massima impazienza una risposta alla sua Lettera, che arrivò presto quanto potesse permetterlo la grande distanza da Carlisle - Ma ahimè, non veniva da Rose.

Carlisle 17 luglio -

Caro Fratello

La mamma si è presa la libertà di aprire la tua Lettera alla povera Rose, visto che lei è morta da sei settimane. La tua lunga assenza e il perdurare del tuo Silenzio ci avevano reso tutti molto preoccupati e hanno affrettato la sua Fine. Puoi perciò risparmiarti il Viaggio al Castello di ----- . Non ci dici dove sei stato da quando sei partito da Carlisle, né ci fornisci alcuna spiegazione circa la tua interminabile assenza, il che ci stupisce un po'. Porgiamo tutti i nostri Omaggi a Maria, e ti preghiamo di dirci chi è -.

La tua affezionata Sorella

M. Gower.

Questa lettera, dalla quale Mr Gower fu obbligato ad attribuire alla propria condotta, la morte della Sorella, fu un colpo così violento per i suoi sentimenti, che nonostante vivesse a Evelyn dove la Malattia non si era quasi mai vista, ebbe un attacco di gotta, che lo confinò nella sua stanza offrendo a Maria l'opportunità di brillare nell'interpretazione del personaggio favorito di Sir Charles Grandison, l'infermiera.<sup>2</sup> In una tale circostanza nessuna donna avrebbe potuto mostrarsi più affettuosa di Maria, e alla fine le sue ininterrotte attenzioni le dettero la gioia di vederlo gradualmente migliorare tanto da poter far uso del piede. Fu un dono che lui non si lasciò scappare, poiché non appena fu in grado di uscire, salì a cavallo, e si diresse al Castello di ----, desideroso di scoprire se sua Signoria ammorbidito dalla morte del Figlio, si sarebbe convinto ad acconsentire al matrimonio, se sia *lui* che Rose fossero stati ancora in vita. La sua amorevole Maria lo seguì con lo sguardo fino a quando non riuscì più a vederlo, e poi sprofondando in poltrona sopraffatta dal Dolore, si rese conto che in sua assenza non avrebbe potuto mai essere serena.

Mr Gower arrivò a tarda sera al castello, era situato su un'Altura boscosa che dava su un bel panorama marino. A Mr Gower la posizione non dispiacque, anche se era certamente inferiore a quella di casa sua. C'erano una irregolarità nel pendio del terreno, e una profusione di vecchi Tronchi che gli sembrarono non appropriate allo stile del Castello, perché essendo una costruzione di antica data, pensava che avrebbe avuto bisogno del Pascolo della casetta di Evelyn per creare un Contrasto, e ravvivare la struttura. L'aspetto cupo del vecchio Castello che incombeva su di lui mentre seguiva la tortuosa strada d'accesso, lo riempì di terrore. E non si sentì al sicuro, finché non fu in-

---

<sup>2</sup> Samuel Richardson (1689-1761), *The History of Sir Charles Grandison*, romanzo epistolare in sette volumi pubblicato nel 1754.

trodotto nel Salotto dove la Famiglia era riunita per il tè. Mr Gower era un perfetto sconosciuto per tutti i presenti ma sebbene fosse sempre intimidito dal Buio e facilmente impressionabile quando era da solo, non gli mancava quel coraggio ben più nobile e necessario che lo rendeva capace senza il minimo Rossore di inserirsi in una vasta cerchia di persone di Rango superiore, che non aveva mai visto, e di prendere posto tra di loro con perfetta Indifferenza. Il nome di Gower non era sconosciuto a Lord ----- . Si sentì angosciato e stupito; tuttavia si alzò e lo accolse con tutta la cortesia di un Uomo beneducato. Lady ---- che aveva provato un dolore più profondo per la perdita del figlio, rispetto a quello di cui poteva essere capace il cuore più duro di sua Signoria, riuscì a malapena a non cadere dalla Sedia quando scoprì che egli era il Fratello della Rose del suo compianto Henry. "Vostra Signoria disse Mr Gower non appena si fu seduto, Voi forse siete sorpreso nel ricevere la visita di un Uomo che non vi sareste mai aspettato di vedere qui. Ma mia Sorella la mia sventurata Sorella è la vera ragione del turbamento che vi sto procurando: Quella sfortunata Ragazza ora non è più - e benché *lei* non possa provare alcun piacere nel saperlo, tuttavia per la soddisfazione della mia Famiglia vorrei sapere se la Morte di questa infelice Coppia ha provocato nel vostro cuore un'impressione sufficientemente forte da ottenere per quel Matrimonio il consenso che in più felici circostanze non sareste mai disposto a concedere supponendo che tutti e due siano ancora vivi." Sua Signoria sembrava confuso dallo stupore. Lady ----- non riuscì a sopportare la menzione del Figlio, e lasciò la stanza in lacrime; gli altri della famiglia rimasero ad ascoltare con attenzione, quasi convinti che Mr Gower fosse impazzito. "Mr Gower, replicò sua Signoria Questa è una domanda molto strana - Mi sembra che stiate ipotizzando una cosa impossibile - Nessuno può rimpiangere la morte di mio Figlio più sinceramente di quanto lo abbia sempre fatto io, e mi turba moltissimo sapere che quella di Miss Gower sia stata af-

frettata dalla sua -. Tuttavia immaginarli vivi sarebbe come eliminare all'istante il Motivo di un mutamento dei miei sentimenti rispetto alla questione." "Vostra Signoria, replicò l'incolerito Mr Gower, vedo che siete il più inflessibile degli Uomini, e che nemmeno la morte di vostro Figlio può farvi desiderare di rendere felice la sua Vita futura. Non tratterò più a lungo vostra Signoria. Vedo, vedo chiaramente come voi siate un Uomo davvero ignobile - E ora ho l'onore di augurare a tutti voi Signori, e Signore una buona Notte." Lasciò immediatamente la stanza, dimenticando nella foga della sua Rabbia l'ora tarda, che in qualsiasi altro momento l'avrebbe fatto trepidare, e lasciando l'intera Compagnia unanime nel giudicarlo Matto. Quando tuttavia montò a cavallo e i grandi Portoni del Castello si chiusero alle sue spalle, un tremore generale s'impadronì di tutto il suo essere. In effetti se consideriamo la sua Situazione, da solo, a cavallo, a uno stadio avanzato dell'anno visto che era agosto, e della giornata, visto che erano le nove, con nessuna luce a guidarlo se non quella della Luna quasi piena, e della Stelle che lo mettevano in allarme con il loro luccichio, chi potrebbe astenersi dall'avere pietà di lui? - Nessuna casa nel raggio di un quarto di miglio, e, dietro di lui, un Tetro Castello oscurato dall'ombra profonda di Pini e di alberi di Noce. - Era davvero quasi folle di paura, e tenendo gli Occhi chiusi fino all'arrivo nel Villaggio per eludere la vista di Zingari o Fantasmi, percorse tutta la strada a un galoppo sfrenato.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Nel manoscritto il testo con la calligrafia di JA finisce qui, all'inizio della pagina numerata "21"; c'è poi un seguito (il resto di pagina 21 fino a pagina 27) scritto con la calligrafia di James-Edward Austen, figlio di James Austen e futuro biografo di JA con il cognome Austen-Leigh. Ci sono poi alcuni fogli aggiunti al volume, con un ulteriore seguito scritto da Anna Austen, l'unica figlia di primo letto di James Austen. La parte scritta da James-Edward risale probabilmente al 1815-16, quando JA era ancora viva, e perciò si può presumere che le aggiunte del nipote abbiano avuto il beneplacito della zia. La stessa ipotesi vale per la parte aggiunta da Anna, siglata con le sue iniziali da sposata : "JAEL", ovvero Jane Anne Elizabeth Lefroy; dato che il matrimonio con Benjamin Lefroy fu celebrato l'8 novembre 1814, l'aggiunta dovrebbe risalire all'ultima parte del 1814 o al 1815.

*James-Edward Austen, seguito di "Evelyn"*  
(c.1815-1816)

Una volta arrivato a casa, suonò la campanella, ma non comparve nessuno, suonò una seconda volta, ma la porta non si apriva, una terza e una quarta con lo stesso scarso successo, quando accorgendosi che la finestra della sala da pranzo era aperta entrò con un balzo, e si inoltrò in casa finché non raggiunse il Salottino di Maria, dove trovò tutta la servitù riunita per il tè. Sorpreso da una scena così inusuale, ebbe un mancamento, e riprendendosi si trovò su un Sofà, con la cameriera di sua moglie in ginocchio accanto a lui, che gli strofinava le tempie con acqua d'Ungheria -. Da lei apprese che la sua amata Maria era stata talmente afflitta dalla sua partenza da morire di crepacuore circa 3 ore dopo la sua partenza.

Allora si riprese a sufficienza da riuscire a dare gli ordini necessari per il funerale che essendo sabato ebbe luogo il lunedì successivo - Una volta stabilito l'ordine del corteo funebre Mr Gower si avviò a Carlisle, per dare sfogo al suo dolore in seno alla famiglia - Arrivò in buona salute e di ottimo umore, dopo un delizioso viaggio di 3 giorni e mezzo - Quale fu la sua sorpresa quando entrando nella sala della Colazione vide Rosa la sua amata Rosa seduta su un Sofà; nel vederlo lei ebbe un mancamento e sarebbe caduta se non ci fosse stato un Signore seduto con le spalle alla porta, che si alzò e impedì che scivolasse sul pavimento - Presto si riebbe e allora presentò questo signore al Fratello come suo Marito, un certo Mr Davenport -

Ma mia carissima Rosa disse l'attonito Gower, pensavo che tu fossi morta e seppellita. Il fatto è, mio caro Frederick, rispose Rosa che volevo fartelo credere, sperando che tu diffondessi la notizia nei dintorni e questa giungesse in qualche modo al Castello di ----. Speravo così in un modo o nell'altro di toccare il cuore dei suoi abitanti. Solo l'altro ieri ho saputo della morte del mio amato Henry, cosa che ho appreso da Mr D - che ha

concluso offrendomi la sua mano. Ho accettato con entusiasmo, e ci siamo sposati ieri - Mr Gower, abbracciò la sorella e strinse la mano a Mr Davenport, poi andò a fare due passi in città - Passando davanti a una taverna chiese un boccale di birra, che gli fu portato immediatamente dalla sua vecchia amica Mrs Willis -

Grande fu la sua sorpresa nel vedere Mrs Willis a Carlisle. Ma non immemore del rispetto che le doveva, piegò un ginocchio a terra, e ricevette da lei la coppa spumeggiante, per *lui* più gradita di un Nettare - All'istante le offrì la sua mano e il suo cuore, che lei graziosamente acconsentì ad accettare, dicendogli che era solo in visita da una cugina, che gestiva l'*Àncora* e che sarebbe stata pronta a tornare a Evelyn, in qualsiasi momento gli fosse piaciuto - Il mattino successivo si sposarono e partirono immediatamente per Evelyn - Una volta arrivato a casa, si ricordò che non aveva mai scritto a Mr e Mrs Webb per informarli della morte della figlia, cosa della quale supponeva giustamente che non sapessero nulla, visto che non compravano mai giornali - Spedì immediatamente la Lettera che segue -

Evelyn - 19 agosto 1809 -

Carissima Signora,

Come possono le parole esprimere l'intensità dei miei sentimenti! La nostra Maria, la nostra amata Maria non è più, ha esalato l'ultimo respiro, sabato 12 agosto - Vi immagino in questo momento nell'angoscia del dolore mentre piangete non la vostra, ma la mia perdita - Sappiate allora che io sono felice, ho la mia incantevole Sarah e che cosa potrei desiderare di più?

-

Rimango  
rispettosamente, il Vostro  
F. Gower -

Westgate Buildings 22 agosto

Generoso, migliore degli Uomini

come siamo sinceramente contenti di sapere del vostro benessere e della vostra felicità attuale! e come siamo sinceramente grati per la vostra impareggiabile generosità nello scriverci esprimendo le vostre condoglianze per la sfortunata disgrazia capitata alla nostra Maria - accludo un ordine di pagamento sulla nostra banca per 30 sterline, che Mr Webb insieme a me supplica voi e l'amabile Sarah di accettare -

La vostra gratissima

Anne Augusta Webb

Mr e Mrs Gower abitarono per molti anni a Evelyn godendo di quella perfetta felicità giusta ricompensa delle loro virtù. L'unico cambiamento che ebbe luogo a Evelyn fu che Mr e Mrs Davenport si sistemarono lì nella vecchia residenza di Mrs Willis e furono per molti anni i proprietari della Locanda del Cavallo Bianco -

*Anna Lefroy, seguito di "Evelyn" (c.1814-1815)*

Rientrando nei suoi domini circolari, nella sua spirale di pace ininterrotta; dove il diletto non aveva mai Fine; e la sventura mai inizio, il suo animo divenne incredibilmente calmo, e una quiete deliziosa si sparse per tutto il suo essere - Con il fazzoletto (orlato un tempo dall'abile mano della troppo suscettibile Rose) si asciugò la fronte madida di sudore; - poi corse nello Spogliatoio della sua Maria - E, *lei* non correva incontro a Frederick? Non si slanciava dal Divano sul quale era appoggiata con tanta grazia, e, balzando come un agile Cerbiatto sull'apposito Poggiapiedi, non si precipitava nelle sue braccia? Non prorompe in sospiri, anche se spezzati a ogni sillaba, con il nome del suo adorato Frederick pronunciato a piccoli frammenti? Chi potrà mai avere una sensibilità talmente ottusa da non rendersi conto dell'emozione della scena? Chi mai, sarà talmente sordo

da non cogliere il soffice mormorio della voce di Maria? Ah! Chi? Il cuore di ogni lettore partecipe ripete, Ah, Chi? Inutile Eco! Inutile partecipazione! Non c'è Incontro - nessun Mormorio - Nessuna Maria - Non c'è forza delle parole per quanto potente; né quella dello stile, per quanto diffuso per rendere giustizia allo stupore di Mr. Gower - Armatosi di un righello di mogano che un qualche caso aveva posto sullo scrittoio di Maria, e chiamando ripetutamente il suo Nome tanto amato, egli si precipitò a controllare le stanze vicine - Nel Salottino della sua amata perduta ebbe la malinconica soddisfazione di raccogliere un brandello di carta, e un refolo di vento, non appena rientrò nello Spogliatoio, fece cadere dal tavolo, e depose ai suoi piedi un rocchetto di filo di seta da cucito - Erano queste le uniche tracce di Maria!! Chiuse con cura le porte di queste stanze ora desolate, infilò la chiave in fondo al taschino del Panciotto, e con il mistero della sparizione di Maria inciso nel profondo dell'anima, Mr Gower lasciò all'istante la sua casa felice, e cercò una cena, e un Letto, in casa dell'ospitale Mrs Willis - Aveva in petto un'oppressione che lo faceva sentire estremamente a disagio; rimpianse che invece del rocchetto di seta avvolto con cura nel brandello di carta e messo sotto il cuscino, non avesse preso un sorso di Laudano - sarebbe stato, molto probabilmente, più efficace - Finalmente, Mr Gower cadde in un sonno agitato, e dopo il dovuto spazio di tempo fece un sogno agitato - Sognò Maria, come poteva essere altrimenti? Stava accanto al Letto, in Vestaglia - in una mano reggeva un libro aperto, con l'indice dell'altra indicava questo inquietante passaggio - "Tantôt c'est un vide; qui nous ennuie; tantôt c'est un poids qui nous oppresse"<sup>4</sup> - Lo sventurato Frederick proruppe in un profondo gemito - e quando la visione chiuse il volume notò quegli strani caratteri impressi in Copertina - Rolandi - Berners Street. *Chi* era quell'infido Rolandi? Senza dubbio uno Sgherro o un Monaco - forse entrambi - e che cos'era lui per Maria? In-

---

<sup>4</sup> "Talvolta è un vuoto; che ci dà fastidio; talvolta è un peso che ci opprime".

vano tentò di osare il tutto per tutto, e porre la domanda fatale - l'immagine di Maria alzò un dito ammonitore, e gli impedì di parlare - Eppure, lei pronunciò qualche parola, o sembrò dirla a se stessa; Mr Gower riuscì a distinguere soltanto - Cerca - Credenza - Mensola in alto - ancora una volta cercò di parlare, ma c'era solo sbalordimento - Udì strani Suoni Demoniaci; sibilanti e laceranti - sentì un olezzo soprannaturale l'angoscia divenne intollerabile, e si svegliò - Maria era svanita; La luce della lampada si stava esaurendo; e la bonaria Mrs. Willis entrò nella stanza, aprì le persiane, e in conformità al calore del suo cuore fece entrare la luce splendente del Sole di un mattino d'Estate -

JAEL

A Miss Austen,<sup>1</sup>

Signora

Incoraggiata dal vostro caloroso patrocinio a *La bella Cassandra*, e a *La storia d'Inghilterra*, che grazie al vostro generoso appoggio, hanno guadagnato un posto in ogni biblioteca del Regno, e si avviano spediti verso la sessantesima Edizione, mi prendo la libertà di implorare lo stesso Sforzo in favore del Romanzo che segue, che mi lusingo umilmente di credere, possiede Meriti superiori a qualsiasi altro già pubblicato, o a qualsiasi altro apparirà in futuro, fatta eccezione per quelli che potranno nascere dalla penna della Vostra Riconoscente Umilissima Serva

L'Autrice

Steventon agosto 1792 -

### Catharine, ovvero la pergola

Catharine aveva avuto la disgrazia, come molte eroine prima di lei, di perdere i Genitori quando era giovanissima, e di essere affidata alla tutela di una Zia Nubile, che pur amandola teneramente, controllava la sua condotta con una tale minuziosa severità, da far venire forti dubbi a molti, e a Catharine fra gli altri, sul fatto che l'amasse davvero. Questa gelosa Prudenza l'aveva frequentemente privata di ogni piacere concreto, l'aveva talvolta obbligata a rinunciare a un Ballo perché ci sarebbe stato un certo Ufficiale, o a ballare con un Cavaliere presentatole dalla Zia piuttosto che con uno di sua Scelta. Ma aveva un Temperamento positivo di natura, e non facile alla depressione, e possedeva una riserva di vivacità e di buon umore che avrebbe potuto essere soffocata solo da un grave dispiacere. - Oltre a

---

<sup>1</sup> Vedi la nota a *La bella Cassandra*.

questi antidoti contro ogni delusione, e a ulteriori risorse da affiancarvi, aveva un'altra cosa, che le permetteva di procurarsi un costante conforto in tutte le sue disgrazie, ovvero una bella Pergola ombrosa, frutto di un faticoso Lavoro infantile condiviso con due Compagne di gioco che avevano abitato nello stesso villaggio -. A questa Pergola, situata alla fine di un sentiero molto grazioso e appartato nel Giardino della Zia, rivolgeva sempre i suoi passi ogni volta che qualcosa la turbava, ed essa esercitava un tale incanto sui suoi sensi, da riuscire sempre a sgombrarle la mente e calmarle l'animo - Solitudine e riflessione avrebbero forse avuto lo stesso effetto nella sua Camera da letto, ma l'Abitudine aveva così rafforzato quell'idea nata all'inizio dalla Fantasia, che un tale pensiero non aveva mai sfiorato Kitty, fermamente convinta che solo la sua Pergola potesse rimetterla in pace con se stessa. Aveva un'immaginazione vivace, e nelle Amicizie, così come in ogni manifestazione del suo Animo, era piena di entusiasmo. L'amata Pergola era stata il lavoro congiunto di lei stessa e di due amabili Fanciulle, per le quali sin dalla più tenera Età, aveva provato un'affettuosa considerazione. Erano le figlie del Pastore del Villaggio con la cui Famiglia, fino a quando era rimasta lì, la Zia era stata in rapporti strettissimi, e le Ragazzine benché separate per la maggior parte dell'Anno a causa delle diverse Modalità della loro Istruzione, erano sempre insieme durante le vacanze delle signorine Wynne.<sup>2</sup> In quei giorni felici dell'Infanzia, ora così spesso rimpianti da Kitty era stato costruito quel pergolato che, essendo separata forse per sempre da quelle care amiche, la

---

<sup>2</sup> In questo punto ci sono alcune righe cancellate da JA, che forse le considerava ridondanti: "; they were companions in their walks, their Schemes and Amusements, and while the sweetness of their dispositions had prevented any serious Quarrels, the trifling disputes which it was impossible wholly to avoid, had been far from lessening their affection." ("; erano compagne nelle passeggiate, nei Progetti e negli Svaghi, e mentre la dolcezza dei loro caratteri aveva impedito qualsiasi Litigio significativo, le piccole dispute che era impossibile evitare del tutto, erano state ben lontane dal diminuire il loro affetto.") In alcune parti del testo JA ha cancellato altre frasi; ho indicato in nota solo questa prima cancellatura, la più lunga.

stimolava più di ogni altro luogo a ricordi teneri e Malinconici, delle ore rese piacevoli da *loro*, tristi ma allo stesso tempo così consolanti! Erano ormai passati due anni dalla morte di Mr Wynne, e dalla conseguente dispersione della sua Famiglia che era rimasta in gravi ristrettezze. Si erano ridotte a uno stato di assoluta dipendenza da alcuni parenti, che sebbene molto ricchi e strettamente imparentati con loro, si erano decisi con riluttanza a contribuire in qualche modo ad aiutarle. A Mrs Wynne era stata fortunatamente risparmiata la conoscenza e la condivisione di quelle angosce, dalle quali era stata liberata da una dolorosa malattia pochi mesi prima della morte del marito.- La figlia maggiore era stata obbligata ad accettare l'offerta di uno dei suoi cugini di finanziare un viaggio nelle Indie Orientali, e anche se contro tutte le sue inclinazioni si era trovata nella necessità di cogliere l'unica opportunità che le era stata offerta, per il suo Sostentamento; Pur essendo *l'unica*, era così opposta a tutte le sue idee sulla Convenienza, così contraria ai suoi Desideri, così inconciliabile con i suoi sentimenti, che avrebbe piuttosto preferito andare a Servizio, se le fosse stato permesso scegliere -. Le sue Attrattive fisiche le avevano procurato un marito non appena arrivata nel Bengala, e ormai era sposata da quasi un anno. Splendidamente, ma infelicamente sposata. Unita a un Uomo col doppio dei suoi anni, con un temperamento per niente piacevole, e Maniere sgradevoli, anche se con una Reputazione rispettabile. Kitty aveva avuto notizie dall'amica due volte dopo il matrimonio, ma le sue Lettere esprimevano sempre insoddisfazione, e sebbene non confessasse apertamente i propri sentimenti, ogni riga testimoniava la sua Infelicità. Non parlava volentieri di nulla, se non di quegli Svaghi che avevano condiviso e che non sarebbero tornati mai più, e sembrava non avere altra prospettiva di felicità che quella di tornare in Inghilterra. La sorella era stata accolta da un'altra parente la Vedova Lady Halifax come dama di compagnia delle Figlie, ed era andata con loro in Scozia all'incirca nello stesso periodo

della partenza di Cecilia dall'Inghilterra. Kitty era perciò in grado di ricevere notizie da Mary con maggiore frequenza, ma le sue Lettere erano difficilmente più rassicuranti -. Certamente la sua situazione non era così dolorosamente senza speranza come quella della sorella; non era sposata, e poteva perciò aspettarsi un cambiamento delle sue condizioni, ma non avendo al momento nessuna immediata speranza di ciò, ospite di una famiglia dove, benché fossero tutti suoi parenti non aveva un'amica, scriveva di solito in uno Stato di depressione, che la separazione dalla Sorella e il suo Matrimonio avevano contribuito moltissimo a rendere tale. - Separata così dalle due persone che amava di più sulla Terra, mentre la perdita di Cecilia e Mary gliele aveva rese ancora più care, tutto ciò che le riportava alla mente il ricordo di loro le era doppiamente caro, e i Cespugli che avevano piantato insieme, e i ricordi che aveva ricevuto da loro erano diventati sacri -. Il beneficio di Chetwynde era ora in possesso di un certo Mr Dudley, la cui famiglia a differenza dei Wynne, era solo fonte di dispiaceri e problemi per Mrs Percival, e per la Nipote. Mr Dudley, che era il Figlio minore di una Famiglia molto nobile, di una Famiglia più nota per l'Orgoglio che per la ricchezza, strenuo difensore della propria Dignità, e geloso dei propri diritti, era sempre in lite, se non con Mrs Percival in persona, con il suo Fattore e i suoi Affittuari per problemi di decime, e con i Vicini più importanti per quanto riguardava il rispetto e le formalità, da lui pretese. La Moglie, una Donna maleducata e incolta di antica famiglia, era orgogliosa del suo lignaggio senza quasi saperne il motivo, e come lui era altezzosa e litigiosa, a prescindere dai motivi del contendere. La loro unica figlia, che aveva ereditato l'ignoranza, l'insolenza e l'orgoglio dei genitori, era per la sua Bellezza di cui era irragionevolmente fiera, considerata da loro come una Creatura irresistibile, e guardavano a lei come a chi, con uno Splendido Matrimonio, avrebbe ripristinato quella dignità che le loro ristrettezze attuali e il fatto che Mr Dudley

fosse stato costretto a prendere gli ordini in un Beneficio di Campagna avevano menomato in così larga misura. Essi disprezzavano i Percival come gente di bassa estrazione, e nello stesso tempo li invidiavano per la loro ricchezza. Ne erano gelosi perché più rispettati di loro e mentre ostentavano il fatto di considerarli persone di nessuna Importanza, cercavano continuamente di ridurre la stima dei Vicini nei loro confronti con pettegolezzi Diffamatori e Maligni. Una famiglia di questo genere, era la meno adatta a consolare Kitty della perdita delle Wynne, o a riempire con la loro presenza, quelle ore di noia che in un Luogo così solitario avrebbero talvolta fatto desiderare la Compagnia di qualcuno. La zia l'amava in modo eccessivo, e s'intristiva se la vedeva di malumore anche solo per un istante; Tuttavia viveva nel timore costante di un matrimonio imprudente se le fosse stata concessa l'opportunità di Scegliere, ed era talmente scontenta del suo comportamento quando la vedeva con qualche Giovanotto, perché era dettato da un'indole eccessivamente aperta ed espansiva, che sebbene desiderasse spesso per amore della Nipote, che il Vicinato fosse più numeroso, così da permetterle frequentazioni più ampie, l'idea che in quasi ogni Famiglia ci fosse un Giovanotto, riusciva sempre a sconfiggere quel Desiderio. Gli stessi timori che impedivano a Mrs Peterson<sup>3</sup> di godere maggiormente della Compagnia dei Vicini, la conducevano ad astenersi dall'invitare i propri parenti a trascorrere un po' di tempo a Casa sua - Aveva perciò costantemente rigettato i tentativi ripetuti ogni Anno da parte di lontani parenti di andarla a trovare a Chetwynde, dato che in quel-

---

<sup>3</sup> Nel manoscritto il nome della zia di Catharine (che è chiamata anche "Catherine" e "Kitty") era originariamente "Peterson"; successivamente JA cancellò tutti i "Peterson" e li sostituì con "Percival", evidentemente saltandone qualcuno. Nelle note dell'edizione Cambridge, Peter Sabor ipotizza che il cambiamento "possa essere stato causato dalla passione della zia per i principi contenuti nei 'conduct-book' del genere di quello di Thomas Percival, *A Father's Instructions to his children: consisting of Tales, Fables, and Reflections*", un libro pubblicato nel 1768 del quale JA parla in una sua lettera alla sorella del 7-9 ottobre 1808 (n. 57).

la Famiglia c'era un Giovanotto del quale aveva sentito parlare in modo per lei allarmante. Tuttavia in quel periodo questo Figlio era in viaggio, e le ripetute sollecitazioni di Kitty, unite alla consapevolezza di aver declinato con troppo poche Cerimonie i ripetuti approcci, dei suoi Parenti per essere ospitati, e a un reale desiderio di vederli, la persuase facilmente a sollecitare con grande Sincerità il piacere di una loro visita durante l'Estate. Mr e Mrs Stanley sarebbero perciò venuti, e Catharine, avendo finalmente modo di guardare con ansia al futuro, un qualcosa da aspettarsi che avrebbe inevitabilmente alleviato la monotonia del continuo tete-a tete con la Zia, era così contenta, e così eccitata, che nei tre o quattro giorni immediatamente precedenti il loro Arrivo, non riuscì praticamente a concentrarsi su nulla. Sotto questo aspetto Mrs Percival l'aveva sempre considerata carente, e l'aveva spesso accusata di mancanza di Stabilità e perseveranza nelle sue occupazioni, qualità che non erano in nessun modo congeniali alla vivacità del Carattere di Kitty, e forse non si incontrano spesso in nessuna persona giovane. Anche la noia della conversazione della Zia e la mancanza di Compagnia piacevole avevano notevolmente accresciuto questo desiderio di Cambiamento, perché Kitty aveva scoperto di stancarsi molto di più a Leggere, a Lavorare, o a Disegnare, nel salotto di Mrs Peterson rispetto a quando si trovava nel suo Rifugio, dove Mrs Peterson non l'accompagnava mai per paura dell'umidità.

Poiché la Zia era orgogliosa dell'assoluto decoro e Pulizia che regnavano in tutto ciò che riguardava la sua Famiglia, e non aveva Soddisfazione maggiore di quella di sapere la sua casa sempre in perfetto Ordine, e visto che aveva un buon patrimonio, e Numerosa Servitù, ben pochi furono i preparativi Necessari ad accogliere gli Ospiti. Il giorno dell'arrivo tanto atteso, alla fine arrivò, e il rumore del Tiro a 4 che percorreva la curva prima dell'entrata, fu per Catherine un suono più affascinante, della Musica di un'Opera Italiana, ovvero il massimo dei

Godimenti per la maggior parte delle Eroine. Mr e Mrs Stanley erano persone molto ricche e alla Moda. Lui era Membro della camera dei Comuni, e perciò avevano tutti la più che gradevole necessità di risiedere a Londra per metà dell'Anno; dove Miss Stanley era stata seguita dai più rinomati Insegnanti del tempo da quando aveva sei anni fino alla Primavera precedente, un periodo di dodici Anni che era stato dedicato all'acquisizione di Talenti che ora dovevano essere esibiti e in pochi Anni completamente dimenticati. Era di aspetto elegante, piuttosto bella, e non priva di Qualità naturali; ma quegli Anni che avrebbero dovuto essere spesi ad acquisire conoscenze utili e ad aprire la Mente, erano stati tutti dedicati a imparare il Disegno, l'Italiano e la Musica, in particolare quest'ultima, e così ora questi Talenti, erano uniti a un'Intelligenza non coltivata dalla lettura e a una Mente del tutto sprovvista di Gusto e Discernimento. La sua indole era di per sé buona, ma senza l'aiuto della riflessione, non aveva né pazienza nelle Delusioni, né capacità di sacrificare le proprie inclinazioni per favorire la felicità degli altri. Tutti i suoi Pensieri erano rivolti all'Eleganza del proprio aspetto, all'ultima moda nel vestire, e all'Ammirazione che voleva veder suscitata da queste cose. Professava amore per i Libri senza averli letti, era Briosà senza Spirito, e solitamente di una Cordialità piuttosto falsa. Tale era Camilla Stanley; e Catherine, influenzata dal suo aspetto, e pronta a farsi piacere chiunque a causa della sua Solitudine, poiché altrimenti la sua Intelligenza e il suo Discernimento non si sarebbero accontentati così facilmente, si sentì quasi convinta quando la vide, che Miss Stanley fosse proprio la compagna di cui aveva bisogno, e che in qualche misura potesse compensare la perdita di Cecilia e Mary Wynne. Di conseguenza si affezionò a Camilla fin dal primo giorno del suo arrivo, ed essendo le uniche Persone giovani della casa, furono portate a stare sempre insieme. Kitty era una grande lettrice, anche se un po' superficiale, e fu quindi estremamente contenta di scoprire una passione analoga in

Miss Stanley. Bramosa di sapere se le loro opinioni sui Libri fossero simili, cominciò subito a fare domande sull'argomento alla sua nuova Amica; ma sebbene fosse ben preparata sulla Storia moderna, Preferì all'inizio parlare piuttosto di Libri di un genere più leggero, di Libri universalmente letti e Ammirati.

"Avete letto i romanzi della Smith, immagino?" disse alla sua Compagna -. "Oh! Sì, rispose l'altra, e mi piacciono tantissimo - Sono le cose più deliziose del mondo" - "E quale preferite?" "Oh! cara, credo che non ci sia possibilità di confronto - Emmeline è *talmente* superiore a tutti gli altri" -

"Sono in molti a pensarla così, lo so; ma secondo *me* non c'è una tale sproporzione nel loro Valore; credete che sia scritto meglio?"

"Oh! di *questo* non ne so nulla - ma è il migliore in *tutto* - E poi, Ethelinde è così lungo" - "Credo che questa sia un'Obiezione molto Comune, disse Kitty, ma da parte mia, se un libro è ben scritto, lo trovo sempre troppo corto."

"Anch'io, solo che mi viene a noia prima della fine." "Ma non trovate che la storia di Ethelinde sia molto interessante? E le Descrizioni di Grasmere, non sono Belle?" "Oh! le ho saltate tutte, ero talmente impaziente di sapere come andava a finire - Poi cambiando disinvoltamente discorso aggiunse, Questo Autunno andremo sui Laghi, e sono letteralmente Pazza dalla Gioia; Sir Henry Devereux ha promesso di venire con noi, e questo renderà il viaggio così piacevole, sapete" -

"Immagino di sì; ma credo sia un peccato che le facoltà di piacere di Sir Henry non vengano riservate a un'occasione di cui si senta di più il bisogno. - Comunque vi invidio davvero il piacere di un tale Progetto." "Oh! sono letteralmente deliziata al pensiero; non riesco a pensare ad altro. Vi assicuro che nel Mese appena passato non ho fatto altro che pensare a quali Vestiti portarmi, e alla fine ho deciso di portarne davvero pochissimi oltre all'Abbigliamento da viaggio, e così consiglio di fare a voi, se mai doveste partire; perché ho intenzione nel caso do-

vessimo andare alle corse, di fermarmi a Matlock o a Scarborough, per farmi fare qualcosa per l'occasione."

"Allora avete intenzione di andare nello Yorkshire?"

"Credo di no - per la verità non so nulla dell'Itinerario, perché non mi preoccupo mai di cose del genere -. So soltanto che andremo dal Derbyshire a Matlock e Scarborough, ma quale per prima, non lo so né mi interessa - a Scarborough spero di incontrare alcuni dei miei amici più cari - Nella sua ultima Lettera Augusta mi ha detto che Sir Peter parlava di andarci; d'altra parte lo sapete che si è sempre nell'incertezza. Non sopporto Sir Peter, è un Essere talmente Orrendo" -

"Ma davvero?" disse Kitty, non sapendo cos'altro dire. "Oh! è assolutamente Disgustoso." Qui la Conversazione fu interrotta, e Kitty rimase in una penosa incertezza, circa i particolari del Carattere di Sir Peter. Sapeva solo che era Orrendo e Disgustoso, ma perché, e in che cosa, restava ancora da scoprire. Non riusciva proprio a stabilire che cosa pensare della sua nuova Amica; sembrava essere vergognosamente ignara della Geografia dell'Inghilterra, se aveva capito bene, e nella stessa misura priva di gusto e di istruzione. Kitty era tuttavia restia a decidere affrettatamente; voleva a un tempo rendere giustizia a Miss Stanley, e avere risposte circa le Speranze che aveva riposto in lei; decise perciò di sospendere per un po' il Giudizio. Dopo Cena, la Conversazione si incentrò sulla situazione della politica Mondiale, Mrs P, fermamente convinta che l'intera Razza Umana stesse degenerando, disse che per quanto la riguardava, Tutto ciò in cui credeva stava andando in malora, ogni parvenza di ordine sulla faccia della Terra era perduto, Aveva sentito che La Camera dei Comuni talvolta non veniva sciolta fino alla cinque di Mattina, e la Depravazione non era mai stata così assoluta; e concluse con l'augurarsi di vivere abbastanza per vedere restaurate le Usanze in vigore durante il regno della Regina Elisabetta. "Be', Signora, disse la Nipote, spero però che non intendiate ripristinare insieme a quei tempi

anche la stessa Regina Elisabetta."

"La Regina Elisabetta, disse Mrs Stanley, che non si arri-schiava mai a fare un'osservazione sulla Storia che non fosse ben fondata, visse fino a un'Età molto avanzata, e fu una Donna molto Intelligente."

"È vero Signora, disse Kitty, ma io non considero nessuna di queste due Circostanze meritevole in sé, ed esse sono ben lungi dal farmi desiderare il suo ritorno, perché se tornasse con le stesse Qualità e la stessa buona Costituzione potrebbe fare gli stessi Danni del passato e durare altrettanto a lungo<sup>4</sup> - poi rivolgendosi a Camilla che da un bel po' era seduta in assoluto silenzio, aggiunse Che ne pensate di Elisabetta Miss Stanley? spero che non la difendiate."

"Oh! cara, disse Miss Stanley, io non so nulla di Politica, e non sopporto di sentirne parlare." Kitty trasalì a questo rifiuto, ma non replicò; che Miss Stanley fosse ignara di ciò che non riusciva a decifrare della Politica, ne era perfettamente convinta. - Si ritirò nella sua stanza, incerta sull'opinione circa la sua nuova Amica, e con il timore che fosse ben diversa da Cecilia e Mary. Il mattino dopo si alzò più convinta che mai che fosse così, e i giorni successivi non fecero che accrescere questa convinzione. Scoprì che non c'era varietà nella sua conversazione; Che da lei non veniva altro se non informazioni sulla moda, e nessuno Svago se non le sue esibizioni al Clavicemba-lo; e dopo ripetuti tentativi di trovare in lei ciò che desiderava, fu costretta ad abbandonare i suoi sforzi e a considerarli inutili. Di tanto in tanto era comparso in Camilla un qualcosa simile all'arguzia e lei aveva sperato, che potesse in fin dei conti avere un Talento naturale, anche se non coltivato, ma questi Sprazzi d'Intelligenza avvenivano così di rado, ed erano così isolati che alla fine si convinse che fossero puramente casuali. Tutto il suo bagaglio di conoscenze si era esaurito in pochissimi Giorni, e

---

<sup>4</sup> JA era una strenua sostenitrice di Maria Stuarda e tratta malissimo la regina Elisabetta nella parte a lei dedicata in *La storia d'Inghilterra*.

quando Kitty ebbe appreso da lei, quanto fosse grande la loro casa in Città, quando iniziassero i Divertimenti alla moda, chi fossero le Bellezze rinomate e chi la migliore Modista, Camilla non ebbe più nulla da insegnare, salvo i Caratteri di ognuna delle sue Conoscenze man mano che capitava di parlarne, cosa che faceva con una Disinvoltura pari alla Brevità, sia per dire che la tal persona era la più dolce Creatura al mondo, o una di quelle che adorava di più, sia che era orrenda, Disgustosa e non degna di essere frequentata.

Catharine desiderava molto acquisire ogni possibile informazione circa i Membri della Famiglia Halifax, e avendo concluso che Miss Stanley dovesse conoscerli, come sembrava fosse per tutti quelli di una certa Importanza, un giorno colse l'occasione mentre Camilla stava enumerando tutte le persone di rango a cui la Madre faceva visita, di chiederle se Lady Halifax fosse tra quelle.

"Oh! Grazie per avermela ricordata, è la Donna più dolce del mondo, e una delle nostre Conoscenze più intime; credo che non passi giorno durante i sei Mesi della nostra permanenza in Città, senza vederci almeno una volta -. E io sono in rapporti epistolari con tutte le sue Figlie."

"Allora *sono* una Famiglia molto simpatica? disse Kitty. Devono proprio esserlo, per sostenere Incontri così frequenti, altrimenti la Conversazione si esaurirebbe."

"Oh! cara, niente affatto, disse Miss Stanley, perché talvolta non ci parliamo per un mese intero. Capita di incontrarci solo in Pubblico, e allora come saprete spesso non è possibile essere abbastanza vicini; ma in ogni caso ci rivolgiamo sempre un cenno del capo e un sorriso."

"Sì, d'accordo -. Ma io volevo sapere se avete mai visto con loro una certa Miss Wynne."

"Ho capito perfettamente a chi vi riferite - porta un cappello azzurro -. L'ho vista spesso in Brook Street, quando sono stata ai Balli di Lady Halifax - ne dà uno ogni Mese durante l'Inver-

no -. Ma solo pensare a quanto è buona a prendersi cura di Miss Wynne, visto che è una parente lontana, e così povera che, come mi ha detto Miss Halifax, la Madre è stata costretta a procurarle dei Vestiti. Non è una vergogna?"

"Che sia così povera? certo che lo è, con i parenti ricchi che ha la Famiglia."

"Oh! no; volevo dire, non è una vergogna che Mr Wynne abbia lasciato i Figli in tali ristrettezze, quando in effetti possedeva il Beneficio di Chetwynde e altre due o tre Curazie, e solo quattro Figli a cui provvedere -. Che avrebbe fatto se fossero stati dieci, come succede a molti?"

"Avrebbe dato loro un'ottima Educazione e li avrebbe lasciati ugualmente poveri."

"Be' io credo che non ci sia mai stata una Famiglia così fortunata. Sir George Fitzgibbon come sapete ha mandato la maggiore in India completamente a Spese sue, e si dice che là abbia fatto un magnifico matrimonio e sia la Creatura più felice del Mondo - Lady Halifax poi si è presa cura della minore e la tratta come una Figlia; Certo non esce a far vita mondana con lei; ma è sempre presente quando sua Signoria dà un Ballo, e non c'è nulla di più gentile del comportamento di Lady Halifax con lei; l'anno scorso l'avrebbe portata con sé a Cheltenham, se ci fosse stato posto per sistemarla, e quindi non credo che possa avere nulla di cui lamentarsi. Poi ci sono i due Figli maschi; uno mi sembra che il Vescovo di M---- l'abbia mandato sotto le Armi come Tenente; e l'altro so che se la cava molto bene, perché ho saputo che qualcuno l'ha sistemato in una scuola da qualche parte nel Galles. Forse li conoscevate quando vivevano qui?"

"Benissimo, Ci incontravamo spesso come la vostra Famiglia e gli Halifax a Londra, ma dato che raramente avevamo qualche difficoltà a trovarci abbastanza vicini da poter parlare, raramente ci separavamo con un semplice Cenno del capo e un Sorriso. Erano davvero una Famiglia incantevole, e credo non

ce ne siano di Uguali a Mondo: I Vicini che sono ora alla Canonica, sono stati svantaggiati a venire dopo di loro."

"Oh! che Esseri abbietti! Mi chiedo come possiate sopportarli."

"Perché, che cosa si dovrebbe fare?"

"Oh! Signore, se fossi al posto vostro, li maltratterei tutto il santo giorno."

"È quello che faccio, ma non serve a niente."

"Be', dichiaro solennemente che è proprio un peccato permettergli di vivere. Vorrei che mio Padre proponesse di far saltare le Cervella a tutti loro, in uno dei giorni in cui è alla Camera dei Comuni. Così odiosamente fieri della loro Famiglia! E oltretutto credo proprio, che non abbiano niente di particolare."

"Invece Sì, credo che ne *abbiano* di ragioni per avere una così alta considerazione di se stessi, se mai qualcuno ce le ha; perché lo sapete che lui è il Fratello di Lord Amyatt."

"Oh! lo so perfettamente, ma non è una ragione per essere così orrendi. Mi ricordo di aver incontrato la Primavera scorsa Miss Dudley con Lady Amyatt a Ranelagh, e portava un Cappellino così spaventoso, che da quel giorno non sono stata più capace di sopportare nessuno di loro. - E così voi pensate che i Wynne siano molto simpatici?"

"Parlate come se ci fossero dei dubbi! Simpatichi! Oh! avevano tutto ciò che può suscitare interesse e Attaccamento. Non sono capace di rendere Giustizia ai loro Meriti, anche se non notarli, credo sia impossibile. Mi hanno resa incapace di avere altra Compagnia se non la loro!"

"Be', È proprio quello che penso io delle signorine Halifax; a proposito, domani devo scrivere a Caroline, e non so che cosa dirle. Anche le Barlow sono Ragazze altrettanto dolci; ma vorrei che i capelli di Augusta non fossero così scuri. Non riesco a sopportare Sir Peter - Che Essere abietto! È sempre costretto a letto dalla Gotta, il che è estremamente sgradevole per la sua Famiglia."

"E forse non molto piacevole per *lui* -. Ma tornando ai Wynne; li ritenete davvero tanto fortunati?"

"Io? Perché, non li ritengono tutti così? Miss Halifax e Caroline e Maria dicono tutte che sono le Creature più fortunate del Mondo. Lo stesso dice Sir George Fitzgibbon e Chiunque altro."

"Ovvero, Chiunque altro li consideri soggetti a un debito di riconoscenza. Ma la chiamate fortuna, per una Ragazza Intelligente e Sensibile essere mandata nel Bengala in cerca di Marito, l'essersi sposata là con un Uomo il cui Carattere non ha avuto modo di giudicare prima che il suo Giudizio fosse ormai inutile per lei, che per quanto ne sa potrebbe essere un Despota, o uno Stupido o entrambe le cose. La chiamate fortuna *questa*?"

"Non so nulla di tutto questo; so soltanto che Sir George è stato estremamente buono ad accollarsi tutte le spese del Viaggio, e che non ne avrebbe trovati Molti che avrebbero fatto la stessa cosa."

"Mi sarei augurato che non ne avesse trovato nemmeno *uno*, disse Kitty con molto Ardore, in questo caso sarebbe potuta restare in Inghilterra ed essere felice."

"Be', non riesco a capire che sofferenza ci sia ad andarsene in una Maniera così piacevole in Compagnia di due o tre simpatiche Ragazze, fare un delizioso viaggio nel Bengala o alle Barbados o dovunque sia, e sposarsi subito dopo essere arrivata con un Uomo molto affascinante e immensamente ricco -. Non vedo nessuna sofferenza in tutto questo."

"Il vostro modo di presentare la Faccenda, disse Kitty ridendo, la rende di certo molto diversa da come la vedo io. Ma supponendo che tutto questo sia vero, tuttavia, dato che non era affatto certo che sarebbe stata così fortunata nel viaggio, nella Compagnia, o nel marito; l'essere obbligata a correre il rischio di trovarsi di fronte a qualcosa di molto diverso, l'ha sottoposta senza dubbio a notevoli sofferenze -. Inoltre, per una Ragazza che abbia un minimo di Pudore, il viaggio in sé, con un obietti-

vo così universalmente noto, è una punizione che non ha bisogno di altro per essere severa."

"Non la vedo affatto così. Non è la prima Ragazza a essere andata nelle Indie Orientali in cerca di Marito, e sono convinta che se fossi povera lo troverei molto divertente."

"Credo che in *quel* caso la pensereste in modo molto diverso. Ma non vorrete certo difendere la situazione della Sorella. Costretta a dipendere persino per gli Abiti dalla generosità di altri, che naturalmente non hanno compassione di lei, visto che come mi avete detto, la considerano molto fortunata."

"Parola mia questa è proprio bella; Lady Halifax è una Donna deliziosa, e una delle più dolci e affettuose Creature al Mondo; di certo ho tutte le ragioni per parlarne bene, poiché abbiamo straordinari Obblighi di riconoscenza verso di lei. Mi ha spesso fatto da accompagnatrice quando mia Madre è stata indisposta, e la Primavera scorsa mi ha prestato per tre volte il suo cavallo, il che è un favore eccezionale, poiché è l'Animale più bello che si sia mai visto, e io sono la sola persona a cui lo abbia prestato."

"E poi, proseguì, le signorine Halifax sono davvero deliziose -. Maria è una delle Ragazze più intelligenti che io abbia mai conosciuto - Dipinge a Olio, e suona qualsiasi cosa a prima vista. Mi aveva promesso uno dei suoi Disegni prima che lasciasse Londra, ma mi sono completamente dimenticata di chiederglielo -. Darei qualsiasi cosa per averne uno."

"Ma non è molto strano, disse Kitty, che il Vescovo abbia mandato Charles Wynne in mare, visto che avrebbe avuto molte più possibilità di sistemarlo nell'ambito della Chiesa, la professione che Charles preferiva, e quella che per desiderio di suo Padre avrebbe dovuto intraprendere? So che il Vescovo aveva tante volte promesso un beneficio ecclesiastico a Mr Wynne, e dato che non gliene aveva mai dato uno, penso che sarebbe stato suo dovere trasferire la promessa al Figlio."

"Credo che la vostra idea sia che avrebbe dovuto cedere a

lui il suo Vescovado; sembrate decisa a essere insoddisfatta di qualunque cosa sia stata fatta per loro."

"Be', disse Kitty, questo è un argomento sul quale non saremo mai d'accordo, e perciò sarebbe inutile continuare ulteriormente, o riparlare -" Poi lasciò la stanza, e correndo fuori di Casa fu presto nella sua cara Pergola dove poteva indulgere in pace in tutta la sua affettuosa Rabbia contro i parenti dei Wynne, che era stata notevolmente accresciuta dall'aver saputo da Camilla che tutti ritenevano avessero agito nel modo migliore nei loro confronti -. Per un po' si divertì a Ingiuriarli, e a Odiarli, con molta Veemenza, e quando fu pagato questo tributo alla sua stima verso i Wynne, e la Pergola cominciò ad esercitare la solita influenza sul suo Umore, contribuì a calmarlo, tirando fuori un libro, perché ne aveva sempre uno con sé, e mettendosi a leggere -. Era impegnata in questo modo da circa un'ora, quando Camilla arrivò di corsa verso lei con grande Entusiasmo, ed evidentemente grande Soddisfazione -. "Oh! mia Cara Catherine, disse, quasi senza Fiato - ho novità talmente deliziose per Voi - Ma dovete indovinarle - Siamo le Creature più felici al Mondo; credetemi, i Dudley ci hanno mandato un invito per un Ballo a Casa loro -. Che Persone Incantevoli! Non avevo idea che ci fosse tanto Buonsenso in quella Famiglia - Giuro di amarli alla follia -. E capita anche al momento giusto, perché aspetto per domani un nuovo Cappellino da Londra che sembra fatto apposta per un Ballo - Uno all'ultima moda.<sup>5</sup> - sarà davvero qualcosa di angelico. Tutti vorranno avere il modello -" La prospettiva di un Ballo era in effetti una notizia molto piacevole per Kitty, che amando Ballare e avendo raramente occasione di provare la gioia di farlo, aveva ragione di provare una gioia maggiore della sua Amica; perché per *lei*, non era una novità -. La gioia di Camilla tuttavia non era in nessun modo inferiore a quella di Kitty, e anzi era quella che ne manifestava

---

<sup>5</sup> L'originale "Gold Net" era una sorta di retina fatta di fili dorati, molto di moda all'epoca.

di più. Il Cappellino arrivò e tutti gli altri preparativi furono presto completati; finché durò il fermento i Giorni passarono gaiamente, ma quando non fu più necessario dare Direttive, dimostrare Buongusto, o superare Difficoltà, il breve periodo restante prima del giorno del Ballo si fece sempre più pesante, e ogni ora divenne troppo lunga. Le pochissime Volte che Kitty aveva potuto provare la Gioia del Ballo erano una buona scusa per la *sua* impazienza, e giustificavano l'Indolenza che si era impadronita della sua Mente altrimenti così Attiva; ma per la sua Amica era molto peggio visto che non aveva queste scusanti. Non era in grado di far nulla se non girovagare dalla casa al Giardino, e dal Giardino al viale, chiedendosi quando sarebbe arrivato il giovedì, cosa che poteva facilmente accertare, e contando le ore che passavano con l'unico risultato di farle sembrare più lunghe.-. Il mercoledì sera si ritirano nelle loro stanze piene di Entusiasmo, ma il Mattino successivo Kitty si svegliò con un violento Mal di denti. Dapprima si sforzò invano di ingannare se stessa; le sue sensazioni erano una testimonianza troppo acuta della realtà; con lo stesso scarso successo provò a dormirci sopra, visto che il dolore che provava le impediva di chiudere gli Occhi -. Allora chiamò la sua Cameriera e con l'assistenza della Governante, si tentarono tutti i rimedi contenuti nel libro di ricette e nella memoria di quest'ultima, ma senza effetto; perché anche se per un breve periodo il dolore diminuiva, subito ritornava. Era ormai obbligata ad arrendersi, e a rassegnarsi non solo al dolore del Mal di denti, ma alla perdita del Ballo; e sebbene avesse aspettato con tanta impazienza l'arrivo di quel giorno, provato tanto piacere nei preparativi, e promesso a se stessa di divertirsi il più possibile, Tuttavia non era totalmente priva di filosofia come sarebbe stato per molte Ragazze della sua età in quella situazione. Considerò come ci fossero Disgrazie molto più grandi della perdita di un Ballo, sperimentate tutti i giorni da molta parte del Genere umano, e che sarebbe venuto un tempo in cui avrebbe potuto guardarsi indietro

con Stupore e forse con Invidia per non aver sperimentato contrarietà più gravi. A seguito di riflessioni come queste, si convinse presto alla massima Rassegnazione e Pazienza permessa dal dolore che provava, che dopo tutto era delle due la Disgrazia più grande, e riferì la triste Notizia con tollerabile Compostezza, quando fece il suo ingresso nella stanza della Colazione. Mrs Percival più addolorata per il mal di denti che per la sua delusione, dato che temeva non sarebbe stato possibile impedirle di Ballare con un *Uomo* se fosse andata, era ansiosa di provare tutto ciò che era già stato sperimentato per alleviare la pena, mentre allo stesso tempo si diceva certa che per Kitty sarebbe stato impossibile uscire di Casa. Miss Stanley che si era unita alle ansie per la sua amica, e aveva provato una sorta di terrore per paura che la proposta di sua Madre di restare tutti a casa, potesse essere accettata, fu molto violenta nel manifestare il proprio dolore per l'accaduto, e sebbene la sua apprensione fosse stata subito acquietata dal fatto che Kitty aveva dichiarato che piuttosto di permettere a qualcuno di restare, sarebbe andata lei stessa, continuò a lamentarsi con una veemenza così incessante da far scappare alla fine Kitty nella sua stanza. Essendo ormai interamente dissipati i timori per se stessa si vide libera di compiangere e perseguitare l'Amica che sebbene nella sua stanza fosse al sicuro, si spostava di frequente in qualche altra nella speranza di distrarsi un po' dal dolore, e allora non aveva modo di evitarla -.

"Si può esser certi, che non c'è mai stato nulla di così terribile, disse Camilla; e poi succedere in un giorno come questo! Perché come sapete nessuno ci avrebbe fatto caso se fosse successo in *qualsiasi altro* momento. Ma è sempre così. Non sono mai stata a un Ballo in Vita mia, senza che succedesse qualcosa a impedire a qualcuno di venire! Vorrei che al Mondo non esistessero cose come i Denti; non sono altro che un tormento, e credo proprio che la Gente potrebbe facilmente inventarsi qualcosa d'altro con cui mangiare; Poverina! quanto soffrite! vi giu-

ro che è davvero Terribile guardarvi. Ma non ve lo farete togliere, non è vero? Per l'amor del Cielo non fatelo; perché non c'è nulla che m'incute tanta paura. Vi giuro che mi sottoporrei alle peggiori Torture al Mondo piuttosto che farmi cavare un dente. È incredibile! con quale pazienza lo sopportate! come fate a stare così tranquilla! Signore, se fossi al vostro posto farei tante di quelle storie, che diventerei insopportabile. Vi tormenterei a Morte."

"È quello che state facendo." pensò Kitty.

"Da parte mia, Catherine disse Mrs Percival non ho alcun dubbio che ti sia presa questo mal di denti stando così tanto seduta sotto quella Pergola, perché c'è sempre umido. So bene che ti ha completamente minato il Fisico; e in verità non credo che abbia fatto tanto bene nemmeno a me; mi ci sono seduta nel maggio scorso per riposarmi, e da allora non sono più stata bene -. Darò ordine a John di demolirla te lo garantisco."

"So che non lo farete, Signora, disse Kitty, perché sapete bene quanto mi renderebbe infelice."

"Parli davvero in maniera ridicola Bambina mia; sono tutti capricci e Stupidaggini. Per quale motivo non puoi far finta che questa stanza sia una Pergola?"

"Se questa stanza fosse stata costruita da Cecilia e Mary, per me sarebbe altrettanto importante Signora, perché non è semplicemente il nome della Pergola, a farmi gioire."

"Be' in verità Mrs Percival, disse Mrs Stanley, credo proprio che l'attaccamento di Catherine per la sua Pergola sia il risultato di una Sensibilità che torna a suo Onore. Mi piace vedere un'Amicizia tra Persone giovani e la considero sempre un indizio certo di un carattere amabile e affettuoso. Fin dall'infanzia ho insegnato a Camilla a pensarla così, e ho fatto del tutto per presentarle persone giovani della sua età che apparissero degne della sua stima. Nulla forma di più il gusto di un rapporto epistolare Elegante e assennato -. Lady Halifax la pensa proprio come me -. Camilla è in corrispondenza con le sue Figlie, e

credo di potermi arrischiare a dire che nessuna di loro ne abbia ricevuto un *danno*." Queste idee erano troppo moderne per piacere a Mrs Percival che considerava una corrispondenza tra Ragazze qualcosa che non avrebbe procurato alcun bene, e come fonte di imprudenze ed Errori per effetto di cattivi consigli e cattivi Esempi. Non poteva perciò trattenersi dal dire che da parte sua, era vissuta cinquant'anni senza aver mai avuto una corrispondente, e non trovava affatto che questo l'avesse resa meno rispettabile -. Mrs Stanley non poté replicare nulla, ma la Figlia che era meno soggetta alle regole della Convenienza disse nella sua maniera avventata, "Ma chissà come avreste potuto essere Signora, se *aveste* avuto una Corrispondente; forse vi avrebbe reso una Persona del tutto diversa. Giuro che non rinuncerei mai a quelle che ho per tutto l'oro del Mondo. È la gioia più grande della mia Vita, e non potete nemmeno immaginare quanto le loro Lettere abbiano formato il mio gusto come dice la Mamma, poiché in genere ricevo notizie da loro tutte le settimane."

"Oggi hai ricevuto una Lettera da Augusta Barlow, non è vero Tesoro mio? disse sua Madre -. So che scrive notevolmente bene."

"Oh! Sì Signora, la Lettera più deliziosa che abbiate mai visto. Mi manda una lunga descrizione della nuova tenuta da passeggio Regency che le ha regalato Lady Susan, ed è talmente bella che muoio proprio dall'invidia."

"Bene, sono enormemente contenta di sentire notizie tanto piacevoli della mia giovane amica; ho molta stima di Augusta, e condivido con la massima sincerità questa occasione di Gioia. Ma non dice nient'altro? sembrava una Lettera piuttosto lunga - Ci saranno a Scarborough?"

"Oh! Signore, non ne ha parlato nemmeno una volta, ora me ne rammento; e io mi sono completamente dimenticata di chiederglielo quando le ho scritto l'ultima volta. In verità non dice nulla salvo che del Regency." "*Deve* scrivere davvero bene

pensò Kitty, per comporre una lunga Lettera su un Cappellino e un Mantello di pelliccia." Poi lasciò la stanza stanca di ascoltare una conversazione che sebbene l'avrebbe divertita se fosse stata bene, serviva solo ad affaticarla e a deprimerla, ora che stava male. Per *lei* fu una fortuna, quando venne l'ora di vestirsi, che Camilla soddisfatta di essere circondata dalla Madre e da metà delle Domestiche di Casa non avesse bisogno del suo aiuto, e fosse troppo gradevolmente impegnata per sentire la mancanza della sua Compagnia. Rimase perciò da sola in salotto, finché non fu raggiunta da Mr Stanley e dalla Zia, che comunque dopo qualche domanda, la lasciarono proseguire indisturbata e iniziarono la loro usuale conversazione sulla Politica. Era questo un Argomento sul quale non riuscivano ad andare d'accordo, poiché Mr Stanley che si sentiva perfettamente qualificato dal suo Seggio alla Camera dei Comuni, a giudicare senza esitazioni, era risolutamente convinto che il Regno da molto tempo non fosse in uno stato così florido e prospero, e Mrs Percival con eguale ardore, sebbene forse con meno argomenti, asseriva con veemenza che la Nazione intera sarebbe presto andata in rovina, e tutto come diceva lei sarebbe andato a rotoli. Kitty tuttavia non si annoiava ad ascoltare la Disputa, specialmente perché cominciava a essere meno tormentata dal dolore, e pur senza parteciparvi, trovava molto divertente notare l'ardore con cui entrambi difendevano la propria opinione, e non poté fare a meno di considerare che il disappunto di Mr Stanley nel caso si avverassero le previsioni della Zia, non sarebbe stato maggiore della mortificazione della Zia ove si fossero rivelate sbagliate. Dopo una considerevole attesa comparvero Mrs Stanley e la figlia, e Camilla nella sua Euforia, e con l'umore alle stelle per il proprio aspetto, fu più impetuosa che mai nel compiangere l'Amica mentre provava per la stanza i Passi di una danza scozzese -. Finalmente se ne andarono, e Kitty molto più libera di dedicarsi a ciò che le piaceva rispetto all'intera Giornata precedente, scrisse un lungo resoconto delle

sue Disgrazie a Mary Wynne. Una volta conclusa la Lettera ebbe l'opportunità di constatare quanto fosse giusta quell'affermazione che dice che le Pene sono alleviate dal parlarne, visto che il suo mal di denti si era talmente attenuato da farle accarezzare l'idea di seguire gli Amici da Mr Dudley. Se n'erano andati da un'ora, e siccome tutto l'occorrente per vestirsi era pronto, calcolò che per essere là le sarebbe bastata un'altra ora, vista la poca strada da fare -. Loro erano andati con la Carrozza di Mr Stanley e perciò lei poteva seguirli in quella della Zia. Dato che il progetto appariva molto facile da realizzare, e prometteva così tanto divertimento, dopo pochi Minuti di riflessione fu alla fine messo in atto, e salendo di corsa le scale, si precipitò a suonare per la Cameriera. La Fretta e il Trambusto che seguirono per quasi un'ora si conclusero alla fine col ritrovarsi perfettamente abbigliata e Bella come non mai. Anne fu mandata con la stessa fretta a ordinare la Carrozza, mentre la Padrona si metteva i guanti, e sistemava le pieghe dell'abito. Dopo pochi Minuti sentì arrivare la Carrozza, e benché dapprima restasse stupita della velocità con cui era stata preparata, una breve riflessione la convinse che gli Uomini avevano già avuto sentore delle sue intenzioni, e si stava affrettando a uscire dalla stanza, quando Anne entrò di corsa tutta concitata e agitata, esclamando "Mio Dio Signora! C'è un Gentiluomo arrivato in un tiro a quattro, e non ho la più pallida idea di chi sia! Stavo passando per l'atrio quando si è fermata la Carrozza, e mi sono resa conto che non ci sarebbe stato nessuno per farlo entrare salvo Tom, e sapete Signora che ha un aspetto così brutto, ora che si è sistemato i capelli, che non volevo che quel gentiluomo lo vedesse, e così sono andata io stessa alla porta. Ed è uno dei Giovanotti più belli che ci si possa sognare di vedere; mi sono quasi vergognata di farmi vedere col Grembiule Signora, ma comunque è immensamente bello e non è sembrato dargli nessuna importanza. - Mi ha chiesto se la Famiglia era in casa; e così gli ho detto che erano tutti fuori salvo voi Signo-

ra, perché non me la sono sentita di nasconderglielo visto che ero certa che avreste voluto vederlo. E poi mi ha chiesto se non ci fossero nemmeno Mr e Mrs Stanley, e così ho risposto di sì, e allora..."

"Santo Cielo! disse Kitty, ma che vuol dire tutto questo! E come può essere possibile! Non l'avevi mai visto prima? E non ti ha detto il suo Nome?"

"No Signora, non ne ha fatto parola - E allora gli ho chiesto di accomodarsi in salotto, ed è stato prodigiosamente amabile, e..."

"Chiunque esso sia, disse la sua Padrona, ti ha fatto un'enorme impressione Nanny - Ma da dove viene? e che cosa vuole qui?"

"Oh! Signora, stavo per dirvelo, che immagino cerchi Voi; perché mi ha chiesto se potevate ricevere visite, e mi ha pregato di porgervi i suoi Omaggi, e dice che sarebbe felicissimo di salutarvi - Comunque ho creduto opportuno che fosse meglio non farlo salire nel vostro Salottino, soprattutto perché è in un tale disordine, così gli ho detto se voleva essere così gentile da restare in salotto, mentre sarei corsa su per le Scale e vi avrei detto che era arrivato, e mi sono permessa di dire che l'avreste ricevuto. Mio Dio Padrona, ci scommetterei qualsiasi cosa che è venuto per chiedervi di ballare con lui stasera, e che la Carrozza è per portarvi da Mr Dudley."

Kitty non poté trattenersi dal ridere a questa idea, e si augurò solo che potesse essere vera, poiché era molto probabile che sarebbe arrivata troppo tardi per qualsiasi altro cavaliere - "Ma in nome del cielo, che cosa può avere da dirmi? Forse è venuto per rubare in casa - ma perlomeno è arrivato con stile; e potremmo in qualche modo consolarci delle perdite essendo state derubate da un Gentiluomo in un Tiro a 4 -. Com'è la Livrea dei Servitori?"

"Ma è proprio questa la cosa più straordinaria Signora, perché non ha nemmeno un servitore, ed è arrivato con cavalli a

noleggio; ma con tutto ciò è bello come un Principe, e ne ha proprio l'aspetto -. Scendete Signora, perché sono certa che ne rimarrete incantata -"

"Be', credo di dover andare; ma è molto strano! Che cosa può avere da dirmi?" Poi dandosi un'occhiata allo Specchio, si accinse con grande impazienza a scendere le Scale, anche se agitata dal non sapere che cosa aspettarsi, e dopo essersi fermata un momento fuori della porta per trovare il Coraggio di aprirla, entrò risolutamente nella stanza.

Lo Sconosciuto, il cui aspetto non smentiva la descrizione fornitale dalla Cameriera, al suo ingresso si alzò, e mettendo da parte il Giornale che stava leggendo, le si avvicinò con aria assolutamente Disinvoltata e Brillante, e le disse, "È di certo una circostanza imbarazzante essere costretto a presentarmi in questo modo, ma confido che la particolarità della circostanza contribuisca a scusarmi, ed eviti che siate prevenuta verso di me -. Il *Vostro* nome, non ho bisogno di chiederlo Signora -. Miss Percival mi è troppo nota dalle descrizioni che ho avuto per avere bisogno di qualsiasi altra informazione." Kitty, che si aspettava di sentire il nome dell'ospite, e non il proprio, avendo poca esperienza mondana, e non essendosi mai trovata in una situazione simile, si sentì incapace di rispondere, anche se mentre scendeva le scale si era preparata un bel discorso, e rimase talmente confusa e turbata da quel modo di fare inaspettato che riuscì solo a fare un leggero inchino e ad accettare la sedia che lui le aveva offerto, senza rendersi conto di che cosa stesse facendo. Il gentiluomo allora proseguì. "Sarete, immagino, sorpresa di vedermi tornare dalla Francia così presto, e in effetti nulla se non gli affari avrebbe potuto riportami in Inghilterra; in questo caso l'occasione è stata una faccenda molto Triste, e non volevo ripartire senza porgere i miei omaggi alla famiglia del Devonshire che ho così a lungo desiderato di conoscere -"

Kitty, che si sentiva molto più sorpresa di essere considerata

da lui *in quel modo*, piuttosto che dall'incontrare in Inghilterra qualcuno, la cui partenza da essa le era completamente ignota, continuò a restare in silenzio per la Stupore e la Perplessità, mentre il suo ospite continuava a parlare. "Non dovete pensare Signora che il mio desiderio di conoscervi sarebbe stato *minore*, se Mr e Mrs Stanley non fossero qui con Voi -. Posso sperare che stiano bene? E come sta Mrs Percival?" Poi senza aspettare la risposta aggiunse allegramente, "Ma mia cara Miss Percival voi di sicuro stavate uscendo; e io vi sto distogliendo dal vostro appuntamento. Come potrei mai aspettarmi di essere perdonato per un simile torto! Ma come potrei, in tali circostanze, non arrecare disturbo! Sembrate vestita per un Ballo! Ma so che questa è la Terra del divertimento; per molti anni ho avuto il desiderio di visitarla. Immagino che ci siano Balli almeno ogni settimana - Ma dov'è il resto della compagnia, e qual è l'Angelo benevolo che mosso a compassione per me, ha escluso *voi* da essa?"

"Forse Signore, disse Kitty estremamente confusa dal suo modo di parlare, e molto contrariata dalla libertà della sua conversazione con una persona che non aveva mai visto prima e che *ancora* non sapeva il suo nome, forse Signore, siete un amico di Mr e Mrs Stanley; e avete qualche faccenda da sbrigare con loro?"

"Mi fate troppo onore Signora, replicò lui ridendo, nel supporre che io sia amico di Mr e Mrs Stanley; li conosco solo di vista; una parentela molto lontana; solo mio Padre e mia Madre. Nulla di più ve l'assicuro."

"Santo Cielo! disse Kitty, allora *voi* siete Mr Stanley? - Vi chiedo mille volte scusa - Benché in realtà ripensandoci non vedo perché - visto che non mi avete mai detto il vostro nome -"

"Vi chiedo scusa - quando siete entrata nella stanza ho messo insieme un eccellente Discorso, tutto volto a presentarmi; vi assicuro che per *me* è stato davvero elevato."

"Il discorso è stato sicuramente di gran Merito, disse Kitty sorridendo; in quel momento l'ho ritenuto tale; ma visto che non avete menzionato il vostro nome, come *discorso di presentazione* avrebbe potuto essere migliore."

C'era una tale aria di buonumore e di Allegria in Stanley, che Kitty, per quanto forse non autorizzata a rivolgersi con tanta familiarità a una persona appena conosciuta, non riuscì a trattenersi dall'indulgere alla naturale Spontaneità e alla Vivacità del proprio Carattere, parlandogli nello stesso modo in cui lui parlava a lei. D'altronde conosceva intimamente la sua Famiglia ed era imparentata con loro, e decise che una tale relazione le dava titolo di dimenticare da quanto poco tempo si fossero conosciuti loro due. "Mr e Mrs Stanley e vostra Sorella stanno ottimamente, disse, e immagino che saranno molto sorpresi di vedervi - Ma mi dispiace sapere che il vostro ritorno in Inghilterra sia stato causato da una circostanza spiacevole."

"Oh! Non ne parliamo, disse lui, è una faccenda decisamente terribile, e il solo pensarci mi fa star male; Ma dove sono andati mio Padre e mia Madre, e vostra Zia? Oh! avrete saputo che, non appena arrivato, ho incontrato la più graziosa camerierina del Mondo; mi ha fatto entrare in casa; e da principio l'avevo presa per voi."

"Mi avete fatto un grande onore, e mi avete reputata migliore di quanto meriti, visto che io non vado *mai* ad aprire la porta quando arriva qualcuno."

"Ma no non siate in collera; non intendevo offendervi. Ma ditemi, dove state andando così elegante? La vostra Carrozza è appena arrivata."

"Sto andando a un Ballo da un Vicino, dove sono già andati la vostra Famiglia e mia Zia."

"Andati, senza di voi! che significa una cosa simile? Ma suppongo che come me, siate piuttosto lunga nel vestirvi."

"Lo sarei stata davvero, se le cose stessero così visto che sono andati via da quasi due ore; Ma il motivo non era quello che

voi supponete - a impedirmi di andare è stato un dolore..."

"Un dolore! la interruppe Stanley, Oh! cielo, è davvero terribile! Non importa dove fosse il dolore. Ma mia cara Miss Percival, cosa ne direste se vi accompagnassi? E potrei anche sperare di ballare con voi? *Io* lo troverei piacevolissimo."

"Non potrei certo avere nulla da obiettare per entrambe le cose, disse Kitty ridendo nel rendersi conto di come fossero vicine alla verità le ipotesi della sua Cameriera; al contrario ne sarei profondamente onorata, e posso garantirvi che sarete certamente il benvenuto presso la Famiglia che dà il Ballo."

"Oh! che vadano al diavolo; chi se ne importa; non possono certo buttarmi fuori di casa. Ma temo che farei una magra figura tra i vostri Damerini del Devonshire in questi abiti da viaggio polverosi, e non ho l'occorrente per cambiarmi. Forse potreste procurarmi un po' di cipria per i capelli, e dovrei farmi dare un paio di Scarpe da uno degli Uomini di casa, perché ero talmente indaviolato dalla fretta di partire da Lione da non aver avuto tempo di mettere nei bagagli che un po' di biancheria." Kitty s'incaricò volentieri di procurargli tutto ciò di cui aveva bisogno, e dopo aver chiamato il valletto per accompagnarlo nello spogliatoio di Mr Stanley, diede ordine a Nanny di portare un po' di cipria e di pomata, ordine che Nanny preferì eseguire di persona. Dato che i preparativi di Stanley per vestirsi erano limitati a vere e proprie inezie, Kitty ovviamente lo aspettava di lì a una decina di minuti; ma scoprì che il suo definirsi lento in queste cose non era stata solo una forma di vanità, visto che fu costretta ad aspettarlo quasi mezzora, cosicché l'Orologio aveva battuto le dieci prima che egli tornasse nella stanza mentre gli altri erano partiti alle otto.

"Be', disse Stanley entrando, non sono stato rapidissimo? Non mi sono mai sbrigliato tanto in tutta la mia Vita."

"In tal caso è proprio vero, replicò Kitty, perché come sapevo tutto è relativo."

"Oh! lo sapevo che sareste stata contenta di me per aver fat-

to così di fretta -. Ma andiamo, la Carrozza è pronta; perciò, non fatemi aspettare." E così dicendo la prese per mano, e la condusse fuori dalla stanza. "Be' mia cara Cugina, disse una volta seduti in carrozza, sarà una gradevolissima sorpresa per tutti vedervi entrare in sala con un Giovanotto Elegante come me - Spero che vostra Zia non si allarmi."

"A dire il vero, replicò Kitty, credo che il modo migliore per impedirlo, sia di mandare a chiamare lei, o vostra Madre prima di entrare in sala, soprattutto perché voi siete un perfetto sconosciuto, e naturalmente dovete essere presentato a Mr e Mrs Dudley -"

"Oh! Sciocchezze, disse lui; non mi sarei aspettato di vedervi fare tante Cerimonie; La nostra reciproca conoscenza rende tutti questi Convenevoli, ridicoli; Inoltre, se entriamo insieme, saremo sulla bocca di tutti -"

"Per *me* replicò Kitty, questo sarebbe di certo un incentivo dei migliori; ma non so proprio se mia Zia la penserebbe allo stesso modo -. Lo sapete, che le donne della sua età hanno strane idee sulle convenienze."

"Il che è proprio la cosa da cui dovrete liberarle; e perché mai dovrete opporvi a entrare insieme a me in una sala dove ci sono i nostri parenti, quando mi avete fatto l'onore di ammettermi nella vostra Carrozza senza un'accompagnatrice? Non credete che vostra Zia si sentirà offesa tanto da uno, quanto dall'altro di questi enormi crimini?"

"Be' in effetti disse Catherine, so solo che potrebbe essere così; tuttavia, non c'è motivo per cui dovrei violare il Decoro una seconda volta, solo per averlo già fatto la prima."

"Al contrario, è proprio questo il motivo che vi rende impossibile evitarlo, dato che non potete più violarlo per *la prima volta*."

"Siete proprio buffo, disse lei ridendo, ma temo che i vostri argomenti mi divertano troppo per convincermi."

"Almeno vi convinceranno di quanto io sia simpatico, il che

dopo tutto, è per me la più felice delle convinzioni, e quanto alla faccenda delle Convenienze lasciamola da parte fino alla fine del nostro Tragitto -. Suppongo che questo sia uno dei Balli mensili. Nient'altro che Balli qui -."

"Credevo di avervi detto che è dato da Mr e Mrs Dudley -"

"Oh! sì me l'avete detto; ma perché Mr Dudley non dovrebbe darne uno ogni mese? A proposito chi è *costui*? Immagino che tutti diano balli ora; credo che presto dovrò darne uno anch'io -. Be', ma come vi sembrano mio Padre e mia Madre? E la povera piccola Camilla, non vi ha tormentato a morte con gli Halifax?" A questo punto per fortuna la Carrozza era arrivata da Mr Dudley, e Stanley era troppo impegnato ad aiutarla a scendere, per aspettare una risposta, o ricordarsi che ciò che aveva detto ne richiedeva una. Entrarono in un piccolo vestibolo che Mr Dudley aveva innalzato a Dignità di Atrio, e immediatamente Kitty chiese al valletto che li conduceva su per le scale, di informare o Mrs Peterson, o Mrs Stanley del suo arrivo, e di pregarle di andarle incontro, ma Stanley non avvezzo a essere contraddetto e impaziente di raggiungerle, non volle né permetterle di aspettare, né starla a sentire, e bloccandole con forza il braccio nel suo, sovrastò la sua voce parlando a più non posso, e Kitty a metà arrabbiata e a metà divertita fu costretta a salire le scale con lui, e riuscì a malapena a indurlo a lasciarle la mano prima di entrare in sala. Mrs Percival era proprio in quel momento impegnata all'estremità opposta della sala in una conversazione con una Signora, alla quale stava fornendo una lunga descrizione della sfortunata delusione della Nipote, e del terribile dolore che aveva patito con così tanta forza d'animo, nel corso dell'intera Giornata - "Tuttavia l'ho lasciata, disse, grazie al cielo!, un po' sollevata, e spero che sia riuscita a svagarsi con un libro, poverina! perché altrimenti si sarebbe molto annoiata. In questo momento probabilmente è a letto, e finché starà così male, è il posto migliore in cui stare non vi pare Signora?" La Signora stava dando il suo assenso a questa consi-

derazione, quando un Rumore di voci per le scale, e il valletto che apriva la porta come per far entrare qualcuno, attrasse l'attenzione di tutti i presenti; e dato che si era in uno di quegli Intervalli tra i Balli in cui ognuno sembrava lieto di sedersi, Mrs Peterson ebbe la disgraziata opportunità di vedere la Nipote che credeva a letto, o al massimo dell'allegria a svagarsi con un libro, entrare in sala vestita con estrema eleganza, con il sorriso in Volto, e le Guance arrossate da un misto di Allegria e Imbarazzo, accompagnata da un Giovanotto di bellezza non comune, che senza nulla dell'Imbarazzo di lei, mostrava la stessa vivacità. Mrs Percival, rossa di collera e Stupore, si alzò dalla Sedia, e Kitty le andò risolutamente incontro, impaziente di giustificare ciò che si rendeva conto sarebbe apparso straordinario a tutti, ed estremamente oltraggioso a *lei*, mentre Camilla vedendo il Fratello corse all'istante verso di lui, e subito rese palese a tutti con le parole e i gesti chi fosse quel giovane. Mr Stanley, stravedeva talmente per il Figlio, che il piacere di rivederlo dopo un'assenza di tre Mesi gli impedì per il momento di andare in collera per essere tornato in Inghilterra senza avvertirlo, e lo accolse con la stessa sorpresa e la stessa gioia; e avendo subito capito il motivo del suo Viaggio, si astenne da ogni ulteriore conversazione con lui, dato che egli era ansioso di rivedere la Madre, ed era necessario che venisse presentato alla famiglia di Mr Dudley. Questa presentazione per chiunque salvo Stanley sarebbe stata estremamente spiacevole, in quanto i Dudley consideravano un'offesa per la loro dignità il suo arrivo in casa senza essere invitato, e lo accolsero con più alterigia del loro solito; Ma Stanley con una vivacità di temperamento raramente soggetta a contenersi, e un imbattibile disprezzo per le critiche, possedeva una tale opinione della propria Importanza, e una tale perseveranza nel perseguire i propri scopi senza possibilità che fosse scalfita dal comportamento degli altri, che non sembrò nemmeno accorgersene. Perciò i gelidi Convenevoli che gli vennero offerti, li accolse con la sua tipica allegria

e disinvoltura, e poi accompagnato dal Padre e dalla Sorella si avviò in un'altra sala dove la Madre stava giocando a Carte, per cimentarsi in un altro Incontro, e sottoporsi al ripetersi del piacere, della Sorpresa, e delle Spiegazioni. Mentre succedeva tutto ciò, Camilla ansiosa di comunicare tutte le sue emozioni a qualcuno che la stesse a sentire, tornò da Catherine, e sedendosi accanto a lei, cominciò immediatamente - "Be', avete mai visto nulla di così delizioso? Ma è sempre così; non vado mai a un Ballo senza che in un modo o nell'altro succeda qualcosa di veramente incantevole in modo inaspettato!"

"Un Ballo replicò Kitty, sembra essere la cosa più importante che esista per Voi -"

"Oh! Signore, è proprio così - Basti solo pensare al ritorno così improvviso di mio fratello - E alla sconvolgente ragione che l'ha costretto a farlo! Non ho mai sentito nulla di più spaventoso -!"

"Ma vi prego che cos'è che ha provocato la sua partenza dalla Francia? Mi dispiace aver saputo che si tratta di un evento triste."

"Oh! è al di là di qualsiasi cosa possiate concepire! Il suo Cavallo da caccia prediletto che alla sua partenza per l'estero era stato lasciato libero nel parco, per un motivo o per l'altro si è ammalato - No, credo sia stato un incidente, ma comunque qualcosa è successo, oppure si tratta di qualcos'altro, o di un'altra cosa ancora, e così hanno spedito immediatamente un Espresso a Lione dov'era mio Fratello, perché sapevano che per lui questa Cavalla era la cosa più preziosa al Mondo; e così mio Fratello si è messo subito in viaggio per l'Inghilterra, e senza mettere nemmeno un altro Soprabito nel bagaglio; sono molto arrabbiata con lui per questo; sapete quanto sia scandaloso partire senza un cambio di Vestiti -"

"In effetti disse Kitty, sembra che l'intera faccenda sia stata scandalosa dall'inizio alla fine."

"Oh! è al di là di qualsiasi cosa possiate concepire! Avrei

preferito che fosse accaduto *di tutto* piuttosto che la perdita di quella cavalla."

"Salvo partire senza un altro soprabito."

"Oh! sì, questa è la cosa che mi ha irritata più di quanto possiate immaginare -. Be', e così Edward è arrivato a Brompton quando la povera Bestia era appena morta, - e visto che non se la sentiva di restare là *in quella circostanza*, è partito subito per Chetwynde col proposito di venirci a trovare -. Spero che non se ne vada più all'estero."

"Pensate che non lo farà?"

"Oh, mia cara, di sicuro dovrà farlo, ma preferirei di no con tutto il cuore -. Non potete immaginare quanto gli sia affezionata! A proposito non siete anche voi innamorata di lui?"

"Potete star certa che lo sono replicò Kitty ridendo, io mi innamoro di tutti gli Uomini belli che vedo."

"Proprio come me - *io* m'innamoro sempre di tutti gli Uomini belli che esistono."

"In questo mi superate replicò Catherine perché io m'innamoro solo di quelli che *vedo*." Mrs Percival che era seduta dalla parte opposta di Catherine, e che cominciava ora a distinguere le parole, *Amore* e *Uomini belli*, si girò di scatto verso di loro, e disse "Di che cosa state parlando Catherine?" Al che Catherine ripose immediatamente con il semplice espediente dei Bambini, "Di nulla Signora." Aveva già ricevuto una ramanzina molto severa dalla Zia sull'imprudenza del suo comportamento durante l'intera serata; l'aveva rimproverata per essere venuta al Ballo, per essere venuta nella stessa Carrozza con Edward Stanley, e ancora di più per essere entrata in sala insieme a lui. Per quest'ultima trasgressione Catherine non sapeva quale giustificazione dare, e sebbene per la seconda avrebbe voluto dire in risposta che aveva pensato non fosse cortese far venire *a piedi* Mr Stanley, non osò scherzare con la zia, che se ne sarebbe risentita ancora di più. La prima accusa comunque la considerava molto irragionevole, dato che riteneva assolutamente giusti-

ficata la sua venuta. La conversazione si protrasse fino a quando Edward Stanley entrando in sala si diresse all'istante verso di lei, e dicendole che stavano tutti aspettando *lei* per iniziare il prossimo Ballo la condusse all'estremità della sala, al che Kitty impaziente di sfuggire a una Compagnia così spiacevole, senza la minima esitazione, o un qualche scrupolo di cortesia per un tale riguardo, gli porse immediatamente la mano, e si alzò gioiosamente dalla Sedia. Questa Condotta tuttavia suscitò un profondo risentimento da parte di molte Signorine presenti, tra le quali Miss Stanley la cui stima per il fratello sebbene *smodata*, e il cui affetto per Kitty sebbene *prodigioso*, non ressero alla prova di una tale offesa al suo prestigio e alla sua serenità. Edward comunque aveva tenuto conto solo delle proprie inclinazioni nel chiedere a Miss Peterson di dare inizio alle Danze, né aveva nessun motivo di credere che ci fosse qualcun'altra che ambisse o si aspettasse ciò. Come ereditiera Catherine aveva certo il suo prestigio, ma la sua Nascita non le dava altri titoli, poiché il Padre era stato un Commerciante. Fu proprio questa la circostanza che rese l'infelice questione così offensiva per Camilla, perché sebbene talvolta si fosse vantata per orgoglio, e per il desiderio di essere ammirata di non sapere chi fosse suo nonno, e di essere ignorante in Genealogia quanto lo era in Astronomia, (e avrebbe potuto aggiungere, in Geografia) era invece molto orgogliosa della sua famiglia e dei suoi Legami di parentela, e si offendeva facilmente se venivano trattati con Noncuranza. "Non ci avrei nemmeno fatto caso, disse alla Madre, se fosse stata figlia di *chiunque* altro; ma vederla pretendere di essere superiore a *me*, quando suo Padre era solo un bottegaio, è davvero troppo! È un tale affronto per tutta la nostra Famiglia! Credo proprio che Papà dovrebbe intervenire, ma a lui non importa di nulla che non sia la Politica. Se io fossi Pitt<sup>6</sup> o il Lord Cancelliere, si preoccuperebbe di non vedermi insultata, ma non pensa mai a *me*; Ed è così irritante che sia *Edward*

---

<sup>6</sup> William Pitt jr., primo ministro dal 1783 al 1801 e dal 1804 al 1806.

a permetterle di stare lì. Vorrei con tutto il cuore che non fosse mai tornato in Inghilterra! E spero che lei cada e si rompa l'osso del collo, o si sloghi una Caviglia." La questione trovava Mrs Stanley perfettamente d'accordo con la figlia, e sebbene con meno violenza, espresse un risentimento analogo per quell'affronto. Nel frattempo Kitty era ignara di aver offeso qualcuno, e perciò impossibilitata sia a porgere delle scuse, sia a offrire una riparazione; la sua intera attenzione era rivolta alla felicità che godeva nel ballare con il Giovanotto più elegante della sala e non si curava di nessun altro. In effetti la Serata per lei, trascorse in modo delizioso; lui fu il suo cavaliere per gran parte del tempo, e l'insieme delle attrattive della sua Persona, del suo modo di fare e della sua vivacità, ottennero facilmente da Kitty quel favore che raramente mancavano di ottenere da chiunque altra. Era troppo felice per preoccuparsi del malumore della Zia del quale non poté fare a meno di accorgersi, o del Cambiamento nel comportamento di Camilla che alla fine fu costretta a notare. Il suo Umore era alle stelle e non poteva essere influenzato dal Disappunto di chicchessia, ed era ugualmente indifferente sia alla Causa di quello di Camilla, sia al perdurare di quello della Zia. Anche se Mr Stanley non avrebbe mai potuto sentirsi davvero offeso da qualsiasi imprudenza o stravaganza di suo Figlio il quale gli aveva dato la gioia di andarlo a trovare, era assolutamente convinto che Edward non dovesse restare in Inghilterra, ed era deciso ad affrettare il più possibile la sua partenza; ma quando ne parlò con Edward, scoprì che lui era molto meno disposto a tornare in Francia, rispetto ad accompagnarli nel giro che avevano progettato, che come assicurò al Padre sarebbe stato per lui infinitamente più piacevole, e quanto alla faccenda del viaggiare la considerava priva di importanza, e suscettibile di essere ripresa in qualsiasi momento, quando non avesse avuto niente di meglio da fare. Mosse queste obiezioni in una maniera che mostrava chiaramente come non avesse alcun dubbio sul fatto che venissero

accettate, e sembrava considerare gli argomenti contrari del padre, come mero tentativo di affermare la propria autorità, e come tali non vedeva la minima difficoltà a opporvisi. Alla fine, mentre il calesse con cui stava tornando dalla casa di Mr Dudley insieme al padre era arrivato in quella di Mrs Percival, concluse dicendo, "Be' Signore, su questo punto decideremo qualche altra volta, e fortunatamente è di così scarsa importanza, che discuterne immediatamente non è necessario." Scese quindi dal calesse ed entrò in casa senza aspettare la risposta del Padre. Non fu che sulla via del ritorno che Kitty si accorse di quella freddezza nel comportamento di Camilla nei suoi confronti, che era stata talmente evidente da rendere impossibile non notarla pienamente. Comunque quando ebbero preso posto in Carrozza insieme alle altre due Signore, non fu più possibile impedire all'indignazione di Miss Stanley di prorompere a parole, con il seguente sfogo.

"Be', devo proprio dirlo, che non sono mai stata in Vita mia a un Ballo più stupido! Ma è sempre così; per una ragione o per l'altra mi deludono sempre. Vorrei che certe cose non succedessero."

"Mi dispiace Miss Stanley, disse Mrs Percival tirandosi su, che non vi siate divertita; sono certa che le intenzioni erano le migliori, e per vostra Madre è un ben misero incoraggiamento a portarvi a un altro ballo se siete così difficile da soddisfare."

"Non capisco che cosa intendiate Signora circa il fatto che Mamma mi *porti* a un altro ballo. Lo sapete che ho fatto il mio ingresso in società."

"Oh! cara Mrs Percival, disse Mrs Stanley, non dovete credere a tutto ciò che dice la mia vivace Camilla, perché i suoi Atteggiamenti sono talvolta troppo esuberanti, e spesso parla senza pensare. Sono sicura che sia impossibile per *chiunque* aver partecipato a un ballo più elegante e piacevole, e sono certa che fosse proprio questo ciò che intendeva esprimere."

"Certo è proprio così, disse Camilla molto imbronciata, c'è

da dire però che non è molto piacevole vedere qualcuno comportarsi in modo così sgarbato verso qualcun altro fino a sconvolgerlo completamente! Non sono certo offesa, e non m'importerebbe affatto se anche tutto il Mondo si mettesse al di sopra di me, ma è una cosa estremamente disgustosa, che non riesco a tollerare. Non che gli dia la minima importanza, visto che per me sarebbe stata la stessa cosa restare tra gli ultimi come tra i primi per tutta la serata, se non fosse così spiacevole -. Ma vedere una persona arrivare nel bel mezzo della Serata e prendere il posto di un'altra è qualcosa a cui non sono abituata, e sebbene per quanto mi riguarda non me ne importa un fico secco, vi garantisco che per me non sarà facile né perdonare né dimenticare."

Queste parole che chiarivano perfettamente l'intera faccenda a Kitty, furono subito seguite dalle sue umilissime scuse, perché aveva troppo Buonsenso per essere orgogliosa della propria famiglia, e un Carattere troppo buono per essere in lite con chiunque. Le Scuse che fece, furono pronunciate con una tale ansia per l'Offesa arrecata, e con una Dolcezza talmente spontanea, che fu praticamente impossibile per Camilla restare in collera per ciò che le aveva provocate; si sentì davvero molto compiaciuta nello scoprire che non c'era stata nessuna intenzione di insultarla e che Catherine fosse ben lungi dal dimenticare la differenza di nascita tra di loro per cui *adesso* si sentiva solo di compiangere, e una volta ripristinato il suo buon umore con la stessa Facilità con cui era stato turbato, parlò con estrema delizia della Serata, e affermò di non essere mai stata a un Ballo così piacevole. Gli stessi sforzi che avevano procurato il perdono di Miss Stanley le assicurarono il cordiale consenso della Madre, e nulla mancava se non il buonumore di Mrs Percival per rendere completa la felicità di tutti; ma quest'ultima, offesa con Camilla per le sue arie di Superiorità, Ancora di più con il fratello per essere venuto a Chetwynde, e scontenta per l'andamento di tutta la Serata, rimase silenziosa e Rabbuiata

mettendo a freno la vivacità delle sue Compagne. Il Mattino dopo colse al volo la prima occasione che le si presentò di parlare con Mr Stanley a proposito del ritorno del Figlio, e dopo aver espresso la sua opinione sull'insensatezza del suo essere tornato, concluse chiedendogli di informare Mr Edward Stanley che per lei era una regola non ammettere mai un Giovanotto in casa per qualsivoglia periodo di tempo.

"Parlo Signore, proseguì, senza alcuna mancanza di rispetto nei vostri confronti, ma non posso chiedere a me stessa di acconsentirgli di restare; non si può sapere quali potrebbero essere le conseguenze, se restasse qui, perché oggi giorno le ragazze danno sempre la precedenza ai bei Giovanotti rispetto a chiunque altro, anche se il motivo, non sono mai riuscita a spiegar-melo, perché dopo tutto che cosa sono la Gioventù e la Bellezza? - Non sono che dei miseri sostituti del valore e dei Meriti reali; Credetemi Cugino che, per quanto la gente possa dire il contrario, non c'è nulla come la Virtù per renderci come dovremmo essere, e che per un Giovanotto essere Giovane e bello ed essere una persona piacevole, non serve assolutamente a nulla perché per lui sarebbe molto meglio essere rispettabile. Io l'ho sempre *pensata* così, e sempre lo *penserò*, e perciò mi fareste una grandissima cortesia se chiedeste a vostro Figlio di lasciare Chetwynde, altrimenti non sarei in grado di rispondere per ciò che potrebbe succedere tra lui e mia Nipote. Sarete sorpreso di sentirmi parlare così, proseguì, abbassando la voce, ma la verità salta sempre fuori, e devo riconoscere che Kitty è una della Ragazze più sfacciate che siano mai esistite. Vi assicuro Signore, che l'ho vista seduta a ridere e bisbigliare con un Giovanotto che non aveva incontrato più di una mezza dozzina di volte. Il suo comportamento è davvero scandaloso, e perciò vi prego di mandar via immediatamente vostro Figlio, o tutto andrà a rotoli." Mr Stanley che per una parte di quel Discorso non aveva ben capito fin dove arrivassero le sue insinuazioni sulla sfacciataggine di Kitty, si sforzò a quel punto di placare i suoi

timori al riguardo, assicurandole, che in ogni caso aveva avuto intenzione di permettere al Figlio di restare con loro solo per quel giorno, e che il desiderio di essere cortese con lei lo avrebbe reso ancora più attento alla faccenda. Aggiunse anche che sapeva di come Edward fosse molto ansioso di tornare in Francia, dato che con molta saggezza suo figlio riteneva perduto tutto il tempo non dedicato ai progetti nei quali era al momento impegnato, sebbene nel suo intimo fosse convinto esattamente del contrario. Le sue assicurazioni tranquillizzarono in qualche misura Mrs Percival, e la lasciarono discretamente sollevata dalle sue Preoccupazioni e dalle sue Paure, e più ben disposta a comportarsi cortesemente nei confronti del Figlio per il breve periodo del suo Soggiorno a Chetwynde. Mr Stanley si recò immediatamente da Edward, al quale riferì la Conversazione avuta con Mrs Percival, e mise bene in chiaro la necessità della sua partenza da Chetwynde il giorno successivo, dato che aveva già dato la sua parola in questo senso. Il figlio tuttavia apparve colpito solo dai ridicoli timori di Mrs Peterson; e assolutamente deliziato per essere stato proprio lui a provarli, sembrava assorbito soltanto dall'idea di come avrebbe potuto accrescerli, senza prestare attenzione al resto del Discorso del Padre. Mr Stanley non riuscì ad avere da lui una Risposta precisa, e sebbene sperasse per il meglio, quando si separarono non era lontano dalla collera.

Il Figlio benché nemmeno lontanamente disposto a sposarsi, né attratto da Miss Percival se non come una Ragazza di buon carattere e allegra alla quale sembrava essere simpatico, si divertì un mondo ad attizzare i gelosi timori della Zia con le sue attenzioni verso di lei, senza considerare quali effetti potessero avere sulla Signora. Voleva sempre sedersi vicino a lei quando erano nella stessa stanza, appariva dispiaciuto se se ne andava, ed era il primo a chiederle se sarebbe tornata presto. Era deliziato dai suoi Disegni, e incantato dalle sue esecuzioni alla Spinetta; Tutto ciò che ella diceva, sembrava interessarlo; par-

lava soltanto con lei, e lei sembrava il solo oggetto delle sue attenzioni. Che tali sforzi dovessero avere successo con una persona sempre pronta a cogliere con ansia il minimo segno di allarme come Mrs Percival, non era affatto strano, e che dovessero avere un'analogia influenza sulla Nipote che aveva un'immaginazione vivace, un'Indole romantica, che lo trovava già estremamente piacevole, e che naturalmente desiderava essere ricambiata, c'era ben poco da meravigliarsi. Ognuno di quei momenti accresceva in lei la convinzione di piacergli, lo rendeva ancora più simpatico, e rafforzava nella sua Mente il desiderio di conoscerlo meglio. Quanto a Mrs Percival, fu in ambascie per tutto il Giorno; Nulla di ciò che aveva provato in precedenza in occasioni simili poteva essere paragonato alle sensazioni che la turbavano in quel momento; i suoi timori non erano mai stati così forti, o provocati così a ragione. - L'avversione per Stanley, la collera verso la Nipote, l'impazienza di vederli separati soffocarono ogni idea di convenienza e di Buona educazione, e sebbene lui non avesse mai espresso nessuna intenzione di partire il giorno successivo, non poté fare a meno di chiedergli dopo aver pranzato, nella sua ansia di vederlo andar via, a che ora intendesse partire.

"Oh! Signora, rispose lui, se sarò partito per mezzanotte, potrete considerarvi fortunata; e se non lo farò, potrete prenderve-la solo con voi stessa per avermi lasciato persino decidere a che ora partire." A tali parole Mrs Percival diventò tutta rossa, e senza rivolgersi a nessuno in particolare, iniziò un lungo sproloquio sullo scandaloso comportamento dei Giovanotti moderni, e sugli straordinari Cambiamenti avvenuti in loro, rispetto ai suoi tempi, che esemplificò con molti istruttivi aneddoti sul Decoro e sulla Modestia che avevano contraddistinto i Comportamenti di quelli che aveva conosciuto, quando era giovane. Ciò tuttavia non impedì a Stanley di andarsene a passeggio in Giardino con la Nipote, senza altra compagnia per quasi un'ora nel corso di quella Serata. Con quell'intento essi avevano la-

sciato la stanza insieme a Camilla in un momento in cui Mrs Peterson era uscita, e una volta tornata le ci volle un bel po', per riuscire a scoprire dove fossero. Camilla aveva fatto due o tre curve con loro nel sentiero che conduceva alla Pergola, ma presto si era stancata di stare a sentire una Conversazione a cui di rado era stata invitata a unirsi, e dal momento in cui si passò per caso a parlare di Libri, sui quali aveva ben poco da dire, li lasciò insieme sotto la pergola, per gironzolare da sola in qualche altra parte del Giardino, mangiare della frutta, ed esaminare la Serra di Mrs Percival. La sua assenza fu ben lungi dal provocare rammarico, tanto che fu a stento notata, e loro due proseguirono a conversare sugli argomenti più disparati, poiché Stanley raramente si dilungava su qualcuno di essi, e aveva qualcosa da dire su tutto, finché non furono interrotti dalla Zia.

Kitty a questo punto era perfettamente convinta che sia per le Doti Naturali, sia per la cultura conseguita, Edward Stanley fosse infinitamente superiore alla Sorella. Il suo desiderio di sapere se fosse proprio così, l'aveva indotta e cogliere qualsiasi opportunità per volgere la Conversazione sulla Storia e ben presto furono impegnati in una disputa storica, per la quale nessuno era più adatto di Stanley che essendo ben lontano dall'essere concretamente da una parte o dall'altra, non aveva nessuna opinione precisa sull'Argomento. Poteva perciò sempre fare sue entrambe le posizioni, e discuterne sempre con calma. Nella sua indifferenza per tali questioni era molto diverso dalla sua Compagna, il cui giudizio essendo guidato da sentimenti che erano sinceri e ardenti, si formava facilmente, e sebbene non fosse sempre infallibile, lei lo difendeva con uno Spirito e un Entusiasmo che dimostravano quanto ne fosse convinta. Avevano perciò passato un po' di tempo a conversare in questo modo del carattere di Riccardo III, che egli difendeva calorosamente quando all'improvviso le afferrò la mano, ed esclamando con grande emozione, "Sul mio onore vi state completamente sbagliando", la premette con passione sulle sue

labbra, e si dileguò dalla pergola. Stupefatta da quel comportamento, che era completamente incapace di giustificare, Catharine rimase immobile per qualche Istante sul Sedile dove lui l'aveva lasciata, ed era poi sul punto di seguirlo per lo stretto sentiero da cui era passato, quando guardando verso quello che era proprio davanti alla pergola, vide la Zia venire verso di lei con un'andatura più veloce del solito. Questo le chiarì immediatamente la ragione della sua fuga, ma il perché fosse fuggito in quel Modo restava ancora più inspiegabile. Si sentiva imbarazzata in sommo grado per essere stata vista in quel posto con Edward, e perché di quel suo modo di comportarsi, che lei stessa non si spiegava, era stata testimone una persona per la quale qualsivoglia galanteria risultava odiosa. Rimase perciò imbarazzata angosciata e incerta, e aspettò che la Zia la raggiungesse, senza lasciare la Pergola. Nell'espressione di Mrs Percival non c'era nulla che potesse essere considerato un tentativo di sollevare lo spirito della Nipote, che attese in silenzio le sue reprimende, e in silenzio meditò come difendersi. Dopo qualche Istante di incertezza, dato che Mrs Peterson era troppo affaticata per parlare immediatamente, diede inizio piena di Collera e di Asprezza, alla seguente filippica. "Be'; *questo* va al di là di qualsiasi cosa io potessi immaginare. *Svergognata* come *sapevo* che sei, non ero comunque preparata a un simile spettacolo. Questo va al di là di qualsiasi cosa tu abbia mai fatto *prima*; al di là di qualsiasi cosa io abbia mai sentito in Vita mia! Mai ero stata testimone di una tale Sfacciataggine, in una Ragazza! E questa sarebbe la ricompensa per tutto ciò che ho fatto per la tua Educazione; per tutte le preoccupazioni e le Ansie, e lo sa il Cielo quante siano state! Tutto ciò che desideravo, era di educarti alla virtù; non ho mai preteso che tu suonassi la Spinetta, o disegnassi meglio di chiunque altro; ma avevo sperato di vederti rispettabile e onesta; di vederti capace di dare un esempio di Modestia e di Virtù ai Giovani dei dintorni. Ti ho comprato i

Sermoni di Blair,<sup>7</sup> e Coelebs in cerca di una sposa,<sup>8</sup> ti ho dato la chiave della mia Biblioteca, e ho preso in prestito per te tantissimi buoni libri dai miei Vicini, tutto a questo scopo. Ma mi sarei potuta risparmiare il disturbo - Oh! Catherine, sei una Creatura dissoluta, e non so che cosa ne sarà di te. Sono lieta tuttavia, proseguì ammorbidendosi fin quasi a diventare Dolce, di vedere che provi un po' di vergogna per ciò che hai fatto, e se davvero ne sei dispiaciuta, e la tua vita futura sarà una vita di penitenza e ravvedimento forse potrai essere perdonata. Ma vedo chiaramente come tutto stia andando a rotoli e come presto sarà finita ogni forma di ordine nel Regno."

"Comunque non succederà più presto Signora, spero, a causa della mia condotta, disse Catherine con un tono di estrema umiltà, perché sul mio onore stasera non ho fatto nulla che possa contribuire al sovvertimento delle istituzioni del regno."

"Sbagli Bambina mia, replicò lei; il benessere di ogni Nazione dipende dalla virtù degli individui, e chiunque offenda in misura così enorme il decoro e le convenienze, affretta sicuramente la sua rovina. Tu hai dato un cattivo esempio al Mondo, e il Mondo è anche troppo propenso a riceverne."

"Perdonatemi Signora, disse la Nipote, ma io *posso* aver dato un Esempio soltanto a *Voi*, perché solo Voi avete assistito all'offesa. Parola mia comunque, non c'è da temere nessun pericolo da ciò che ho fatto; il comportamento di Mr Stanley mi ha sorpresa, quanto ha sorpreso Voi, e posso solo immaginare che sia stato l'effetto della sua euforia, giustificata secondo lui

---

<sup>7</sup> I sermoni del rev. Hugh Blair (1718-1800), professore di retorica all'università di Edinburgo, erano stati pubblicati in cinque volumi dal 1777 al 1801. Sono citati da Mary Crawford in *Mansfield Park* (vol. I, cap. 9).

<sup>8</sup> *Coelebs in Search of a Wife* era un romanzo edificante di Hannah More (1745-1833), pubblicato nel 1809. JA aveva scritto originariamente "Seccar's explanation of the Catechism", riferendosi a *Lectures on the Catechism of the Church of England* dell'arcivescovo Thomas Secker, pubblicato nel 1769, ma evidentemente, qualche anno dopo, aveva deciso di sostituirlo con il libro della More, del quale parla in due lettere del 1809 alla sorella Cassandra (n. 66 e 67) in termini certamente non elogiativi.

dai nostri rapporti di parentela. Ma ci avete pensato Signora al fatto che si stia facendo molto tardi? Farestes meglio a rientrare in casa." Queste parole come lei ben sapeva, sarebbero state incontestabili per la Zia, che si alzò immediatamente, e si allontanò precipitosamente in preda a una tale apprensione per la propria salute, da dimenticare per il momento tutte le ansie circa la Nipote, che le camminò silenziosamente a fianco, rimuginando sull'avvenimento che aveva creato tanto allarme in sua Zia. "Mi stupisco della mia imprudenza, disse Mrs Percival; come ho potuto essere così sventata da sedermi all'aperto di sera a quest'ora? Dopo una cosa del genere di sicuro mi torneranno i reumatismi - inizio già a sentirmi intirizzita. Ormai devo essermi presa un terribile raffreddore - sono sicura che d'ora in poi me ne dovrò stare a letto per tutto l'inverno -" Poi contando sulle dita, "Vediamo; Siamo a luglio; il freddo arriverà presto - agosto - settembre - ottobre - novembre - dicembre - gennaio - febbraio - marzo - aprile - Molto probabilmente non riuscirò a stare discretamente prima di maggio. Devo far abbattere quella pergola e lo farò - sarà la mia morte; *Ora* non si può sapere, ma potrei non riprendermi mai più - Sono cose che succedono - La morte della mia cara amica Miss Sarah Hutchinson non fu provocata da nulla di più di questo - Rimase all'aperto fino a tardi in una Serata d'aprile, e si bagnò perché pioveva a dirotto, e non si cambiò d'Abito una volta rientrata a casa - Non si sa quanta sia la gente morta per aver preso Freddo! Non credo ci sia un disturbo al Mondo salvo il Vaiolo che non derivi da questo." Invano Kitty tentò di convincerla di come in questa occasione le sue paure fossero infondate; che non era ancora così tardi da prendere un raffreddore, e che persino se fosse stato questo il caso, poteva sperare di sfuggire a qualsiasi altro disturbo, e rimettersi in meno di dieci Mesi. Mrs Percival replicò solo che sperava di saperne più di lei sulle Malattie per lasciarsi convincere su una questione del genere da una Ragazza che era stata sempre perfettamente sana, e salì rapidamente al piano

di sopra lasciando a Kitty il compito di porgere le sue scuse a Mr e Mrs Stanley per essere andata a letto -. Sebbene Mrs Percival sembrasse perfettamente soddisfatta della bontà delle scuse, Kitty si sentiva alquanto in imbarazzo nel poterne accampare solo una nei confronti degli Ospiti ovvero che la Zia aveva forse preso un raffreddore, poiché Mrs Peterson l'aveva incaricata di minimizzare la cosa, per paura di spaventarli. Mr e Mrs Stanley che conoscevano bene quanto la Cugina fosse facilmente preda di terribili ansie in questi Casi, accolsero la giustificazione con molta poca sorpresa, e con tutta la dovuta partecipazione. Edward e la Sorella arrivarono poco dopo, e Kitty non ebbe difficoltà nell'ottenere da lui una spiegazione della sua Condotta, visto che era troppo eccitato da quell'argomento, e troppo desideroso di apprenderne l'esito, per trattenersi dal fare immediatamente Domande su di esso; e lei non poté fare a meno di sentirsi stupita e offesa dalla disinvoltura e dall'Indifferenza con le quali confessò che la sua intenzione era solo quella di impaurire la Zia fingendo affetto per *lei*, uno scopo assolutamente incompatibile con quella predilezione che a un certo punto l'aveva quasi convinta dei suoi sentimenti verso di lei. È vero che non lo conosceva abbastanza per esserne veramente innamorata, ma comunque si sentì molto delusa che un Giovanotto così bello, elegante e vivace dovesse essere così perfettamente incurante di qualsiasi Sentimento da farne il suo Passatempo principale. C'era un profumo di Novità nel suo carattere che per *lei* era estremamente piacevole; era insolitamente fine, il suo Spirito e la sua Vivacità erano così simili ai suoi, e i suoi Modi a un tempo così vivi e così suadenti, che credeva impossibile per lui non essere altro che amabile, ed era pronta a dargli Credito per il suo essere esattamente così. Lui conosceva il potere del suo carattere; e se ne era spesso servito per farsi perdonare dal padre quegli errori che se fosse stato maldestro e inelegante sarebbero sembrati molto seri; a tale potere, più che al fisico e alla ricchezza, doveva la stima che quasi tutti erano

disposti ad accordargli, e che in particolare le Giovani Donne erano inclini a nutrire. In quell'occasione il suo potere agì anche su Kitty, dissolse interamente la sua Collera, e non solo le restituì ma accrebbe la sua Allegrìa -. La Serata trascorse piacevolmente come quella che l'aveva preceduta; continuarono a parlare tra loro, per la maggior parte del tempo, E tale era il potere delle sue Parole, e lo Splendore del suo Sguardo, che quando si separarono per la Notte, sebbene Catherine avesse solo qualche ora prima totalmente abbandonato l'idea, si sentì quasi di nuovo convinta che fosse innamorato di lei. Ripensò all'ultima Conversazione, e benché si fosse svolta toccando argomenti vari e irrilevanti, e lei non riuscisse a ricordare esattamente i Punti nei quali lui aveva espresso una tale predilezione, ne era tuttavia praticamente certa. Ma nel timore di essere tanto vanitosa da immaginare una cosa del genere senza averne motivo sufficiente, si risolse a sospendere la decisione definitiva, fino al giorno successivo, e soprattutto fino al momento della loro separazione che riteneva avrebbe rivelato in modo incontestabile i suoi sentimenti se qualcuno ne aveva -. Più aveva appreso di lui, più le piaceva, e più desiderava piacergli. Si era convinta che fosse per natura molto intelligente e molto affabile, e che la spensieratezza e la mancanza di riguardo, che a *lei* apparivano del tutto appropriate a *lui*, mentre si rendeva conto che da molti altri sarebbero state considerate come difetti del suo Carattere, derivavano semplicemente da una vivacità sempre piacevole in un Giovanotto, ed erano ben lungi dal dimostrare un Intelletto debole o vacuo. Una volta sistemato questo punto nel suo intimo, e sentendosi perfettamente convinta dai suoi stessi argomenti di essere nel vero, si mise a letto di ottimo Umore, decisa per il giorno successivo a continuare ancora di più a studiarne il Carattere, e a osservarne il Comportamento. Si alzò con gli stessi buoni proponimenti e probabilmente li avrebbe messi in atto, se Anne non l'avesse informata non appena entrata nella stanza che Mr Edward Stanley era già parti-

to. Dapprima si rifiutò di prestar fede alla notizia, ma quando la Cameriera le ebbe assicurato che la sera prima lui aveva ordinato la Carrozza per le otto del Mattino e che lei stessa l'aveva visto partire poco dopo le otto, non poté più rifiutarsi di crederle. "E questo, pensò arrossendo per la collera e per la propria stupidità, questo è l'affetto del quale ero così certa. Oh! che Creatura sciocca è una Donna! Così vanitosa, così irragionevole! Immaginare che un Giovanotto possa seriamente affezionarsi nel giro di ventiquattrore, a una Ragazza che non ha nulla di più di un bel paio d'occhi! E se n'è andato davvero! Andato probabilmente senza nemmeno un pensiero per me! Oh! perché non mi sono alzata alle otto? Ma è la giusta punizione per la mia Pigrizia e la mia Stupidità, e ne sono davvero lieta. Me lo merito proprio, e dieci volte di più per una tale insopportabile vanità. Almeno in questo mi sarà utile; mi insegnerà in futuro a *non* pensare che Tutti siano innamorati di me. Ma mi *sarebbe* piaciuto averlo visto prima che partisse, perché forse potrebbero passare molti Anni prima di incontrarci di nuovo. Dal suo Modo di andarsene comunque, si capisce come la cosa gli fosse perfettamente indifferente. Ma è proprio strano, che se ne sia andato senza farcelo sapere, o senza prendere congedo da nessuno! Ma è proprio tipico per un Giovanotto, guidato dal capriccio del Momento, o spinto solo dalla voglia di fare tutto in modo bizzarro! Davvero degli Esseri inspiegabili! E le Giovani Donne sono egualmente ridicole! Comincerò presto a pensare come mia Zia che sta andando tutto a rotoli, e che l'intera razza Umana stia degenerando." Si era appena vestita, e sul punto di uscire dalla stanza per andare a informarsi personalmente da Mrs Peterson, quando Miss Stanley bussò alla porta, e dopo essere stata invitata a entrare cominciò con la Solita Irruenza un lungo sproloquio su quanto fosse stato terribile il Padre a far partire Edward, e su quanto fosse stato orrendo da parte di Edward lasciarli a quell'ora del Mattino. "Non avete idea, disse, di quanto sia rimasta sorpresa, quando è venuto in Camera mia

per salutarmi -"

"Allora stamattina l'avete visto?" disse Kitty.

"Oh Sì! Ed ero talmente assonnata che non riuscivo ad aprire gli occhi. E così lui ha detto, Camilla arrivederci, me ne sto andando -. Non ho tempo di prendere congedo da nessun altro, e non ho il coraggio di andare da Kitty, perché altrimenti sai che non partirei -"

"Sciocchezze, disse Kitty; non può aver detto questo, oppure se l'ha fatto stava scherzando."

"Oh! vi assicuro che era serio come non lo è mai stato in vita sua; era troppo abbattuto per scherzare *in quel momento*. E mi ha chiesto quando ci saremmo incontrati tutti per la prima colazione di porgere i suoi Omaggi a vostra Zia, e i suoi saluti affettuosi a Voi, perché ha detto che siete una Ragazza graziosa, e che desiderava soltanto fosse in suo potere stare di più con Voi. Che eravate proprio la Ragazza che fa per lui, perché siete così vivace e affabile, e si augurava con tutto il cuore che non vi sareste sposata prima del suo ritorno, perché non c'era nulla che gli sarebbe piaciuto di più di essere qui. Oh! Non avete idea di quante cose belle abbia detto di Voi, finché non mi sono riaddormentata e lui se n'è andato. Ma di sicuro è innamorato di voi - ne sono certa - lo penso da un bel po' ve l'assicuro."

"Come potete essere così assurda? disse Kitty sorridendo di piacere; non lo credo così facile ad affezionarsi. Ma in quel momento *voleva* davvero mandarmi i suoi saluti affettuosi? E si augurava che non mi sposassi prima del suo ritorno? e ha detto che ero una Ragazza graziosa, no?"

"Oh" mia cara, Sì, E vi assicuro che per lui è l'elogio più grande, che possa concedere a chiunque. Non sono mai riuscita a convincerlo a definire *me* in questo modo, benché diverse volte l'abbia pregato di farlo per un'ora intera."

"E così pensate davvero che gli dispiacesse partire?"

"Oh! non avete idea di quanto lo rendesse infelice. Non se ne sarebbe andato questo Mese, se mio Padre non l'avesse co-

stretto; Edward stesso me l'ha detto ieri. Mi ha detto che avrebbe voluto con tutto il cuore non aver promesso di andare all'estero, perché se ne era pentito ogni giorno di più; che ciò interferiva con tutti gli altri suoi progetti, e che da quando Papà gliene aveva parlato, era più restio che mai a lasciare Chetwynde."

"Ha detto davvero tutto questo? E perché vostro padre avrebbe insistito tanto per farlo partire? «La partenza dall'Inghilterra avrebbe interferito con tutti i suoi altri piani, e la sua Conversazione con Mr Stanley lo aveva reso ancora più contrario a farlo.» Che cosa può significare?"

"Ma che senza dubbio è tremendamente innamorato di Voi; quali altri piani potrebbe avere? E immagino che mio padre gli abbia detto che se non fosse partito per l'estero, avrebbe voluto che si sposasse immediatamente con voi. - Ma devo andare a vedere le piante di vostra Zia - Ce n'è una che adoro - e ce ne sono altre due o tre..."

"Può la spiegazione di Camilla essere vera? si chiese Catharine, quando la sua amica se ne fu andata. E dopo tutti i miei dubbi e le mie Incertezze, può davvero Stanley essere contrario a lasciare l'Inghilterra solo *a causa mia*? «Impediti i suoi piani.» E dove potrebbero condurre i suoi piani, se non verso il Matrimonio? Eppure innamorarsi di me *così presto!* - Ma forse è l'effetto di un cuore ardente il che per *me* è la migliore della qualità in chiunque. Un Cuore disposto ad amare - E questo dietro un'apparenza di così tanta Allegria e Noncuranza, è proprio da Stanley! Oh! quanto me lo rende caro! Ma è partito - Forse partito per Anni - Costretto a strapparsi da ciò che ama di più, la sua felicità sacrificata alla vanità del Padre! In quale angoscia deve aver lasciato la casa! Impossibilitato a vedermi, o a dirmi addio, mentre io, miserabile incosciente, osavo dormire. Questo, poi spiega la sua partenza a quell'ora -. Non poteva fidarsi a vedermi -. Incantevole Giovane! Quanto deve aver sofferto! Lo *sapevo* che sarebbe stato impossibile per una persona

così elegante, e così ben educata, andarsene da qualunque Casa in questa Maniera, se non per un Motivo incontestabile come questo." Soddisfatta, al di là della possibilità di cambiare idea, si recò di ottimo umore nella stanza della Zia, senza concedersi nemmeno un Istante per ripensare alla vanità delle Giovani Donne, o all'incomprensibile Condotta dei Giovanotti. -<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup> A questo punto del manoscritto termina la calligrafia di JA. Seguono due tentativi di seguito, appena abbozzati, con la calligrafia del nipote James Edward (figlio del fratello James); il primo è stato probabilmente aggiunto nel 1815 o 1816, mentre il secondo è databile intorno al 1845, quando James Edward ereditò da Cassandra Austen il terzo volume manoscritto degli *Juvenilia* (gli altri due volumi andarono a due fratelli di JA: il primo a Charles e il secondo a Frank).

*James-Edward Austen: primo seguito di "Catharine"  
(c.1815-1816)*

Kitty rimase in questo stato di soddisfazione durante il resto della visita degli Stanley - che si congedarono con molti pressanti inviti ad andarli a trovare a Londra, dove come disse Camilla, avrebbe avuto l'opportunità di fare la conoscenza di quella dolce ragazza di Augusta Halifax - O Piuttosto (pensava Kitty), di rivedere la mia cara Mary Wynne - Mrs Percival in risposta all'invito di Mrs Stanley replicò - Che vedeva Londra come la sentina dei Vizi dove la virtù era ormai stata da tempo bandita dalla Società e la malvagità in ogni sua espressione guadagnava ogni giorno terreno - che Kitty era già di per sé portata a cedere, e a indulgere a tendenze immorali - e perciò era l'ultima ragazza al mondo di cui fidarsi a Londra, dato che sarebbe stata totalmente incapace di resistere alle tentazioni -

Dopo la partenza degli Stanley Kitty tornò alle sue solite occupazioni, ma Ahimè! esse avevano perduto il potere di piacerle. Solo la pergola aveva mantenuto l'ascendente sui suoi sentimenti, e forse ciò era dovuto al fatto che le riportava alla mente il ricordo di Edward Stanley.

*James-Edward Austen-Leigh: secondo seguito di  
"Catharine" (post 1845)*

L'Estate trascorse senza essere contraddistinta da nessun avvenimento degno di nota, né da cose piacevoli per Catharine tranne una, ovvero una lettera della sua amica Cecilia ora Mrs Lascelles, che annunciava il prossimo ritorno in Inghilterra insieme al Marito.

Tra Camilla e Catherine si era stabilita una corrispondenza che procurava in effetti ben poco piacere a entrambe le parti. La seconda aveva ormai perso l'unica Soddisfazione procurata-

le dalle lettere di Miss Stanley, dato che la signorina dopo aver informato la sua Amica della partenza del Fratello per Lione non aveva più menzionato il suo nome - Le sue lettere conteneva di rado qualche Notizia diversa dalla descrizione di qualche nuovo Articolo di Vestiario, l'elenco dei suoi svariati impegni, un panegirico di Augusta Halifax e di tanto in tanto qualche piccola cattiveria sullo sfortunato Sir Peter -

Il Boschetto, perché così era chiamata la Dimora di Mrs. Percival a Chetwynde era situato a meno di cinque miglia da Exeter, ma nonostante la Signora possedesse carrozza e cavalli di sua proprietà, raramente Catharine riusciva a convincerla ad andare in città per fare spese, a causa dei molti ufficiali che là erano perennemente Acquartierati e che infestavano le Strade principali - Dato che una compagnia di attori girovaghi diretta a qualche Corsa di cavalli nei Dintorni aveva aperto là un Teatro temporaneo, Mrs. Percival si lasciò convincere dalla Nipote ad assecondarla permettendole di assistere a uno spettacolo durante quella permanenza - Mrs. Percival aveva insistito per fare la cortesia a Miss Dudley di invitarla a unirsi alla compagnia, quando sorse una nuova difficoltà, dovuta alla necessità di procurar loro Qualche Gentiluomo che le accompagnasse -

## Personaggi

### Frederic ed Elfrida

-----, attempato signore che chiede la mano di Charlotte Drummond a casa di Mrs Williamson.

-----, giovane e bel signore che chiede la mano di Charlotte Drummond a casa di Mrs Williamson.

**Rev. Drummond**, pastore di Crankhumdunberry; padre di Charlotte Drummond.

**Charlotte Drummond**, figlia del rev. Drummond; amica intima di Elfrida Falknor; si suicida.

**Elfrida Falknor**, di Crankhumdunberry; cugina da parte di padre e poi moglie di Frederic Falknor.

**Frederic Falknor**, di Crankhumdunberry; cugino da parte di padre e poi marito di Elfrida Falknor.

**Mrs Fitzroy**, da poco a Crankhumdunberry.

**Jezalinda Fitzroy**, figlia di Mrs Fitzroy; fugge con il cocchiere di famiglia.

**Rebecca Fitzroy**, figlia di Mrs Fitzroy; 36 anni; sposa il Cap. Roger.

**Le due Miss Green**, di Crankhumdunberry.

**Mrs Jackson e sua figlia**, di Crankhumdunberry.

**Cap. Rogers**, del Buckinghamshire; 63 anni; sposa Rebecca Fitzroy.

**Eleanor Rogers**, figlia del cap. Rogers e di Rebecca Fitzroy; 18 anni.

**Mrs Williamson**, di Londra; zia di Charlotte Drummond.

### Jack e Alice

-----, anziano duca che chiede la mano di Lucy a Bath; sposa Caroline Simpson.

**Charles Adams**, di Pammydiddle; sposa Lady Williams.

**Miss Dickins**, governante di Lady Williams bambina nel Berkshire; scappa con il maggiordomo.

**Mr Johnson**, di Pammydiddle; 55 anni.

**Alice Johnson**, figlia di Mr Johnson.

**Jack Johnson**, figlio di Mr Johnson; muore alcolizzato.

**Mr e Mrs Jones**, di Pammydiddle.

## *Personaggi*

- Lucy**, incantevole giovinetta del nord del Galles infatuata di Charles Adams; muore avvelenata da Sukey Simpson.
- Caroline Simpson**, di Pammydiddle; sposa il Duca di ----.
- Cecilia Simpson**, di Pammydiddle; diventa la sultana favorita del gran Mogol.
- Sukey Simpson**, di Pammydiddle; muore impiccata.
- Susan**, cuoca di Charles Adams.
- Mrs Watkins**, di Londra; lontana parente della famiglia di Lady Williams.
- Lady Catherine Williams**, di Pammydiddle; vedova; sposa Charles Adams.

## **Edgar ed Emma**

- Clayton**, sorella di Mrs Willmot.
- Sir Godfrey Marlow**, di Marlhurst, Sussex.
- Lady Marlow**, moglie di Sir Godfrey.
- Emma Marlow**, figlia minore di Sir Godfrey Marlow; innamorata di Edgar Willmot.
- Mr Willmot**, di Willmot Lodge, vicino Marlhurst.
- Mrs Willmot**, moglie di Mr Willmot.
- Edgar Willmot**, primogenito di Mr Willmot.
- John Willmot**, zio dei ragazzi Willmot.
- Cinque signorine Willmot (le tre maggiori e le due minori)**, figlie di Mr Willmot.
- Amy, Sam, David, Jem, Will, Kitty, Ned, Hetty, Patty e Peter Willmot**, figli e figlie di Mr Willmot.
- Robert, Richard, Ralph e Rodolphus Willmot**, figli di Mr Willmot.
- Thomas**, domestico dei Marlow.

## **Henry ed Eliza**

- , bambini figli di Henry Cecil ed Eliza..
- Henry Cecil**, fidanzato di Lady Harriet; sposa Eliza; muore in Francia.
- Eliza**, trovatella adottata dai Harcourt, che poi si rivela loro figlia; sposa Henry Cecil.
- Duchessa di F.**, del Surry; vedova; 45 anni e mezzo; amica Sarah Wilson.
- Sir George Harcourt**.
- Lady Polly Harcourt**, moglie di Sir George Harcourt.

## *Personaggi*

**Lady Harriet**, figlia della duchessa di F.  
**Sarah Wilson**, di M.; amica intima di Eliza.

### **Le avventure di Mr Harley**

**Emma**, 17 anni; sposa Mr Harley.

**Sir John Harley**.

**Mr Harley**, uno dei figli di Sir John Harley; sposa Emma.

### **Sir William Mountague**

**Miss Arundel**, nipote di Mr Brudenell.

**Mr Brudenell**, del Surry; amico di Sir William Mountague.

**Le tre Miss Clifton**, di Kilhoobery Park; vicine di Sir William Mountague.

**Sir Christopher Mountague**, nipote di Sir Edward Mountague.

**Sir Edward Mountague**, discendente di Sir James Mountague.

**Sir Frederic Mountague**.

**Sir Henry Mountague**, figlio di Sir John Mountague.

**Sir James Mountague**, parente stretto di Sir Robert Mountague.

**Sir John Mountague**, discendente di Sir Christopher Mountague.

**Sir Robert Mountague**, erede di Sir Frederic Mountague.

**Sir William Mountague**, figlio di Sir Henry Mountague; sposa Emma Stanhope.

**Lady Percival**, di Londra; vedova; promessa sposa di Sir William Mountague.

**Mr Stanhope**, promesso sposo di Miss Arundel; ucciso da Sir William Mountague.

**Emma Stanhope**, sorella di Mr Stanhope; sposa Sir William Mountague.

**Miss Wentworth**, sorella di Lady Percival.

### **Le memorie di Mr Clifford**

-----, medico di Overton che cura Mr Clifford.

**Mr Clifford**, di Bath.

**Mr Robins**, amico di Mr Clifford.

## **La bella Cassandra**

**Cassandra**, figlia di una modista di Bond Street, Londra; 16 anni.

-----, cocchiere.

-----, modista; madre di Cassandra.

-----, pasticciere.

-----, vedova amica di Cassandra.

-----, visconte.

**Maria**, conoscente di Cassandra.

## **Amelia Webster**

**Benjamin Bar**, sposa Sarah Hervey.

**Henry Beverley**, amico George Hervey; sposa Matilda Hervey.

**George Hervey**, fratello di Matilda Hervey; sposa Amelia Webster.

**Matilda (Maud) Hervey**, amica di Amelia Webster; sposa Henry Beverley.

**Sarah (Sally) Hervey**, sorella di Matilda Hervey; sposa Benjamin Bar.

**Jack**, amico di Tom.

**Tom**, amico di Jack.

**Amelia Webster**; sposa George Hervey.

## **La visita**

**Lord Fitzgerald**, sposa Sophia Hampton.

**Miss Fitzgerald**, sorella di Lord Fitzgerald; sposa Willoughby.

**Sir Arthur Hampton**.

**Lady Hampton**, moglie di Sir Arthur Hampton.

**Sophia Hampton**, figlia di Sir Arthur Hampton; sposa Lord Fitzgerald.

**Stanly**, cugino di Lord Fitzgerald; sposa Cloe Willoughby.

**Willoughby**, nipote di Sir Arthur Hampton; sposa Miss Fitzgerald.

**Cloe Willoughby**, nipote di Sir Arthur Hampton; sposa Stanly.

## **Il mistero**

**Corydon**.

**Daphne**.

## *Personaggi*

**Col. Elliott.**

**Fanny Elliott**, figlia del col. Elliot.

**Il vecchio Humbug.**

**Mrs Humbug**, moglie del vecchio Humbug.

**Il giovane Humbug**, figlio del vecchio Humbug.

**Sir Edward Spangle.**

### **Le tre sorelle**

**Anne**, amica di Georgiana Stanhope.

**Mr Brudenell**, del Leicestershire; figlio di Sir Henry Brudenell; conoscente delle signorine Dutton.

**Kitty e Jemima Dutton**, amiche delle sorelle Stanhope.

**Mrs Edgecumbe e le sue sei figlie**, conoscenti delle sorelle Stanhope.

**Fanny**, amica di Mary Stanhope.

**Mrs Stanhope**, cinquecento sterline l'anno.

**Georgiana Stanhope**, sorella di Mary Stanhope.

**Mary Stanhope**, sposa Mr Watts.

**Sophia (Sophy) Stanhope**, sorella di Mary Stanhope.

**Mr Watts**, 32 anni; tremila sterline l'anno; sposa Mary Stanhope.

### **Un frammento**

-----, chi si diverte.

-----, chi lavora.

### **Una eccellente descrizione**

**Mrs Burnaby**, al capezzale di Melissa.

**Charles**, al capezzale di Melissa.

**Dr. Dowkins**, medico di Melissa.

**Julia e Maria**, sorelle di Melissa.

**Melissa**, ammalata.

**Sir William**, al capezzale di Melissa.

## **Il curato generoso**

-----, un curato vicino di Mr Williams; ne adotta il secondogenito.

**Mr Williams**, curato nel Warwickshire.

----- **Williams**, primogenito di Mr Williams; marinaio.

----- **Williams**, secondogenito di Mr Williams; adottato da un curato.

## **Ode alla piet **

-----, soggetto meditabondo.

## **Amore e amicizia**

-----, vedova; accoglie in casa Laura e Sophie.

-----, cacciatore di dote, poi postiglione; sposa Philippa.

-----, direttore del teatro itinerante in cui lavorano Philander e Gustavus.

-----, moglie del direttore del teatro itinerante.

**Agatha**, figlia di Lord St Clair e Laurina; madre di Gustavus; muore di fame.

**Augustus**, di M-----, a dodici miglia da Londra; amico di Edward Lindsay (Talbot); muore.

**Bertha**, figlia di Lord St Clair e Laurina; madre di Philander; muore di fame.

**Bridget**, figlia della vedova.

**Claudia**, figlia di Lord St Clair e Laurina; madre di Laura; muore.

**Lady Dorothea**, scelta come sposa del figlio da Sir Edward Lindsay; sposa Sir Edward Lindsay.

**Graham**, promesso sposo di Janetta Macdonald; sposa Augusta Lindsay.

**Gustavus**, figlio di Agatha.

**Isabel**, madre di Marianne e amica di Laura.

**Philip Jones**, muratore; probabile padre di Philander.

**Laura**, sposa Edward Lindsay (Talbot).

**Laurina**, ballerina d'opera; amante di Lord St. Clair.

**Sir Edward Lindsay**, del Bedfordshire; sposa Lady Dorothea.

**Edward Lindsay (Talbot)**, figlio di Sir Edward Lindsay; sposa Laura; muore.

**Augusta Lindsay**, figlia di Sir Edward Lindsay; sposa Graham.

## *Personaggi*

**Macdonald**, cugino scozzese di Sophia.  
**Janetta Macdonald**, figlia di Macdonald; sposa il cap. M'Kenzie.  
**Cap. M'Kenzie**, sposa Janetta Macdonald.  
**Marianne**, figlia di Isabel.  
**Mary**, domestica della famiglia di Laura.  
**Matilda**, figlia di Lord St Clair e Laurina; madre di Sophia.  
**Philander**, figlio di Bertha.  
**Philippa**, del Middlesex; zia di Edward Lindsay (Talbot); sposa un cacciatore di dote; muore.  
**Polydore**, irlandese; abita bella valle dell'Usk, Galles meridionale; padre di Laura; muore.  
**Lord St. Clair**, scozzese; amante di Laurina.  
**Sophie**, figlia di Matilda; moglie di Augustus; muore.  
**Gregory Staves**, bustaio di Edimburgo; probabile padre di Gustavus.  
**William**, domestico di Edward Lindsay (Talbot).

## **Lesley Castle**

-----, nobildonna napoletana; sposa Lesley.  
-----, nobiluomo napoletano; sposa Louisa [Burton] Lesley.  
**Mr Cleveland**, fratello di Mrs Marlowe.  
**Danvers**, studente dell'università di Aberdeen; amante di Louisa Lesley.  
**Mrs Diana**, zia di Henry Hervey.  
**Col. Drummond**, del Cumberland; cugino dei Lesley.  
**Susan Fitzgerald**, amica di Charlotte Lutterell; sposa Sir George Lesley.  
**William Fitzgerald**, fratello di Susan Fitzgerald.  
**Lady Flambeau**, di Londra.  
**Sir James Gower**, di Londra; ammiratore di Margaret Lesley.  
**Henry Hervey**, promesso sposo di Eloisa Lutterell; muore..  
**Mrs Kickabout**, di Londra.  
**Sir George Lesley**, di Lesley Castle, vicino Perth; 57 anni; sposa Susan Fitzgerald.  
**Lesley**, figlio di Sir George Lesley; divorzia da Louisa; sposa una nobildonna napoletana.  
**Louisa [Burton] Lesley**, figlia di un lontano parente del col. Drummond nello Yorkshire; moglie di Lesley; fugge con Danvers; divorzia da Lesley; sposa un nobiluomo napoletano.  
**Louisa Lesley**, figlia di Lesley; due anni.  
**Margaret Lesley**, figlia di Sir George Lesley.  
**Matilda Lesley**, figlia di Sir George Lesley.

## *Personaggi*

----- **Lutterell**, del Sussex; madre di Charlotte e Eloisa Lutterell.  
**Charlotte Lutterell**, amica delle Lesley.  
**Eloisa Lutterell**, sorella di Charlotte Lutterell.  
**Macbeth**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Cartney**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Donald**, conoscenti dei Lesley.  
**Macduff**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Kays**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Kenzie**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Kinnon**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Lellan**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Leod**, conoscenti dei Lesley.  
**M'Pherson**, conoscenti dei Lesley.  
**Mr Marlowe**, lui e la moglie conoscono le Lutterell a Bristol.  
**Emma Marlowe**, moglie di Mr Marlowe.  
**William**, domestico dei Lutterell.

## **La storia d'Inghilterra**

-----, nipote del Duca di Norfolk; quinta moglie di Enrico VIII.  
**Padre Abbot**, dell'abbazia di Leicester.  
**Margherita d'Angiò**, moglie di Enrico VI.  
**Anna di Danimarca**, moglie di Giacomo I  
**Jane Austen**, "e io", tra gli ammiratori di Maria Stuarda.  
**Anna Bolena**, moglie di Enrico VIII.  
**Lord Burleigh**.  
**Car**, favorito di Giacomo I.  
**Carlo I**.  
**Caterina**, moglie di Enrico V.  
**Lord Cobham**.  
**Cromwell**.  
**Roberto Devereux, Lord Essex**.  
**Sir Francis Drake**.  
**Frederic Delamere**.  
**Edoardo IV**.  
**Edoardo V**.  
**Edoardo VI**.  
**Elisabetta**.  
**Enrico IV**.  
**Enrico V**.

**Enrico VI.**  
**Enrico VII.**  
**Enrico VIII.**  
**Filippo, re di Spagna.**  
**Robert, conte di Essex.**  
**Fairfax.**  
**Visconte Faulkland.**  
**Sir William Gascoigne.**  
**Giacomo I.**  
**Gilpin.**  
**Giovanna d'Arco.**  
**Jane Grey.**  
**Hampden.**  
**Sir Christopher Hatton.**  
**Principe Henry, figlio di Giacomo I.**  
**Mrs Knight, moglie di un lontano parente degli Austen, che aveva adottato Edward Austen.**  
**Arcivescovo Laud.**  
**Mrs Lefroy, vicina degli Austen a Steventon.**  
**Maria.**  
**Maria Stuarda, regina di Scozia.**  
**Mary, figlia di Enrico VII.**  
**Lord Mounteagle.**  
**Duca di Norfolk.**  
**Duca di Northumberland.**  
**Duca di Ormond.**  
**Sir Henry Percy.**  
**Pym.**  
**Sir Walter Raleigh.**  
**Riccardo II.**  
**Riccardo III.**  
**Sheridan, autore della commedia *The Critic*.**  
**Jane Shore, amante di Edoardo IV.**  
**Lambert Simmel, moglie di Edoardo IV.**  
**Duca di Somerset.**  
**Conte di Strafford.**  
**Duca di Suffolk, marito di Mary, figlia di Enrico VII.**  
**George Villiers, favorito di Giacomo I.**  
**Sir Francis Walsingham.**  
**Perkin Warbeck.**  
**Conte di Warwick.**

**Mr Whitaker**, autore di una biografia di Maria Stuarda.

**Cardinale Wolsey**.

**Elizabeth Woodville**, moglie di Edoardo IV.

**Duca di York**.

**Elisabetta di York**, moglie di Enrico VII.

## **Raccolta di lettere**

### *Prima lettera*

**A----** **F----**, una madre.

-----, amica di una madre.

**Augusta F----**, figlia maggiore di una madre; 17 anni.

**Margaret F----**, figlia minore di una madre; 16 anni.

**Mrs Cope e la figlia**, conoscenti dei F----

**Miss Dawson**, conoscente dei F----

**Miss Phillips e famiglia**, conoscenti dei F----

**Mr Stanley e famiglia**, conoscenti dei F----

**Sir John Wynne**, conoscente dei F----

### *Seconda lettera*

**Sophia**, una giovane ferita in amore.

-----, zio di Sophia.

-----, cugine di Sophia.

-----, due bambini e una bambina, figli del Cap. Henry Dashwood e Miss Jane; muoiono.

**Amm. Annesley**, padre di Miss Jane; muore.

**Belle**, amica di Sophia.

**Due Crawford**, amati da Sophia.

**Lady Bridget Dashwood**, conoscente di Sophia; vedova del fratello maggiore del Cap. Henry Dashwood.

**Cap. Henry Dashwood**, marito di Miss Jane; muore.

**Fitzowen**, amato da Sophia.

**Miss Jane**, cognata di Lady Bridget Dashwood; c.35 anni.

**Neville**, amato da Sophia.

**Col. Seatone famiglia**, conoscenti di Sophia.

**Edward Willoughby**, amato da Sophia.

### *Terza lettera*

**Maria Williams**, una giovane in ristrettezze economiche.

## *Personaggi*

**Mrs Williams**, madre di Maria Williams.  
-----, amica di Maria Williams.  
**Mr Asghburnam**, conoscente dei Williams.  
**Mr Bernard**, conoscente dei Williams.  
**Lord e Lady Clermont**, conoscenti di Lady Greville.  
**Lady Greville**, conoscente dei Williams.  
**Miss Greville**, figlia di Lady Greville.  
**Ellen Greville**, figlia di Lady Greville.  
**Miss Mason**, conoscente di Lady Greville.  
**Sir Thomas Stanley e famiglia**, conoscenti di Lady Greville.

### *Quarta lettera*

-----, una giovane alquanto impertinente.  
-----, madre di una giovane alquanto impertinente.  
**Dr Drayton**, conoscente di una giovane alquanto impertinente.  
**Mr Evelyn**, conoscente di una giovane alquanto impertinente.  
**Mrs Evelyn**, moglie di Mr Evelyn.  
**Mr e Mrs Grenville**, genitori di Miss Grenville; morti.  
**Miss Grenville**, cugina di Mr Evelyn.  
**Mary**, amica di una giovane alquanto impertinente.

### *Quinta lettera*

**Henrietta Halton**, una giovane molto innamorata.  
-----, zio di Henrietta Halton.  
-----, zia di Henrietta Halton.  
-----, zia di Henrietta Halton.  
**Matilda**, amica di Henrietta Halton.  
**Tom Musgrove**, innamorato di Henrietta Halton.  
----- **Musgrove**, sorella di Tom Musgrove.  
**Lady Scudamore**, cugina di Tom Musgrove.

## **La filosofa**

**Louisa Clarke**, amica di Arabella Smythe.  
**Mr Millar**, amico di Louisa Clarke e del padre di Arabella Smythe.  
**Miss Millar**, figlia di Mr Millar.  
**Julia Millar**, figlia di Mr Millar; 18 anni.  
**Charlotte Millar**, figlia di Mr Millar; 16 anni.  
----- **Smythe**, padre di Arabella Smythe.

**Arabella Smythe.**

### **Primo atto di una commedia**

-----, postiglione.

-----, locandiera.

-----, cuoca della locanda.

**Charles**, cameriere della locanda.

**Chloe**, promessa sposa di Strephon.

**Maria**, cameriera della locanda.

**Pistoletta**, figlia di Popgun; promessa sposa di Strephon.

**Popgun**.

**Strephon**, promesso sposo di Pistoletta e Chloe.

### **Lettera di una signorina**

-----, giudice.

**Ellinor**, amica di Anna Parker.

**Sir John Martin**, defunto.

**Sir Thomas Martin**, primogenito di Sir John Martin.

**Col. Martin**, figlio cadetto di Sir John Martin; forse sposerà Anna Parker.

**Anna Parker**, forse sposerà il col. Martin.

**Mr Parker**, padre di Anna Parker; assassinato dalla figlia.

**Mrs Parker**, madre di Anna Parker; assassinata dalla figlia.

----- **Parker**, sorella di Anna Parker; forse sarà assassinata dalla sorella.

### **Una gita nel Galles**

**Clara**, amica di Elizabeth Johnson.

**Mrs Johnson**, madre di Elizabeth e Fanny Johnson.

**Elizabeth Johnson**.

**Fanny Johnson**.

## **Racconto**

**Arabella**, sorella di Cecilia.

**Cecilia**, moglie di Robertus.

**Marina**, sorella di Cecilia.

**Robertus**, fratello di Wilhelminus.

**Wilhelminus**.

## **Evelyn**

**Lord -----**, del Castello di -----, nel Sussex.

**Lady -----**, moglie di Lord -----.

**Henry -----**, figlio di Lord -----; innamorato di Rose Gower; muore in un naufragio.

-----, cappellano di Lord -----; muore in un naufragio..

**Frederic Gower**, di Carlisle; sposa Maria Webb.

**M. Gower**, sorella di Frederic Gower.

**Rose Gower**, sorella di Frederic Gower; muore.

**Mrs Willis**, locandiera a Evelyn.

**Mr e Mrs Webb**, di Evelyn.

**Maria Webb**, figlia maggiore dei Webb; 17 anni; sposa Frederic Gower.

**William**, domestico dei Webb.

## **Catharine, ovvero la pergola**

**Lord e Lady Amyatt**.

**Anne (Nanny)**, cameriera di Catharine.

**Sir Peter Barlow**, conoscente degli Stanley.

----- **Barlow**, sorelle di Sir Peter Barlow.

**Augusta Barlow**, figlia di Sir Peter Barlow; amica di Camilla Stanley.

**Sir Henry Devereux**, conoscente degli Stanley.

**Rev. Dudley**, pastore di Chetwynde; fratello di Lord Amyatt.

**Sir George Fitzgibbon**, parente dei Wynne; accoglie Cecilia Wynne.

**Lady Halifax**, vedova; parente dei Wynne; accoglie Mary Wynne.

**Miss Halifax**, figlia di Lady Halifax; amica di Camilla Stanley.

**Caroline Halifax**, figlia di Lady Halifax; amica di Camilla Stanley.

**Maria Halifax**, figlia di Lady Halifax; amica di Camilla Stanley.

## *Personaggi*

**Sarah Hutchinson**, amica di Mrs Percival.

**John**, domestico di Mrs Percival.

**Lascelles**, sposa Cecilia Wynne.

**Mrs Percival (anche Peterson)**, di Chetwynde, Devon; zia di Catharine Percival.

**Catharine (anche Kitty e Catherine) Percival**.

**Mr ---- e Mrs S. Stanley**, di Brampton; lontani parenti di Mrs Percival.

**Edward Stanley**, figlio degli Stanley.

**Camilla Stanley**, figlia degli Stanley.

**Lady Susan**, conoscente di Augusta Barlow.

**Tom**, domestico di Mrs Percival.

**Rev. Wynne**, ex pastore di Chetwynde; defunto.

**Mrs Wynne**, moglie del rev. Wynne; defunta.

**Cecilia Wynne**, figlia dei Wynne; sposa Lascelles.

**Mary Wynne**, figlia dei Wynne.

**Charles Wynne**, figlio dei Wynne.

# Appendice

The Loiterer  
N. IX, sabato, 28 marzo 1789<sup>1</sup>

NO. IX. --- SABATO, 28 MARZO 1789.  
*Non venit ante suum nostra querela diem.*  
OVID.

La lettera che segue ci è stata recapitata la scorsa settimana, mentre stavamo decidendo un appropriato argomento per il Loiterer; e dato che è il primo omaggio del genere da noi mai ricevuto dal gentil sesso (intendo nella nostra veste di redattori) cogliamo questa prima opportunità per presentarla ai nostri lettori, e speriamo che la sua bella redattrice vorrà considerare il nostro presente zelo a conformarci ai suoi comandi come parziale espiazione della passata negligenza, e non vorrà più giudicare la nostra rivista come una pedante esibizione, o relegare gli autori nel ruolo di vecchi scapoli.

*Al REDATTORE del LOITERER.*

SIGNORE,

Vi scrivo per informarvi che siete davvero fuori dalle mie grazie, e che, se non correggerete il vostro modo di fare, rinuncerò presto alla vostra conoscenza. Dovete sapere, Signore, che io sono una grande lettrice, e senza menzionare le diverse centinaia di volumi di Romanzi e di Commedie, ho, nelle ultime due estati, letteralmente saccheggiato tutti gli spassosi articoli delle più celebrate riviste periodiche, dal Tatler e lo Spectator al Microcosm e a Olla Podrida. Infatti io amo i periodici al di sopra di qualsiasi cosa, in particolare quelli nei quali ci si im-

---

<sup>1</sup> Il testo che segue, tratto dalla raccolta della rivista curata da James Austen nel 1792, comprende un preambolo, la lettera e una risposta redazionale, e costituiva l'intero numero. Per l'attribuzione a Jane Austen vedi l'ultima parte dell'Introduzione.

batte in un gran numero di narrazioni, e dove gli articoli non sono troppo lunghi. Vi assicuro che il mio cuore ha sprizzato gioia quando ho saputo per la prima volta della vostra pubblicazione, che mi sono immediatamente fatta inviare, e da allora ho sempre preso.

Tuttavia, mi dispiace dirlo, la ritengo davvero, Signore, la più stupida cosa di questo tipo che abbia mai visto: non che alcuni articoli non siano ben scritti, ma il fatto è che gli argomenti sono scelti talmente male, che non riuscirebbero a interessare nessuno. - Basti pensare che, in otto numeri, non c'è stata nemmeno una storia romantica su amore e onore, e via discorrendo. - Nemmeno un Racconto Orientale pieno di Pascià ed Eremiti, Piramidi e Moschee - no, mai nemmeno un'allegoria o un sogno hanno fatto la loro apparizione nel *Loiterer*. Ma insomma, mio caro Signore - che cosa vi fa pensare che ci possa importare qualcosa del modo in cui gli uomini spendono tempo e denaro a Oxford - a noi, che abbiamo abbastanza da fare per spendere il nostro. Da parte mia, mai, se non una volta, sono stata a Oxford in vita mia, e sono certa che non vorrò mai più andarci - Mi hanno trascinato attraverso così tante cappelle luggubri, biblioteche polverose, e saloni scivolosi, che mi hanno reso malinconica per i due giorni successivi. Quanto al vostro ultimo numero, a dire il vero, la storia era abbastanza buona, ma non c'erano scene d'amore, e nemmeno una donna, almeno una giovane; e mi chiedo come avete potuto rendervi colpevoli di una tale omissione, specialmente perché avrebbe potuto essere facilmente evitata. Invece di ritirarsi nello Yorkshire, lui avrebbe potuto fuggire in Francia, e lì, lo sapete, potevate farlo innamorare di una *Paysanne* francese, che poi si sarebbe rivelata una persona di nobili natali. Oppure potevate fargli appiccare il fuoco a un convento, e portar via una suora, che poi l'avrebbe convertito, o qualcosa del genere, giusto per creare un po' di movimento, e rendere la storia più interessante.

Per farla breve, ancora non avete mai dedicato nessun nume-

ro allo svago del nostro sesso, e non ci avete tenute in nessuna considerazione, come se pensaste, come i turchi, che non abbiamo un'anima. Da tutto ciò devo concludere, che voi siate né più né meno che un qualche vecchio Membro di un College, che non ha mai visto nulla del mondo al di fuori dei confini dell'Università, e non ha mai conversato con una donna, salvo cameriere e lavandaie. Perciò vi do questo consiglio, che potrete seguire per quanto valutate il nostro favore, o la vostra stessa reputazione. - Non dateci più notizie della vostra vita quotidiana a Oxford, dei vostri Amici e dei vostri Londinesi: ma lasciateli alle loro faccende, e prendetevi un nuovo gruppo di corrispondenti, tra i giovani di entrambi i sessi, ma in particolare del nostro; e fateci leggere qualche bella storia toccante, relativa alle disgrazie di due amanti, che muoiono all'improvviso, proprio mentre stanno andando in chiesa. Fate che l'amante sia ucciso in duello, o scompaia in mare, oppure si spari, come volete; e quanto alla sua amante, naturalmente diventerà pazza; o se volete, potete uccidere la signora, e far diventare matto l'amante; ricordate solo, qualsiasi cosa facciate, che l'eroe e l'eroina devono possedere un bel po' di sentimento, e avere nomi graziosi. Se siete disposto ad accettare questi miei ordini, potete aspettarvi di leggermi nuovamente, e forse potrei persino concedervi un piccolo aiuto: - ma, in caso contrario - possa il vostro lavoro essere condannato a diventare incarto da pasticceria, e voi continuare a restare sempre scapolo, e a essere tormentato da una sorella zitella che vi fa da governante.

La vostra, secondo come vi comporterete,

SOPHIA SENTIMENT.

Visto che sappiamo bene come il successo di un periodico, e la reputazione dei suoi redattori, dipenda dall'opinione del gentil sesso; ci mette non poco a disagio essere informati, che abbiamo involontariamente offeso qualcuna delle nostre belle concittadine; ai cui sorrisi, qualunque cosa la nostra corrispon-

dente possa pensare di noi, non possiamo restare indifferenti, visto non siamo vecchi abbastanza, né come autori né come uomini. La nostra preoccupazione in merito, tuttavia, non è attenuata dalla consapevolezza di aver forse dato l'impressione di averla meritata.

In effetti aver scritto otto numeri, senza dedicarne esplicitamente nessuno a loro, è un'accusa molto seria; e, se fosse vera, e con prove schiaccianti contro di noi, sarebbe sufficiente da sola a mandare in rovina la nostra produzione agli occhi del mondo. Noi, tuttavia, confidiamo nella sincerità delle nostre belle lettrici, e speriamo che esse riconosceranno, che se uno o due dei nostri numeri sono stati, per la natura e il luogo di questa pubblicazione, dedicati ad argomenti per loro privi di interesse o incomprensibili, in generale i nostri sforzi si sono indirizzati tanto al divertimento del loro sesso quanto a quello del nostro; e che se il *Loiterer* non è stato particolarmente ricco di arguzia e umorismo, è rimasto almeno scevro dalla sentenziosa gravità degli accademici, o dalla solenne tediosità dei pedanti. Ci lusinghiamo anche, di credere che le nostre proteste troveranno un punto di unione con le loro convinzioni, quando le assicureremo, che finora siamo stati dissuasi dall'indirizzarci con maggiore evidenza a loro, e di consacrare i nostri sforzi al loro divertimento, da riflessioni sulla nostra incapacità di portare a compimento un tentativo in un campo in cui avere successo sarebbe difficile, e fallire disonorevole. - In effetti situati come siamo, in questo luogo, per varie cause tagliato fuori dalle attrattive della società femminile, così come lontano dalle vivaci gioie delle pubbliche feste, e dai dolci incanti delle comodità domestiche, non può essere facile trovare argomenti degni dell'attenzione delle nostre belle amiche. Ciò che tuttavia potrà essere fatto, saremo estremamente felici di farlo; e ogniqualvolta emergesse un argomento (sia dalle nostre corrispondenti che da noi stessi) che apparirà adatto a suscitare la loro attenzione, saremo lieti di cogliere l'occasione di aggiungerlo per il

loro divertimento, e per accrescere la nostra popolarità.

Farlo esattamente nel modo che indica la mia corrispondente, non possiamo prometterlo, e (anche se usiamo sempre prudenza nel contraddire una signora) dubitiamo che il complesso delle nostre lettrici si divertirebbe con Romanzi, Racconti Orientali, e Sogni. Il primo tipo di prodotti menzionati, si è talmente incrementato negli ultimi anni, da rendere la necessità, o l'opportunità di aggiungerne altri piuttosto dubbia, e forse la produzione potrebbe essere diminuita senza in pratica pregiudicare conoscenze, arguzia o gusto. I Racconti Orientali hanno in effetti i loro ammiratori; e i nostri illustri antenati, gli Esploratori, li hanno spesso utilizzati come veicoli di insegnamento, e hanno tentato di rendere le Signore britanniche sagge e buone attraverso le lezioni di un qualche venerabile Derviscio, le cui principali qualità erano una barba bianca, e un lungo nome. L'idea sembra aver funzionato, poiché le belle lettrici presto trovarono i precetti di un turco o di un persiano illetterato estremamente edificanti, ed erano molto assidue alle conferenze di questi insegnanti inturbantati - anzi, benché talvolta sommerse da un numero di consigli molto maggiore di quanti ne gradissero - sorvolavano sulla morale per amore della storia, considerando virtuosi i suoi eroi, a condizione che non fossero Cristiani. Ma questa invenzione, benché a quel tempo fosse apprezzata, doveva gran parte del proprio successo alla novità, ed era perciò destinata a non piacere più, perché non era più nuova. Anche perché le signore raffinate dei nostri giorni sono troppo sagge per cadere nella trappola di virtù dispiegate con mezzi così subdoli, e avrei timore che sarebbero disgustate da un Racconto Orientale, una volta saputo che per un Derviscio e una Moschea si intendono, in inglese corrente, un Pastore e una Chiesa, due cose che sono state da tempo e a ragione considerate noiose, tanto che solo una circostanza può far diventare desiderabile essere in compagnia del primo, o entrare nella seconda. Ancora meno siamo propensi a imitare alcuni dei nostri

predecessori, e sognare per il divertimento delle nostre amiche, avendo spesso osservato come il dormire sia contagioso, e di conseguenza sia estremamente soggetto a trasferirsi dall'autore al lettore. Dopo di ciò ci si può chiedere, con quale argomento intendiamo soddisfare quelle delle nostre belle amiche che si sentono propense, per curiosità, o desiderio di divertirsi, a leggere i nostri lavori? Dare una risposta specifica a questa domanda non è in nostro potere. In un lavoro di questo genere, la materia deve naturalmente adattarsi alle peculiarità dei tempi, e al temperamento di chi scrive. Ma in generale si può dire, che, negli articoli più particolarmente dedicati a loro, avremo cura di scegliere argomenti che possano catturare l'immaginazione, senza offendere il giudizio, e interessare i sentimenti, senza ingannare il cuore.

S.

## Cronologia

### 1775

JA nasce il 16 dicembre nella rettoria di Steventon, nello Hampshire settentrionale, settima tra i figli del rev. George Austen (1731-1805) e di sua moglie Cassandra Leigh (1739-1827), il cui matrimonio era stato celebrato il 26 aprile 1764. La coppia era andata a vivere a Dean, sempre nell'Hampshire e dove nacquero i primi tre figli, e si era trasferita a Steventon nell'estate del 1768. Prima di JA erano nati: James (1765-1819), George (1766-1838), che probabilmente era epilettico e sordomuto e fu affidato a pagamento a una famiglia che si prendesse cura di lui, Edward (1767-1852), Henry (1771-1850), Cassandra Elizabeth (1773-1845) e Francis (Frank) William (1774-1865). Il 23 marzo 1773 il rev. Austen era diventato rettore anche della parrocchia di Deane, nelle vicinanze di Steventon.

### 1776

*8 gennaio*: nasce in Irlanda Thomas Langlois Lefroy (1776-1869), ricordato come il primo flirt di JA. Si sposerà il 16 marzo 1799 con Mary Paul, dalla quale avrà otto figli, e dopo una lunga carriera di magistrato in Irlanda, fino a diventare "Lord Chief of Justice", morirà a novantatré anni il 4 maggio 1869.

*5 aprile*: battesimo pubblico di JA; la cerimonia privata c'era stata il giorno successivo alla nascita.

### 1777

*Autunno?*: la sorella del rev. Austen, Philadelphia Hancock (1730-1792), e la figlia, Elizabeth (Eliza) (1761-1813), partono per un lungo viaggio nel continente, che le porterà in Germania, Fiandra e quindi in Francia. Philadelphia era partita per l'India il 18 gennaio 1752 e lì aveva sposato, il 22 febbraio 1753, Tysoe Saul Hancock (1723-1775). Nel giugno del 1765 gli Hancock erano tornati in Inghilterra pensando di poter vivere con il patrimonio accumulato in India, ma le difficoltà finanziarie costrinsero il marito a tornare in India nel 1869, lasciando in Inghilterra la moglie e la figlia.

### 1778

*Dicembre*: Anne Brydges (Madame Lefroy) sposa il rev. Isaac Peter George Lefroy.

**1779**

8 maggio: Thomas Knight II (1735-1794), di Godmersham, lontano cugino del rev. Austen (la sorella del nonno era bisnonna di Knight) sposa Catherine Knatchbull. Dopo il matrimonio i due, probabilmente durante il viaggio di nozze, passano per Steventon e portano con loro Edward per il resto del viaggio.

23 giugno: nasce l'ultimo figlio degli Austen, Charles John (1779-1852).

3 luglio: James inizia a frequentare il St John's College di Oxford, come suo padre prima di lui.

**1780**

16 maggio: Philadelphia [Austen] Hancock e la figlia Eliza sono in Francia e la nipote manda al rev. Austen una miniatura con il suo ritratto, ancora esistente.

**1781**

Dicembre?: Eliza Hancock sposa in Francia Jean-François Capot de Feuillide.

**1782**

Estate: secondo la tradizione, la prima menzione di JA nella famiglia Austen risale a quest'anno: il rev. Austen era andato a prendere in carrozza Cassandra, che era stata dai Cooper a Bath, alla stazione di posta; non appena la carrozza fu avvistata dalla canonica di Steventon, JA e Charles corsero incontro al padre e alla sorella.

Dicembre: i ragazzi Austen recitano in famiglia la tragedia *Matilda* di Thomas Francklin.

**1783**

Edward viene ufficialmente adottato dai Knight.

Primavera: JA, Cassandra e la cugina Jane Cooper vanno a Oxford nella scuola di Mrs Cawley, che poco dopo si trasferisce, insieme alle sue allieve, a Southampton, dove, ai primi di settembre scoppia un'epidemia di tifo. JA e la sorella si ammalano e la nipote scrive a casa per informare i parenti. Mrs Austen e la sorella, Jane Cooper, vanno a Southampton per riportare a casa le figlie. Mrs Cooper contrae il morbo e ne morirà il 25 ottobre.

3 maggio: Il rev. Isaac Peter George Lefroy si stabilisce nella rettoria di Ashe insieme alla moglie ("Madame Lefroy").

**1784**

*Luglio*: i ragazzi Austen recitano in famiglia *The Rivals* di Richard Brinsley.  
*24 settembre*: Thomas Knight e la moglie partono per un viaggio nel Continente e traversano la Manica insieme a Edward e Henry Austen; il 27 i due ragazzi tornano a Dover e poi a Steventon.

**1785**

*Luglio*: JA e Cassandra vanno a Reading per frequentare la "Ladies Boarding School" di Miss Latournelle, ad Abbey House.

**1786**

Edward parte per il "Grand Tour" in Europa e farà ritorno solo nell'autunno del 1790.

*15 aprile*: Francis entra nella Royal Naval Academy di Portsmouth.

*25 giugno*: nasce a Calais il figlio di Eliza de Feuillide (Hastings-François-Louis-Henri-Eungène) durante il viaggio di ritorno in Inghilterra di Philadelphia Hancock con la figlia, il cui marito resta in Francia, occupato dai lavori nelle sue proprietà. Le due donne e il bambino arriveranno a Londra il 24 luglio.

*Inizio novembre*: James parte per andare in visita al conte di Feuillide nel sud della Francia.

*Dicembre*: JA e Cassandra lasciano l'Abbey School e tornano a Steventon. In questo periodo JA comincia a scrivere quelli che diventeranno i tre volumi degli *Juvenilia*, terminati presumibilmente nel 1793. Per le feste natalizie arrivano a Steventon Mrs Hancock con la figlia e il nipote.

**1787**

A quest'anno sono attribuibili "Edgar and Emma", "Amelia Webster" e "Frederic and Elfrida".

**1788**

Nel corso di quest'anno JA scrive probabilmente "Sir William Mountague", "Memoirs of Mr Clifford", "The Mystery", "The Beautifull Cassandra" e "Henry and Eliza" (probabilmente terminato all'inizio dell'anno successivo).

*Luglio*: James diventa curato a Stoke Charity.

*Luglio-agosto*: i coniugi Austen fanno un viaggio nel Kent e a Londra con JA e Cassandra.

*23 dicembre*: Francis lascia l'Accademia Navale e si imbarca per le Indie orientali, da dove tornerà nell'inverno del 1793.

**1789**

*Gennaio*: James ed Henry iniziano a pubblicare una rivista settimanale: "The Loiterer", scritta quasi interamente da loro.

*Primavera?*: dopo la morte del rev. Nowys Lloyd (28 gennaio) la vedova, Martha Craven, prende in affitto dal rev. Austen la canonica di Deane, dove si stabilisce con le due figlie non sposate: Martha e Mary, che diventeranno molto amiche delle sorelle Austen.

28 *marzo*: esce il numero 9 di "The Loiterer"; è probabile che la lettera umoristica firmata "Sophia Sentiment" sia di JA. A quest'anno è attribuibile "The Visit".

**1790**

JA scrive probabilmente quest'anno "Jack and Alice" e "The adventures of Mr. Harley", dedicati al fratello Frank sulla *Perseverance*, dove fu in servizio dal dicembre 1789 al novembre 1791.

13 *giugno*: JA termina di scrivere "Love and Freindship".

**1791**

20 *luglio*: Charles entra, come aveva fatto il fratello Francis, nella Royal Naval Academy di Portsmouth.

27 *dicembre*: Edward sposa Elizabeth Bridges e la coppia si stabilisce a Rowling, nel Kent.

Verso la fine dell'anno JA scrive probabilmente "The History of England", "Evelyn" e "The Three Sisters".

**1792**

27 *marzo*: James sposa Anne Mathew e la coppia si stabilisce a Deane.

*Primavera*: in questo periodo JA scrive "Lesley Castle".

*Agosto*: JA finisce "Catharine, or the Bower".

*Autunno*: JA scrive "A Collection of Letters".

*Inverno?*: Cassandra si fida con il rev. Thomas Fowle, che era stato allievo del padre a Steventon a partire dal 1779.

**1793**

23 *gennaio*: nasce a Rowling la primogenita di Edward, Fanny.

*Gennaio/giugno*: JA scrive i cinque brani degli *Juvenilia* dedicati alla nipote Fanny ("The female philosopher", "The first Act of a Comedy", "A letter from a Young Lady", "A Tour through Wales" e "A Tale").

1° *febbraio*: la Francia dichiara guerra alla Gran Bretagna e all'Olanda.

8 *aprile*: Henry si arruola nella Milizia dell'Oxfordshire con il grado di sottotenente.

## Cronologia

- 15 aprile: nasce a Deane la primogenita di James, Anna.  
2 giugno: JA scrive i tre brani degli *Juvenilia* dedicati alla nipote Anna ("A fragment", "A beautiful description" e "The Generous Curate").  
3 giugno: JA scrive "Ode to Pity".

### 1794

- 22 febbraio: Jean-François de Feuillide è ghigliottinato a Parigi.  
10 maggio: nasce a Rowling il primo figlio maschio di Edward, Edward jr.  
14 settembre: Charles lascia l'Accademia Navale e si imbarca sulla "Daedalus" con il grado di Guardiamarina.  
23 ottobre: Thomas Knight II muore a Chawton.  
Autunno?: JA scrive *Lady Susan*.

### 1795

- Probabilmente nel corso di quest'anno JA inizia a scrivere *Elinor and Marianne*, che diventerà *Sense and Sensibility*.  
3 maggio: muore Anne, la moglie di James, e la piccola Anna è affidata ai nonni a Steventon.  
Autunno: il fidanzato di Cassandra, Tom Fowle, accetta di diventare cappellano di Lord Craven per una spedizione nelle Indie occidentali.  
22 novembre: nasce a Rowling George Thomas, figlio di Edward.  
Dicembre: Tom Lefroy arriva in visita alla Rettoria di Ashe e tra lui e JA c'è un breve flirt durante le feste natalizie.

### 1796

- 10 gennaio: Tom Fowle, si imbarca per le Indie occidentali.  
15 gennaio: ballo a Ashe con Tom Lefroy, che pochi giorni dopo ritorna a Londra.  
Settembre/novembre: Henry Austen rompe il fidanzamento con Mary Pearson.  
Ottobre: JA comincia a scrivere *First Impressions*, che diventerà *Pride and Prejudice*.  
Fine novembre: James Austen fa una proposta di matrimonio a Mary Lloyd, che accetta.

### 1797

- 17 gennaio: James sposa Mary Lloyd e la figlia Anna torna a Deane.  
13 febbraio: Tom Fowle muore di febbre gialla a Santo Domingo ed è sepolto in mare. Gli Austen lo sapranno ad aprile. Nel suo testamento c'è un lascito di mille sterline per Cassandra.  
27 maggio: nasce a Rowling Henry, figlio di Edward.

Agosto: JA termina *First Impressions*.

Novembre: JA inizia la revisione di *Elinor and Marianne*, che sarà poi pubblicato con il titolo *Sense and Sensibility*.

1° novembre: il rev. Austen scrive a un editore di Londra, Thomas Cadell, per un'eventuale pubblicazione di *First Impression*, che viene rifiutata.

Metà novembre: Mrs Austen e le figlie si recano a Bath dai loro parenti, i Leigh-Perrot: James Leigh-Perrot, fratello di Mrs Austen, e la moglie Jane Cholmeley.

Dicembre: Madame Lefroy inviata per le feste natalizie il rev. Samuel Blackall e lo presenta a JA.

31 dicembre: Henry sposa a Londra la cugina Eliza de Feuillide.

### 1798

JA inizia probabilmente a scrivere *Susan*, che sarà pubblicato postumo con il titolo *Northanger Abbey*.

Agosto: Mrs Knight va ad abitare a White Friars, Canterbury, e Edward si trasferisce con la famiglia da Rowling a Godmersham.

10 ottobre: nasce a Godmersham William, figlio di Edward.

17 novembre: nasce a Deane il figlio di James, James Edward, futuro biografo di JA (James Edward Austen Leigh).

### 1799

16 marzo: Tom Lefroy sposa Mary Paul a Abergavenny, nel Galles.

17 maggio: JA, la madre, Edward con la moglie e i due figli più grandi, arrivano a Bath per un soggiorno, e prendono in affitto una casa al numero 13 di Queen's Square.

26 giugno: gli Austen lasciano Bath.

Estate?: JA finisce *Susan*, pubblicato postumo con il titolo *Northanger Abbey*.

14 agosto: Mrs Leigh-Perrot è arrestata con l'accusa di aver rubato dei nastri in un negozio di Bath. Resterà in carcere fino al 29 marzo dell'anno successivo, quando sarà dichiarata innocente.

### 1800

27 gennaio: nasce a Godmersham Elizabeth (Lizzy), figlia di Edward.

Inizio dicembre: il rev. Austen decide di andare in pensione e di trasferirsi a Bath. La madre comunica la decisione a JA, che era di ritorno da Ibbthorpe con Martha Lloyd.

### 1801

Nel corso dell'anno viene pubblicato *First Impressions* di Margaret Holford

## Cronologia

e JA cambia in *Pride and Prejudice* il titolo del suo manoscritto. Primo censimento britannico: a Steventon si contano 20 case e 153 abitanti.

**24 gennaio:** Henry si dimette dalla milizia dell'Oxfordshire e inizia la sua attività di banchiere a Londra.

**13 aprile:** il *Reading Mercury* dà notizia della prossima vendita di "oggetti di valore della Canonica di Steventon."

**Inizio maggio:** la famiglia Austen lascia la canonica. Il rev. Austen va a Londra, Mrs Austen e le due figlie a Ibthorpe e poi a Bath, ospiti di James Leigh-Perrot. Il rev. Austen sarà a Bath il 1° giugno.

**5-7 maggio:** vendita dei beni degli Austen a Steventon.

**8 maggio:** James Austen e la famiglia si trasferiscono da Deane a Steventon. **estate:** gli Austen prendono in affitto, con un contratto di tre anni e un trimestre, la casa al numero 4 di Sydney Place. Subito dopo partono per il Devonshire e probabilmente visitano Sidmouth e Colyton.

**15 settembre:** nasce a Godmersham Marianne, figlia di Edward.

**18 settembre:** vendita all'asta dei beni agricoli di Steventon del rev. Austen.

**9 ottobre:** muore a quindici anni Hastings de Feuillide, figlio di Eliza, ora moglie di Henry, e Jean-François de Feuillide.

### 1802

**25 marzo:** Pace di Amiens tra Gran Bretagna e Francia.

**Estate:** Charles raggiunge la famiglia per una vacanza in Galles e sulla costa occidentale.

**2 dicembre:** durante un soggiorno a Manydown dalle loro amiche sorelle Bigg, JA riceve una proposta di matrimonio da Harris Bigg-Wither, accettata e poi rifiutata il giorno successivo; lei e Cassandra tornano a Steventon e insistono con il fratello James per essere subito riaccompagnata a Bath, dove torneranno il 4 dicembre.

**Inverno:** JA lavora alla revisione di *Susan (Northanger Abbey)*.

### 1803

**11 marzo:** nasce a Godmersham Charles-Bridges, figlio di Edward.

**Primavera:** JA invia il manoscritto di *Susan* a un editore di Londra, Benjamin Crosby, che acquista i diritti per dieci sterline e ne annuncia per l'anno successivo la pubblicazione, che poi non ci sarà.

**18 maggio:** Napoleone rompe la Pace di Amiens e la Gran Bretagna è di nuovo in guerra con la Francia.

**Estate:** gli Austen si recano a Ramsgate, nel Kent e, forse, ancora in vacanza sulla costa occidentale.

**Novembre:** gli Austen si recano a Lyme Regis.

**1804**

JA inizia probabilmente quest'anno a scrivere *The Watsons*, romanzo che resterà incompiuto.

21 *gennaio*: Miss Anne Sharp, alla quale JA rimarrà sempre molto affezionato, inizia il suo lavoro di istituttrice a Godmersham.

*febbraio*: probabilmente in questo mese inizia il fidanzamento di Frank Austen e Mary Gibson, in occasione di uno spettacolo teatrale al Covent Garden.

*agosto/settembre*: gli Austen, insieme a Henry e alla moglie Eliza, si recano a Lyme Regis e poi si dividono: Cassandra, con Henry e la moglie vanno a Weymouth, e da lì Cassandra va a Ithorpe; JA e i genitori restano a Lyme. Probabile che a questo periodo risalga l'acquerello di Cassandra con JA vista di schiena, datato 1804.

25 *ottobre*: JA e i genitori tornano a Bath e prendono in affitto la casa al n. 3 di Green Park Building East.

13 *novembre*: nasce a Godmersham Louisa, figlia di Edward.

16 *dicembre*: Madame Lefroy muore a causa di un incidente a cavallo.

**1805**

21 *gennaio*: muore il rev. Austen.

26 *gennaio*: il rev. Austen è sepolto nella cripta della chiesa di St Swithin, a Bath, dove aveva avuto il suo primo incarico di pastore e dove si era sposato.

28 *gennaio*: in una lettera di Henry a Frank si legge che i fratelli Austen, con l'esclusione di Charles che era alle Bermuda, si impegneranno a sostenere economicamente la madre e le sorelle; James, Frank e Henry con 50 sterline l'anno ciascuno, mentre probabilmente Edward contribuirà con 100 sterline. Le entrate delle tre donne, comprese le rendite di Mrs Austen e di Cassandra, arriveranno così a circa 450 sterline l'anno.

25 *marzo*: Mrs Austen e le figlie si trasferiscono al n. 25 di Gay Street.

16 *aprile*: muore a Ithorpe Martha [Craven] Lloyd, madre di Martha e Mary. Dopo alcuni mesi, Martha Lloyd andrà a vivere con le Austen.

18 *giugno*: a Steventon nasce Caroline-Mary-Craven, figlia di James.

21 *ottobre*: battaglia di Trafalgar.

26 *dicembre*: muore a Clanville il gen. Edward Mathew, padre della prima moglie di James Austen, che si reca ai funerali e si ferma qualche giorno.

**1806**

13 *gennaio*: muore a Ashe il rev. Isaac Peter George Lefroy.

*Aprile*: a Bath, le Austen vanno ad abitare a Trim Street, mentre Martha al-

loggia in un'altra casa.

2 *luglio*: Mrs Austen e le figlie lasciano Bath e, prima di stabilirsi a Southampton in autunno, si recano a Clifton, Adlestrop, Stoneleigh e Hamstall Ridware.

24 *luglio*: a St Lawrence, nell'isola di Thanet, Frank sposa Mary Gibson.

*Fine luglio*: le Austen sono ospiti del rev. Thomas Leigh nella canonica di Adlestrop.

5 *agosto*: le Austen e i Leigh partono da Adlestrop e arrivano in serata a Stoneleigh Abbey.

14 *agosto*: le Austen lasciano Stoneleigh Abbey per Hamstall Ridware, la residenza dei Cooper.

4 *ottobre*: le Austen raggiungono la famiglia di Frank a Southampton.

10 *ottobre*: le Austen e la famiglia di Frank si trasferiscono, probabilmente insieme a Martha Lloyd, in una nuova casa a Southampton.

16 *novembre*: nasce a Godmersham Cassandra-Jane, figlia di Edward.

### 1807

10/11 *marzo*: gli Austen si trasferiscono nella casa di Castle Square a Southampton.

27 *aprile*: nasce a Southampton la primogenita di Frank, Mary-Jane.

19 *maggio*: Charles sposa Fanny Palmer alle Bermuda.

### 1808

28 *settembre*: nasce a Godmersham Brook-John, ultimo figlio di Edward.

10 *ottobre*: a Godmersham muore improvvisamente Elizabeth, moglie di Edward.

2 *novembre*: a Londra viene siglato l'accordo tra James Leigh-Perrot e il rev. Thomas Leigh sulla tenuta di Stoneleigh.

22 *dicembre*: nasce alle Bermuda la primogenita di Charles, Cassandra-Esten.

### 1809

JA riprende la revisione di *Sense and Sensibility*, in vista di una possibile pubblicazione; la revisione andrà avanti fino all'anno successivo.

5 *aprile*: JA scrive una lettera a Benjamin Crosby (n. 68D) chiedendo la pubblicazione di *Susan*, ma l'editore rifiuta e si offre di restituire il manoscritto allo stesso prezzo di acquisto (lettera 68A, 8 aprile).

*Maggio*: le Austen partono da Southampton in vista del loro trasferimento a Chawton, nel cottage messo a loro disposizione da Edward; passeranno prima a Alton, dalla famiglia di Frank, e quindi andranno a Godmersham.

## Cronologia

*Giugno*: viene pubblicato un romanzo anonimo con il titolo *Susan*; JA cambia il nome dell'eroina di quello che sarà *Northanger Abbey* da Susan a Catherine.

*30 giugno*: Mrs Austen e JA partono da Godmersham per Southampton, per ultimare i preparativi del trasferimento.

*7 luglio*: Mrs Austen e le figlie, con Martha Lloyd, si trasferiscono nel cottage di Chawton.

*12 luglio*: nasce a Alton il primo figlio maschio di Frank, Francis-William.

### 1810

*19 febbraio*: nasce alle Bermuda Harriet-Jane, figlia di Charles.

*Inverno*: Thomas Egerton accetta di pubblicare *Sense and Sensibility*.

### 1811

Il censimento nazionale attribuisce a Chawton 347 abitanti.

*Febbraio*: JA inizia a scrivere *Mansfield Park*.

*21 aprile*: nasce a Portsmouth Henry-Edgar, figlio di Frank.

*25 aprile*: JA, a Londra da Henry, scrive a Cassandra di essere al lavoro per correggere le bozze di *Sense and Sensibility* (lettera 71).

*8 agosto*: a Chawton arriva Charles con la famiglia; le Austen non lo vedevano da sette anni e non conoscevano né la moglie né le due figlie.

*30 ottobre*: pubblicazione di *Sense and Sensibility*.

*Inverno*: probabilmente verso la fine dell'anno JA inizia a rivedere *First Impression*, che diventerà *Pride and Prejudice*.

### 1812

*Febbraio*: su *The Critical Review* appare una recensione anonima di *Sense and Sensibility*.

*Maggio*: su *The British Critic* appare una recensione anonima di *Sense and Sensibility*.

*14 ottobre*: muore Catherine Knatchbull, la vedova di Thomas Knight II.

*20 ottobre*: nasce a Deal George, figlio di Frank.

*10 novembre*: Edward assume ufficialmente il cognome "Knight".

*Autunno*: JA vende a Egerton, per 110 sterline, i diritti di *Pride and Prejudice*; il contratto è perfezionato alla fine di novembre.

*1° dicembre*: nasce a Londra Frances-Palmer, figlia di Charles.

### 1813

*27 gennaio*: JA riceve la prima copia di *Pride and Prejudice*.

*28 gennaio*: pubblicazione di *Pride and Prejudice*; l'annuncio appare su *The Morning Chronicle* (tre volumi, 18 scellini).

## Cronologia

*Inizio febbraio*: su *The British Critic* (n. 41, 189-90) appare una recensione anonima di *Pride and Prejudice*.

*Marzo*: su *The Critical Review* (IV serie, n. 3, 318-24) appare una recensione anonima di *Pride and Prejudice*.

*Inizio aprile*: su *The New Review* (n. 1, 393-96) appare una recensione anonima di *Pride and Prejudice*.

*25 aprile*: muore a Londra Eliza de Feuillide, cugina degli Austen e moglie di Henry.

*Luglio?*: JA finisce *Mansfield Park*.

*Inizio ottobre*: Egerton stampa la seconda edizione di *Pride and Prejudice*.

*29 ottobre*: la seconda edizione di *Sense and Sensibility* è annunciata da *The Star* (n. 8316).

*Novembre?*: Egerton accetta di pubblicare *Mansfield Park*.

### 1814

*8 gennaio*: nasce a Portsmouth Cassandra-Eliza, figlia di Frank.

*21 gennaio*: JA inizia a scrivere *Emma*.

*9 maggio*: pubblicazione di *Mansfield Park*; l'annuncio appare sul n. 8480 di *The Star*: tre volumi a 18 scellini, con una probabile tiratura di 1250 copie. JA inizia a compilare le *Opinions of Mansfield Park*.

*Giugno*: Anna Austen comincia a scrivere un romanzo (*Enthusiasm* e poi *Which is the Heroine*) per il quale la zia Jane le darà dei consigli in diverse lettere (lettere 103-104-107-108).

*Fine giugno-inizio luglio*: Frank si trasferisce a Chawton con la famiglia, nella Great House messagli a disposizione del fratello, dove resterà fino alla primavera del 1816.

*31 agosto*: nasce a bordo della "Namur" Elizabeth, figlia di Charles. Morirà dopo meno di un mese, il 20 settembre.

*6 settembre*: muore a bordo della "Namur" Fanny Palmer, moglie di Charles.

*Ottobre*: Edward riceve un'ingiunzione da parte di Mr Baverstock riguardante l'eredità delle proprietà di Chawton.

*8 novembre*: a Steventon, Anna Austen, figlia di James, sposa Benjamin Lefroy; la coppia si stabilisce a Hendon, con il fratello di Benjamin, C. Edward Lefroy.

*30 novembre*: JA, a Londra da Henry, va insieme a lui da Egerton per discutere della seconda edizione di *Mansfield Park*.

### 1815

In Francia viene pubblicato *Sense and Sensibility*, con il titolo *Raison et Sensibilité*, tradotto da Isabelle de Montolieu.

## Cronologia

- 29 marzo: JA finisce *Emma*.
- 18 giugno: Battaglia di Waterloo che pone fine alla guerra con la Francia.
- 8 agosto: JA inizia a scrivere *Persuasion*.
- 28 agosto: Anna e Ben Lefroy si trasferiscono da Hendon a Wyards, molto vicino a Chawton, dove prendono in affitto parte di una fattoria.
- 29 settembre: a Londra, William Gifford, redattore della *Quarterly Review*, dopo aver letto il manoscritto di *Emma*, ne raccomanda la pubblicazione all'editore, John Murray.
- 4 ottobre: JA va a Londra da Henry, che si ammala; la sorella prolunga il suo soggiorno rispetto a quanto previsto.
- 15 ottobre: John Murray scrive a Henry Austen offrendo 450 sterline per i diritti di *Sense and Sensibility*, *Mansfield Park* (già pubblicati da Egerton) e del romanzo successivo: *Emma*.
- 20 ottobre: Nasce a Wyards Anna-Jemima, figlia di Anna e Benjamin Lefroy.
- 22 ottobre: le condizioni di Henry si aggravano, e JA manda un espresso a James, a Cassandra e a Edward per avvertirli della situazione critica.
- 27 ottobre: JA scrive agli zii Leigh-Perrot per informarli che Henry sta meglio.
- Inizio novembre: il Dr Baillie informa il Principe Reggente, ammirato-re dei romanzi di JA, che l'autrice è a Londra; il principe incarica il suo bibliotecario, il rev. James Stanier Clarke, di farle visita e di invitarla a visitare Carlton House.
- 8 novembre: nasce a Chawton Herbert-Grey, figlio di Frank.
- 13 novembre: JA va a Carlton House, dove è accompagnata nella sua visita dal rev. James Stanier Clarke; il principe le fa sapere che gradirebbe la dedica del suo prossimo lavoro.
- 21 novembre: Henry scrive a Murray per sollecitare l'uscita di *Emma*.
- 23 novembre: JA riceve tre pagine di bozze con le scuse di Murray e del tipografo.
- 28 novembre: viene dichiarata la bancarotta della sede di Alton della banca a cui partecipava anche Henry (Austen, Gray & Vincent).
- 23 dicembre: pubblicazione, con l'editore John Murray, di *Emma*, con la dedica al principe reggente (l'edizione è datata 1816).
- 25 dicembre: Murray scrive a Walter Scott chiedendogli di recensire *Emma*.

### 1816

A Filadelfia Matthew Carey pubblica la prima edizione americana di *Emma*. È probabile che nei primi mesi dell'anno JA scriva *Plan of a Novel*.

Inizio 1816: Henry Austen ricompra dall'editore Crosby il manoscritto di *Susan*, al quale, in sede di revisione per l'eventuale pubblicazione, JA

- cambierà il titolo in *Catherine*; il romanzo sarà pubblicato postumo con il titolo *Northanger Abbey*. Il prezzo pagato da Henry è lo stesso pagato a suo tempo da Crosby: dieci sterline.
- 19 febbraio: John Murray pubblica la seconda edizione di *Mansfield Park*, in tre volumi, al prezzo di 18 scellini e con una tiratura di 750 copie.
- Marzo: sulla *Quarterly Review* (datata ottobre 1815) esce la recensione di Walter Scott a *Emma*, pubblicata anonima. John Murray ne manda una copia a JA.
- 16 marzo: il *Times* e la *London Gazette* riportano la notizia della bancarotta della "Austen, Maunde & Tilson", la banca di Henry. Nel fallimento quasi tutti i membri della famiglia Austen subiscono perdite: James Leigh-Perrot 10000 sterline, Edward 20000, James, Charles e Frank alcune centinaia. Henry e Frank sospendono il pagamento di 50 sterline l'anno alla madre e alle sorelle, iniziato dopo la morte del padre.
- Primavera: iniziano i sintomi della malattia di JA.
- Maggio: recensione di *Emma* sulla *Augustan Review*, vol. 2, n. 13.
- 2 maggio: Edward e la figlia Fanny, con Henry, lasciano Londra per Chawton.
- 23 maggio: i disturbi di JA persistono e lei e la sorella vanno a Cheltenham, una stazione termale; torneranno a Chawton agli inizi di giugno.
- Giugno: a Parigi viene pubblicata da Bertrand la versione francese di *Emma*, senza indicazione del traduttore, con il titolo *La Nouvelle Emma, ou Les Caractères Anglais du Siècle*.
- Luglio: appaiono dei trafiletti su *Emma* nella *British Critic* (NS, vol. 6) e nella *Monthly Review* (n. 80).
- 8 luglio: JA inizia a scrivere il cap. 10 di *Persuasion*, che verrà poi sostituito da una nuova stesura.
- 16 luglio: JA termina la prima stesura di *Persuasion*.
- 18 luglio: JA fa qualche aggiunta alla parte finale di *Persuasion*.
- 6 agosto: JA conclude la stesura definitiva di *Persuasion* dopo averne riscritto la parte finale.
- Settembre: esce in Francia la versione francese di *Mansfield Park*, tradotta da Henry Vilmain e pubblicata con il titolo *Le Parc de Mansfield*. Escono recensioni a *Emma* nel *British Lady's Magazine and Monthly Miscellany* e nel *Gentleman's Magazine*.
- 6 settembre: James-Edward Austen lascia Chawton, è probabile che durante questa visita abbia scritto i brevi "seguiti" a due pezzi del terzo volume degli *Juvenilia*: "Evelyn" e "Catharine, or the Bower".
- 5 novembre: Henry Austen scrive al Vescovo di Canterbury chiedendo di prendere gli ordini e di essere nominato curato a Chawton.
- 20 dicembre: Henry Austen va a Salisbury per l'ordinazione, dove viene

nominato curato di Chawton, con uno stipendio di 52 ghinee l'anno.

**1817**

27 gennaio: JA inizia a scrivere *Sanditon*.

7 marzo: JA riceve 19 sterline e 13 scellini da Egerton per la seconda edizione di *Sense and Sensibility* e compila, lo stesso giorno o uno dei seguenti, un promemoria con l'elenco dei profitti dei suoi romanzi (vedi la lettera 154).

18 marzo: l'acutizzarsi della malattia costringe JA a sospendere *Sanditon*, che resterà incompiuto.

28 marzo: muore a Scarlets il fratello di Mrs Austen, James Leigh-Perrot. Il testamento è piuttosto deludente per famiglia Austen, visto che sia le proprietà, lasciate a James Austen, che i legati per gli altri nipoti sono postposti a dopo la morte della moglie.

13 aprile: JA è ormai confinata a letto e Mr Curtis non è più in grado di curarla; nei giorni successivi viene chiamato il dr. Lyford da Winchester, le cui prime cure sembrano alleviare le sofferenze di JA.

27 aprile: JA fa testamento (lettera 158).

24 maggio: Cassandra porta JA a Winchester per tentare di farla curare. L'alloggio, al n. 8 di College Street, è stato procurato da Elizabeth (vedova Heathcote) e Alethea Bigg, che in quel periodo vivevano a Winchester.

Giugno: nel n. 6 del *Literary Panorama* esce un trafiletto su *Emma*. La situazione di JA è in continuo peggioramento, con rari e illusori momenti di ripresa.

15 luglio: in serata JA peggiora e da quel momento passa quasi tutto il tempo dormendo.

17 luglio: Cassandra esce e al ritorno trova la sorella molto peggiorata; viene chiamato il dr. Lyford che somministra un sedativo; JA perde conoscenza.

18 luglio: JA muore alle quattro e mezza del mattino.

24 luglio: JA viene sepolta nella cattedrale di Winchester, accompagnata dai fratelli Edward, Henry e Frank e dal nipote James-Edward.

Fine dicembre: Murray pubblica in un'unica edizione *Northanger Abbey* e *Persuasion* (datata 1818); come le precedenti, l'edizione è anonima, ma Henry Austen scrive una "Nota biografica" nella quale rivela il nome dell'autrice.

# Indice

Introduzione	3
<i>Volume primo</i>	
Frederic ed Elfrida	9
Jack e Alice	18
Edgar ed Emma	36
Henry ed Eliza	40
Le avventure di Mr Harley	47
Sir William Mountague	48
Le memorie di Mr Clifford	50
La bella Cassandra	52
Amelia Webster	56
La Visita	59
Il Mistero	66
Le tre sorelle	69
A Miss Jane Anna Elizabeth Austen	
Un frammento	84
Una eccellente descrizione	86
Il Curato Generoso	88
Ode alla pietà	90
<i>Volume secondo</i>	
Amore e amicizia	93
Lesley Castle	129
La storia d'Inghilterra	161
Raccolta di lettere	176
A Miss Fanny Catherine Austen	
La filosofa	199
Primo atto di una Commedia	202
Lettera di una Signorina	205
Una Gita nel Galles	207
Racconto	208
<i>Volume terzo</i>	
Evelyn	211
Catharine, ovvero la pergola	226
Personaggi	277
Appendice: The Loiterer	292
Cronologia	298